* Anno 114 Numero 157 *

LA STAMPA

* Domenica 20 Luglio 1980 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

A PAGINA 2

GENGHINI

La Corte d'appello conferma il fallimento del palazzinaro romano. Il crack si aggira sui 500 miliardi. Un'inchiesta penale.

A PAGINA 9

AEREO SPIA

Un velivolo di nazionalità sconosciuta (forse della Libia) è precipitato in Calabria. Il pilota è morto; non aveva con sé documenti.

Chi comanda in questo Paese?

Justitia fundamentum regnorum, si diceva una volta, e codesta aulica massima si può tradurre oggi con l'auspicio che la giustizia sia presa a fondamento anche delle repubbliche. Non sembra questo il caso, tuttavia, della Repubblica italiana dove la giustizia, la sua gestione, e forse la sua stessa concezione sembrano scadute ad un basso livello. Scioperano i magistrati ordinari insoddisfatti della loro condizione funzionale ed economica; in concorrenza scioperano i magistrati amministrativi della Corte dei Conti; disertano le aule perfino i magistrati militari, e a dar l'ultimo tocco al panorama è sceso adesso in campo il battaglione dei pretori di Roma minacciando di astenersi dalle udienze, a tempo indeterminato.

E' un panorama desolante, che va descritto nei suoi vari particolari. Pur senza risalire alle cause lontane del dissesto giudiziario nazionale, si può ricordare che l'innesco delle attuali esplosioni a catena è stato l'assassinio del sostituto procuratore Mario Amato, un giudice lasciato solo a occuparsi del terrorismo di destra, senza neppure che gli fosse stata data la tutela di una scorta o di un'auto blindata. Contro le proteste dei magistrati scesi subito in sciopero — incongruamente, per la verità — il governo da un lato e il Consiglio superiore della magistratura dall'altro sono ricorsi a provvedimenti non meno incongrui.

Essendo emersa una certa responsabilità del procuratore capo della Repubblica di Roma, Giovanni De Matteo, nella mancata protezione del giudice Amato, il Consiglio superiore della magistratura lo ha trasferito alla presidenza di una sezione della Corte di Cassazione, concedendogli così una promozione. Mai forse come in questa circostanza è stato onorato il principio del promoveatur ut amoveatur, un espediente davvero poco raccomandabile, soprattutto se si tiene presente che De Matteo era già stato molto chiacchierato ai tempi della vicenda Caltagirone, un'altra brutta storia di diversa natura.

Da parte sua il governo, e per esso il ministro guardasigilli, senatore Tommaso Morlino, ha ritenuto giusto andare incontro ai magistrati accogliendo in blocco tutte le loro antiche e nuove rivendicazioni salariali con un precipitoso provvedimento — chiamiamolo di liberalità — che ne aumentava in modo consistente le retribuzioni. Tanto consistentemente da creare una situazione economica di grave disparità fra i magistrati e gli altri dipendenti dello Stato; tanto da incontrare la ferma opposizione di alcuni membri del governo — i ministri del Bilancio, del Tesoro e delle Finanze — e da destare serie perplessità negli ambienti politici.

Disagio, anche, in quelli giudiziari poiché non tutti i magistrati amano apparire come soltanto mossi dal desiderio che siano «monetizzati» i loro reclami. Comunque, ora che un comitato interministeriale istituito dal presidente del Consiglio si sta adoperando per ridimensionare la liberalità del guardasigilli, l'agitazione si sta estendendo. Di ritocco in ritocco, gli aumenti promessi da Morlino vanno calando in cifre assolute mercé l'intervento della mano fiscale che traduce il «netto» in «lordo», e in ogni modo essi sono da intendere riservati alla magistratura ordinaria, con esclusione di quelle specialistica (Consiglio di Stato, Corte dei Conti, Tar, Avvocatura dello Stato e tribunali militari).

Di qui lo sciopero della Corte dei Conti e dei magistrati con tanto di stellette e di galloni da generali e colonnelli. Superfluo dire che quest'ultimo è un caso che non ha precedenti in nessuna altra parte del mondo, ma anche limitatamente all'Italia è da osservare che al confronto impallidisce il famoso scandalo dello sciopero degli ufficiali e sottufficiali controllori di volo, la primavera scorsa. Sembrò allora la fine della disciplina militare, la rovina dello Stato, ma questa volta è peggio. Con quale animo, tanto per fare un esempio, i magistrati in uniforme giudicheranno al termine di un loro sciopero gli obbiettori di coscienza renitenti alla leva?

Sarà pur vero, come fanno valere i magistrati militari e quelli della Corte dei Conti, che una differenza di trattamento economico stravolgerebbe il principio sancito nel 1978 dalla Corte Costituzionale secondo il quale i giudici amministrativi, contabili e altri, hanno uguali diritti di retribuzione, ma *sunt denique fines*, ci sono limiti oltre i quali non è ammesso procedere. Qui si sta procurando lo smantellamento dell'ordine statale, ad opera degli stessi suoi supporti naturali.

Contribuisce allo sfascio il progetto che ora è in discussione alla Camera per la riforma della polizia, che si vorrebbe «smilitarizzare». Ammesso pure che le stellette ormai contano poco, è preoccupante la prospettiva che i commissariati di pubblica sicurezza, e magari domani le stazioni dei carabinieri, siano affidati a personale civile formalmente privilegiato dallo statuto dei lavoratori, con tutte le relative limitazioni di orario, divieto degli straordinari, ma con affiliazione a partiti e sindacati e così via. E se i reati fossero compiuti fuori delle ore d'ufficio? Se i sopralluoghi e gli appostamenti notturni imponessero condizioni di eccessivo disagio?

Sono domande che potrebbero sembrare poste per riderne data la loro surreale assurdità. Ma l'altro giorno a Montecitorio esse erano implicite nell'acceso dibattito che vi si è svolto. Si sono avute resistenze ad un principio che la stessa Costituzione formula nel terzo comma del suo articolo 98: *«Si possono con legge stabilire limitazioni al diritto di iscriversi ai partiti politici per i magistrati, i militari di carriera in servizio attivo, i funzionari ed agenti di polizia, i rappresentanti diplomatici e consolari all'estero»*. Poi, per fortuna, è andata come è andata, sicché per il momento carabinieri e appartenenti alle forze di polizia (forse compresi Guardia di Finanza e Corpo forestale dello Stato) potrebbero essere sottratti alla presa dei partiti.

Questo difatti è il punto a cui siamo arrivati, il rapporto di forza tra gli organi dello Stato e i partiti (e i sindacati). E' una vecchia domanda, molto semplice: chi comanda in Italia? I cosiddetti corpi separati (magistratura e Forze Armate) agiscono per proprio conto interpretando la Costituzione nel senso di una sempre crescente autonomia, con il supporto di partiti e sindacati. E intanto il governo e il Parlamento, naturali guardiani dell'ordine costituzionale, stanno a guardare, e troppo spesso cedono.

Vittorio Gorresio

Il decreto diventa disegno legge

Il governo ha ceduto sullo 0,50%

Il pci ora vuole modificare gli altri due decreti del piano anticrisi

ROMA — Il pci è riuscito a costringere il governo a rinunciare al decreto legge sul contrastato «Fondo di solidarietà nazionale», che comunque verrà attuato entro il 1° novembre prossimo con un normale disegno di legge, dopo un ampio dibattito al quale parteciperanno partiti, sindacati e grandi masse in ogni fabbrica.

Ma Berlinguer non si accontenta di questo successo, del quale hanno preso pubblicamente atto, con molta lealtà e franchezza, il ministro del Bilancio La Malfa, il presidente dei deputati dc Bianco, il leader dei psdi Longo. Il segretario del pci vuole stravincere e non rinuncia a una battaglia parlamentare che ha due obiettivi immediati e un terzo più ampio e complesso.

Il primo obiettivo immediato è quello di far rimangiare al governo anche il prelievo dello 0,50 dagli stipendi di luglio e agosto. Scattato con decreto legge, il prelievo bimestrale, secondo l'esecutivo, non può essere abolito; sarà, però, rimborsato a fine settembre.

I comunisti sono invece convinti che si possa e si debba abolire. *«E' uno scippo. Ci batteremo duramente per evitarlo»*, ci ha detto ieri il senatore Pecchioli. *«E' un esproprio vero e proprio. Non si capisce, tra l'altro, perché debba restare quando il disegno di legge è ormai caduto»*, ci ha precisato il senatore Libertini.

Alle «Botteghe oscure», venerdì scorso, la direzione pci si è occupata esclusivamente di questo problema. *«Insisteremo ancora e assumeremo le opportune iniziative perché si giunga all'abolizione totale del decreto* — ha detto Natta alla fine della riunione —; *l'abrogazione è l'unica soluzione che può sgombrare il campo dalla procedura macchinosa e costosa di effettuare il prelievo sui salari di luglio e agosto e di restituire successivamente le somme trattenute»*.

Il secondo obbiettivo immediato è sui decreti che *«sono rimasti in piedi»*, come dice Chiaromonte: il decreto fiscale; il decreto anti-crisi con più di 50 articoli. *«Ci batteremo per modificarli, punto per punto, anche se questa battaglia dovesse occupare tutto il mese di agosto»*, ribadisce Pecchioli. *«A questi due decreti, che sono una somma di dati confusi e contraddittori, contrapporremo i contenuti della nostra mozione ovunque sarà possibile»*, ribadisce Libertini.

Proprio ieri, la segreteria del pci ha diffuso un «manifesto nazionale», che migliaia di militanti affiggeranno ovunque possibile. Dice, tra l'altro: *«Il governo non deve combinare altri guai. Il pci fa appello ai lavoratori a proseguire ed estendere la mobilitazione per cambiare i decreti fiscali»*.

Il terzo obiettivo, più ampio e complesso, può avere come «simbolo» proprio questo manifesto destinato a raggiungere grandi masse in ogni centro d'Italia. Con la lotta

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

A Mosca il via dopo la lunga battaglia tra Usa e Urss

Le Olimpiadi sono partite fra canti, colore e masse

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MOSCA — *Alla fine dell'inaugurazione dei Giochi, volo di palloncini nello stadio Lenin, riapparizione (ancora?) del maledetto orsetto olimpico. Luminosa, la scritta «Buona fortuna alle gare della 22ª Olimpiade» si accende e splende nel cielo crepuscolare.*

Alé, è andata. Non è successo niente. Mosca c'è l'ha fatta; i Giochi restano certo mutilati ma esistono, cominciano, sono Olimpiadi e non Spartachiadi, vi partecipano molti Paesi dell'area americana ed è anche facile che regalino record importanti, dato l'accanimento orgoglioso e feroce con cui gli atleti sovietici o tedeschi orientali vi si sono preparati. La guerra combattuta tra gli Stati Uniti, impegnati con le pressioni più forti a far fallire le Olimpiadi, e l'Urss, decisa a salvarle, è durata mesi; e l'America ha perso. Lo spirito di conciliazione o il compromesso pragmatico hanno prevalso. La mitologia sportiva è stata più forte dell'Afghanistan.

Non ha neppure piovuto, e l'apertura dei Giochi ha permesso ai sovietici di sfrenare tutta la loro passione militar-spettacolare per la cerimonia, il rito, la coreografia, le simbologie; nuvole di colombe e piccioni della pace lasciati liberi di volare verso il cielo, passaggio di vessilli dalle mani di una città alle mani di un'altra, squilli di tromba, alfieri, rostri, cori, sbandieratori, sfilate a passo dell'oca, Beethoven, petali di rosa, cavalli, poesie, giuramenti solenni, acrobazie, nobili promesse, giavellotti, danze, folklore. Grandissimo spettacolo; tra il trionfo di Cleopatra, De Mille, la grande parata, Ziegfield, Bob Fosse di «Cabaret», il circo e i balletti del Bolscioi. Organizzazione straordinaria; di una totale perfezione possibile forse soltanto in un Paese di questo tipo, e anche un po' allarmante.

Dal mattino le strade di Mosca erano chiuse a ogni mezzo di trasporto che non fossero i pullman della gente delle Olimpiadi o le grosse lustre automobili nere con le autorità invisibili dietro le tendine grigie. Presidiate da soldati, miliziani, ausiliari civili della polizia col bracciale rosso; affollate lungo il percorso della fiamma olimpica e sguaiate altrove; pavesate di bandiere senza patria colorate nelle tinte dell'arcobaleno pacifico, e private di scritte politiche o ritratti di Breznev.

Fuori dallo stadio Lenin, dolcissimo swing. Dentro, le musiche eroiche o folkloriche della banda militare che rappresenta, insieme con il maggiore dell'Armata Rossa e campione Serghiei Belov che ha acceso la fiamma olimpica, l'unico elemento soldatesco di una cerimonia totalmente smilitarizzata. All'entrata nell'arena, l'avvocato svizzero Gaffner, membro del Cio, controlla che non vengano portati in campo all'ultimo momento emblemi nazionali non voluti. Alle 4 e un minuto, con il presidente del Cio arriva Breznev, vestito di grigio, grosso, lievemente abbronzato, di

Lietta Tornabuoni

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Mosca. Un'immagine gigante di Misha "disegnata" dal pubblico sulle gradinate dello stadio

Ghotbzadeh accusa «agenti provocatori del vecchio regime»

Gli attentatori di Bakhtiar a Parigi tutti arrestati: chi sono i mandanti?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — All'alba di ieri, nel Quartiere Latino, la polizia francese ha arrestato gli ultimi due membri del commando responsabile dell'attentato di venerdì contro l'ex premier iraniano Shahpur Bakhtiar. I due, l'uno d'origine libanese, l'altro siriano, erano riusciti a fuggire durante la sparatoria che è costata la vita a un poliziotto e a una donna, e si erano nascosti in rifugi messi loro a disposizione da amici.

I tre terroristi arrestati venerdì evidentemente hanno «parlato» durante gli interrogatori, e i due fuggiaschi sono stati catturati senza che opponessero resistenza. Interrogati al Quai des Orfèvres, hanno confessato di aver partecipato all'attentato.

Con la cattura dei cinque terroristi (e l'impegno formale delle autorità a processarli in Francia) si è conclusa la prima fase dell'inchiesta, ma restano da chiarire numerosi punti, sul piano delle indagini e a livello delle responsabilità politiche nell'attentato. Prima domanda: chi sono gli attentatori, chi li ha guidati? I cinque sono muniti di documenti forse falsi, ma è assodato che si tratta di libanesi, palestinesi e di un iraniano.

Di più, non si sa ancora sulla loro precisa. Tutti si dicono militanti della resistenza palestinese, membri di *Al Fatah*, e il loro capo ha detto di chiamarsi Abu Mazen, che è il nome di un componente del Comitato Centrale dell'organizzazione palestinese. Ma ieri da Damasco il vero Abu Mazen ha negato di essere implicato in questo attentato. Il dirigente palestinese ha 45 anni, l'uomo arrestato a Parigi ne ha 28. In serata si è appreso che il terrorista si chiama Anis Naccash.

L'incognita sulla reale origine politica degli attentatori resta perciò incerta. Da Teheran, che venerdì aveva dato con rilievo la notizia dell'azione dei «guardiani dell'Islam», che ha rivendicato il gesto, le reazioni sono state contrastanti. In un primo tempo si è fatto osservare che il gruppo *pasdaran islam* è totalmente sconosciuto, e non va confuso con i «guardiani della rivoluzione».

Ghotbzadeh era giunto venerdì mattina a Parigi, per uno scalo aereo di poche ore, diretto in Nicaragua. Ma l'attentato gli ha fatto cambiare i piani. Ha subito le rimostranze del direttore degli Affari Politici del Quai d'Orsay, Robin, il quale gli ha espresso, a nome del governo francese *«la più viva indignazione contro un atto così inqualificabile»*.

Ieri Ghotbzadeh ha abbozzato una linea di difesa, attraverso comunicati stampa e interviste alla tv, i cui punti salienti sono: *«L'attentato è una provocazione, è opera di uomini del vecchio regime»*; *«Il popolo iraniano difende al posto la propria indipendenza»*; *«Da mesi, i membri del vecchio regime si riuniscono in Francia per complottare contro l'Iran, e di questo ho informato il governo francese»*.

A chi gli ricordava l'attentato mortale, avvenuto proprio a Parigi, contro un nipote dello Scià, e le recenti minacce dell'ayatollah Khalkhali contro Bakhtiar, accusato di essere l'animatore dei complotti contro Khomeini e perciò *«condannato a morte dalla rivoluzione»*, Ghotbzadeh ha poi detto che *«se ci sono elementi che vogliono fare qualcosa, questo non dipende dalla responsabilità del governo iraniano»*.

Il gruppo che ha rivendicato l'attentato ha minacciato la Francia *di attaccare i suoi interessi nel Medio Oriente* se Parigi non libererà i loro *«fratelli»* e non espellerà Bakhtiar. Il comunicato è stato trasmesso integralmente da Radio Teheran.

Bakhtiar non ha perso la calma: *«Il regime iraniano è alle corde* — ha detto —, *sentendo arrivare il crollo finale cerca di far tacere la voce di chi fa appello ai sentimenti patriottici, all'unità, alla resistenza contro l'oscurantismo e la barbarie. Questo attentato non mi farà cambiare i programmi che mi sono prefisso: liberare l'Iran»*.

Paolo Patruno

Gli italiani senza bandiera alla caccia dell'oro russo

Non hanno sfilato: una ragazza ha portato il cartello del Coni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MOSCA — La nostra voglia di sport, le nostre speranze in una buona onesta Olimpiade sono state ieri ufficializzate allo Stadio Lenin in un cartello con la scritta «Coni», portato da una ragazza sovietica, e nella presenza sulle gradinate di settantacinque atleti italiani, in borghese o in tuta anonima, arrivati con regolari biglietti, pagati 10 mila lire l'uno, e dopo un lungo viaggio in una Mosca paralizzata dal traffico ufficiale degli atleti impegnati nella sfilata.

Gli atleti nostri sono stati scelti fra i più giovani o i più anziani, quelli alla prima o all'ultima Olimpiade; non ci sono stati biglietti sufficienti per tutte le loro richieste.

La nostra presenza ai Giochi (169 o 172 concorrenti, dipende dalle ultime scelte dell'atletica leggera) è strana, contorta, anche dolente; ci sono atleti obbligati a essere a Mosca e mancano atleti che all'Olimpiade hanno dato un bel pezzo della loro vita. Ieri mattina, incontrando la stampa italiana, Carraro presidente del Coni ha ribadito la posizione ufficiale del nostro sport, con il concetto di partecipazione individuale, ed ha ammesso l'esistenza di equivoci anche buffi, con quel nome Italia che appare qua e là, nonostante le cancellature, come in un palinsesto abraso, a dire qualcosa di arcaico. Hanno gridato «Italia», al passaggio del cartello, i nostri 75, che comunque non verranno imprigionati al rientro in patria.

Eppure questa Olimpiade che abbiamo cominciato in una sorta di clandestinità, peraltro godendo dell'ampia simpatia sovietica nata dal solo fatto che a Mosca siamo comunque venuti, potrebbe e dovrebbe darci buone cose. I nostri atleti finalmente la sentono nel suo insieme, la interpretano come un momento storico dello sport che vuole sopravvivere e vivere. Hanno anteposto finalmente il problema olimpico generale al problema del loro polpaccio e del loro bicipite. Ancora pochi giorni fa erano scettici, amareggiati, adesso hanno scoperto, nello zoo del villaggio, di essere importanti animali politici.

Chissà che qualcosa di questo movimento mentale e sentimentale non coinvolga anche la nostra gente; questa non è una Olimpiade fruibile come semplice divertimento (rinunciando poi, visti gli orari, al lavoro o alla spiaggia), e neppure pensiamo che serva, mutilata com'è, quale «bene di rifugio» per chi vuole restare sportofilo senza concedersi troppo al calcio inquinato. Qualche rimpianto infatti c'è, qui a Mosca, in chi «vecchio di altre Olimpiadi» pensa a quale occasione aveva, presso il pubblico italiano, questa edizione dei Giochi, se fosse stata davvero tutta grande, per imporre tra noi un certo tipo di sport, così bene concimata com'è dal guano altrui.

Si sono tentati invano conti di possibili medaglie. Comunque è venuta fuori una tesi di natura diciamo così aritmetica; l'assenza degli americani e degli altri «boicottatori» è da noi pagata con una rinuncia ai 40 militari, così che nell'insieme dovremmo avere conti giusti, trovarci cioè al nostro posto legittimo di valore. Si prevede grosso modo l'Olimpiade di Montreal, dove ci furono soltanto due medaglie d'oro ma dove fu valida, fitta la nostra presenza nelle finali. Oro argento e bronzo sono, a livello olimpico, divisi sovente dal caso e basta.

I nostri migliori atleti possono essere divisi in tre gruppi. Il primo, quello di chi avrà deciso giovamento dal boicottaggio, per l'assenza specialmente di statunitensi, tedeschi e giapponesi: cioè i ginnasti, i nuotatori, specie la Felotti e Revelli, il pugile Oliva, gli arcieri Ferrari, Spigarelli e Capetta, il pistolero Ferraris. Il secondo gruppo è quello di chi avrà vantaggio discreto; Mennea, le ostiste, i velisti, i cavalieri, Gamba nel judo. Il terzo gruppo è quello degli italiani non complessati a priori da nessun fantasma, da nessun debito; la Simeoni, perché nel salto in alto esser prima in Europa vuol dire esserlo nel mondo, il lottatore Caltabiano, gli sciabolatori, le fiorettiste, i ciclisti, Giacomini e Minetti per la strada, Dazzan per la pista. E abbiamo così anche fatto la rassegna delle nostre speranze.

Da quello che abbiamo visto, constatato, diciamo pure toccato a Mosca (sovente si «visita» l'atleta stringendogli la mano attraverso la rete del villaggio, ci si sente medici più che giornalisti) dovrebbero bilanciarsi preparazione smozzicata fra le incertezze, voglia appagata di essere qui e voglia appagabile di far bene, senso di una grande occasione in taluni (per via delle assenze, siamo onesti), rabbia per il calo di certi interessi, anche economici.

Fra mille difficoltà, non superiori comunque a quelle di altre Olimpiadi meno complicate, stiamo rifinendo in queste ore una preparazione che pensiamo di poter definire onesta. Nessuno osa pensare a grandi nostre cose: si è consumato il tempo in cui vincevamo molto ai Giochi pur non avendo sport di base. Adesso i nostri atleti olimpici sono semplicemente i migliori fra i praticanti italiani, non marziani nati per caso in Italia.

Gian Paolo Ormezzano

A PAGINA 4

BOLIVIA

Il gen. García Meza è il presidente della nuova giunta militare, dopo il 189° colpo di Stato nel Paese sudamericano. Rastrellamenti, repressione. Gli Usa richiamano l'ambasciatore.

A PAGINA 23

Calcio scommesse

Queste le decisioni della Caf: a Paolo Rossi un anno in meno, pene raddoppiate per Manfredonia e Giordano. Il Milan resta in serie B; quattro anni ad Albertosi, cinque a Cacciatori

Le Camere mercoledì processano Cossiga per il caso Donat-Cattin

Il malessere del Presidente

ROMA — *Palazzo Chigi si modernizza da più punti di vista — nuovi sistemi elettronici di sicurezza all'entrata e all'uscita, un nuovo centro-stampa, e il segretariato permanente, di stile anglosassone, che comincia a funzionare — mentre il presidente del Consiglio si accinge a sottoporsi al giudizio delle Camere riunite per il caso del figlio di Donat-Cattin. Lo «staff» di Cossiga ha lavorato e sta lavorando duro, per il rinnovamento della presidenza, e lui, il presidente, pur attivissimo, è triste e distaccato, vive il trauma psicologico, assai più che politico, del non essere stato creduto del tutto da tutti.*

Chi lo conosce bene esclude che vi sia, in quell'atteggiamento, una dose di calcolo. Un uomo politico laico vi scorge la ripresa di «un sostanziale galantomismo», venato di «ombrosità sarde». Ma, fra i democristiani che gli sono vicini, si nega che, per esempio, egli nutra «risentimento o rancore» verso il partito comunista e verso Berlinguer, che hanno promosso, non convinti dal voto assolutorio dell'Inquirente, la riunione congiunta delle Camere, fissata per mercoledì. Ciò che Cossiga trova intollerabile o «difficile da digerire» è che, dopo una carriera politica segnata dalla lotta al terrorismo, proprio su questo terreno siano potute nascere riserve o domande sulla sua onorabilità.

Il malessere del presidente è tuttavia meno grave di qualche tempo fa. Il suo punto più acuto fu all'indomani del voto dell'Inquirente, che lo assolveva di stretta misura, mentre si delineava la decisione comunista di non chiudere il caso. Fu esattamente il 2 giugno, festa della Repubblica. I suoi due grandi alleati laici, Craxi e Spadolini, lo trovarono sfiduciato, disarmato, incline alle dimissioni: eppure erano imminenti le elezioni e i vertici internazionali di Venezia. Fu necessario sostenerlo e rincuorarlo.

Quel punto di crisi non è stato più toccato e ora, pur nella persistente amarezza, Cossiga appare notevolmente rinfrancato nella volontà di agire. Due fatti, in particolare, lo hanno aiutato: il buon successo personale ottenuto, appunto, a Venezia e il ruolo politico svolto al recente Consiglio nazionale della dc, cioè l'opera di persuasione condotta sulla sinistra del partito, affinché limitasse all'astensione il suo dissenso dalla segreteria.

Resta che il «processo parlamentare», che sta per aprirsi, è una scadenza pesante, obiettivamente. Non per nulla è senza precedenti nella storia della Repubblica. Analoghe sedute comuni dei due rami del Parlamento non hanno mai riguardato un presidente del Consiglio in carica, l'uomo dotato delle massime responsabilità esecutive. Da questo punto di vista, è l'incredibile «caso italiano», che si arricchisce, diciamo così, in negativo.

In questo Paese è ormai crollato tutto, nessuna istituzione è stata risparmiata, a torto o a ragione, dal fuoco delle critiche e delle contestazioni. Sarebbe persino lecito un sospetto di masochismo politico, se non fosse che le critiche e i dubbi, in una democrazia, non hanno altra via per sciogliersi o confermarsi, che non sia quella del libero esame e della franca discussione. Del resto, il potere ha avuto spesso, in questi anni, i suoi lati oscuri.

Quali sono le prospettive del «processo» a Cossiga? Verosimilmente, verranno avanzate tre diverse richieste: ar-

Aldo Rizzo

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAG. 21 E 23

Oggi le gare

Servizi degli inviati a Mosca

Carlo Coscia e Gianni Menichelli

Il crack del palazzinaro romano sfiora i 500 miliardi

Confermato il fallimento Genghini Il magistrato cerca i responsabili

La sentenza in Corte d'appello - Chi ha appoggiato i finanziamenti della holding? - Il solo Banco Ambrosiano vanta un credito che sfiora i 140 miliardi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La corte d'appello di Roma ha confermato la sentenza di fallimento per il gruppo Genghini. Il crack è intorno ai 500 miliardi. Per il momento non ci sono ordini di cattura o provvedimenti cautelari, come il ritiro del passaporto, ma per il palazzinaro Mario Genghini, da tempo ormai all'estero in una località sconosciuta, la situazione si va facendo ogni giorno più critica e drammatica per i 5000 dipendenti. Dopo la dichiarazione di fallimento del tribunale civile, che ha fatto crollare un impero rivelatosi dai piedi di argilla e lo stesso giunto dalla corte d'appello civile (che ha escluso qualsiasi possibilità di recupero del gruppo immobiliare attraverso l'ammissione delle società ai benefici dell'amministrazione controllata previsti dalla «legge Prodi»), è intervenuto ora il giudice penale che ha deciso di indagare sui risvolti economici che hanno portato al clamoroso crack e sulle eventuali responsabilità in un dissesto che ha messo sul lastrico dipendenti e famiglie.

Le speranze della «Genghini» di uscire dal vicolo cieco sono veramente ridotte al lumicino. Sembra infatti poco probabile che si realizzi quello che qualcuno ancora si augura: un intervento del Parlamento e poi del governo che attraverso una «leggina Genghini», ammetta ai benefici della «legge Prodi» anche holding che non hanno ottenuto mutui agevolati per oltre un miliardo di lire. Banche private ed istituti di credito pubblico hanno cominciato a prendere le distanze, anche perché per le procedure seguite da alcuni di essi, quelli che erano e sono maggiormente esposti con il gruppo immobiliare, il magistrato romano ha deciso di far svolgere alla finanza approfonditi accertamenti.

Restano ancora numerosi i misteri di questa vicenda. Molti continuano a chiedersi come Genghini abbia fatto ad ottenere cospicui finanziamenti. I legami tra il palazzinaro e il Banco Ambrosiano, ad esempio, sono sempre stati preferenziali tanto che la banca è in testa alla lista dei creditori con circa 140 miliardi. Si è parlato di strani giochi, di iniziative che sconfinano in settori come quelli assicurativi ed editoriali. In alcuni ambienti politici romani si sostiene pure che il credente di percorso di quelle forze, con agganci anche in Vaticano, che una volta ruotavano intorno a Sindona e che ora puntano su altri gruppi finanziari.

Anche su questo fascicolo processuale inquirente soltanto ieri ancora non c'è scritto a chiare lettere, bancarotta fraudolenta e falso in bilancio sono le ipotesi di reato sulle quali il sostituto procuratore della Repubblica Luciano Infelisi ha deciso di lavorare. Accuse gravissime contro Genghini e gli amministratori delle sue società, le stesse per le quali l'8 febbraio scorso furono emessi gli ordini di cattura contro i fratelli Gaetano, Francesco e Camillo Caltagirone. Questa volta, poi, la macchina giudiziaria potrebbe rivelarsi assai più rapida nelle sue conclusioni di quanto non fu in occasione della vicenda Caltagirone, che pur presenta sorprendenti analogie con quella attuale. Il magistrato della procura lavora, infatti, in questo caso e contrariamente a quanto avvenne nella discussa vicenda Caltagirone, in stretta collaborazione con i giudici del tribunale fallimentare delegati al caso Genghini, e cioè Giovanni Prestipino, Tommaso Figliuzzi, Giovanni Ferrara, Felice Terracciano e Giovanni Caramazza.

Ad essi ha chiesto copia integrale delle sentenze di fallimento delle società legate alla holding capogruppo, la «Spa Genghini». Si tratta delle società per azioni Irces, Residence Villa Pamphili, Gam, Baia S. Anna, Acal, Sofir, dell'Immobiliare GMG e dell'impresa individuale Mario Genghini. Se a ciò si aggiunge il fallimento in proprio del costruttore con la conseguente messa all'asta di ville lussuose, yacht, auto di grossa cilindrata, industrie, palazzi, quote azionarie in decine di società, il deficit complessivo tocca cifre molto alte e c'è da scommettere in un'affollatissima prima udienza quando, verso la fine di settembre, i creditori saranno convocati al Tribunale civile di viale Giulio Cesare per un primo inventario.

Il costo del salvataggio del gruppo Genghini si riverserà probabilmente sulla collettività, perché la società è esposta con lavori in Arabia Saudita, in Irak oltre che in Italia, e difficilmente lo Stato si potrà sottrarre a un intervento che sembra assumere le caratteristiche di quelli che hanno permesso agli Orsini e ai Rovelli di prendere tranquillamente il largo.

Il crack complessivo del gruppo Genghini è valutato intorno ai 500 miliardi e coinvolge anche importanti industrie come l'Arrigoni di Cesena, la Tilane di Desio, la Simo di Firenze e la Profing, la cui quotazione in Borsa è già sospesa dalla Consob. Il tribunale di Milano, intanto, ha posto in amministrazione controllata la Arrigoni, che occupa migliaia di dipendenti, per superare le difficoltà di liquidità.

Il dibattito in Parlamento

Editoria: ancora un rinvio (agosto) per la miniriforma

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nella migliore delle ipotesi la «leggina» di sanatoria per l'editoria verrà esaminata in aula a Montecitorio non prima di agosto. Se a questo si aggiunge che i radicali ripeteranno in aula l'ostruzionismo contro il provvedimento, definito «una mostruosità giuridica anticostituzionale», il quadro diventa sconfortante.

Oscar Mammì, presidente della Commissione Interni, ha assicurato che la stessa approverà martedì prossimo il disegno di legge in sede referente. Ma l'assemblea non potrà prenderlo in esame durante la settimana. Il giorno dopo, infatti, comincia il dibattito, a Camere riunite, sulla vicenda Cossiga-Donat-Cattin e dal 28 luglio i deputati saranno occupati con i provvedimenti sull'amministrazione della Giustizia.

Una discussione che presumibilmente si prolungherà almeno sino alla fine del mese. Entro il 31 luglio, una conferenza dei capigruppo dovrebbe stabilire quando discutere le misure per l'editoria, cercando di conciliare l'esame di questo disegno di legge con molti altri problemi già all'ordine del giorno e rimasti finora sospesi (fame nel mondo, Afghanistan, Sacharov e vari decreti). Ammesso che in Commissione fili tutto liscio (i radicali e altri gruppi presenteranno in questa sede alcuni emendamenti), il calendario di impegni dei deputati non lascia per ora margini per approvare in tempi rapidi la sanatoria decisa dal governo.

Dopo la decadenza dei due decreti, la «leggina» rischia pertanto l'affossamento. Si parla di trecento emendamenti del pr ai sette articoli della proposta governativa che sana gli effetti dei decreti e proroga al 31 dicembre prossimo la cassa integrazione speciale e il prepensionamento per i tipografi e giornalisti, il rimborso sul prezzo della carta.

La Fnsi, impegnata nella lotta per il recupero della riforma, ribadisce la propria valutazione: «La leggina — si legge in un comunicato — costituisce un ripiego della mancata riforma e, come tale, non ne assume né i valori, né la portata, né gli effetti. Nessun sincero riformista può rinnegare a questo provvedimento. Deve, invece, esigerne la applicazione immediata in quanto dovuto, non eludibile, necessario per fronteggiare parzialmente la crisi, e perfino tardivo nel produrre i necessari effetti di parziale tamponamento nel dissesto in atto. Detto questo, è necessario esigere segnali precisi e non equivoci circa il collegamento che va posto subito fra il varo della leggina e la ripresa e la conclusione del dibattito in Parlamento».

Crollo a Parma morti due operai

PARMA — Due operai, Vittorio Zanini, di 50 anni e Nello Bercella, di 56, entrambi di Parma, sono morti travolti dal crollo di una parete di un fossato profondo tre metri e mezzo nel fondo del quale si trovavano per la posa di tubazioni.

Sul fatto è stata aperta una inchiesta.

Cattivi Pensieri

di Luigi Firpo

Album di vecchie immagini

Spesso mi ritorna alla mente in questi ultimi tempi, chissà perché, un'immagine sbiadita, dimessa, eppure vagamente inquietante. Si tratta dello stradino o cantoniere, quello che una volta, scarpinando lungo le massicciate ancora nude di asfalto, strappava erbacce dalle banchine e gettava badilate di ghiaia o di brecciame nelle buche. Per pioggia o per sereno lo si vedeva andare da un paracarro all'altro, con la sua cotta dal sole, portando per tutta divisa un cappelletto di paglia di Firenze tinto di grigio, come grigio era il nastro d'incerato con non so più quale scritta.

Se cerco di decifrare questo simbolo, le parole che esso richiama sono quelle che definiscono l'umiltà paziente e operosa, lo scrupoloso servizio in un compito men che modesto, un pane scarso sudato giorno per giorno. E' un'immagine come tante altre e che tante altre ne rievoca dal fondo della memoria. Il ferroviere sbracato, scarpe bianche da tennis, petto villoso in vista, che sbadigliando mi controlla il biglietto, com'è diverso da quello d'un tempo, abbottonato fino al collo nella sua saglia grigioferro, il berretto a tubo col fregio della ruota alata, i simboli della funzione e del grado bene in vista e una intransigenza severa non mai disgiunta dal rispetto più riguardoso!

E gli operai dei tram del primo mattino scampanellanti dentro la nebbia, con il bavero rialzato delle giacchette lise, la borsa d'incerato col pentolino della minestra, il riverbero della mezza sigaretta accesa sul viso troppo pallido. Le impiegate con i vestitini fatti in casa, i ricci strinati dal ferro caldo, i goffi guanti di lana per salvar dai geloni le dita riservate alla penna o alla tastiera. I portinai coi loro spabussini a batter suole, rannicchiati sul panchetto in un fortore di cuoio vecchio e di pece. I venditori ambulanti, imbonitori dalle voci roche, a spinger carretti a mano carichi di umili mercanzie; nei cortili, i raccoglitori di ciarpame con i loro richiami, l'infima compravendita di bottigliette di medicinali usuale o di capelli rimasti nel pettine; gli impagliatori di seggiole; gli stagnini zingareschi che rassettavano paioli forati.

Gli spazzacamini-bambini dal volto annerito; gli arrotini col geniale trabiccolo; i lavandai del lunedì con i carri alti di sponda stracolmi di fagotti odorosi di bucato; i muratori con il cappelletto di carta di giornale che incastellavano mattoni come incastri di precisione; i carradori di legna e di carbone che si infilavano sul capo a mo' di cappuccio un sacco ripiegato; i conducenti di vino con il corto camiciotto azzurro alla Ragia, che si issavano sulle spalle la tinozza della brenta (perfetta forma anatomica, invaso trapezoidale, due cinghie scure per spallacci) e la travasavano senza versare una goccia del liquido scuro, fervente di schiume rosate.

E, dietro di loro, la folla senza volto delle campagne, gli sfruttati di sempre, chiusi nel loro isolamento ancestrale; l'infinita turba dei poveri, con le loro tristi case, il cibo magro, gli arredi decrepiti, i cappottini rivoltati, ma una moralità rigorosa, una solidarietà viva, alcune certezze elementari e sode, e una inesauribile capacità di creare arguzie e favole, motti e proverbi, perfino allegria.

Tutto questo è finito, ma qualcuno si domanda se è finito per sempre o se la crisi energetica, la fame dei popoli diseredati, la fine dell'opulenza effimera dell'Occidente non ci respingeranno — o ci stiano già respingendo? — alla povertà che credevamo sconfitta. Enorme è stato l'influsso che le idee egualitarie del socialismo hanno esercitato nel diffondere fra le masse la consapevolezza dei soprusi patiti e la rivendicazione del diritto a una vita migliore. Ma non a caso il progresso reale è cominciato solo quando le condizioni oggettive della produzione sono radicalmente mutate grazie alle materie prime a basso costo fornite dal colonialismo, all'energia largamente disponibile e alla diffusa meccanizzazione. Non le rivolte degli schiavi o i tumulti dei Ciompi, le Guerre dei contadini o le jacqueries disperate hanno mutato le situazioni pietrificate, bensì la rivoluzione industriale.

Fu essa a moltiplicare smisuratamente la capacità di produrre, che a sua volta scatenò l'incitamento ai consumi. Dopo che per millenni i gruppi privilegiati avevano tentato con ogni mezzo di espropriazione di comprimerli, l'età nostra esalta il consumismo, perché il grande ingranaggio non si arresti mai. E furono proprio gli eccessi disumani di sfruttamento della prima industrializzazione a generare le indignazioni generose e le prese di coscienza illuminanti.

Adesso non ci sono più poveri, almeno nel senso antico del termine, salvo forse alcune sacche residue di arretratezza. Ma gli uomini, sembra di capire, non sono mediamente più felici. Li aspetta un futuro di brutte case fabbricate in serie e prontamente deteriorabili, una banalità livellatrice, una mancanza di fede di speranza e di carità, una vita ripetitiva, noiosa, che cerca eccitanti nelle droghe vegetali e in quelle visive, un primato della biologia appagata sull'intelligenza inquieta e insoddisfatta.

Siamo meno poveri di termosifoni e surgelati, ma forse lo siamo molto di più in spirito. E non per questo otterremo, domani, il Regno dei Cieli.

Malessere

(Segue dalla 1ª pagina)

archiviazione definitiva del caso, deferimento in stato d'accusa del presidente del Consiglio alla Corte costituzionale, ritorno alla Commissione inquirente per un supplemento d'istruttoria. Quest'ultima richiesta, che è essenzialmente dei comunisti, sarà probabilmente votata per prima. Se verrà respinta, ci si domanda se sia addirittura il caso di procedere a altre votazioni; sarà comunque aperta la strada all'archiviazione.

I parlamentari giudicanti saranno 970. Sulla carta, come si dice, la maggioranza in favore di Cossiga è netta, anche tenendo conto che i socialdemocratici, dopo gli appelli di Saragat, sono orientati in prevalenza ad aggiungervisi. Gli stessi liberali, che hanno partecipato alla raccolta delle firme per la seduta congiunta, voteranno in ordine sparso, «secondo coscienza». L'insidia potrebbe venire dalle minoranze interne dei due maggiori partiti dell'area di governo, il democristiano e il socialista, che potrebbero unire una parte dei loro voti a quelli degli accusatori o dei critici.

L'una e l'altra minoranza fanno professioni di lealismo, naturalmente quella democristiana più di quella socialista. Ma qualche defezione nella seconda avrebbe scarso peso, mentre il pronostico potrebbe essere sconvolto da un massiccio pronunciamento contrario, nello scrutinio segreto, all'interno della dc. Ciò, tuttavia, appare estremamente improbabile: se accadesse, sarebbe un fatto politico di tali dimensioni, da superare largamente i limiti del caso del figlio di Donat-Cattin. Ma bisogna augurarsi che i due piani di giudizio vengano tenuti il più possibile distinti.

Se supera indenne lo scoglio del «processo», il governo ha buone prospettive davanti a sé, tenendo conto anche dell'attenuazione dello scontro sui provvedimenti economici. Anche questo contribuisce a rinfrancare Cossiga, a mitigare il suo «spleen», come gli inglesi chiamano un certo umor nero.

Aldo Rizzo

Radicali e socialisti in favore dell'Afghanistan

Sfilano per le vie di Roma per protestare contro l'Urss

Roma. Una colomba si è posata sulla bocca di una gigantesca maschera di Breznev, durante la manifestazione antisovietica

ROMA — Tre carrozze, la prima con una grande testa di Breznev in carta pesta e una banda musicale hanno aperto il corteo di solidarietà con l'Afghanistan che venerdì pomeriggio ha attraversato il centro di Roma, sfilando in segno di protesta sotto le direzioni della dc e del pci, partiti che non hanno partecipato.

La manifestazione, indetta dal partito radicale del Lazio e dal partito socialista, significativamente alla vigilia delle contestate Olimpiadi di Mosca, voleva — com'era stato preannunciato dalle organizzazioni politiche promotrici — *«battere la logica del silenzio e dell'inerzia di cui si è resa colpevole gran parte della sinistra italiana»* sul problema dell'invasione dell'Afghanistan da parte delle truppe sovietiche.

In testa al corteo il segretario del partito radicale Rippa, il deputato Mimmo Pinto, eletto nelle liste radicali e numerosi esponenti di forze politiche e sindacali. In fondo al corteo, invece, spiccava lo striscione della «gioventù liberale». Non mancavano esponenti dell'estrema sinistra, anche se democrazia proletaria non ha voluto aderire alla manifestazione *«per un manifesto orientamento filoamericano di alcune forze politiche presenti»*.

La manifestazione si è conclusa in Piazza di Spagna con un concerto che si è protratto fino a sera. Sono intervenuti militanti del pr e del psi e Vladimir Bukowski, noto esponente del dissenso in Urss. Il sindaco di Roma Petroselli, in risposta ad alcuni interventi polemici sulla mancata partecipazione del comune di Roma alla manifestazione, ha confermato in una nota la posizione propria e del Consiglio comunale di condanna dell'intervento militare in Afghanistan e ha affermato l'impegno del Campidoglio nella lotta al riarmo, per la pace e la distensione.

Partite le Olimpiadi

(Segue dalla 1ª pagina)

nuovo molto gonfio; e tutti i centomila che lo stadio contiene si alzano in piedi ad ascoltare sull'attenti per cinque minuti l'inno sovietico. Nel palco con Breznev ci sono anche il segretario comunista francese Marchais e Alvaro Cunhal, ci sono i comunisti italiani Giancarlo Pajetta e Gianni Servetti.

Nello stadio i posti rimasti vuoti saranno al massimo trecento, nelle tribune riservate agli atleti. Il gran pubblico è silenzioso, di una compostezza per noi inconsueta; qualche fischio di turisti francesi al passaggio della propria squadra senza bandiera, grandissimi applausi allo sfilare delle squadre di Afghanistan, Vietnam, India, Cuba e Jugoslavia, dei Paesi dell'Europa Orientale; mentre l'apparizione della squadra sovietica suscita oltre ai battimani un profondo grido corale, tra il sospiro e l'invocazione.

L'entusiasmo vero è per uno sconcertante corteo greco-antico (ragazzi in toga corta e sandali, quadrighe di cavalli bianchi e neri, ragazze-vestali in peplo che spargono sulla pista petali di fiori e agitano fasci di rose), più tardi per lo spettacolo; e soprattutto per il mobile mosaico umano che fa sorgere improvvisa un'altissima scala, che con i corpi compone simboli, bandiere, cieli, nuvole, l'orsetto-mascotte, motti in cirillico («Oh sport, tu sei progresso, pace, gioia, felicità»).

Sfilano ottantuno Paesi (alle Olimpiadi di Montreal erano 88); sessantacinque al completo di atleti e bandiera nazionale, sedici senza bandiera e con diverse varianti contestative (noi abbiamo alla fine deciso per un insieme cirillico di sigla-genitivo che risulta: NOK ITALII.

Il sindaco di Montreal ha boicottato le Olimpiadi, così lo scambio di bandiere tra vecchia e nuova città dei Giochi avviene tra atleti. I discorsi ufficiali sovietici sono affettuosi e compiaciuti; cari membri della famiglia olimpica, cari ospiti stranieri, signore e signori, compagni, ringraziamo quelli che sono venuti, abbiamo fatto ogni sforzo, i nobili ideali olimpici, migliorare la reciproca comprensione, l'amicizia tra i popoli, competizioni nobili e alte... Il discorso del presidente del Cio, Killanin, è abbastanza duro: «Vorrei salutare soprattutto quelli che hanno dimostrato la propria indipendenza decidendo di venire a Mosca nonostante le forti pressioni esercitate su di loro».

Fine della retorica olimpico-sportiva, via allo spettacolo; straordinario almeno quanto l'amore sovietico per i grandi numeri, le misure sterminate, il gigantesco, il monumentale, il grandioso, l'ordinato, l'emblematico. Folklore dei costumi e delle danze nazionali, stupefacente abilità dei ginnasti, kitsch dei danzatori bambini travestiti fanciorali da orsetti. Alla fine, nello sventolare di infinite bandiere rosse con il simbolo olimpico anziché con falce e martello, si spegne il gonfio canto baritonale dell'ultimo inno, e lo stadio Lenin si vuota in un attimo. Non è successo niente. E' andata, Mosca ce l'ha fatta, per ora.

Lietta Tornabuoni

Durante la cerimonia

Chiuso a Mosca l'aeroporto

MOSCA — L'aeroporto moscovita è stato chiuso durante la cerimonia inaugurale delle olimpiadi. In tale periodo otto voli non sovietici sarebbero dovuti giungere a Mosca. Il funzionario della Lufthansa ha riferito che uno degli aerei che doveva partire alle 16 di oggi è stato trattenuto a terra per tutto il tempo della chiusura.

Quanto ai motivi, c'è chi ipotizza una possibile minaccia di attentato. Altri fanno notare che nel pomeriggio è giunto a Mosca il leader palestinese Arafat e questo potrebbe essere il motivo della speciale misura di sicurezza.

Il governo ha ceduto

(Segue dalla 1ª pagina)

sui decreti, il pci conta di riconquistare i favori e il «monopolio» politico non solo degli operai e della fabbrica, ma anche masse di cittadini che si erano allontanati dalla politica, convinti che ormai tutti i partiti, nessuno escluso, fossero in qualche modo coalizzati contro gli interessi degli elettori. *«Dopo tanti anni di sbandamenti, di incertezze, per noi la vicenda dei decreti è stata un po' come l'attentato a Togliatti, fatte tutte le dovute proporzioni. E' servita come punto di incontro, come grande coagulo pci-masse»*, ci ha detto un esponente del pci.

Nei partiti della maggioranza e anche nel governo, qualcuno, sino all'ultimo, ha creduto (o sperato) che la linea dura del pci fosse frutto di una mossa tattica. Non era e non è così. Partiti e sindacati, nella notte di giovedì (vertice della maggioranza) e al mattino di venerdì (incontro governo-sindacati), hanno dovuto prenderne definitivamente atto. L'opposizione al decreto sul prelievo dello 0,50% non è salita, del resto, solo dai comunisti. Nel giro di poche, drammatiche ore, il decreto legge sul «Fondo» veniva demolito da personaggi autorevoli e non certo in odor di filocomunismo come il presidente del pri Visentini, l'ex ministro della Giustizia Bonifacio (dc), il capo dei deputati dc Bianco e i suoi amici del gruppo di «Proposta» (Scalia, Segni), i leaders del psdi Longo e del pli Zanone. L'uscita negativa della Cgil, subito appoggiata dalla Cisl, ha fatto traboccare un vaso di malumori già colmo. E' stato così inferto un duro colpo al «compromesso» avanzato dalla maggioranza (decreto legge per il prelievo; disegno di legge per la parte normativa).

Secondo il governo e i leaders della dc, del psi e del pri, il «colpo» non è stato particolarmente duro. Si precisa, anzi, che i punti qualificanti che caratterizzavano il decreto legge per il Fondo restano, sono operanti e lo diventeranno. Al governo, e ai segretari della maggioranza, oltre a salvaguardare la sostanza e il valore politico-sociale del Fondo, stava a cuore soprattutto un fatto, che è stato bene spiegato dal segretario repubblicano Spadolini: non smentire i sindacati; mantenere e se possibile migliorare i rapporti con Lama-Carniti-Benvenuto.

Non c'è dubbio che questo rapporto preferenziale è stato salvato malgrado la battaglia del pci, che il sindacato ha subito, senza sostenerla. Lo conferma l'esito positivo dell'incontro di Palazzo Chigi tra Cossiga, i ministri finanziari, i massimi rappresentanti delle tre Confederazioni. Al di là del significato politico di questa intesa, i punti concreti dell'accordo sono:

1. Il governo lascia decadere, il 6 settembre prossimo, cioè il 60° giorno dal varo del provvedimento, il decreto legge sul Fondo, che verrà sostituito, nei prossimi giorni, da un normale disegno di legge.

2. Il Fondo di solidarietà si farà e diverrà operante entro il 1° novembre: se, per quella data, le forze politiche e sociali non avranno ancora trovato una intesa definitiva su fini, scopi e gestione dell'iniziativa, il governo non la lascerà cadere, ma provvederà a emanare un provvedimento legislativo che la tenga in vita sino all'accordo.

3. Appena il Fondo sarà ben definito, scatteranno quelle trattenute dagli stipendi che per due mesi vengono ora tolte salvo novità dalla battaglia del pci.

Questi due prelievi, comunque, torneranno nelle tasche dei lavoratori, una tantum, con lo stipendio di settembre. *«Chi, tout court, non vuole il Fondo è costretto a venire allo scoperto, senza trincerarsi dietro argomenti di contorno* — scrive l'*Avanti!* di oggi — *deve venire allo scoperto scontrandosi con una posizione intorno alla quale convergono sia il governo sia i sindacati»*.

La decadenza del decreto legge sullo 0,5 e la sua trasformazione in disegno di legge, le prevedibili difficoltà di convertire in tempo gli altri due decreti del piano anticrisi hanno riproposto il problema politico dei rapporti pci-e governo. Lo ha avvertito molto bene la dc. E subito Bisaglia ha voluto precisare che nulla si può mutare nelle alleanze perché essa ha deliberato un congresso e che rapporti diversi con i comunisti dovrà essere un nuovo congresso ad autorizzarli. Invece Zaccagnini e Andreotti hanno insistito nell'osservare che la manifesta insufficiente governabilità del Parlamento (ossia la possibilità di far passare senza eccessivi travagli le proposte di legge) induce a riprendere il confronto tra dc e pci.

Luca Giurato

OGGI LA SUA MUSICA TRIONFA, MA E' FINALMENTE CAPITA? MASSIMO MILA RISPONDE CON UN LIBRO

Dentro il segreto dell'universo Mozart

Dal mito dell'artista «apollineo» tutto grazia e equilibrio a quello del «demoniaco» - Sorrisi maliziosi e presagi di un'oscura fatalità di dolore - Il «distacco», la magica «purezza» nati dal rifiuto della retorica - Toccò a lui, così timido e inetto alla vita pratica, rompere clamorosamente con la vecchia condizione sociale del musicista servo dell'aristocrazia - La gelosia di Costanza, sua mediocre compagna

Rimasti a lungo un'aristocrazia bene individuata, i «mozartiani» si sono fatti folla. Sempre più eseguita nei teatri di tutto il mondo, sempre più diffusa attraverso i dischi e la radio, la musica di Mozart ha conosciuto nuova popolarità con le edizioni cinematografiche del Flauto magico, regia di Bergman, e del Don Giovanni, regia di Losey (e in Francia sono da poco terminate le riprese del film Bastiano e Bastiana, una delle prime opere scritte dal genio di Salisburgo). Massimo Mila, storico della musica, che da molto tempo aveva previsto questo fenomeno, sta per pubblicare un saggio presso le Edizioni Studio Tesi: Wolfgang Amadeus Mozart. Per gentile concessione dell'editore, ne diamo alcuni brani in anteprima.

Di pochi altri artisti la grandezza incontestabile riposa su ragioni altrettanto segrete. A quasi duecento anni dalla morte, ancora si disputa sul significato da attribuire a quel prezioso lascito di valori spirituali che noi designiamo col nome di Mozart.

Varie immagini di Mozart si sono succedute nel tempo. Ai contemporanei egli apparve come un inquietante romantico. Se ne ammirò l'efficacia, fino allora inaudita, nel dipingere e muovere gli affetti; molte sue audacie lasciarono dubbiosi, quando non indignarono i pedanti. Fu giudicato un irrequieto novatore, e non sfuggì all'inevitabile accusa di aver sacrificato la voce, nell'opera, all'orchestra. Ma il romanticismo vero era alle porte: già fremeva ribelle nei drammi giovanili di Schiller e, per la musica, nell'opera di Beethoven, appassionata e tempestosa. Man mano che questa si venne affermando, la tolta a Mozart ogni taccia di romanticismo novatore, ed egli divenne simbolo di reazione, segno di raccolta agli aderenti dell'*ancien régime* musicale, urtati dall'inaudita asprezza del verbo beethoveniano, ai melomani appassionati e nostalgici d'un'età in cui l'arte era essenzialmente classica euritmia ed oculata decenza. Nacque il mito del Mozart «apollineo», tutto grazia ed equilibrio, il quale «non compie nell'opera d'arte il processo di fermentazione della passione, ma, dopo avere totalmente sottomesso ogni impurità e offuscamento, evoca la pura perfetta bellezza» (O. John). Confortava simile interpretazione qualcuna fra le pochissime dichiarazioni programmatiche alle quali il musicista si era lasciato andare nelle sue lettere. «Poiché le passioni anche violente non devono mai arrivare fino al disgusto, così pure la musica, anche nel momento più terribile, non deve mai offendere l'orecchio, ma sempre far godere e rimanere sempre musica» (26 settembre 1781).

Una nuova generazione di mozartiani insorse contro questa immagine dell'artista, e soprattutto contro le degenerazioni che ne restringevano l'arte a un convenzionale Settecento di maniera, tutto leziosaggine di minuetti e parrucche incipriate, e ne facevano un'oasi di tranquilla pace piccolo-borghese, un edificante esempio di conformismo artistico e morale. No — si disse — sotto queste apparenze di cristallina chiarezza si celano le più misteriose profondità dell'anima: e si partì alla ricerca del «romanticismo» di Mozart o, come in Germania si suol dire, del «demoniaco». E se qualcuno s'accontentò d'indagare, sotto l'apparenza classicamente equilibrata, il crisma di universale umanità che accomuna tutte le opere d'arte, ci fu pure chi volle andar oltre, e scoprire in Mozart non soltanto questo caro pegno di fraternità umana, ma addirittura un misterioso e quasi sovrumano messaggio, tanto sublime ed esoterico da diventare incomprensibile o per lo meno assai difficile da formularsi in parole. Tale indirizzo poteva a buon diritto richiamarsi al romantico Hoffmann, il quale scorgeva in Mozart come un presagio d'infinito e nella sua musica una celeste nostalgia d'immagini che non sono di questo mondo. Ma Busoni, mozartiano fanatico, ammonirà: «Non è demoniaco né trascendentale; il suo regno è di questa terra».

La campagna per i valori espressivi di Mozart — vuoi semplicemente umani, vuoi ermeticamente sublimi — non fu rilevata da quei musicisti moderni che, nell'insofferente reazione al lascito del romanticismo wagneriano, esaltarono in Mozart l'araldo della «musica pura», cioè inespressiva, spogliata d'ogni scoria autobiografica ed umana, ed ammirarono nella chiarezza della sua scrittura il gioco cristallino dei rapporti sonori, la geometria melodica, la combinazione astratta ed essenziale di volumi, di masse e di ritmi.

Ora, fra tante interpretazioni mozartiane, che colgono tutte, naturalmente, qualche aspetto parziale della verità, quale sarà la nostra? Rinunciando all'ambiguità di prudenti cautele, risponderemo che il mito «apollineo» conserva una certa validità e può orientare una retta interpretazione critica, quando venga epurato dalle sue meschine derivazioni settecentistiche e piccolo-borghesi, e sia opportunamente integrato con le acquisizioni filologiche e critiche di coloro che vennero individuando, nelle varie fasi attraversate dalla musica di Mozart, tracce demoniache o romantiche di schietta umanità.

Non si deve cercare in Mozart il precursore di Beethoven. Ma di lui, artista sommo, non occorre fare un artista unico (sebbene tale lo giudicasse Rossini), almeno in senso diverso da quello in cui ogni artista è, naturalmente, unico o individuo. Egli non ha realizzato né l'assurdo d'un'arte che sia pura forma esteriore, impassibile e astratta, vuota d'umanità, né il mistero d'un'arte che sia trascendente rivelazione dell'inconoscibile, messaggio sublime della divinità, forma alogica di conoscenza.

Un impasto di delicatezza femminea, di adolescente languore, di candore angelico e celestiale, che pur consente tanto riso di grazia maliziosa e che, col passar degli anni, viene sempre più insistentemente solcato dai presagi d'un'oscura fatalità di dolore: tale l'immagine che l'arte di Mozart evoca comunemente. Aggiungiamoci la ricerca, il bisogno della felicità. La nostalgia del paradiso perduto. Il mito dell'età dell'oro, sentito come un diritto dell'uomo, ingiustamente alienato. Espressione, in ogni caso, di valori umani, come per ogni altro artista. Che cos'è, allora, quel «distacco» che si riconosce comunemente in Mozart, quel librarsi della sua musica in una magica superiorità rispetto alla sfera terrestre delle vicende umane? Quell'assenza completa di confessione, di autobiografia, per cui essa se ne va sola nel mondo, affidata unicamente al suono, e respinge ogni sussidio di chiose letterarie o psicologiche? Questa eliminazione d'ogni scoria illustrativa, questo totale disciogliersi dell'esperienza umana in musica, senza residuo alcuno, questa spontanea naturalezza del canto, per cui si poté dire che «la musica nasceva da lui come il soffio stesso della vita» (Curzon), è veramente la qualità in cui rifulge la decantata «purezza» dell'arte mozartiana. Ben si potrebbe ripetere di lui ciò che fu detto di Lamartine, e cioè ch'egli cantava «come l'uomo respira, come l'uccello cinguetta, come il vento sospira e come mormora l'acqua».

Potremmo dire, semplicemente, che il «distacco» di Mozart è semplicemente rifiuto della retorica, o meglio incapacità costituzionale alla retorica. Non alzare mai la voce. Scartare qualsiasi inflessione tribunizia. Pensieri profondi e argomenti gravissimi avanzati con l'aria di scherzare. Umorismo e *understatement*. Di qui l'indulgenza affettuosa accordata a Mozart, come a un caro bambino inesperto delle asprezze della vita, quando nei cieli tempestosi della musica romantica sorse l'astro fiammeggiante di Beethoven, artista che non aveva paura né della retorica né dell'eloquenza. Di qui il riflusso, la riscoperta di Mozart che avviene in ogni individuo e in ogni generazione, quando un'ombra di sazietà comincia a profilarsi per l'oratoria beethoveniana.

Tutto ciò non implica inespressività e carenza di valori umani, se si tenga presente la possibilità d'una perfetta *inconsapevolezza* dell'espressione nell'opera d'arte. E' questo il nodo che quasi sempre ritenne Mozart al di qua del romanticismo. Un nucleo umano fortemente individuato nei suoi mobili atteggiamenti è all'origine delle composizioni mozartiane — almeno delle più alte — e ne potenzia gli aspetti tecnici e formali, la «pura sonorità». Ma, per l'appunto, è all'origine della composizione, e non ne è la meta; un «prima», non un «poi», premessa, e non scopo. Per questa assenza di volontà espressiva (ma sarebbe meglio dire: illustrativa), osservatori superficiali hanno potuto vantare una pretesa astrattezza dell'arte mozartiana. In realtà questa inconsapevolezza dell'espressione — che del resto non è assoluta nella produzione mozartiana, sempre più risonante, cogli anni, di dolorosi e tragici accenti — è il segreto della sua purezza e con le sue fluttuazioni costituisce l'indice dei rapporti di Mozart coll'imminente romanticismo.

TOCCO' a Mozart, così timido e inetto alla vita pratica, romper clamorosamente con la vecchia condizione sociale del musicista in seno alla società settecentesca, condizione di funzionario o — per essere più crudamente esatti — di servo dell'aristocrazia. Haydn, ch'era di soli 24 anni più vecchio di Mozart, e che gli sopravvisse a lungo, poté ancora benissimo lavorare a servizio della nobile famiglia Esterhazy, indossarne la livrea, accontentarne con diligenza i desideri musicali. Il passo che l'inoffensivo Mozart compì a 25 anni fu decisivo non solo per la sua vita d'uomo e di artista, ma per le sorti e le condizioni future del musicista nella società: stabilitosi per proprio conto a Vienna, cominciò a lottare coraggiosamente per vivere del proprio libero lavoro di musicista. Da quel momento il compositore cessa d'essere un funzionario, un salariato della Chiesa o dell'aristocrazia, e diventa quel che oggi si direbbe un libero professionista. Offre la propria musica sul mercato, accettando di subire le pericolose leggi della concorrenza, dell'offerta e della richiesta. Era un fatto di cui non si aveva fino allora l'idea nel mondo musicale tedesco (in Italia sì: gli operisti vivevano già da tempo del loro lavoro teoricamente indipendente, di fatto in condizioni spaventose d'assoggettamento ai capricci altrui, determinate appunto dal gioco incontrollabile delle leggi di mercato sui fatti della produzione artistica, anche in Inghilterra si aveva una condizione simile di apparente libertà professionale, e Haendel ne aveva fatto la dura esperienza). La ribellione di Mozart sarà un fatto d'incalcolabili conseguenze, che pone le basi di quella libertà assoluta della creazione artistica, necessaria all'espansione dell'imminente individualismo romantico e in seguito, ai giorni nostri, pervenuta già a presentare il conto, con la solitudine a cui l'artista si sente condannato. L'arte, che in un'impennata di nobile orgoglio romantico non aveva più voluto servire a nessuno, si trova a chiedersi se serve a qualche cosa.

CREATURA borghese e ordinaria, nonostante nascesse da quella zingaresca famiglia di cantanti e d'attrici, Costanza fu per Mozart una mediocre compagna: realistica e utilitaria, si adattò come poté al perpetuo disordine di giochi, di scherzi, di canti e spensieratezza, ch'era il clima abituale della vita di Mozart. Dal momento che non guadagnava, e non riusciva a farsi una posizione, non sospettò — se non molti anni dopo la sua morte — che quell'eterno ragazzo col quale era vissuta per dieci anni fosse stato uno dei più grandi geni della terra. Lo tormentò un poco con la propria gelosia — la vita teatrale era un continuo pericolo per quella seria moralità da «onesto tedesco», di cui Mozart tanto si vantava — e d'altra parte gli diede qualche affanno con la vivacità un po' troppo libera dei propri modi, costringendolo alla miseria umiliante di meschini pettegolezzi, sospetti e giustificazioni. Pure, con tutte queste spine, Mozart ritrovò insieme a lei qualche cosa della comodità famigliare di cui tanto aveva bisogno («Il mio temperamento tende più alla vita tranquilla e casalinga che al rumore, io, che da quando ero ragazzo non sono mai stato abituato a curare la mia biancheria, i vestiti, ecc., penso che nulla può essere più utile che una donna», 15 dicembre 1781). Rinacque, fra loro, quella confidenza infantile e buffonesca che Mozart aveva sempre avuto bisogno di stabilire con qualcuno, per potersi aprire pienamente in una delle forme più schiette della propria natura, il gioco. Un tempo era stata la sorella; poi la cuginetta di Augusta; ora la sua cara *Stanzi Marini*. Mai, che si sappia, amici. Come Cherubino delle *Nozze di Figaro*, Mozart non si trovava a suo agio che in compagnia di donne. E si ebbe così, a matrimonio compiuto, qualche fugace ritorno dell'antica giocondità fanciullesca, qualche ora di gioco, di pazze risate, di strida e di corse nel loro piccolo nido. «Io non ho sposato la Mia per vivere in dispiaceri e in liti, ma in pace e allegri» (31 agosto 1782).

Massimo Mila

Mozart visto dal cognato Joseph Lange: il ritratto, eseguito nel 1782-'83, rimase incompiuto

Costanza, la moglie di Mozart (olio di Hansen, 1802)

RIESCE AL FESTIVAL LO SHAKESPEARE «IRRECITABILE»

«Pene d'amor perdute» a Avignone con la comicità di attori adolescenti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AVIGNONE — Con *Pene d'amore perdute*, messa in scena al Chiostro dei Celestini, nell'allestimento del Théâtre National de Strasbourg, regia di Jean-Pierre Vincent, il Festival d'Avignone ha proposto ai suoi spettatori la terza e ultima «ipotesi di rilettura critica» shakespeariana prevista dal cartellone.

E' stata, a ben guardare, nella sua provocatoria semplicità, la più ardita delle tre. Vincent, un trentottenne formatosi con Chéreau, e da sei anni alla direzione dello Stabile di Strasbourg, è un regista noto per non prediligere le mezze misure. Stavolta si è affidato, senza demordere di un millimetro, a tre idee-base: assoluto rifiuto di qualunque scenografia; rispetto totale del testo; fiducia piena in una compagnia di giovani, età media sui vent'anni, la compagnia «in seconda» del suo teatro.

Chi ricorda questa commedia di uno Shakespeare trentenne (1594), considerata di norma «irrecitabile», comprenderà la portata polemica di questa triplice scelta. *Pene d'amor perdute* racconta infatti l'incontro-scontro tra due drappelli di giovanissimi, maschi e femmine, quello del re di Navarra, votatosi allo studio, alla solitudine, a una forzata misoginia, e quello della principessa di Francia, che viene a scompigliare una quiete tanto artificiosa, ferendo il cuore di così pedanti reclusi coi dardi dell'amore.

Da dove discende l'accusa di irrecitabilità? Dal fatto che la commedia è, per cinque atti filati, una inesauribile schermaglia di concetti raffinatissimi, e di ardua comprensione; che, di norma, nel pio intento di renderla meno indigesta, la si illeggiadrisce con una scenografia stucchevole; e che, infine, data l'età media degli attori di professione, si tende ad affidarla a interpreti non propriamente imberbi.

Vincent ha fatto semplicemente l'opposto. La scenografia, stupenda, l'ha trovata in natura, le maestose arcate di un chiostro romanico, in pietra grigia, con due olmi secolari a far da quinta; il testo se l'è ritradotto da capo, cercando di rendere chiarissime, ad una a una, tutte le metafore, le iperboli, le allusioni di cui è tramato; i ragazzi ce li aveva sotto mano, sono tutti suoi ex-allievi, ma professionisti, avvezzi a lavorare a fianco dei colleghi anziani.

Mettere in mano a una ventina di giovinetti e belle fanciulle una commedia in cui si tenta di vietare alla giovinezza di far l'amore perché bisogna macerarsi sui libri, può, tuttavia, fargli correre il rischio dell'impertinenza a ogni costo, della spavalderia sbrigativa e un poco spaccona.

Ma qui si fa sentire la caparbietà di Vincent, che mi dicono sia un regista che prova «a tavolino» settimane intere, verso dopo verso, in nome di una puntigliosa analisi drammaturgica. Visto che aveva deciso di non torcere nemmeno un capello a Shakespeare, ha preteso dai suoi adolescenti che alla straordinaria inventiva letteraria del testo corrispondesse una altrettanto minuziosa varietà di soluzioni interpretative.

Intanto ha ottenuto che fossero le donne a farla da uomini, quanto a disincantata visione dell'esistenza, e gli uomini a far da donne, per inquietudine e fragilità di intenti: e questo ribaltamento è una delle chiavi segrete della commedia. Poi ha tradotto ogni schermaglia orale in una diversa, ma sempre concreta scelta di intonazioni, portamento, gesto. E, infine, in mezzo a tanti sovrassalti di sorpresa, scoppi di stizza, svenimenti (ciascuno ben calibrato, e al momento giusto), ha sciorinato comicità a piene mani: la comicità infantile e balorda, candida e proterva, del Matamoro, del pedante, del curato, dei vari *clowns*, i ruoli insomma che contrappuntano le amorose tenzoni delle pattuglie principesche e che bisogna avere il coraggio di riproporre nella loro grezza ridicolaggine.

Incantato dalla pensosa sostenutezza di quelle dame regali a stento maggiorenni, complici dei perdenti, i malinconici paladini di una cultura senza una stilla di sangue nelle vene, divertito dagli intermezzi con musica e danza buttati là con una finta volgarità da *café chantant*, il pubblico snob del Festival ha preso sotto tutela la compagnia; e, naturalmente, chi non l'ha ancora visto lo spettacolo, beh, è un tipo che non se ne intende.

Guido Davico Bonino

Alla ricerca di Alessandro

SALONICCO — *Il presidente della Repubblica greca Karamanlis ha inaugurato ieri l'esposizione «Alla ricerca di Alessandro» allestita a Salonicco, capoluogo della Macedonia, e comprendente centinaia di opere d'arte, molte delle quali provengono dalle recenti scoperte archeologiche di Vergina, nella Grecia settentrionale.*

L'esposizione verrà trasferita negli Stati Uniti, dove sarà ospitata, a partire da novembre, a Washington, Chicago, Boston e San Francisco.

BIENNALE-ARCHITETTURA: 1ª MOSTRA INTERNAZIONALE

Venezia, nell'antico arsenale è nata una via nuovissima

VENEZIA — *«La presenza del passato» è l'affascinante tema della prima mostra internazionale del settore architettura della Biennale, che sarà aperta al pubblico dal 27 luglio al 20 ottobre alle «Corderie» dell'Arsenale. Il passato nell'espressione architettonica del nostro tempo: la mostra verificherà il senso che oggi tende ad assumere per gli architetti la riflessione sulla storia. In più direzioni, secondo prospettive anche contrastanti, la storia sembra ormai occupare un ruolo crescente tra le basi attive del progettare; di più: tra gli stessi «utenti» è presente in molti modi un analogo quadro di riferimenti culturali e psicologici.*

Secondo gli organizzatori della mostra «è questa la maniera più immediata con cui si manifesta oggi lo sforzo di uscire dalla crisi del movimento moderno in architettura e dell'International Style», crisi che da alcuni anni travaglia il pensiero architettonico e la sua pratica attuazione nel mondo moderno. Venti architetti di ogni nazione, tra quelli che si sono posti con maggiore originalità su queste prospettive, sono stati invitati a esporre all'interno delle «Corderie» dell'Arsenale.

Nello splendido ambiente cinquecentesco, per la prima volta reso accessibile al grande pubblico, si preparavano un tempo i cordami per le navi dell'antica repubblica: in una grande «nave» di 320 m di lunghezza, gli architetti stanno progettando una «via nuovissima»: una strada di oggi, realizzata con materiali effimeri, all'interno d'uno spazio architettonico antico e reale. Nel tempo è implicita anche la verifica di quel ritorno alla strada, come elemento costitutivo della città antica e della città di domani, che è uno dei temi fondamentali della ricerca «post-moderna».

La mostra è stata presentata ieri a un'affollata conferenza stampa nella sede della Biennale a Cà Giustinian dal prof. Paolo Portoghesi, direttore del settore architettura, che ne ha illustrato le finalità e le diverse sezioni. Al prof. Portoghesi, in relazione al complesso tema di fondo, abbiamo anzitutto chiesto «perché» una riflessione sulla storia. «La nuova architettura, *ci ha risposto,* lavora sulla storia perché la considera l'unico modo per riallacciare un colloquio tra gli architetti e coloro che vivono nell'architettura e nella città. Riferendosi agli archetipi della memoria collettiva, si restituisce alle cose dell'architettura una familiarità perduta. E quando si parla di storia non si parla solo del passato prossimo e della tradizione europea, ma della tradizione architettonica dell'uomo, senza limitazioni geografiche o cronologiche».

A proposito della via nuovissima e delle sue «quinte», che sono in corso di montaggio, Portoghesi ci ha detto: «Abbiamo parlato di quinte a proposito della via nuovissima, con intenzionale riferimento al teatro. La tecnica del teatro ha spesso influenzato la cultura urbanistica, dando all'ambiente urbano la capacità di esprimere valori collettivi e di rispondere ai bisogni della nostra fantasia, al comune bisogno di immaginario. Costruendo la strada sperimentale delle "Corderie", *ha concluso Portoghesi,* abbiamo voluto rilanciare la possibilità di utilizzare strutture effimere per rendere la città moderna più vicina alle esigenze collettive, che sono esigenze non meramente funzionalistiche ma comprendono il momento dell'incontro, del gioco, della festa, indispensabile nella convivenza tra gli uomini».

L'attesa per l'esposizione, specie negli ambienti artistici, è assai grande; lo spazio ritrovato delle «Corderie» è di lettura decisiva per la comprensione dei problemi della città. Nei prossimi giorni ripercorreremo anche noi questo spazio fra suggestioni nuove e antiche: nella strada nuovissima conosceremo gli architetti post-moderni e con loro le tendenze progettuali e costruttive della nostra epoca.

Paolo Barbaro

Dalì è quasi muto e non dipinge più

BARCELLONA — Il pittore surrealista Salvador Dalì, secondo quanto ha affermato il suo segretario Enrique Sabater, non è più in grado di lavorare. Lo riferisce il quotidiano spagnolo *El País*. L'artista, che ha 76 anni, e che pare soffra di una grave forma di depressione, passa gran parte del suo tempo nel patio della sua casa nel villaggio catalano di Port Lligat, non si interessa di nulla, si è chiuso in un mutismo quasi totale, e non riceve più nemmeno gli amici più intimi.

Una conferma indiretta di tale stato è venuta dall'annuncio che Joan Obiols, 61 anni, uno dei più noti psichiatri spagnoli, è morto in casa di Dalì. Lo psichiatra si recava una volta alla settimana dall'artista, suo amico e paziente, per aiutarlo ad affrontare *«problemi che gli impediscono di vivere normalmente»*.

Sulla vera natura della malattia di Salvador Dalì, la famiglia ha sempre mantenuto il mistero. Negli ultimi mesi sono state avanzate le ipotesi più disparate: cancro, ipocondria, arteriosclerosi. Antonio Olano, amico e biografo ufficiale del pittore, ha detto recentemente che Dalì è *«gravemente, ma non mortalmente, ammalato»*. Sabater, il segretario di Dalì, ha dichiarato di non poter dire con esattezza di quale malattia si tratti, ma che comunque non si tratta di cancro.

OSSERVATORIO

Il tallone dei militari

America Latina: elmetti e fucili, una costante

Il centottantanovesimo golpe, come era facile previsione, ha tolto ogni speranza che la Bolivia potesse ritrovare la normalità democratica, ed ha invece ripiombato quel Paese in una anormalità, se così si può chiamare il regime militare, purtroppo ancora molto diffusa nell'America Latina.

Dai tre Stati del «cono meridionale» (Argentina, Uruguay e Cile) al gigantesco Brasile alle piccole repubbliche dell'Istmo centrale, la maggior parte, per superficie e popolazione, del mondo latino-americano si trova oggi, infatti, sotto il tallone dei militari. Dietro questo generico aspetto comune stanno però situazioni di caso in caso diverse, ciascuna derivante dalla storia, dalla composizione etnica, dal grado di sviluppo dei singoli Paesi.

I militari che da oltre 16 anni sono al potere in Brasile, per cominciare, intendono svolgere, sia pure a loro modo, il compito immane della «modernizzazione» in un Paese in crescita tumultuosa, demografica ed economica, con tutti gli squilibri che ciò provoca sul piano sociale, soprattutto la persistenza di alcune zone di miseria atroce.

Nell'Argentina non vi è un analogo fenomeno di crescita, al contrario il Paese, che una volta fu all'avanguardia, si è, per così dire, bloccato all'ingresso nell'era industriale, e non è più uscito dall'impasse tra la demagogia populista del peronismo e i regimi militari di stampo rigorosamente conservatore, come l'attuale. Nel Cile, ancora, la feroce dittatura di Pinochet si è imposta per rovesciare un processo di evoluzione che cercava di avanzare verso il socialismo.

Diversa è la situazione nell'America andina, dove il problema etnico e quello sociale fanno tutt'uno, perché le grandi masse contadine degli indios [illegible] le stesse masse diseredate, avvilite di fame e di freddo, sottoposte dal tempo della conquista spagnola al dominio di una esigua minoranza bianca, prima di soli latifondisti, ora economicamente più diversificata.

Nel Perù, caso tipico, si è avuto dal 1968 un regime militare che, in nome del peruanismo, si riprometteva di operare il riscatto degli indios; ma il tentativo è fallito, e quest'anno i militari hanno passato di nuovo la mano ai civili. Da governi civili sono pure retti la Colombia ed il Venezuela; quest'ultimo, favorito dalle ricchezze minerarie, sta sviluppando un'alternativa al potere tra democristiani e socialdemocratici.

Nell'America Centrale, per molti aspetti in condizioni simili a quelle dell'America andina, spicca il contrasto tra il Costa Rica, rara oasi di democrazia, e le repubbliche dominate da tirannelli militari al servizio delle oligarchie locali e dei propri interessi personali (si pensi alle ricchezze accumulate dai Somoza del Nicaragua). Ma il Costa Rica è un'isola bianca, il resto dell'Istmo è invece in gran parte indio.

Ora che nel Nicaragua ha vinto la rivoluzione sandinista, la lotta si è accesa nel Salvador, mentre il Guatemala, già teatro di guerriglia, e l'Honduras, entrambi tuttora sotto i militari, non possono certo restare indifferenti a quanto accade nei Paesi limitrofi.

L'era dei militari, dunque, prospera ancora nell'America Latina, ed è prevedibile che non si avvii al tramonto sin quando non sarà conclusa la travagliata evoluzione verso il mondo moderno.

Ferdinando Vegas

Tutto di militari il «governo di ricostruzione nazionale»

Il generale García Meza presidente dopo il 189° colpo di Stato in Bolivia

Ha firmato egli stesso il decreto - Lo affiancano, nella Giunta, i generali Bernal e Terrazas - Vietati i sindacati Rastrellamenti, dura repressione di chi resiste - Gli Usa richiamano l'ambasciatore e sospendono gli aiuti

LA PAZ — Il generale Luis Garcia Meza ha giurato come presidente della Bolivia mentre l'esercito sta soffocando le ultime sacche di resistenza al colpo di Stato militare di giovedì, il 189° nella storia del Paese. La cerimonia è stata il primo atto ufficiale della Giunta militare che si è denominata «governo di ricostruzione nazionale» e si è avuta poche ore dopo che l'ex presidente, la signora Lidia Gueiler (che probabilmente troverà rifugio in Cile), aveva dato le dimissioni in un messaggio alla radio.

Il presidente Lidia Gueiler si è rifugiata nella sede della Nunziatura apostolica e dovrebbe lasciare il Paese nelle prossime ore. Lo ha dichiarato un membro del suo governo, il quale ha precisato che la signora Gueiler si trova nella Nunziatura apostolica da venerdì, dopo la resa ufficiale alla nuova Giunta militare al potere.

Garcia, che aveva spesso criticato l'operato della signora Gueiler durante il suo governo, ha firmato un decreto in cui si nomina presidente. Anche gli altri due membri della Giunta — il comandante dell'Aviazione, generale Waldo Bernal, e il comandante della Marina, ammiraglio Ramiro Terrazas — hanno firmato il decreto.

In una dichiarazione, la Giunta ha detto di aver preso il potere a causa della «decomposizione economica», della sovversione operata da gruppi di sinistra, della corruzione, della frode elettorale e del disordine generale.

La radio boliviana ha reso noto che il generale Meza ha annunciato, poco prima di prestare giuramento, che i sindacati sono vietati sino a quando nuove leggi definiranno la loro attività. Egli ha aggiunto che l'attività sindacale non potrà essere collegata a quella dei partiti politici.

Ha aggiunto che la Bolivia manterrà relazioni con tutti i Paesi e sarà ormai padrona del proprio destino.

Sempre secondo la radio, Meza ha detto che saranno compiute profonde riforme e che gli interessi privati dovranno cedere il passo all'interesse del Paese.

Con un decreto sono stati annunciati i nomi dei componenti del nuovo governo, tutti militari, i quali hanno prestato giuramento ieri sera nella caserma Miraflores di La Paz. Il dicastero degli Esteri e degli Affari religiosi è stato affidato al generale Javier Cerruto Calderon de la Barca; la Difesa al generale Arnaldo Repez; l'Interno, l'Emigrazione e Giustizia al colonnello Luis Arce Gomez; il Lavoro e gli Affari sindacali al generale Augusto Calderon; l'Agricoltura al colonnello Julio Molina.

Il cerchio di silenzio imposto dalle Forze armate, poco dopo il «golpe» di mercoledì, potrebbe indicare che è in atto a La Paz una repressione con pochi precedenti nell'agitata storia della repubblica sudamericana. Per la prima volta sono apparsi, a fianco dei militari, gruppi di civili armati.

La maggiore dimostrazione di «resistenza popolare» si svolgerebbe a Oruro, uno dei principali centri minerari del Paese, dove è stata persino organizzata una catena radiofonica di solidarietà democratica, formata da cinque emittenti clandestine dirette da minatori. I carri armati dell'esercito si troverebbero a due ore e mezzo da Oruro, e in qualsiasi momento potrebbero entrare in azione.

A Washington il Dipartimento di Stato ha annunciato che gli Stati Uniti hanno deciso di richiamare in patria «per consultazioni» il loro ambasciatore a La Paz. Un portavoce ha ricordato che il richiamo non implica la rottura delle relazioni diplomatiche, ma ha aggiunto che gli Stati Uniti restano in attesa di un «chiarimento» della situazione prima di prendere ulteriori decisioni.

Il richiamo dell'ambasciatore a La Paz fa seguito all'immediata sospensione di tutti gli aiuti militari Usa alla Bolivia, annunciata giovedì sera da Washington poco dopo le notizie del colpo di Stato.

La Paz. La nuova giunta: il gen. Bernal, il presidente gen. Meza e l'ammiraglio Terrazas

Viaggio in un laboratorio di violenza politica

Sulla guerriglia in Guatemala scende la «pace dei cimiteri»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CITTA' DEL GUATEMALA — Sette presidenti si sono avvicendati nel Guatemala da quando, nel giugno del '54, un esercito di mercenari appoggiati dai servizi speciali americani rovesciarono il governo progressista, democraticamente eletto, del colonnello Jacobo Arbenz. Tutti, militari, civili, eletti o imposti, hanno sbandierato la volontà di «pacificare» il Paese. E' prevalsa la «pace dei cimiteri».

Il Guatemala è il miglior esempio della violenza politica in America Latina. Da 30 mila a 60 mila persone sono state assassinate. I periodi peggiori sono stati quelli che hanno seguito il colpo di Stato del colonnello Castillo Armas, che ha colpito i seguaci di Arbenz; gli ultimi Anni Sessanta e i primi Settanta, quando l'esercito ha «ripulito» la parte orientale del Paese, dove erano stati centri di guerriglia; e, adesso, il «regno» del generale Romeo Lucas Garcia, iniziatosi il 1° luglio 1978. La violenza politica ha ucciso circa 4 mila persone negli ultimi due anni. Il 1980, incominciato con il massacro dell'ambasciata spagnola, resterà un anno nero nella storia del Paese.

In Guatemala sono stati collaudati negli Anni Sessanta metodi che avrebbero avuto molta fortuna in questo decennio in America Latina: il rapimento degli oppositori e la creazione di gruppi di assassini, considerati di estrema destra, ma forti di complicità nell'esercito e nella polizia. Sono metodi che evitano al governo le lentezze e le incertezze dei processi politici, e permettono al potere di presentarsi come simpatizzante della «via di mezzo», tra estrema destra e estrema sinistra, anche se la realtà è ben diversa: la caccia agli oppositori di sinistra è una costante, mentre la destra non viene mai disturbata.

La «rivoluzione d'ottobre» del 1944, pur molto diversa da quella del '17, ha messo paura ai privilegiati. Dopo 14 anni passati sotto il tallone di Jorge Ubico, un generale al servizio di Washington, una rivolta militare portò al potere un liberale, docente universitario, scrittore, Juan José Arevalo, che ripristinò le libertà democratiche, promulgò uno statuto dei lavoratori, e limitò le concessioni alle società petrolifere straniere.

Nel 1951 gli succedette, dopo regolari elezioni, uno degli autori del golpe contro Ubico, il colonnello Arbenz, che, approfondendo l'esperimento riformista di Arevalo, nel 1952 lanciò la riforma agraria. Il «decreto 900» espropriò grandi possedimenti dividendoli fra i contadini poveri. Ma la riforma fece una vittima troppo grande per il Guatemala: la compagnia americana United Fruit, che allora era la maggior potenza economica del Paese, con i due terzi degli investimenti stranieri in Guatemala. Aveva 2500 chilometri quadrati di terra, l'unica linea ferroviaria (da Puerto Barrios alla capitale).

Riforma agraria, espropri, simpatie comuniste nel governo: una miscela esplosiva. Cinque anni prima di Cuba, il Guatemala poteva diventare il primo Paese socialista dell'America Latina. E ci fu un golpe che ricorda quello contro Allende, 19 anni prima del Cile.

La destra fa pagare care le sue paure del decennio '44-'54. La riforma agraria rimessa in discussione, i sindacati limitati, sinistra e intellettuali perseguitati. Una rivolta di ufficiali nazionalisti fallisce il 13 novembre 1960, ma crea i capi della guerriglia che si installa nella parte orientale del Paese. E il partito comunista appoggia la «via armata», contrariamente a quanto fa in quegli anni nell'America Latina. Nel 1966 «covi» rivoluzionari sulle sierras di Las Minas e Santa Cruz vengono neutralizzati in pochi mesi, con tecniche «antinsurrezionali» insegnate da esperti americani. La repressione colpisce anche i contadini che hanno mostrato simpatia per la guerriglia, e dura fino al '72.

C'è qualche anno di calma, l'opposizione si riorganizza. Nel 1975 nasce nel Quiché l'Egp, l'esercito dei guerriglieri dei poveri, poi sull'altopiano e nelle montagne del Nord, l'Organizzazione del popolo armato, Orpa, i Far, Forze Armate ribelli. Imboscate a convogli militari, attentati a ufficiali superiori, rapimenti di proprietari terrieri e industriali a fine di riscatto sono le principali azioni di questi gruppi.

Nel 1978 l'attività sindacale e l'opposizione di sinistra vengono rilanciate, nasce il Cuc, Comitato per l'unità dei contadini, la cui base è india. Alcune manifestazioni nella capitale preoccupano il generale Lucas, che è salito al potere promettendo (anche lui) di «farla finita con la violenza». Poche settimane dopo l'insurrezione del Nicaragua contro Somoza, Carlos Fuentes Mohr, leader del movimento socialdemocratico, e Manuel Colom Argueta, capo dell'opposizione, vengono assassinati. Il giurista liberale Villagran Kramer, nominato vicepresidente come simbolo di «apertura», non osa neppure dimettersi per paura di essere ucciso.

«Oggi è meno pericoloso entrare nella guerriglia che militare a volto scoperto» dice un oppositore moderato. Tutti guardano ai sandinisti del Nicaragua; intanto, i leader degli studenti, degli operai e dei partiti vanno alle manifestazioni, compresi i funerali degli oppositori assassinati, soltanto incappucciati, per non essere riconosciuti dalle squadre della morte.

Jean-Pierre Clerc

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Tornato in Usa l'ostaggio malato liberato in Iran

WASHINGTON — Richard Queen, l'ostaggio americano liberato dagli iraniani perché gravemente malato, è giunto ieri negli Stati Uniti, accolto alla base aerea di Andrews da una piccola folla.

«Non riesco ad esprimere che cosa significhi essere di nuovo in America», ha esclamato Queen scendendo dall'aereo che lo ha riportato in patria dalla Germania.

In serata Richard Queen è stato ricevuto dal presidente Carter alla Casa Bianca.

Conclusi i colloqui

Successo di Genscher a Belgrado

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELGRADO — Il ministro tedesco degli Esteri Hans Dietrich Genscher, che ha concluso ieri la sua visita ufficiale in Jugoslavia, e il suo omologo jugoslavo Vrhovec hanno sottolineato, in una conferenza stampa, il carattere «fertile» dei loro colloqui.

Vrhovec ha ricordato il contributo tedesco all'accordo fra Belgrado e la Cee. Genscher ha a sua volta detto d'essere convinto della volontà della direzione jugoslava di perseguire la politica d'indipendenza nazionale come «una delle garanzie di stabilità dell'Europa». *«La Germania spera che tutti rispetteranno l'indipendenza della Jugoslavia»*, ha aggiunto Genscher, denunciando chi predica «l'egemonia e la dominazione». Ha insistito sul ruolo, nella soluzione dei problemi internazionali, dei Paesi non allineati che si opporranno a chi predica le «alleanze naturali». Ha anche criticato le tesi dei Paesi più radicali, come Cuba ed Etiopia, combattuta energicamente da Belgrado.

Genscher, infine, ha confermato la volontà tedesca, come uno dei maggiori partner commerciali di Belgrado, di aiutare la Jugoslavia nei suoi sforzi di stabilizzazione economica. Le prime misure adottate gli sembrano «incoraggianti»: potrebbero dare un nuovo impulso agli scambi con la Cee.

Paul Yankovitch

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Gesto provocatorio del Raïss

Sadat invita Navon (non Begin) al Cairo

Dopo le polemiche col premier - Il presidente israeliano interverrà al Parlamento?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il presidente Sadat ha invitato il presidente israeliano Navon, con la moglie al Cairo per la fine di agosto, a parlare davanti alla Camera dei rappresentanti egiziana, come egli stesso ha fatto alla Kenesset nel novembre 1977.

L'invito è contenuto in un'intervista che il Raïss ha concesso al giornale *Yediot Ahronot*. Sadat precisa che non intende recarsi in Israele dopo le parole offensive che Begin aveva avuto nei suoi confronti il giorno precedente.

Benché l'invito formale non sia ancora giunto a Gerusalemme, la situazione è delicata e imbarazzante, e potrebbe avere sviluppi imprevedibili, vista la pubblicità data alle dichiarazioni di entrambe le parti, malgrado l'impegno a non ricorrere a questi sistemi.

L'invito a Navon è ineccepibile dal punto di vista protocollare, dopo la visita di Sadat a Gerusalemme ma costituisce implicitamente un dispetto al primo ministro, che aveva espresso più volte il desiderio di parlare ai deputati egiziani. Il fatto che il presidente, in Israele, abbia solo funzioni rappresentative, toglie ogni peso politico al discorso. Ma sarà possibile rifiutare l'invito che, a quanto si dice, ha infuriato il premier?

Sadat, che in varie occasioni non ha nascosto la sua antipatia per Begin, sembra così sottolineare la convinzione che con l'attuale governo non si può trattare, e conviene prendere tempo finché non ci sarà un governo laborista. I suoi incontri, l'anno scorso, con Peres a Vienna, e il colloquio con Weizman alla vigilia delle sue dimissioni, paiono confermarlo.

D'altra parte, la risposta che il premier israeliano ha dato all'intervista del Raïss al *Reader's Digest* è stizzosa e piena di sarcasmo dietro le parole cortesi. Inoltre, tutte le dichiarazioni di Begin sull'interpretazione egiziana degli accordi di Camp David sottolineano un'impazienza, un'ironia, una commiserazione nei confronti del presidente egiziano che non possono non avere indispettito Sadat, e accresciuto la sua insofferenza per Begin.

Giorgio Romano

Martedì all'Onu il dibattito sulla Palestina

NEW YORK — L'assemblea generale delle Nazioni Unite dovrebbe iniziare martedì il dibattito sul problema palestinese. L'ordine del giorno indica che la discussione sarà molto serrata fin dalle prime battute: sono infatti in programma interventi di Stati Uniti, Olp, Senegal, Malta, Cuba, Marocco, Seychelles, Giordania, Ecuador, India, Brasile, Bangladesh, Sri Lanka, Algeria, Pakistan e Mauritius.

L'ambasciatore israeliano all'Onu, Yehuda Blum, ha convocato una conferenza stampa per domani, vigilia dell'apertura del dibattito. Per l'Organizzazione per la liberazione della Palestina parlerà Faruk Kaddoumi, capo del Dipartimento politico dell'Olp. Molti Paesi avranno come portavoce i rispettivi ministri degli Esteri. Il dibattito dovrebbe durare circa una settimana.

Capucci tenta una mediazione per i salesiani

Sciolto il Consiglio rivoluzionario Duro attacco dell'Iran al Vaticano

TEHERAN — Dopo la creazione, giovedì scorso, del Consiglio di sorveglianza, incaricato di verificare la costituzionalità delle leggi e il definitivo insediamento del Parlamento, il Consiglio rivoluzionario è stato sciolto. Il supremo organismo iraniano era stato ufficialmente creato l'11 febbraio 1979, ed aveva approvato, come precisa l'agenzia Pars, oltre mille disegni di legge «per eliminare i problemi creati dal regno dello Scià».

Tra le realizzazioni del Consiglio in campo legislativo, si ricorda la nazionalizzazione delle banche, delle assicurazioni e delle industrie, la riforma agraria, la lotta agli stupefacenti, i referendum istituzionali. L'organismo ha inoltre «gestito» la vicenda degli ostaggi americani di Teheran.

Il quotidiano *Repubblica Islamica*, in un articolo intitolato «Vaticano, covo di spie», accusa lo Stato pontificio di aver avuto legami con la Germania nazista e con il fascismo, e di servire come avanguardia del colonialismo e del capitalismo, oltre a svolgere propaganda antislamica in Occidente.

Il giornale ribadisce le accuse di collaborazionismo con Israele contro i salesiani della scuola *Andisheh* di Teheran. I sacerdoti hanno fatto sapere che i documenti che proverebbero la loro «colpevolezza» sono in realtà lettere con la casa madre di Betlemme.

Un comunicato della segreteria di Khomeini afferma che *«è possibile che le mani di Israele tentino di distruggere i documenti scoperti nella scuola»* e informa che tali documenti dovranno essere consegnati nelle mani dell'ayatollah.

L'arcivescovo melchita Hilarion Capucci inviato del Vaticano a Teheran per mediare nella vicenda dell'*Andisheh*, ha definito «ridicole» le accuse rivolte ai salesiani. Le «prove» sono inconsistenti dal punto di vista giuridico, ha detto, poiché i «*rapporti con Israele*» sono in realtà viaggi dei religiosi alla casa madre. E ha aggiunto: *«Ho fatto presente al governo iraniano che per il Corano è più riprovevole di un adultero chi ascolti e riferisca un fatto senza averne prima controllata la veridicità».*

Sette uomini e una donna condannati a morte per traffico di stupefacenti sono stati impiccati la scorsa notte in una strada del centro di Teheran, e i loro corpi sono rimasti esposti sul patibolo per quattro ore.

In un discorso alla radio pronunciato alla presenza del presidente Bani Sadr e del nuovo comandante dei «guardiani della rivoluzione», Morteza Rezai, Khomeini ha dichiarato che *«le persone implicate nel complotto (smascherato la scorsa settimana) sono corrotte secondo il Corano e le leggi islamiche. Devono tutte essere condannate a morte senza alcuna eccezione, e nessuno ha il diritto di perdonare anche uno solo di loro».*

Secondo un giornale londinese

«Un esercito di civili colonizza l'Afghanistan»

LONDRA — La morsa dell'Urss sull'Afghanistan si stringe sempre di più. Secondo il «*Daily Telegraph*», «*un esercito di civili sovietici*» sta entrando nel Paese al seguito dell'Armata Rossa per attuarne «*l'annessione de facto*» con un «*processo di colonizzazione*». Il giornale inglese scrive che nella capitale Kabul e nei dintorni i civili sovietici si insediano a migliaia dando man forte all'occupazione militare. Il processo di colonizzazione, aggiunge il «*Daily Telegraph*», mostra un totale disprezzo per le preoccupazioni e le proteste occidentali ed è reso possibile anche dai modesti successi militari riportati dal movimento di resistenza musulmano.

Il giornale fa rilevare che «*il maggior afflusso degli amministratori del Cremlino in Afghanistan è avvenuto proprio alcuni giorni prima dell'inizio dei giochi olimpici a Mosca*».

Le prove dell'annessione in corso da parte sovietica sarebbero evidenti e numerose: da Kabul alla frontiera dell'Urss, i sovietici stanno trasformando la vecchia strada selciata in un'autostrada asfaltata a otto corsie. Il premier Babrak Karmal ha ordinato che nelle scuole l'inglese sia sostituito dal russo. Le librerie sono piene di libri ancora scritti in inglese, ma si tratta di testi sovietici. I sovietici hanno assunto il controllo di tutti i *mass-media* dell'Afghanistan, mentre la [illegible] è entrata in funzione per le comunicazioni all'estero.

Nuove carte d'identità, sul fac-simile di quelle in uso in Urss, sono in corso di distribuzione in tutto il Paese, mentre specialisti sovietici hanno assunto la direzione del panificio principale di Kabul, facendolo circondare da militari dell'Armata Rossa.

Donne d'assalto a Copenaghen

Copenaghen. Circa 60 donne hanno protestato contro il colpo di Stato militare in Bolivia, durante la conferenza delle Nazioni Unite; nella foto la polizia mentre le disperde (Tel. Ap)

Polonia: concessi aumenti salariali

Riprendono il lavoro i ferrovieri a Lublino

VARSAVIA — I macchinisti delle ferrovie di Lublino, a 130 km dalla capitale polacca, riprenderanno il lavoro oggi dopo che il comitato operaio e i rappresentanti delle autorità hanno raggiunto l'accordo sulle rivendicazioni salariali; i macchinisti e i meccanici riceveranno un aumento di 600 zloty, mentre gli altri impiegati otterranno 400 zloty in più.

L'«astensione dal lavoro» dei macchinisti, in vigore da tre giorni, aveva completamente messo in difficoltà il settore dei trasporti della città, anche se le autorità locali avevano messo in funzione un servizio alternativo di autobus.

Inoltre si è appreso che le altre rivendicazioni dei lavoratori delle Ferrovie di Lublino — nuove elezioni ai vertici del loro sindacato — saranno esaminate prossimamente. Dunque le «commissioni operaie» non si dissociano con la fine di questa «astensione dal lavoro», senza dubbio la più spettacolare di questa ondata di agitazioni operaie che da tre settimane colpiscono varie regioni della Polonia. Quasi ovunque le richieste operaie — aumenti salariali per bilanciare l'aumento dei prezzi di alcuni tipi di carne — sono state accolte.

Assassinato un ex premier in Turchia

ANKARA — L'ex primo ministro turco Nihat Erim, 68 anni, è stato assassinato ieri mattina da quattro terroristi di estrema sinistra. Nell'attentato è morta anche la sua guardia del corpo. Erim era stato premier dal marzo al dicembre 1971 e dal dicembre 1972 all'aprile 1973.

Erim andava al Circolo del mare di Dragos, vicino a Istanbul, accompagnato dalla sua guardia del corpo. Quando i due sono giunti davanti all'edificio, i terroristi, che li avevano attesi all'interno, sono usciti ed hanno aperto il fuoco con mitra, poi sono fuggiti. L'ex primo ministro è morto in ospedale poco dopo il ricovero, la guardia del corpo è rimasta uccisa sul colpo.

Si è spenta la vita generosa di

Renato Goria

Ne danno il triste annuncio la moglie Maddalena, i figli Renatino, Francesco con Tiziana, le sorelle Lidia e Rita con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali si svolgeranno domenica 20 c.m. partendo dalla casa del defunto alle ore 16,30.

— Tigliole d'Asti, 19 luglio 1980.

Le Maestranze, Impiegati e Dipendenti della Società Alplast si uniscono al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del titolare

rag. Renato Goria

— Tigliole d'Asti, 19 luglio 1980.

Le famiglie Gamba e Galle sono affettuosamente vicine alla famiglia Goria per la scomparsa del caro RENATO.

— Baldichieri, 19 luglio 1980.

Piermichele e Cristina sono partecipamente vicini a Renatino, Cecco e Tiziana per la scomparsa del caro PAPÀ.

— Baldichieri, 19 luglio 1980.

Le famiglie Grani e Zoccaro sentitamente partecipano al dolore della famiglia.

Angelo Anselmo e Collaboratori dello Studio partecipano al lutto.

Si uniscono al grande dolore della famiglia:
Michele, Laura Bussolino
Nanni, Anna Bussolino
Ottavio, Veronica Bussolino
Vincenzo Costa
Aldo, Luciana Frollone
Luigi, Piera Gallo
Luigino, Cinzia Gay
Franco, Giuseppina Giorgis
Giovanni, Angela Goria
Ernesto, Gina Goria
Gerardo, Sandra Lorusso
Celestino, Olga Morando
Walter, Anna Morando
Natalino, Livia Palotti
Antonio, Ines Palotto
Gillo, Luigina Pressenda
Giuseppe, Ines Quaglia
Carlo, Rita Rabino
Guglielmo, Renata Torchio
Claudio Vergano

Cristianamente è mancata

Germana Bonetto ved. Siccardi

Addolorati lo annunciano: la figlia Wilma col marito Mario Lelia, il nipote Livio Pescolo. Un caro riconoscente ringraziamento al dott. Agostino Soreno Regis per l'affettuosa assistenza. Un particolare grazie ai dottori Carlo Caraò e Alberto Viara ed al personale tutto della Clinica Cellini. I funerali avverranno lunedì 21 alle ore 8,45 nella parrocchia Santa Maria Goretti.

— Torino, 19 luglio 1980.

Livio affettuosamente ricorderà zia NENA.

Le famiglie Lelia e Dagano sono vicine nel dolore.

Nuccia Schillaci partecipa con profonda commozione al grande dolore dei carissimi Wilma e Mario.

Ha raggiunto in cielo il suo papà

Marina Reynaldi

Lo annunciano con grande dolore la mamma Lisa Ihler, i fratelli Giorgio e Nardo e famiglie, gli zii, nipoti e cugini tutti. Funerali avranno luogo lunedì 21 luglio da via Chentaco 26 ore 15,30. La salma proseguirà per Rivarolo Canavese.

— Pino Torinese, 19 luglio 1980.

Zia Esa con i cugini Anna, Aurelio e Cristina ricordano MARINA con tanto affetto e tristezza.

I Condomini dello stabile Pino 60 partecipano con dolore al lutto della famiglia Reynaldi per la scomparsa della cara MARINA.

Partecipano al dolore le amiche
Nilla Benedetto
Miny [illegible]
Augusta, Enrico Domenico Galetti
Maria Marcel
Teresa Negretti
Pina Rossazza

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Tullio Brentegani

Andano Fiel

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, nuora e nipoti. I funerali avranno luogo lunedì 21 c.m. ore 10,15 dalla cappella funeraria [illegible] Molinette via Santena.

— Torino, 19 luglio 1980.

Partecipano con le loro famiglie la scomparsa di

Tullio Brentegani

la [illegible] Maria, la cognata Eller, i nipoti: Viola, Aldo e Teresa, Antonio e Carla, Cesare e Osvaldo, Ercole e Rosy, Alfonso e Isee.

— Torino, 19 luglio 1980.

Partecipano con le loro famiglie la scomparsa di

Tullio Brentegani

i cognati Giuseppe, Ugo, Guido, Giovanni, Antonietta, Tina ed i nipoti Claudio, Giancarlo, Liliana e Valter.

— Torino, 19 luglio 1980.

Quello che fate fatelo di cuore come per il Signore e non come per gli uomini.
Coloss. III-23

Dopo lunga sofferenza è mancato l'

Ing. Hans Enrico Lutz

A funerali avvenuti lo annunciano i figli: Paola con il marito Domenico Remia; Werner con la moglie Elisabeth e figli Karin, Herbert, Christian; la sorella Luisa e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Forno Trabucco ed al prof. Piccoli per le cortesi premure di sempre.

— Torino, 20 luglio 1980.

Milly e Corrado Trevisan prendono parte al dolore di Paola e Werner.

Gli Insegnanti ed il Personale della Scuola Svizzera partecipano al lutto della famiglia Lutz.

La Segreteria dello Studio Rag. G. Bella prendono parte al lutto del titolare e della famiglia Lutz.

L'amico Jack partecipa al dolore di Werner e famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Magno Campana

Lo annunciano la moglie Maria, la figlia Concetta, fratello, sorelle, e parenti. Funerali a Venaria lunedì 21 ore 16 partendo alle ore 15,30 da ospedale Astanteria largo Gottardo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 19 luglio 1980.

Piangono il FRATELLO scomparso Pinuccia con il marito Aldo, Aldo con la moglie Elena, Lucia con il marito Giancarlo.

Ricordano il caro zio scomparso:
Maria Teresa e Carlo Baldacci
Giancarlo e Alberta Guglielmi
Fernanda e Giustina Parolisi
Mario e Marisa Campana
Stefano e Paola Campana
Alberto Campana
Fulvio Franco Miani

Si associano al dolore le famiglie: Luigia Galli, Giuseppe e Maddalena Galli, Giovanni e Maria Galleraio.

Mario Manzi e famiglia partecipano la scomparsa di

Magno Campana

— Torino, 19 luglio 1980.

Stefano Campana partecipa al dolore di zia Maria e Concetta per la scomparsa del caro PADRINO.

I Condomini Petroleal si associano al dolore della moglie e della figlia.

Franco Taldo con sentito profondo dolore piange unitamente a Lauretta ed al figlioccio Roberto la inconsolabile perdita del

COMMENDATORE

Telemaco Nicolò Mignanego

amico della giovinezza e sempre fraternamente affettuoso.

— Torino, 20 luglio 1980.

Maria De Dominicis partecipa all'immenso dolore che ha colpito la carissima amica Lauretta Mignanego, per la scomparsa del caro

COMMENDATORE

Telemaco Mignanego

— Torino, 19 luglio 1980.

Il Presidente e il Consiglio di Amministrazione della Finsel S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al lutto dell'amministratore delegato ing. Diego Ciuffa per la scomparsa del padre

comm. Emilio Ciuffa

— Torino, 19 luglio 1980.

Il Presidente e i Componenti il Collegio Sindacale della Finsel S.p.A. partecipano con sentito cordoglio al lutto dell'amministratore delegato ing. Diego Ciuffa per la scomparsa del padre

comm. Emilio Ciuffa

— Torino, 19 luglio 1980.

I Collaboratori e le Maestranze della Finsel S.p.A. partecipano commossi al lutto dell'amministratore delegato ing. Diego Ciuffa per la scomparsa del padre

comm. Emilio Ciuffa

— Moncalieri, 19 luglio 1980.

Sono particolarmente vicini al dolore dell'ing. Diego Ciuffa, amministratore delegato della Finsel S.p.A.
Domenico Bresso
Mario Nieri
Giorgio Scapinich
Michele Battista
Salvatore Bonavita
Albino Charchi
Vittorio Chianarelli
Giuseppe Di Bello
Giorgio Festa
Giovanni Gasparini
Ivana Guaita
Vincenzo Lasco
Nicola Maugeri
Giuseppe Mariello
Bruno Moschini
Vittorio Pellizzaria
Giuseppe Restuccia
Teobaldo Terrari
Domenico Valle

— Moncalieri, 19 luglio 1980.

(Continua a pag. 5)

I sondaggi lo indicano come grande favorito alla Casa Bianca

Reagan fa sua la politica democratica per sconfiggere Carter alle elezioni

Rifacendosi al «New Deal» di Roosevelt ha parlato di «nuovo inizio»; si è anche rifatto alle «nuove frontiere» di Kennedy, tacciando Carter di disfattismo - Meno tasse e burocrazia, rilancio della distensione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Dallo scorso giovedì, giornata conclusiva della «Convention» repubblicana, la campagna elettorale per la presidenza si sviluppa in America con toni sempre più accesi. Il discorso di Ronald Reagan di accettazione della nomina del partito è stato, nell'unanime opinione degli osservatori, molto abile: non solo ha stroncato le polemiche nate dal rifiuto di Ford di accettare la candidatura alla vicepresidenza, andata poi a Bush; ha anche impresso un ulteriore spostamento a destra di una parte della popolazione, tanto che gli ultimi sondaggi danno l'ex attore e governatore della California in netto vantaggio sul presidente Carter: 43 per cento dei voti contro il 34 per cento. Per affrontare Reagan, Carter è tornato in anticipo dalle vacanze in Georgia. Il suo primo attacco, ieri a Washington, si è accentrato sul «no» repubblicano all'emancipazione femminile.

Predire gli sviluppi e soprattutto l'esito della campagna elettorale è impossibile. Ma tre eventi sono già anticipabili. Il primo è lo scontro Kennedy-Carter alla «Convention» democratica nella seconda settimana di agosto a New York: Kennedy ha ribadito la sua determinazione a battersi sino alla fine per impedire che il Presidente si ripresenti candidato, asserendo che «sarebbe una sconfitta certa per il partito». Il secondo evento è la strategia di demonizzazione che lo stesso Carter seguirà nei confronti di Reagan: non potendo piegarlo sui programmi né respingerne le critiche, dovrà dipingerlo come un estremista e un irresponsabile. Il terzo evento è la politica delle braccia aperte che l'ex attore e governatore della California attuerà coi democratici, per attirarli nel proprio campo ed evitare che si schierino col «terzo uomo», l'indipendente Anderson, la variabile decisiva delle elezioni.

Se il 4 novembre, anniversario tra l'altro dell'occupazione dell'ambasciata americana a Teheran, gli americani si recassero alle urne nelle condizioni di oggi, probabilmente la vittoria non sfuggirebbe a Reagan. Ma a favore di Carter potrebbero giocare numerosi imprevisti: il rilascio degli ostaggi da parte dell'Iran, la ripresa economica, però ancora lontana, il ritorno al dialogo con l'Urss. Solo a settembre si avrà un quadro più preciso.

A Detroit, alla chiusura della «Convention», in un discorso appassionato ma realista, Ronald Reagan ha impostato il confronto col presidente Carter in termini provocatori. L'ex governatore della California, un repubblicano, si è vestito dei panni di Delano Roosevelt, l'innovatore democratico, facendo indossare all'avversario quelli di Hoover, il presidente del «crack» del '29-'30. Come Roosevelt del *New Deal*, così egli ha parlato del *New Beginning*, il nuovo inizio, coinvolgendo in un immenso disegno di riforma non solo l'economia, ma anche la difesa e il governo. Senza nominarlo, Reagan si è rifatto persino alle «nuove frontiere» kennediane, tacciando Carter di disfattismo. «*Questo messaggio* — ha detto descrivendo il rinascimento americano — *deve raggiungere tutti i cittadini, indipendentemente dalle loro affiliazioni di partito*».

Il discorso di Reagan si è articolato con logica stringata dalla critica al presidente Carter sino alle proposte repubblicane. «*Ci troviamo di fronte a un'economia che sta per disintegrarsi* — ha dichiarato — *a una difesa indebolita e una politica energetica che si basa sulla ripartizione della scarsità. Il tema di fondo della campagna elettorale è la responsabilità diretta e morale della leadership democratica, alla Casa Bianca e al Congresso*». Carter, ha aggiunto l'ex attore, ha esasperato l'interferenza del governo nella vita privata; causato l'inflazione con bilanci statali deficitari sino a 60 miliardi di dollari l'anno; paralizzato le risorse energetiche; aumentato a dismisura le tasse.

L'ex governatore della California ha così riassunto il suo programma: 1) immediato congelamento della burocrazia di Stato con il bando delle nuove assunzioni, e sua drastica riduzione negli anni successivi; 2) delega di ampi poteri ai vari Stati dell'Unione, [illegible] sociali; 3) pareggio del bilancio; non vi ha accennato espressamente, ma vorrebbe inserire una norma nella Costituzione che non gli consenta di superare il 19 per cento del prodotto nazionale lordo (attualmente sfiora il 23 per cento); 4) riduzione delle tasse, a cominciare dall'imposta sul reddito, nella misura del 33 per cento in un triennio. Egli ha insistito che con gravi [illegible] all'industria, e i tagli della spesa pubblica, ci sarà sviluppo senza inflazione, con recupero di produttività.

Reagan è stato preciso anche sul riarmo. Ha sostenuto che il suo obiettivo sarebbe il rilancio della distensione, e quindi dell'era [illegible] inaugurata da Nixon. Ma gli Usa tratterebbero con l'Urss da posizione di forza: a questo scopo le spese militari aumenterebbero, e importanti innovazioni tecnologiche ammodernerebbero l'arsenale atomico. L'ex attore ha deriso Carter per le sue «ritirate» su Cuba, sull'Afghanistan, per i dubbi ingenerati negli alleati. Ha assunto un impegno solenne a ridare all'Occidente la «guida americana». Ma ha respinto con fermezza l'accusa di essere un «guerrafondaio». «*La pace è stata in pericolo* — ha ricordato — *non quando le democrazie si sono dimostrate potenti, ma quando si sono dimostrate deboli*».

Mosca durissima con Reagan Carter è «un male minore»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La *Pravda* scopre Ronald Reagan e non le piace affatto. «*Il programma approvato a Detroit da Reagan e dai suoi, impregnato dallo spirito di uno sfrenato militarismo, guarda il mondo attraverso il mirino del mitragliatore*», scrive il commentatore E. Rusakov sul «*programma dei falchi repubblicani*». Neanche per Carter erano mai state usate parole simili, ed è tutto dire. Implicitamente, per la prima volta, i sovietici lasciano intendere di preferire «*il male minore*», cioè l'attuale presidente.

«*La chiave del progetto repubblicano sta nell'aperta proclamazione della intenzione di raggiungere la superiorità militare-strategica nei confronti dell'Urss. Nella forza bellica i repubblicani vedono il mezzo principale per realizzare una politica offensiva contro il Paese dei Soviet*, dichiarato "il nemico principale". *Ad essi non bastano neppure la montagna di armi e la corsa a costruirne altre ancora volute dall'attuale amministrazione di Washington*», scrive allarmato l'organo del pcus.

Ecco che Carter appare un «debole» agli occhi dei repubblicani e, paradossalmente, i sovietici non possono evitare di prenderne atto. Sia pure soltanto per sferrare contro il partito di Reagan e Ford un attacco di violenza inconsueta anche per questi tempi di polemiche senza riguardi. «*I piani fondamentali dei leader repubblicani in politica estera sono marcati da un bellicismo pericolosamente sciovinista. Su tutto prevale la tendenza alla forza, al cappio del gendarme. All'Europa occidentale, i "falchi" propongono l'ulteriore rafforzamento della Nato e lo sviluppo degli euromissili*».

Secondo la *Pravda*, i repubblicani hanno spiegato a Detroit ogni problema dell'America con le debolezze di Carter al quale attribuiscono la responsabilità del «*ritardo militare nei confronti dell'Unione Sovietica*». La loro analisi viene giudicata «*avventurista*». L'intenzione di riconquistare ad ogni costo la «*supremazia*» mondiale un «*grave pericolo*». Rusakov insiste nel ripetere ciò che Breznev, Kossighin e Gromyko hanno detto tante volte e cioè che il Salt-2 e il disarmo in generale interessa e avvantaggia tutti: «*Non è una graziosa gentilezza all'Urss*».

Ma, avverte il giornale, i tempi sono cambiati e Reagan non se n'è accorto. «Che cos'è questa nostalgia per "i buoni, vecchi tempi"? Viene voglia di gridare un consiglio a quei signori: affacciatevi alla finestra! Date un'occhiata al calendario! Il tempo di Dallas è già passato da molto! La speranza di ottenere la superiorità militare-strategica sull'Urss è un miraggio, un miraggio pericoloso».

Il richiamo della *Pravda* è al recente *Plenum* del Comitato Centrale del pcus, che ha preso l'impegno di impedire la rottura dell'attuale equilibrio strategico tra Est e Ovest. Anche a Mosca i generali premono sul Cremlino e vogliono più missili. Reagan, con il suo linguaggio spiccio, gli toglie ogni residuo dubbio sulle presunte intenzioni americane. E alla *Pravda* avvertono che a novembre, con le elezioni statunitensi, qualcosa accadrà anche in Urss. Forse Carter può essere un interlocutore preferibile.

Livio Zanotti

Gli autisti hanno revocato lo sciopero di due giorni

Negli aeroporti di Milano oggi si vola, domani chissà

Giovedì era stato bloccato lo scalo della Malpensa - Ma altre categorie sono in agitazione e anche a Linate il servizio è irregolare

MILANO — Revocato lo sciopero dei settanta autisti in forza all'aeroporto intercontinentale della Malpensa, ieri si è volato e oggi si spera di volare; domani, chi lo sa. Così gli addetti rispondono, sorridendo solo per metà, agli aspiranti viaggiatori. [illegible]

Ornella Rota

Doveva svolgersi domani e martedì

Ferrovieri autonomi sospendono lo sciopero

ROMA — [illegible]

Pierre Satre aveva 71 anni

Morto il padre del «Caravelle»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — A funerali avvenuti, è stata annunciata ieri la morte di Pierre Satre, avvenuta il 13 luglio a Vesinet, nella regione parigina, all'età di 71 anni. Satre era ex direttore della divisione aeroplani della società *Aérospatiale*, ma al di là della cerchia degli esperti d'aeronautica aveva goduto alcuni anni addietro di una certa notorietà come «padre» del *Caravelle*, il jet commerciale bimotore.

Pierre Satre, dopo essere uscito dalla celebre *Ecole Polytechnique* e dall'Istituto nazionale superiore di aeronautica, era diventato infatti uno dei progettisti di punta della società *Aérospatiale*. A lui era stata affidata la direzione dello studio del prototipo del *Caravelle*, che per la sua nuova concezione aveva rivoluzionato il settore dei trasporti civili dell'aviazione europea alla fine degli Anni Cinquanta, all'epoca del gollismo nascente.

Satre aveva poi curato anche le successive versioni di serie del bireattore, che aveva conosciuto un larghissimo successo commerciale in tutto il mondo. Nel 1961 il centesimo esemplare del *Caravelle* uscito dagli stabilimenti dell'*Aérospatiale* venne battezzato «Ville de Grenoble», per rendere omaggio al realizzatore del bireattore, che era nato appunto in questa città.

Prima di andare in pensione, Pierre Satre era stato anche membro del ristretto gruppo di tecnici che aveva contribuito alla concezione e alla realizzazione di un altro gioiello (benché commercialmente meno redditizio del *Caravelle*) dell'aviazione francese, il supersonico *Concorde*. Ma il nome di Satre resta soprattutto legato al successo del *Caravelle*, che soltanto in questi ultimi anni ha cominciato ad essere progressivamente sostituito dalle compagnie aeree.

p. pat.

Forte terremoto nel Sud Pacifico

STOCCOLMA — L'Istituto sismologico di Uppsala, in Svezia, ha registrato una scossa tellurica, la notte tra giovedì e venerdì, di tale intensità che, secondo un portavoce, si è trattato del sismo più violento registrato nel mondo dal 1976 ad oggi. Il fenomeno di 8,2 gradi della scala Richter, ha interessato una zona tra le Isole Salomone e le Nuove Ebridi, nel Pacifico meridionale, una zona scarsamente popolata.

Il 27 luglio 1976, un terremoto di oltre 8 gradi Richter colpì la regione cinese di Shanghai.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

Martedì 20 luglio 1880

Che parole!

VIENNA — *Erstes oesterreichisches Bundesfestschiessen*: Queste parole di colore oscuro - Vid'io scritte al sommo d'una porta. Né io cercherò di spiegarle. Si tratta della festa dei tiratori, e questo basta. Che a voler tradurre siffatte parole composte, si corre pericolo di metter fuori delle cose che non si reggono in gambe. Qui a Vienna di tali composizioni se ne leggono di belle: meriterebbe di farne una copiosa collezione.

Anche l'India ha il suo satellite

È il sesto Paese, il primo nel Terzo Mondo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW DELHI — Da venerdì, con il lancio di un satellite di 35 chili, l'India è diventata la sesta potenza spaziale (la prima fra i Paesi del Terzo Mondo). Il satellite, lanciato dalla base dell'isola di Sriharikota, si chiama «Rohini» (è la stella sotto la quale sarebbe nato il dio indù Krishna). E' stato messo in orbita da un razzo a quattro stadi a propellente solido, frutto di uno sforzo tecnologico indiano, coronamento di un programma avviato 17 anni fa.

«*E' una grande giornata per l'India e per la scienza indiana*», ha dichiarato il primo ministro Indira Gandhi al Parlamento. Già nell'agosto scorso l'India aveva cercato di mettere in orbita il suo primo satellite, ma il tentativo era fallito: per la mancata accensione del secondo stadio il vettore era caduto dopo cinque minuti nel Golfo del Bengala. Altri due satelliti indiani, in passato, erano stati lanciati dall'Unione Sovietica; entrambi, tuttavia, avevano cessato di funzionare mentre erano in orbita.

Ci si domanda se il lancio di venerdì possa rappresentare l'inizio di un programma missilistico a scopi militari. Il professor Satish Dhawan, che dirige l'organizzazione indiana per le ricerche spaziali, ha sottolineato che si tratta in questo caso di un esperimento pacifico; ma ha aggiunto che ora l'India dispone della capacità tecnica di sviluppare missili balistici a media gittata. Secondo osservatori occidentali, tuttavia, è molto difficile che questo razzo a propellente solido possa essere sfruttato a fini militari in quanto — rispetto ai razzi a propellente liquido — è più soggetto a guasti tecnici.

e. st.

Il testo passa al Senato per il sì definitivo

Polizia smilitarizzata La Camera vota la riforma

ROMA — La riforma di polizia è stata approvata alla Camera dei deputati, con il voto favorevole dei tre partiti di governo, oltre a quelli comunisti, liberali, socialdemocratici. Si è astenuto l'indipendente di sinistra Rodotà. Hanno votato contro missini, radicali, deputati di democrazia proletaria.

La smilitarizzazione del Corpo e il riconoscimento del diritto di costituire propri organismi sindacali sono state le conquiste di maggior rilievo. L'ultimo scoglio era rappresentato da una norma introdotta durante il dibattimento, riguardante la questione dei diritti politici. La norma diceva che gli agenti di polizia non si potevano iscrivere a partiti politici fino a quando non fosse stata emanata una legge che regolamentasse appunto questa materia, che riguarda, come indica l'art. 98 della Costituzione, anche i magistrati, i diplomatici, i militari.

Radicali e demoproletari si erano dichiarati contrari. La situazione si è sbloccata quando è stato precisato che tale divieto vige fino al 31 dicembre '81. Entro quella data la materia deve essere regolata da una legge. Se ciò non avverrà, gli appartenenti alla polizia potranno iscriversi ai partiti. Così come già ora possono fare le guardie di finanza, gli agenti di custodia, gli agenti della guardia forestale. Gli appartenenti a questi corpi infatti non sono stati considerati facenti parte di veri e propri corpi di polizia, perché non hanno come compito istituzionale quello della tutela dell'ordine e della sicurezza.

La riforma passa ora al Senato. Potrebbe ritornare alla Camera, se a Palazzo Madama viene approvato quell'emendamento bocciato invece a Montecitorio che permetteva eventuali rapporti con altre organizzazioni sindacali, a patto che non venisse compromessa l'autonomia e l'imparzialità della polizia.

Sull'approvazione della legge il sindacato autonomo di polizia ha espresso in un comunicato le proprie riserve. Compiacimento e soddisfazione sono stati espressi dal sindacato unitario dei lavoratori di ps. Questo organismo sottolinea gli elementi positivi della riforma: la smilitarizzazione, l'ordinamento del personale inserito nel contesto del pubblico impiego, l'unificazione dei ruoli dirigenziali e direttivi della ps, il divieto di impiegare il personale in compiti estranei alla funzione istituzionale, l'inserimento senza discriminazioni della donna nell'organizzazione riformata, la nuova normativa sulle scuole di polizia.

Per quanto riguarda la soluzione scelta in merito ai diritti sindacali, il Siulp ha giudicato l'ipotesi anticostituzionale e ha annunciato il proprio impegno a proseguire la lotta per far cadere ogni pregiudiziale alla possibilità di tenere rapporti politico-sindacali con la federazione unitaria.

Le riserve del sindacato autonomo riguardano l'autonomia sindacale (nella legge non sono previsti mezzi non conflittuali sostitutivi del diritto di sciopero), l'autonomia istituzionale (si lamenta che venga affidata ai prefetti, estranei all'amministrazione della polizia, la gestione tecnica dei supporti incaricati di tutelare la sicurezza dei cittadini e il governo del personale, cioè trasferimenti, promozioni, carriere), l'inquadramento del personale («*le relative norme non operano per un sereno inserimento del personale, registrando in qualche caso addirittura un deciso arretramento rispetto anche alla normativa prevista nel testo della commissione Interni*»).

Commenti positivi sono venuti da più parti. La questione dei diritti sindacali si apre a interpretazioni diverse. Per i repubblicani la formula approvata rispecchia gli accordi di governo e assicura l'autonomia della polizia. Per il socialista Balzamo l'atteggiamento contrario dei comunisti, che è stato determinante per impedire una migliore definizione del rapporto con le altre organizzazioni sindacali, «*non può che essere attribuito a un'opposizione che nulla ha a che fare con gli interessi dei lavoratori di ps*».

Liliana Madeo

Il consiglio nazionale condivide la linea di Zanone

Il pli pensa al pentapartito per le giunte (e nel governo)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si conclude oggi, presumibilmente con un applauso pressoché unanime alla linea del segretario del partito, Zanone, il consiglio nazionale del pli, apertosi venerdì scorso. La relazione del segretario è stata vagliata ieri dai vari dibattiti e lavori si sono aperti [illegible] commissioni; [illegible] replica di Zanone, quindi il voto sulla mozione politica.

Il segretario liberale ha ne[illegible] il governo di essere [illegible], in condizioni di incertezza programmatica, in attesa delle elezioni. Ora, ha detto Zanone, è al bivio: deve scegliere tra un'intesa di legislatura che comprenda tutti i partiti democratici (cioè il pentapartito dal psi al pli) oppure «*non scegliere alcuna strada e non sviluppare affatto, trincerandosi in se stesso come formula chiusa*». La vicenda della formazione delle giunte locali sarà la prima prova di quale sia la volontà del governo, e avrà un'intesa [illegible] nelle [illegible] partiti». [illegible] L'opposizione costruttiva dei liberali continuerà fino a che non ci saranno le condizioni per un'intesa più ampia. Certo, al dibattito sulle misure economiche, ha detto Zanone, il governo si presenta in condizioni «*di incertezza e confusione*». Il segretario liberale ha ricordato il dissenso del suo partito al prestito forzoso dello 0,50 per cento a carico dei lavoratori dipendenti, cui ora Cossiga ha dovuto rinunciare.

In merito al dibattito parlamentare di mercoledì prossimo sul caso Cossiga - Donat-Cattin, Zanone ne ha riaffermato la necessità, «*per non prestare nuovi argomenti alla sfiducia verso le istituzioni parlamentari*», ma ha ribadito che il pli non considera certo questa un'occasione «*per tendere inciampi al governo o insidie contro il presidente del Consiglio*».

Zanone è tornato sull'argomento delle giunte locali, o meglio: sul «dopo». «*Non ci tormentano smanie per gli assessorati*», ha detto, «*ma agli altri partiti dobbiamo segnalare che la soluzione complessiva cui infine si perverrà nella formazione delle giunte non potrà mancare di incidere sulla relazione dei partiti in futuro, anche in campo nazionale*».

Insomma: è un invito (che riguarda soprattutto i socialisti) a creare in periferia le condizioni che facciano da presupposto a un governo centrale pentapartito. «*Sarebbe miope e sbagliato per tutti*», ha detto, «*assumere nel tempo prossimo e nella politica locale atteggiamenti che compromettano nel tempo medio e nella politica nazionale la possibilità di una più ampia e salda convergenza democratica*».

Il primo commento alla relazione di Zanone è stato quello del segretario socialdemocratico, Longo. Un commento, come era logico attendersi, assai positivo.

Il segretario della dc, Piccoli, ha lodato genericamente la relazione di Zanone («*Esprime una volontà di raccolta e di impegno nella fase aperta dopo l'8 giugno*»), ma senza sbilanciarsi sulla delicata questione delle giunte locali e tanto meno su un possibile allargamento dell'intesa di governo.

(Segue da pagina 4)

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Pasquale Bellezza

Odontotecnico

Lo annunciano con dolore il figlio Maurizio e famiglia, il papà Luigi, il fratello Gianfranco e famiglia. Parenti tutti. Il Rosario sarà celebrato alle ore 18,10 del 20-7-80 alla chiesa di San Benedetto Abate via Delleani 24 Torino. I funerali avranno luogo lunedì 21 luglio ore 16 nella Cappella del Cimitero di Rivoli. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene all'Infanzia Derelitta di via Nizza.

—Torino, 19 luglio 1980.

Vicini a Maurizio in questo momento di dolore per la scomparsa del padre

Pasquale Bellezza

gli amici:
Gabriella Favole
Renato Longo
Paolo Cassola
Gabriella Bincoletti
Rodolfo Mazzino
Mario Voglino
Fausto Accornero
Andrea D'Alessandro
Alberto Capussotto
Stefano Cirillo
Riccardo Vaghi
Monica Mazzalomo
Massimo Piazza
Monica Ferrero
Suzy Contessa
Dario Bonardo
Marco e Stefano Spina
Laura Cerello
Claudio Castello
Sandro Busca
Emilio Nebiolo
Corrado Desantis
Maurizio De [illegible]
Massimo.

E' mancato

Pasquale Bellezza

anni 40

Con immenso dolore, ma nella convinzione di raggiungerlo un dì, lo annuncia la sua Carla con tutta la sua famiglia.

—Torino, 19 luglio 1980.

I Dipendenti del Laboratorio L.O.B.I. e famiglie prendono parte al dolore dei famigliari per la scomparsa di

Pasquale Bellezza

—Torino, 19 luglio 1980.

I coniugi Maggi partecipano al dolore.

I Soci del C.O.C. Culturale Odonto Club addolorati per l'improvvisa perdita del collega

Pasquale Bellezza

piangono in lui il socio e l'amico carissimo.

—Torino, 19 luglio 1980.

La famiglia Benini e Dipendenti del Laboratorio sono vicini ai famigliari per la scomparsa di

Pasquale Bellezza

—Torino, 19 luglio 1980.

Maestranze CPM Spa partecipano al dolore della famiglia Bellezza per l'improvvisa perdita dell'amico PASQUALE.

Si associano al dolore della famiglia:
Enrica e Leonardo Lauciello
Adriana e Giulio Nogaré
Laura e Umberto Bultone
Matilde e Giuseppe Mastriani.

Dipendenti della Siat Spa si uniscono al cordoglio del loro presidente per l'immatura scomparsa del fratello PASQUALE.

La famiglia Bianchi partecipa al grave lutto per la perdita del caro FRATELLO.

Le famiglie Piccolo e Spina prendono viva parte al dolore della famiglia Bellezza per la perdita del caro PASQUALE.

Gemma e Giacomo Bonardo e famiglia si uniscono al dolore di Franco e famiglia per la scomparsa del caro FRATELLO.

Pia e Eugenio Novaro prendono parte al dolore di Franco e famiglia per la perdita del FRATELLO.

Vanda e Riccardo Barberis sono vicino agli amici per l'immatura perdita del caro PASQUALE.

Partecipa al dolore famiglia Piscitelli.

L'APLOT Associazione piemontese liberi titolari odontotecnici Torino partecipa al dolore della famiglia per la perdita del collega e socio

Pasquale Bellezza

—Torino, 19 luglio 1980.

Le famiglie Serale e Bezzo sono vicine ai famigliari nel loro dolore.

I Titolari del Laboratorio Ortodontico partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'amico

Pasquale Bellezza

—Torino, 19 luglio 1980.

La famiglia Ferrando partecipa al lutto dei famigliari.

La famiglia Amerio partecipa al dolore di Gianfranco e famiglia per la perdita del FRATELLO.

Le famiglie Tesetto, Tomatelli sentitamente partecipano al dolore della famiglia Bellezza.

Silvio Bissacco, Bruno Bazzucchi, Camillo Vielli partecipano al dolore per l'immatura scomparsa del collega e amico

Pasquale Bellezza

—Torino, 19 luglio 1980.

Gina Agostino Orbecchi e famiglia si uniscono al dolore di Franco e famiglia.

Partecipa al dolore del sig. Franco Bellezza Vanni Simoncini e famiglia.

Pietro Bracco e Collaboratori prendono viva parte al dolore per la dipartita di

Pasquale Bellezza

— Torino, 19 luglio 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Catterina Ghio in Volonté

Addolorati lo annunciano: il marito Giuseppe, i figli Angelo con la moglie Franca e i nipotini Monica e Roberto, Renato con la moglie Loredana e il nipotino Gian Luca, sorelle, fratelli, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Torterolo e al personale medico e paramedico del reparto di medicina dell'ospedale Santa Croce di Moncalieri. I funerali avranno luogo lunedì 21 c.m. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione strada Genova 241/7.

— Moncalieri, 19 luglio 1980.

Le famiglie Bosco, Scala, Martinelli e Alessio Luciano partecipano al dolore di Renato, Angelo e papà.

Le famiglie Rena, Colombano e Reggiani partecipano al dolore della famiglia Volonté per la scomparsa della MAMMA.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Defilippi ved. Marucco

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio i figli Giuseppe, Anna e parenti tutti.

— Torino, 20 luglio 1980.

I Medici dell'Ospedale Martini si uniscono al cordoglio dei familiari per la scomparsa di

Lorenza Maucci

— Torino, 19 luglio 1980.

Le Caposala, Caposervizi Sanitari ed il Personale Infermieristico dell'Ospedale Martini, si uniscono al cordoglio dei familiari per la scomparsa della collega LORENZA.

Mariuccia ed Ersilia, si uniscono al dolore dei familiari, per la scomparsa dell'amica LORENZA.

Presidente, Consiglieri, Direttore Sanitario ed Amministrativo, Medici e personale tutto dell'Ospedale Martini si uniscono al dolore della famiglia Maucci per l'immatura perdita della figlia LORENZA, [illegible] dell'ospedale.

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro è serenamente mancato il

geom. Ercole Borrione

Lo annunciano a funerali avvenuti la moglie, figli, nuore, genero e gli adorati nipoti, sorelle, cognati e parenti tutti.

— Torino, 19 luglio 1980.

Condomini, Inquilini, Amministratore c.so Arimondi 11, via Tosetti 7, partecipano al dolore della famiglia.

Si è prematuramente interrotta l'esistenza terrena di

Maria Borio nata Scundi

Ne ricordano l'esemplare figura di sposa e mamma: Massimo e il piccolo Marco, il padre Giuseppe, il fratello Franco, cognati, nipoti, parenti tutti. La funzione funebre sarà officiata nella parrocchia della Visitazione, corso Francia 272, lunedì 21 luglio ore 8,45.

—Torino, 19 luglio 1980.

Il Settore energia della FIAT Spa, la Società FIAT TTG Spa del Gruppo FIAT, dirigenti e collaboratori tutti prendono vivissima parte al dolore che ha colpito l'ing. Tomaso Borio per la scomparsa della moglie signora

Maria Scundi

—Torino, 20 luglio 1980.

Profondamente commossi partecipano al lutto dell'ing. Tomaso Borio per la scomparsa della moglie signora

Maria Scundi

Mariangela Acuto
Giulio Cesare Bertolucci
Giamberto Bollatis
Attilio Camerlenghi
Henry Combe
Alfredo Coraglia
Gabriele Corsi
Salvatore Custodero
Roberto Del Conte
Giacomo Delponte
Matteo Donadio
Paolo Faccia
[illegible]
Giovanni Frigerio
Silvano Innocenzi Tenivé
Alessandro Martinetti
Fausto Massaia
Giancarlo Morra
Costanzo Parodi
Luciano Parodi
Piercarlo Pedrani
Giuseppe Previti
Bruno Primus
Renato Roberto
Carlo Rossi
Paolo Ruodi
Giorgio Secchi
Luciano Songhetti
Luigi [illegible]
Luciano Trovò

—Torino, 20 luglio 1980.

Partecipano commossi al dolore dell'ing. Tomaso Borio:
Franco Agnesone
Marisa Cavagliá
Giorgio Cavalli
Teresio Chiantello
Giuseppe Consoglio
Candido Doria
Margherita Fiasino
Dionigi Meriani
Paolo Rancarolo
Rosetta Rossa
Paolo Selza
Augusto Tarlosa

I dipendenti tutti della Direzione Produzione FIAT TTG partecipano al grave lutto dell'ing. Tomaso Borio per la scomparsa della MOGLIE.

Il gruppo anziani della FIAT TTG Spa, presidente e collaboratori partecipano al lutto dell'ing. Tomaso Borio per la dipartita della moglie signora

Maria Scundi

—Torino, 20 luglio 1980.

Partecipano al dolore dell'ing. Tomaso Borio:
Antonino Anastasi
Giovanni Alfieri
Renato Gandolfo
Giorgio Giordano
Bruna Perusso

Partecipano commossi al dolore di Massimo gli amici:
Annamaria Renzo Borghesio
Renata Giacomo Gerdola
Annamaria Carlo Giordano

Partecipano al dolore per la prematura scomparsa della cara MARIUCCIA: famiglie Maiocci, Giorgis, Tardito, Miceli.

Felicina Renato e Piero con le rispettive famiglie piangono con Massimo e Marco la cara MARIOLINA.

Partecipano:
Giovanni Mulè
Carlo Guaccione
Arnaldo Bacchini

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Luciano

Lo annunciano addolorati: la moglie Ida, figlia Fulvia, genero Pozzi, nonna Maria e la nipotina Sarah. Un particolare ringraziamento ai professori Piccoli e Molinario e alle loro équipe. Funerali lunedì 21 ore 13,45 ospedale Nuove Molinette (largo Gottardo). La cara salma proseguirà per il cimitero di Lessona ore 16. La presente è partecipazione e ringraziamento.

—Torino, 18 luglio 1980.

Giuseppe Walter Drago e famiglia partecipano al lutto per la morte dell'amico [illegible]

Rodolfo Luciano

—Torino, 20 luglio 1980.

I membri del consiglio, i soci tutti dell'Aslip partecipano addolorati al lutto dei famigliari per la scomparsa del

comm. Rodolfo Luciano

di anni 56

per tanti anni suo instancabile presidente.

—Torino, 19 luglio 1980.

Associazione Volontari della Libertà del Piemonte comitato regionale e la sezione di Torino partecipano la dipartita del consigliere e vicepresidente

Rodolfo Luciano

ricordandone doti umane e sua fattiva collaborazione.

—Torino, 19 luglio 1980.

E' mancata l'anima dolce e buona di

Felicina Valle ved. Zannino

Lo annunciano con dolore i fratelli e le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 21 corrente alle ore 14,30 nella parrocchia di Santa Rita. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

—Torino, 19 luglio 1980.

Piangono la cara zia FELICINA gli affezionati nipoti Luciana, Maria Luisa, Edoardo, con le rispettive famiglie.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Giachino

Lo annunciano con dolore la moglie, figlie, generi, nipoti e sorelle. Funerali lunedì 21 corrente ore 18 parrocchia Divina Provvidenza.

—Torino, 19 luglio 1980.

Tina, Carla, Augusta, Gianfranco Bisello partecipano commossi al grande dolore della famiglia Giachino.

—Torino, 19 luglio 1980.

E' mancato prematuramente il

dott. Felice Ferretti

Funzionario Stipel

Ne danno partecipazione la moglie, il figlio, le sorelle, cognato e nipote. Funerali lunedì 21 corr. ore 16 dall'ospedale Martini (via Tofane). La presente è ringraziamento.

— Torino, 19 luglio 1980.

Piero e Mirella Chiarlone sono vicini a Giorgio e famiglia nel dolore per la perdita del padre

Aldo Martincich

— S. Vittoria d'Alba, 19-7-1980.

Ada Maria Bellone con Maria Bussia partecipano con vivo cordoglio al dolore dell'amico Enzo per la scomparsa del caro papà

Giovanni Coalos

— Torino, 18 luglio 1980.

Emilia e Francesco Saviolo si uniscono al dolore di Amelia per la scomparsa del caro

Antonio Ruffinetto

— Andora, 18 luglio 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Grazia Natalicchio in Di Nino

Ne annunciano con dolore la scomparsa il marito Giovanni, la figlia Maria Franca, il figlio Roberto con la moglie Carla.

— Torino, 19 luglio 1980.

E' mancato improvvisamente

Eugenio Mastro

Lo annunciano con dolore Lina, Liliana, Silvia e parenti tutti. Funerali martedì 22.

— Torino, 19 luglio 1980.

(Continua a pag. 6)

Le confessioni degli automobilisti

Italiani a motore i vizi e le virtù

Il 50 per cento dei piloti ritiene che l'altra metà non sappia guidare - Per molti sulla strada occorre un po' di prepotenza

«Le confessioni dell'automobilista italiano». Con questo titolo sono stati resi noti in questi giorni i risultati di un'indagine compiuta su un campione di automobilisti italiani del Nord (Milano, Varese e Vicenza), del Centro (Roma, Lucca e Pescara) e del Sud Italia (Caserta, Bari e Messina), per metterne in mostra attitudini, mentalità e tendenze. Mille risposte, «a cuore aperto», di utenti della strada, suddivisi per sesso, età (da 18 agli oltre 60 anni), situazione economica ed anzianità di guida: uno spaccato illuminante per scoprire vizi e virtù dell'italiano al volante.

Autrice delle «Confessioni», un'associazione di uomini di buona volontà automobilistica, la «Fraternità della strada», che ha tra i suoi obbiettivi quello di organizzare corsi di educazione stradale e di pronto soccorso, studi e convegni per la prevenzione di incidenti.

Dal rapporto emerge che circa la metà degli italiani non ha mai avuto un incidente, intendendo con questo termine solo gli episodi di un certo rilievo, non le «battaglie» e le «strisciatine» che costituiscono il nerbo della sinistrosità quotidiana. Agli infortuni stradali di una certa gravità le donne si sono rivelate meno esposte degli uomini (42 contro 64), gli abitanti del Sud (44 per cento) meno di quelli del Nord (60) e del Centro Italia (64 per cento).

Il 4,3 per cento degli intervistati ha ammesso inoltre di aver usato testimoni falsi per provare la propria innocenza: quasi tutti maschi, adulti e residenti nelle città più importanti dell'Italia centrale, le donne che ricorrono a questi trucchi sembra siano solo l'1,8 per cento. Circa la metà degli automobilisti intervistati pensa che l'altra metà non rispetti le norme della strada. Solo un 28 per cento ritiene che «gli altri» siano buoni guidatori, il 18 per cento è perplesso.

In caso di bisogno che cosa si aspettano gli automobilisti italiani dai loro simili? Le risposte sono interessanti perché pur essendo in buona parte pessimistiche (il 37 per cento si è dichiarato completamente scettico, solo il 28 per cento fiducioso) riflettono una speranza non del tutto sopita di poter contare sulla solidarietà umana in caso di emergenza.

Le opinioni automobilistiche più ricorrenti fioriscono tra una domanda e l'altra. E' vero (lo pensa il 39 per cento) che le donne al volante siano più prudenti degli uomini, anche se molti giovani e gli abitanti dei centri minori dell'Italia centrale sembra non siano affatto d'accordo.

Vero anche che le donne sono più indecise al volante, che i motociclisti non guidano con criterio (lo pensa addirittura l'86 per cento degli intervistati) e che la maggior parte dei ciclisti, non solo, ma anche dei pedoni, costituisce un pericolo costante per l'automobilista. Anche se poi dinanzi ad un passaggio pedonale solo il 47 per cento (in maggioranza donne) rallenta sempre per dar loro la precedenza sulle strisce.

Al capitolo «mentalità di guida» il rapporto presenta ulteriori spunti di riflessione. In Italia, ad esempio, oltre la metà dei conducenti ritiene che sulla strada occorra almeno «un po' di prepotenza». Solo il 26 per cento non risponde mai per le rime se qualcuno li insulta; il 18 invece lo fa «sempre», il 14 «spesso», il 42 «qualche volta»: più tolleranti sembrano le donne (31 contro 23 uomini) e le persone tra i 41 e i 60. Oltre quest'età invece gli automobilisti italiani sembra diventino parecchio incalliti. Tre quarti degli intervistati si scusa con un gesto se commette un errore di guida, un altro terzo lascerebbe un biglietto, urtando una macchina in sosta. Ma sono altrettanti (31 per cento) coloro che accecati dagli abbaglianti altrui punirebbero «sempre» (13 per cento) o «qualche volta» gli avversari automobilisti, colpevoli di tanto affronto.

Massimo Boccaletti

Proposte dopo una infuocata riunione alla prefettura di Savona

«Riaprire la Torino-Savona velocità uguale per tutti»

Fra Altare e Roccavignale - Si suggerisce il divieto di sorpasso in quattro punti particolarmente pericolosi - Impiego di telecamere per scoprire gli automobilisti indisciplinati

Millesimo. Il centro cittadino congestionato dal traffico che non può usufruire dell'autostrada

SAVONA — L'autostrada Torino-Savona sembra essere diventata in questi giorni un problema insolubile: ognuna delle persone e degli organismi in qualche modo interessati all'arteria muovono critiche, chiedono modifiche, prospettano soluzioni rimanendo sempre però ancorati alla loro particolare visione. Ci si parla, ma sembra che non ci si ascolti. E, non capendosi, diventa difficile giungere a una decisione che tenga presenti gli interessi e le necessità di tutti.

E così, a cinque giorni dalla delibera ministeriale che ha fatto chiudere in un senso di marcia il tratto tra Ceva e Altare, ieri in una infuocata riunione in prefettura a Savona si è stabilito che l'unica soluzione valida per l'autostrada malata è invece quella di riaprirla «a tempi brevissimi. *Riaprirla per decongestionare il traffico che ora blocca i paesi dell'alta Val Bormida. Ma, prima, apportare modifiche strutturali e di segnaletica tali da renderla sicura*».

All'incontro, promosso dal prefetto vicario dottor Marco — preoccupato per la situazione caotica venutasi a creare lungo le strade della provincia dopo l'ordinanza relativa all'autostrada — hanno preso parte, oltre ai rappresentanti della società che ha in gestione l'impianto, tutti i sindaci dell'alta Val Bormida, sindacalisti degli autotrasportatori, ufficiali dei carabinieri e della «Stradale», funzionari della questura e dell'Aci.

Il frutto di questo dibattito, che ha avuto toni assai vivaci, è un documento che la prefettura invierà ufficialmente alla società concessionaria della Torino-Savona, in cui si chiede che «*sia ristabilito il traffico in due sensi e che a tutta la struttura vengano apportate modifiche tali da renderla agibile*».

Quali sono queste «modifiche»? «*Velocità massima per tutti gli autoveicoli nel tratto appenninico dal chilometro 16 al chilometro 32 per chi proviene da Savona* (in pratica da Altare a Roccavignale), *divieto di sorpasso assoluto in prossimità di quattro punti particolarmente pericolosi*». I tratti incriminati sono: il chilometro 19,900 nel territorio di Carcare (dal '75 a oggi, 24 morti e 300 feriti); il chilometro 27,700 (comune di Cosseria, 37 uccisi, 305 feriti); il 32,700 (zona di Roccavignale, 48 incidenti mortali e 272 con invalidi).

La proposta prevede l'impiego in questo tratto — qualora fosse riaperto anche agli automobilisti provenienti dal Piemonte — di venticinque uomini della Polizia Stradale e di due «autovelox» con telecamere in grado di individuare le vetture che superino i limiti di velocità e commettano infrazioni al Codice. «*Se la società della Torino-Savona e l'Anas accetteranno la proposta* — commenta il colonnello Pietro Lampani, comandante della «Stradale» di Savona — *saremo severissimi. Chi non si atterrà alla segnaletica pagherà multe di 150 mila lire e, se recidivo, potrà essere sottoposto a revisione della patente*».

Dalla protesta generica a un avvertimento concreto e circostanziato: «*O l'autostrada riaprirà entro una settimana o tutti gli autotrasportatori delle province di Cuneo e Savona entreranno in sciopero bloccando l'attività industriale e commerciale tra le due zone*».

Qual è la posizione della società che ha in concessione la Torino-Savona dopo queste richieste? Alla riunione erano presenti il direttore generale dell'impianto dott. Paolo Frapolli, e il responsabile della manutenzione, geom. Dalmasso: «*Non possiamo* — hanno commentato — *anticipare le decisioni che dovrà prendere il consiglio di amministrazione. Lunedì mattina ci riuniremo per stabilire il nostro comportamento*». Una domanda al capo di gabinetto della prefettura, dott. Giannuzzi: «*E se i responsabili della Torino-Savona vi rispondessero che non è possibile riaprire al traffico il tronco fra Altare e Ceva?*». Risponde con l'aria di chi, evidentemente, non prende neppure in considerazione l'ipotesi: «*Allora dovrebbe assumersi tutte le responsabilità della sua decisione*».

Prima dell'incontro di Savona, al casello di Ceva i radicali piemontesi e liguri avevano organizzato una manifestazione di protesta facendo sfilare un corteo funebre e inalberando cartelli in cui si chiedeva di porre fine alle morti sull'autostrada.

Renato Rizzo

Sequestrati 150 milioni di lire false

CATANZARO — Centocinquanta milioni in banconote false sono stati sequestrati; due persone sono state arrestate mentre un'altra, non identificata, è riuscita a fuggire nel corso di un'operazione condotta a Crotone dagli agenti del locale commissariato di polizia.

A convegno per due giorni nella «città dei fiori»

Sanremo in balìa dei «maghi»

Sono illusionisti e prestigiatori italiani e stranieri capaci di sbalordire con i loro trucchi e la loro destrezza - Fra gli intervenuti il torinese Alexander, che rimette in moto a distanza gli orologi rotti, e il veronese Valenten, che trafigge con spade la propria partner

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANREMO - Per due giorni famosi maghi italiani e stranieri tengono convegno e danno spettacolo a Sanremo. Mago è parola impressionante. Domando al prof. Alberto Sitta, presidente del club magico italiano, che cosa c'è scritto nel loro passaporto o nella carta d'identità alla voce «professione»: mago, illusionista, prestigiatore? Risponde che prestigiatore è il termine più esatto, comunque nel passaporto o cose del genere c'è scritto artista.

Esperto, se vogliamo, nell'arte di ingannare onestamente, bonariamente, divertendo. In un mondo di sofisticazioni e con troppi che cercano di imbrogliarti subdolamente, questi maghi almeno ti avvertono: attento che ti inganno, che ti sbalordisco con un trucco, che ti faccio credere quello che non è. Ma sovente non c'è trucco, c'è una stupefacente destrezza, o perfino qualcosa di davvero inspiegabile.

E' inspiegabile, per esempio, come giovedì scorso, stando a Roma e attraverso la radio, Alexander abbia rimesso in movimento orologi rotti in molte case d'Italia. Durante la trasmissione «Radio anch'io» Alexander ha detto ai radioascoltatori che avevano orologi che non funzionavano di andarli a prendere, poi ascoltare le sue parole e ripeterle, che gli orologi avrebbero ripreso a funzionare. E poco dopo, da ogni parte, sono arrivate decine di telefonate; gli orologi rotti marciavano davvero. Vai a spiegare questo fenomeno.

Quanti sono i maghi in Italia, professor Sitta? Un migliaio, ma molti sono dilettanti che lo fanno per hobby e altri sono semiprofessionisti; impiegati di banca, per esempio, che sono anche prestigiatori e danno spettacolo. I professionisti più noti sono pagati due, tre milioni per serata. Altri meno famosi hanno cachet che vanno da 300 a 700 mila lire. Molti hanno nome d'arte. Silvan si chiama così perché una ventina di anni fa è stato presentato in uno spettacolo televisivo da Silvana Pampanini. Era sconosciuto, ha avuto immediato successo e, per riconoscenza o per scaramanzia, ha pensato di prendersi un po' del nome della presentatrice.

Come si diventa mago? Risponde Sitta che ci vuole predisposizione, lavorare molto, sapere anche parlare e muoversi. «*Deve esercitarsi davanti allo specchio. Lo specchio è il miglior giudice, soprattutto per chi fa manipolazione*», aggiunge il semiprofessionista Mario Albelli. E qui bisogna dire che diverse sono le specializzazioni in questo campo: manipolazione, magia generale, magia comica, cartomanzia, micromagia, le grandi illusioni, mentalismo, l'escapologia che è la capacità di liberarsi ed evadere, e in questa specializzazione Houdini resta insuperato.

C'è concorrenza tra i maghi, rivalità, gelosie? C'è emulazione e rispetto. Un mago capisce subito il trucco di un altro mago, ma per correttezza non ripete l'esercizio del collega. Anzi, tengono tra di loro seminari di aggiornamento e vi dibattono esperienze e tematiche. E rivelano nuovi trucchi che per l'impiego di tecniche moderne, come le microonde alla luce nera, diventano sempre più sofisticati. Sicché, paradossalmente, la magia cresce con lo svilupparsi delle tecnologie. Nessuna rivalità, dunque, ma piuttosto collaborazione, e gli anziani insegnano ai giovani. Il grande Bustelli, lasciato il palcoscenico, aprì a Firenze la «casa magica» per apprendisti maghi.

Fra i molti maghi venuti a Sanremo sono Alexander, Chun Chi-fu, Jo Patrik, Hugo Le Clochard, Milton, Jean Garange, Valenten e Alice. Specialista nelle grandi illusioni (quattro anni fa ha vinto a Vienna il premio mondiale) Valenten è un veronese di una cinquantina d'anni che ha cominciato a fare il mago a 13 anni «a livello parrocchiale». Alice è la sua partner (lei si definisce cavia) e Valenten la incatena, la taglia, la brucia, la trafigge con un gran numero di spade, e questo da parecchi anni, davanti a migliaia di testimoni.

Conosce qualcosa come tremila «giochi», la sua creazione che più lo inorgoglisce è fare levitare Alice su un tamburo ruotante. Gli si domanda se va sul palcoscenico in frac, e risponde che il frac lo indossa il manipolatore, per le grandi illusioni è più corretto lo smoking.

Alexander, 29 anni, torinese, risiede a Roma, uno dei grossi nomi internazionali. Com'è diventato mago? Bimbo, faceva già giochetti di destrezza. A dieci anni un gesuita dell'Istituto Sociale di Torino, che adesso è missionario nel Madagascar, gli ha insegnato i principali trucchi del mestiere. Finito il liceo è andato un anno ad imparare dai maghi parigini. E' professionista da nove anni.

Vanta con giusto orgoglio di essere stato il primo, nell'ottobre '76, a piegare una chiave a distanza. E giorni fa c'è stata quella storia degli orologi rotti che hanno ripreso a marciare. Dice: «E' sempre più difficile trovare cose nuove, belle ed efficaci». Una delle sue cose recenti, che definisce «molto bella», è la sparizione dell'oca. Un'oca di sei chili è lì sul palcoscenico un po' goffa davanti a tutti, e da un momento all'altro scompare.

Naturalmente non c'è niente di miracolistico, un trucco c'è. Quale, il mago non lo rivela. Al massimo il mago svela la regola aurea della sua arte: «*Fare quello che non dici - dire quello che non fai - non fare quello che dici - non dire quello che fai*».

Luciano Curino

Dopo magistrati e giudici militari

Scioperano avvocati e procuratori Stato

ROMA — Gli avvocati e i procuratori dello Stato hanno deciso di scioperare per un'ora domani e di proclamare lo stato di agitazione della categoria. Quest'ultima iniziativa è stata presa anche dai magistrati dei Tribunali amministrativi.

In un documento, gli avvocati e i procuratori dello Stato si lamentano perché le associazioni rappresentative dei magistrati amministrativi e militari e degli avvocati dello Stato non sono stati ammessi alle trattative svoltesi recentemente a livello governativo per esaminare le questioni sollevate dalla magistratura ordinaria.

I giudici del «Tar» hanno proclamato lo stato di agitazione per rivendicare la parità di trattamento delle varie magistrature e per sottolineare «*gravi ed intollerabili inadempimpienze inerenti la mancata riforma dell'ordinamento del personale della magistratura amministrativa*».

La recente decisione presa dall'assemblea della sezione romana dell'Associazione nazionale magistrati di proseguire nell'astensione dalle udienze e di celebrare solamente i processi nei quali compaiono imputati detenuti, ha provocato un intervento del comitato direttivo centrale dell'Associazione magistrati.

In un comunicato, l'Anm rileva che l'iniziativa della sezione romana dell'associazione «*si pone obiettivamente al di fuori dell'ambito statutario*». Di conseguenza «*i magistrati associati vengono invitati ad attenersi alla deliberazione presa nei giorni scorsi dal comitato direttivo centrale dell'Anm, nel rispetto della volontà della maggioranza, espressa dall'organo statutariamente competente a prendere decisioni che impegnano tutti i soci*».

L'Enel a Napoli è assaltata dagli scioperanti

NAPOLI — Violazione di pubblici uffici, resistenza e violenza alla forza pubblica sono i reati contestati a 14 disoccupati che ieri, con altri rimasti sconosciuti, hanno assaltato la sede dell'Enel, nel centro di Napoli.

Trenta giovani hanno messo a soqquadro i locali al primo piano aperti al pubblico, minacciando rappresaglie se non fossero stati immediatamente assunti. E' stato necessario richiedere l'intervento di polizia e carabinieri per sloggiare gli occupanti: negli incidenti 14 disoccupati sono rimasti feriti assieme a due agenti.

Il tempo oggi

situazione: sull'Italia campo di alte pressioni in diminuzione da oggi al Nord per l'approssimarsi di una perturbazione di origine atlantica.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali nuvolosità irregolare in aumento con isolate precipitazioni anche temporalesche dal pomeriggio. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso. Foschie nella notte ed alle prime ore del mattino nelle valli e lungo i litorali.

temperatura: in lieve diminuzione al Nord, in aumento al centro ed al Sud.

venti: a Nord deboli variabili, con rinforzi da Sud sulla Liguria in serata. Sulle altre regioni deboli a regime di brezza.

mari: quasi calmi o poco mossi con tendenza ad aumento del moto ondoso dalla serata sul Mar Ligure.

città italiane

Città			Città		
Bolzano	17	30	Pescara	17	28
Verona	17	27	L'Aquila	16	22
Trieste	18	26	Roma	18	30
Venezia	18	24	Bari	16	26
Milano	16	29	Napoli	18	27
Torino	18	31	Potenza	13	23
Cuneo	12	23	Reggio Calabria	22	28
Genova	18	23	Messina	23	29
Bologna	16	30	Palermo	23	24
Firenze	17	35	Catania	18	30
Ancona	14	26	Alghero	15	28
Perugia	15	26	Cagliari	15	31

città estere

Città				Città			
Amsterdam	10	18	pioggia	Londra	14	11	pioggia
Atene	20	33	sereno	Madrid	11	34	sereno
Bangkok	29	33	sereno	C. Messico	non p.		
Belgrado	15	24	coperto	Montreal	17	29	sereno
Berlino	12	18	pioggia	Mosca	12	20	coperto
Bruxelles	10	16	pioggia	Nuova Delhi	26	34	coperto
Buenos Aires	7	13	sereno	New York	22	33	sereno
Il Cairo	22	37	sereno	Oslo	8	17	coperto
Copenaghen	13	14	coperto	Parigi	14	18	pioggia
Dublino	11	18	coperto	Rio de Janeiro	15	24	coperto
Ginevra	12	31	sereno	Barcellona	14	20	coperto
Helsinki	13	21	pioggia	Sydney	9	17	sereno
Hong Kong	26	31	pioggia	Tel Aviv	24	30	sereno
Johannesburg	8	14	sereno	Tokyo	21	28	coperto
Lisbona	20	35	sereno	Vienna	11	22	sereno

(Segue da pagina 5)

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Roberto Goitre

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Elsa Strippoli con i figli Anna Clara e Riccardo, la suocera Gina, i cognati Aurelio e Marisa con Micaela e parenti tutti.
— Torino, 18 luglio 1980.

Il cugino Tullio partecipa vivamente al dolore della famiglia.

Elsa, Franco, Carla, Nella, commossi sono affettuosamente vicini alle carissime Elsa, Anna Clara, Riccardo e nonna Gina.

I funzionari della Selection Art partecipano al dolore della signora Elsa Strippoli Goitre, di Anna Clara e di Riccardo per la grave perdita del MARITO e PAPA'.

Mario Bertello si unisce al dolore per la scomparsa del carissimo maestro ed amico ROBERTO.

Riccardo Capasso piange per la perdita del suo indimenticabile maestro

Roberto Goitre

— Roma, 20 luglio 1980.

La famiglia Suger e le Edizioni Suvini Zerboni con tutti i loro collaboratori, straziati per la perdita del

maestro Roberto Goitre

amico indimenticabile, musicista e ricercatore coraggiosissimo, didatta insigne, partecipano al dolore della famiglia e di quanti lo conobbero in Italia e all'estero.
— Milano, 20 luglio 1980.

Felice e Margherita Quaranta affranti per la perdita del caro ROBERTO partecipano vivamente al dolore di Elsa e figli; si associano:
Roberto e Maria Carla Cognasso
Giorgio e Maria Ferrari
Sergio e Mirella Pastorio
Silvana Di Lotti
Felice Ruggero
Gilberto Bosco
Nerea Albertini
Salvatore Nicolosi

Gli ex Coristi ed amici della Corale Universitaria di Torino rimpiangono l'indimenticabile MAESTRO
Alberto e Loredana Gasso
Walter Bich
Luigi e Fulvia Bonaudo
Franco e Enrica Borello
Elena Brussasco Roland
Franco e Paola Bruschetti
Carla Campana
Sandro Caresci
Daniele e Luciana Davioli
Arnaldo e Anna Cecchettani
Ennio e Nicoletta Inolno
Sigfrido e Magda Leschiutta
Anna Levi
Elsa Margaria
Maria Adele Manno
Paolo Naviesano
Luigi Pellegrino
Norberto Piccinini
Edina Sacher Prochet
Elena Prochet
Luciano e Nora Ratto
Paolo e Nella Righetti
Ennio e Manuela Saccomanno
Giorgio e Angela Solero
Sergio e Maria Teresa Valabrega
Franco e Maria Teresa Varesio
Franco e Angela Vitiello
Giuseppe e Lorenza Volante
Nino Tamagnone
Mario e Marisa Zoppegno
Gabriella Zugolaro

La Corale universitaria di Torino partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

M° Roberto Goitre

che ricorda con immutabile affetto.
— Torino, 18 luglio 1980.

Giovanni e Carla Ancisi profondamente colpiti dalla prematura scomparsa dell'amico ROBERTO partecipano al dolore della famiglia.

Elio e Vanna Arcolao partecipano al dolore.

Il Coro Piccoli Cantori di Torino col M° Dino Doleo, gli ex-coristi, i genitori, partecipa al dolore della Famiglia del

M° Roberto Goitre

suo Fondatore e primo Maestro.
— Torino, 19 luglio 1980.

La famiglia Regaldi-Poma partecipa la scomparsa del Maestro e dell'amico.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ciella Gurlino in Gatti

anni 70

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio il marito Giovanni, il figlio Sergio, la nuora Luciana, il nipote Fabrizio, la consuocera Rina e parenti tutti.
— Torino, 19 luglio 1980.

Partecipano al dolore della famiglia Gatti:
Lino e Vanna Coscia
Ester e Pia Luciano
la famiglia Colombi e Palrucco

Prendono parte al dolore della famiglia Gatti: Nella Savarino Perachino e Lucia Pessone.

Si uniscono al grande dolore di Nino Sergio e famiglia, i cugini Ialde, Giuseppe Olivero con i figli e rispettive famiglie.

Partecipano al grave lutto Ezio, Loredana Ferrarotti e mamma.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Teresa Cattò ved. Gaja

Ne danno il triste annuncio i figli Luciana con Vanni e Paola Riccardo con Jaia; cognati Roberto e Carla e famiglie. I funerali avranno luogo a Revigliasco alle ore 10,30 di lunedì 21.
— Moncalieri, 19 luglio 1980.

Titina Giachino, Paolo e Giulia Regazzi, con profondo dolore piangono la carissima MITY.

Piera, Mariuccia, Carla, Mimmo e Nana sono vicini a Luciana e Dodo con affetto.

La Famiglia Morena-Piccato partecipano al dolore di Luciana e Riccardo.

Partecipano al dolore di Luciana gli amici della Maison des Alpes Alforte, Bertinetti, Borello, Bracco, Cordo, Camorlo, Cocilovelli, De Salvo, Ferrari, Giacomasso, Gassone, Leone, Salsi, Trabucco, Vigone.

E' mancato

Marco Demichelis

anni 76

Lo annunciano la moglie Vittoria, i figli Giovanni, Giuseppe, Anna, nuore, genero, nipoti e parenti tutti. La cara salma partirà dall'abitazione, via Cormona 23/73 lunedì 21 corrente alle ore 9,30 per la parrocchia di Morena, ove alle ore 10,30 si svolgeranno i funerali. Un particolare ringraziamento al dott. Pierbartolo Piovano per le premurose e assidue cure prestate.
— Torino, 20 luglio 1980.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

cav. Pietro Riassa

anni 76

L'annunciano con dolore la moglie Domenica Peyronella, i figli Giuseppe, Domenica, Maria con rispettive famiglie; fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 22 corr. alle ore 10 partendo dall'abitazione via Castagneri 178. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Venaria Canavese, 19 luglio 1980.

Improvvisamente è mancata in Mombrecto di Pessinetto

Piera Costa Bioletti n. Pozzolo

Addolorati lo annunciano a funerali avvenuti il marito Secondo, la figlia Dora col marito Aldo Eustachio-Salnaroly; Tilli col marito Marcello Giuliano e gli adorati nipotini Luca e Fabio, cognati, nipoti e parenti tutti. La cara salma riposa nella tomba di famiglia nel cimitero di Gassino Torinese.
— Torino, via Principi 25, 20 luglio 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Morra

Cavaliere di Vittorio Veneto
Anziano FIAT

Addolorati lo annunciano i figli: Elena con il marito Oreste Cousino; Aida con la moglie Anita Brello; le nipoti: Laura e Silvia e parenti tutti. Per l'ora dei funerali, telefonare al 67.69.29 oppure 32.71.43.
— Torino, 19 luglio 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Gisella Ori ved. Gasperini

Ne danno il triste annuncio i figli Luciano, Piero, Iada, Franco, Marietta, Adelia, Luciana, Silvia, nuore, generi, nipoti e parenti tutti.
— Follonica, 19 luglio 1980.

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Luciano Gasperini per la morte della madre

Gisella Ori ved. Gasperini

— Torino, 19 luglio 1980.

Gli amici
Piergiorgio Arneodo
Mario Argenti
Giulio Boschetti
Riccardo Catinella
Renato Demo
Agostino Fissore
Olivo Giuliano
Piertuigi Grilli
Gianni Isoardi
Italo Longhin
Ezio Manna
Franco Rossi
Edmondo Testa
Adriano Vezzoli
commossi partecipano al dolore di Luciano per la perdita della mamma signora

Gisella Ori ved. Gasperini

— Torino, 19 luglio 1980.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Marianna Ferrero (Gnagna)

pensionata Manifattura Tabacchi

A funerali avvenuti lo partecipano la sorella Maria, l'adorata nipote Franca col marito Angelo De Lillo. Un particolare ringraziamento alle signore Tina Ferrero e Paola Meligo per le amorevoli cure prestate. La cara salma riposa nel cimitero generale di Torino.
— Torino, 20 luglio 1980.

Marisa con Aurelio, Massimo e Tina Ferrero ricorderanno sempre la cara GNAGNA.

Si uniscono al dolore le famiglie De Lillo, Armenise, Russo, Sciobhiano, Savino, Testa.

E' serenamente mancata il 18 luglio 1980

Maria Nosenzo ved. Rossi

Ne danno il doloroso annuncio le figlie Lina e Rina, i mariti Piero e Gino, i nipoti Danilo, Elena, Maria Luisa, Francesco, Maurizio e rispettive famiglie, la cognata M. Antonietta e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 20 luglio ore 15 partendo dalla chiesa parrocchiale di Rosasomaro.
— Torino, 19 luglio 1980.

La nipote Rosina, il marito Luigi e la figlia partecipano al lutto.

Prendono parte al lutto Emma Gili, Silvio Zanin e famiglia Rosian.

Improvvisamente è mancato

Giovanni Lazzari

A funerali avvenuti lo annunciano la moglie, il figlio, la nuora e l'adorata nipotina Laura.
— Torino, 19 luglio 1980.

La cognata i nipoti e la famiglia Vassarotti partecipano al dolore.

La famiglia Gandolfi partecipa con dolore alla scomparsa del caro GIOVANNI.

Dopo breve distacco si è riunito all'amata Isalda il

rag. Sandro Spolorno

di anni 82

Lo annunciano a funerali avvenuti nella tristezza ma conforto della Fede la figlia Silvana col marito Giuseppe Gariglio ed i nipoti Carla, Alessandro e Lorenzo.
— Piossasco, 19 luglio 1980.

Ne piangono la dipartita i nipoti Natalina e Vanni Alpozzo con la mamma.

Margherita, don Antonio, Paola, Angela, Luigina, Carlo e famiglie tutte ricordano con affetto il caro SANDRO.

Improvvisamente è mancato

Carlo Campagnoli

di anni 63

Lo annunciano la moglie Bruna Pegli, i figli Raffaella e Alessandro, mamma, fratello, suocera, zii, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo a Vallemosso lunedì 21 corr. alle ore 10,00 dalla chiesa parrocchiale.
— Biella, 19 luglio 1980.

I Dipendenti delle Officine Meccaniche CMLI prendono viva parte al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del titolare signor

Carlo Campagnoli

— Vallemosso, 19 luglio 1980.

All'ospedale San Paolo è deceduto dopo breve malattia il

GENERALE DI DIVISIONE

Mario De Pascale

Cavaliere della corona d'Italia
Cavaliere di Vittorio Veneto

L'annunciano la moglie, la sorella, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali si sono svolti sabato 19 a Savona. La cara salma è stata tumulata nel cimitero di Morsasco (Al).
— Savona, 19 luglio 1980.

Partecipano al dolore per la scomparsa del caro indimenticabile

gen. Mario De Pascale

gli amici Pietro ed Emilia Secoraria e famiglia.
— Savona, 19 luglio 1980.

A funerali avvenuti sorelle e fratelli annunciano la morte di

Francesco Falso

Perito industriale
di anni 68
Ex dirigente Lancia

deceduto a Foggia il 18 luglio 1980.
— Torino, 20 luglio 1980.

Direttori, Colleghi, Collaboratori ed Amici della Progettazione ed esperienze Lancia partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Francesco Falso

— Torino, 20 luglio 1980.

Dopo una vita dedicata alla scuola, ai bambini ed ai suoi cari ha raggiunto il papà

Letizia Maschio

Ne serberanno sempre il ricordo nel cuore: la mamma, Giuseppina, Domenico, Angelo, Mariateresa, Guido, tutti i parenti. I funerali avranno luogo lunedì 21 corr. alle ore 8,45 presso la Parrocchia di San Giuseppe Benedetto Cottolengo corso Potenza 134. La salma proseguirà per Vigliano d'Asti.
— Torino, 20 luglio 1980.

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro è mancata

Elena Lucio ved. Civera

Angosciati ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti, il fratello Giovanni Mussano, cognati, cugini, parenti tutti.
— Strambino, 20 luglio 1980.

Improvvisamente è mancato

Natale Milanino

A funerali avvenuti lo annunciano con profondo dolore la moglie Anna. Con il presente si ringraziano parenti ed amici tutti. Un ringraziamento particolare agli amici dei Rubini.
— Torino, 18 luglio 1980.

Serenamente è mancata

Licinia Farello ved. Diaz

Con profondo dolore lo annunciano a funerali avvenuti la figlia Silvia, il genero Virginio, i nipoti Laura e Roberto, la cognata Angelica.
— Torino, 20 luglio 1980.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Luigi Raddi

anni 80

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, figli, nuore, generi, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì ore 14,30, via Di Nanni 99.
— Torino, 20 luglio 1980.

In silenzio ha terminato la sua forgiata vita di uomo e di soldato il

GENERALE DI CAVALLERIA

Paolo Bruna

Devoti lo annunciano, a funerali avvenuti, la moglie Piera e il figlio Maurizio con Paola. Stretti intorno a loro piangono zio LOLO, la cognata Renata Pozzi ved. Collino, i nipoti Maria Grazia Collino con il marito Roby Pasquè Slucchi e bimba, Beppe Collino, la zia Nina Bruna, i cugini De Benedetti, De Marchi e Segre, i parenti e gli amici cari.
— Acqui Terme, 17 luglio 1980.

Giovanni e Liliana Giovannini con Barbara e Luca partecipano affettuosamente al dolore di Piera e Maurizio per la scomparsa del caro amico PAOLO.
— Torino, 20 luglio 1980.

La S.D.A. S.p.A. piange con la famiglia la perdita del suo ex presidente

generale Paolo Bruna

— Torino, 19 luglio 1980.

Rosetta e Duilio Cresotti si uniscono al dolore della famiglia.

Lidia e Licia Pierallugo, Ada Poggio e papà, Laura e Federico Guerazzi, sono vicini a Piera e famiglia nel dolore e nel ricordo.

RINGRAZIAMENTI

I famigliari dell'indimenticabile

Margherita Galotto Vay

commossi per le dimostrazioni di affetto tributate alla loro cara esprimono il più sentito ringraziamento a quanti hanno partecipato al loro grande dolore. La Messa di trigesima sarà celebrata il 6 agosto 1980 alle ore 9 nella parrocchia Visitazione, corso Francia 272.
— Torino, 20 luglio 1980.

Le famiglie Raineri e Dalla Valle commosse per la grande dimostrazione di stima e di affetto tributata al loro caro ed indimenticabile MARCO nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano di cuore quanti con scritti, fiori, parole di conforto e presenza ai funerali si associarono al loro grande dolore.
— Alba, 19 luglio 1980.

I familiari tutti e la Comunità di San Marco ringraziano coloro che hanno preso parte al lutto del proprio caro

Giovanni Massaro

Pur nel dolore sono consolati dalla vita cristiana dell'estinto e dalle testimonianze di amicizia fervente.
— Torino, 20 luglio 1980.

I familiari di

Franco Damiano

commossi per la grande partecipazione ringraziano. La S. Messa di trigesima verrà celebrata nella chiesa di San Bernardino il 20 agosto ore 8.
— Torino, 20 luglio 1980.

La famiglia di

Vasco Braccagni

sentitamente ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.
— Torino, 20 luglio 1980.

ANNIVERSARI

Primo anniversario della scomparsa

DOTT. PROF.

Silvio Tourmour

Hai lasciato un vuoto immenso e un grande dolore. Sei sempre nel mio cuore. Tua moglie.
— Volpiano, 20 luglio 1980.

1979 — 1980

GEOMETRA

Giovanni Pacchiotti

La moglie e la figlia lo ricordano con tanto affetto. Santa Messa lunedì 21 luglio ore 8 parrocchia San Pietro in Vincoli.
— Settimo Torinese, 20 luglio 1980.

Da tre anni non è più fra noi

Elena Garelli

Con amore ogni giorno più grande la ricordano papà, mamma Silvia e Alessandro. Una Messa verrà celebrata nella parrocchia di Pino To. domani 21 c.m. alle ore 18.
— Torino, 20 luglio 1980.

20/7/1977 — 20/7/1980

Jolanda Maria Cortella in D'Urso

Il tempo che passa aggrava il mio dolore e la mia nostalgia. Nicola.

1957 — 1980

Angelo Richetti

Sempre nel ricordo dei familiari e degli amici di Balme. S. Messe: in Balme il 20 luglio ore 10; in San Mauro il 24 luglio ore 21 parrocchia Centro.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Tommaso Marocco

i familiari lo ricordano con immutato affetto. La santa Messa sarà celebrata oggi alle ore 18 in Cavallermaggiore.

1968 — 1980

Angelo Chiavacci

Vive indimenticabile nel cuore della moglie e delle figlie.
— Torino, 19 luglio 1980.

1959 — 1980

Ferruccio Gatta

1977 — 1980

Nilde Gatta

Sempre vivi nel cuore dei vostri cari con immutato affetto.

1976 — 1980

Giacinta Fogliati Pala

Nel ricordo di ogni giorno nel rimpianto di sempre i tuoi cari.

1976 — 1980

Riccardo Ceretto

Sempre vivo nel ricordo dei tuoi cari.
— Alba, 20 luglio 1980.

1975 — 1980

Rinaldo Fossa

Amato ricordato rimpianto.

1974 — 1980

dott. Lorenzo Barbaso

Sempre nel cuore dei tuoi cari.

1974 — 1980

Guido Zanotti

Infinitamente rimpianto dalla moglie e parenti.

8/6/1898 — 19/7/1957

Curzio Malaparte

Biancamaria ti ricorda.

1977 — 1980

Luigi Steffanino

La moglie Rina lo ricorderà sempre con tanto affetto.

1978 — 1980

Eugenio Gabella

Il tuo ricordo vive in noi ogni giorno moglie figli e nipoti.

1978 — 1980

Ernesto Vigo Carbonà

Vivi sempre nel cuore dei tuoi cari.

1948 — 1980

Edoardo Baudoin

Il figlio lo ricorda.
— Asti, 20 luglio 1980.

1976 — 1980

Silvio Battilossi

Continua a vivere nel mio cuore. La moglie.

1979 — 1980

dott. Vittorio Fenocchio

Sempre nel cuore dei tuoi cari.

1978 — 1980

Natalina Bosco ved. Mola

Sei sempre con Noi.

La Serenissima ormai vicina ai 7 milioni di presenze

Cara, carissima Venezia

Malgrado il cattivo tempo, che ha causato una flessione in giugno e i prezzi alle stelle, le prenotazioni fioccano da tutte le parti: ormai non c'è più posto

VENEZIA — Il cielo è livido di pioggia, un vento freddo percorre le strette calli dove torme di turisti imbacuccati in impermeabili di plastica si avventurano alla ricerca di un ristorante «a prezzo fisso», lontano da quelli intorno a piazza San Marco, dove un branzino per due persone viene fatto pagare 50 mila lire e una caraffa di vino bianco sfuso supera le 4 mila.

L'anno scorso, a Venezia, sono venuti oltre due milioni di turisti, le presenze hanno raggiunto i 7 milioni. Gli stranieri sono stati più di un milione e mezzo, la parte del leone l'hanno fatta — come sempre — gli americani (oltre 300 mila), seguiti da francesi (poco meno di 250 mila) e tedeschi (250 mila circa). Per la prima volta sono arrivati anche i russi, quasi tremila. Quest'anno gli arrivi sono inferiori alle previsioni: colpa del brutto tempo e anche della politica. Il vertice dei capi di Stato, infatti, ha bloccato il turismo: per quasi un mese gli alberghi del centro storico sono stati «requisiti», i turisti respinti, chi aveva prenotato è stato pregato di rinviare il soggiorno ad altra epoca. «Tutto ciò ha provocato una flessione nel numero delle presenze — dicono all'Azienda Autonoma di Turismo — il mese di giugno è stato molto al di sotto delle aspettative».

Il maltempo ha contribuito, da parte sua, a scoraggiare l'arrivo dei turisti. «Non in maniera determinante — spiega un funzionario — a Venezia i turisti arrivano anche con la pioggia. Semmai riducono il periodo del soggiorno». Trovare una camera in una locanda o pensione è impresa impossibile. Soltanto qualche albergo di lusso ha ancora delle disponibilità, ma le prenotazioni stanno fioccando da tutte le parti, per agosto si prevede il tutto esaurito. Ogni giorno, dai vaporetti sbarcano migliaia di turisti in arrivo dai campeggi di Punta Sabbioni e del litorale del Cavallino, dove non c'è più posto neppure per una piccola tenda canadese. Nel garage di piazzale Roma non è possibile trovare un posto da settimane, gli ampi posteggi realizzati all'aeroporto, a Mestre, a San Giuliano sono affollati.

Venezia vive la sua magica stagione: nei ristoranti si mangia a turno, ci si mette in fila a mezzogiorno per pranzare magari due ore dopo. Pizzerie e tavole calde fanno affari d'oro. Ristoranti famosi sono prenotati da una settimana all'altra. In piazza San Marco bisogna farsi largo a fatica fra la folla: imbottiti di becchime dai turisti in posa per la fotografia ricordo, i colombi sono così sazi e appesantiti che faticano a volare. Gruppi di giganti, stravolti dalla stanchezza, girano senza posa dietro la guida che inalbera un ombrello aperto o agita un fazzoletto per farsi riconoscere. Da mille altoparlanti portatili le guide-interpreti raccontano in lingua straniera la storia della basilica, illustrano le bellezze di Palazzo Ducale, l'altezza del campanile. Al caffè Florian, i camerieri piroettano fra i tavolini portando vassoi colmi di bibite e gelati, davanti al celebre albergo Danieli coppie di hippies, vagabondi straccioni, si perdono in languidi abbracci senza fine.

Tutta l'umanità è rappresentata in questi giorni a Venezia: serie e legnose dame inglesi, [illegible] e frenetici americani, tedeschi inquadrati e sospettosi, giapponesi petulanti e ciarlieri, spagnoli ridanciani, norvegesi in shorts incuranti del freddo e della pioggia. Le bancarelle che vendono oggetti ricordo stanno esaurendo le scorte: gondole illuminate a seimila lire (piacciono tanto agli americani), gondole con carillon (8-10 mila lire, molto richieste dai tedeschi), scialli, cappelli di paglia da gondoliere, statuette di Murano (da mille a cinquantamila lire). Sulla Riva degli Schiavoni giovani pittori per poche migliaia di lire fanno il ritratto ai passanti: mezz'ora di posa, in mezzo ad un cerchio di curiosi, l'artista che traccia rapidi segni con la matita sul foglio, corregge senza averne l'aria un naso troppo pronunciato, elimina i brufoli, valorizza occhi solitamente inespressivi. «Very beautiful», commenta alla fine il turista soddisfatto senza rendersi conto che la somiglianza fra lui e il ritratto esiste soltanto nella sua fantasia. Venezia turistica, croce e delizia dei suoi abitanti.

«In questi mesi — dice Alice Micheli, titolare del bar Riviera sulla Riva degli Schiavoni — la città non appartiene più ai veneziani». Code interminabili alle fermate dei vaporetti, negozi affollati, prezzi alle stelle. «Non è vero — ribatte la donna — i prezzi sono quelli di sempre, non li aumentiamo per gabbare i turisti. Certo, Venezia è una città cara, ma le spese sono molte». Fa un po' di conti: nel suo bar lavorano sedici persone. I banconisti (quelli che stanno dietro il banco) costano in media 200 lire al minuto. «Il mio bar è di fronte alla stazione dei vaporetti per il Lido. Ogni volta sbarcano più di mille passeggeri: qualcuno si ferma a bere qualcosa, tutti, però, si servono della toelette».

Sapendo di dovere molto ai turisti, i veneziani cercano quando possono di aiutarli, li consigliano per evitare che vengano raggirati. «Purtroppo ci sono molti, troppi che se ne approfittano — dice un gondoliere — come i motoscafisti abusivi che pretendono anche 50-60 mila lire per trasportare un cliente da piazzale Roma a San Marco».

Ma i turisti sembrano contenti lo stesso (anche se gli stranieri sono molto meticolosi, controllano i prezzi non una ma dieci volte e mercanteggiano con consumata esperienza). Quando cade la sera e i «pendolari» della vacanza sono tornati nei loro campeggi o negli alberghi fuori città, Venezia riprende il suo aspetto romantico e tranquillo. Le gondole scivolano lungo il Canal Grande accompagnando i sogni degli innamorati.

Francesco Fornari

Dal ministro gli operatori del turismo

ROMA — Si è tenuto al ministero per il Turismo un «mini-vertice», al quale hanno preso parte, oltre al ministro D'Arezzo, i rappresentanti degli enti operanti nel settore (Enit, Aci, Faiat, ecc.). Scopo della consultazione: fare il punto sulla stagione turistica estiva, dopo le notizie relative a sensibili cali degli arrivi e delle presenze di turisti stranieri.

D'Arezzo ha ridimensionato i dati più allarmanti, spiegando che in città come Genova e Firenze l'andamento del turismo estero resta stabile; contro un lieve calo registratosi a Roma e a Milano; nel Mezzogiorno il turismo ha segnato forse un leggero incremento rispetto all'anno passato.

Il ministro ha accennato ai due provvedimenti all'esame del Parlamento che dovrebbero contribuire allo sviluppo del settore (la riforma dell'Enit e lo stanziamento di 900 miliardi in favore dell'attività turistica, nell'arco di un triennio, per scopi promozionali) e ha insistito sulla necessità di valorizzare il cosiddetto «turismo di ritorno», favorendo l'afflusso in Italia dei nostri connazionali residenti all'estero, magari attraverso una serie di agevolazioni tariffarie sui viaggi aerei.

Con le buone maniere...

Alassio. «Non insistere, è l'ora di andare via» (De Marchis)

Dove il passaporto non è un diritto di ogni cittadino

Mosca: le vacanze all'estero sono ancora un sogno proibito

In Urss località balneari e di montagna non mancano ma gli alberghi sono insufficienti - Il problema è di ottenere il buono-ferie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Ad eccezione di pochi, i sovietici trascorrono le vacanze in Urss. Ragioni politiche ed economiche, vecchie e nuove, fanno del passaporto non un diritto del cittadino bensì una graziosa concessione dello Stato. L'estero, soprattutto l'Occidente consumista, appare dunque al più un sogno esotico o un'indistinta lontananza. Forse soltanto l'Italia e la Francia spiccano nel panorama d'oltre frontiera, per le reminiscenze romane e rinascimentali della prima e per le suggestioni letterarie della seconda, vive tra gli intellettuali così come nella massa di una popolazione che ha sconfitto in tempo record l'analfabetismo.

Ma l'Unione Sovietica è immensa: dal tepore del Mar Nero alla breve estate baltica, dalle montagne del Caucaso ai boschi russi delle regioni centrali e fin oltre gli Urali, ce n'è per tutti i gusti. Le ferie di massa restano tuttavia un problema anche qui. Perché lo sviluppo delle strutture turistiche, dagli alberghi ai trasporti, non è tale da consentire a ciascuno di andare dove, come, quando e con chi preferisce. Fin dai primi mesi dell'anno comincia perciò la corsa alla *putiovka*, al buono-vacanza che assicura due o tre settimane nei luoghi maggiormente ricercati. E' una gara che non esclude qualche gomitata e quanti non riescono a rimediare un soddisfacente piazzamento o si rassegnano o devono affrontare spese dieci volte superiori.

Tramontato il mito ottocentesco delle candide carnagioni e scoperto il beneficio ricostituente del sole, prima la borghesia urbana e via via tutti gli altri hanno cominciato a scendere verso sud, al mare. L'abbronzatura è divenuta uno status-symbol da mostrare fino all'autunno, finché dura. La riviera meridionale accoglie milioni di bagnanti durante i mesi estivi: Batum, Poti, Sukumi, la celebre Soci in agosto non sono meno affollate della riviera romagnola, senza purtroppo offrire gli stessi comfort. Fuori dalle ville di Stato della Crimea, paradiso di un azzurro perfetto, la calca è inimmaginabile. E, fatte le dovute proporzioni, anche i prezzi lo sono.

Le famiglie del posto si ritirano in pochi metri quadrati, talvolta in un garage o sotto la tenda ed affittano l'intera abitazione, stanza per stanza od anche per posti-letto. Il turismo privato sopperisce come può ad una richiesta sempre crescente, che lo Stato tende invece a dirottare uniformemente verso le più diverse regioni. Le ferie vengono vissute come riposo; non pura ricostituzione della forza-lavoro, ma neppure, anzi meno ancora come divertimento eccitante, alla *semel in anno, licet insanire*. Negli ultimi anni, con il trionfo del transistor, la radio e il mangianastri sono arrivati a rompere il silenzio di un tempo e i giovani provano a rompere con il rock l'atmosfera *fin de siècle*.

Il 75-80 per cento dei villeggianti si affida ai sindacati e alle organizzazioni dei posti di lavoro. Con rette che vanno dai 90 ai 120 rubli trascorrono una ventina di giorni in case di riposo tra le betulle e attorno alle 4 mila sorgenti minerali e settecento bagni di fanghi del paese. Vuol dire spendere 7-8 mila lire al giorno tutto compreso. Non è molto, neppure per i salari sovietici, che mediamente si aggirano sui 160 rubli mensili. Molti però non possono permetterselo e, come abbiamo accennato, non riescono a conquistarsi la *putiovka*, il necessario permesso. Altri preferiscono non intrupparsi tra i colleghi che già vedono tutto l'anno sul lavoro ed evitare gli affollamenti.

Affittano allora una dacia fuori città; ce ne sono di modeste, quasi cadenti, e di lussuose, con doppi e tripli bagni, delle vere ville residenziali. Quelle a buon mercato possono essere affittate per tre o quattrocento rubli due mesi, salendo fino alle migliaia per le più confortevoli. Da questi rifugi, uomini e donne escono al mattino per andare in cerca di funghi, incontrandosi tra gli alberi con i contadini recentemente inurbati che vanno a cercare svago fuori città dalla mattina alla sera. Prendono il sole, quando c'è, sulle spiaggette dei fiumi e all'ora dei pasti tirano fuori dagli zaini vodka e *piroshkij*, gustose focaccette ripiene, oppure accendono il fuoco per gli spiedini di carne, chiamati *shashlik*.

Livio Zanotti

L'estate che ci ha tradito

Per i bambini anche se piove è sempre festa

Provate a chiederlo ai bambini — nei parchi di città, in campagna o in montagna, e anche al mare — se questa son vacanze, se questa è estate: vi risponderanno — senza entrar in discussioni sulle «opposte paternità» del maltempo, come facciamo noi adulti («tutta colpa di quel vulcano» o «sfido io, è in glaciazione») — con la loro gioia in viso (persin un po' abbronzato).

E' vero che stringe il cuore vederli uscire, al mattino, con secchiello e maglia di lana, dalla pensione Miramare, ma lo stringe di più la notizia dei mille morti per «troppa estate» dall'altra parte della terra. E' l'idea convenzionale dell'estate che, quest'anno, si è un po' incrinata: ma, a soffrirne, siamo soprattutto noi, adulti, per lo sgarbo arrecato al nostro odio-amore per le spiagge affollate e per l'offesa al nostro rituale estivo di creme solari a fiumi, di rosolature sino all'osso e di orge a suon di gazzose e frigobar.

I bambini no: la loro gioia — che è libertà appagata — scatta persin in anticipo, insieme alla salute, prima del «via dalla città». All'abbronzatura ci arrivano lo stesso; intatta resta la magia della sabbia, della pineta, del prato o del bagnasciuga; e il vigore nuovo — che è da «liberazione» — lo si vede subito, a tavola e nell'ininterrotto carosello dei giochi. E' vero che, con quel mare più grigio che azzurro, avranno molto da difendersi dalle famose false «regole del bagno» di nonne e mamme sempre ignare della validità di certi esempi inglesi e scandinavi: ma state tranquilli che il loro bagno lo faranno lo stesso, anche a dispetto di quell'arcigno cronometro di famiglia che sta sulla spiaggia. In montagna e in campagna, poi, con un buon maglioncino e tanto verde mai visto intorno, si va che è un piacere; e nell'aria buona e poco asciutta persin l'«allergico estivo» si trova bene.

Sono i bambini la più bella prova che a realizzar la vacanza contano solo libertà e fantasia; e che nell'elenco delle cause di «stanchezza», di «pallore», di «nervosismo», di «inappetenza» — che sono i malanni principi dei nostri tempi — sono quelle psicologiche e nervose le più importanti, le mille miglia prima delle poche vitamine, delle poche balneazioni o dell'elioterapia a dosi inferiori a quelle carbonizzanti.

Vulcani e glaciazioni permettendo, verrà ancora — se già non è tornata — la nostra convenzionale stagione dorata, a raddrizzar, come si conviene, le sbilanciate sorti della natura, del turismo, dei fatturati in acque colorate e della nostra mediterranea giusta voglia di gran sole e di gran caldo: e, 3 giorni dopo, una buona metà di noi — bambini esclusi, s'intende — sarà già lì a dire che «così non si può più andare avanti».

Ezio Minetto

E' previsto un fine luglio instabile

ROMA — Gli ultimi dieci giorni di luglio avranno un tempo prima instabile, poi migliorato, ma con un peggioramento finale. Non farà molto caldo. E' quanto prevedono le indicazioni di massima sull'evoluzione del tempo sull'Italia preparate dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica.

In questi giorni il Mediterraneo centrale sarà di frequente interessato dal passaggio di perturbazioni di origine atlantica. Nella fase iniziale della decade si avranno condizioni di tempo instabile con frequenti annuvolamenti anche accompagnati da piogge e temporali, specie sulle Regioni settentrionali e nelle zone interne del centro.

Dopo un generale miglioramento nella parte centrale della decade si avrà un nuovo peggioramento nella fase finale. La temperatura sarà inferiore ai valori normali.

Potrebbe sorgere attorno alle antiche terme di Pré St-Didier

Niemeyer a Courmayeur pensa ad una «metropoli dello sci»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COURMAYEUR — «Signor Niemayer, pensa che farà qualcosa per la Valle d'Aosta?». «*Se me lo chiederanno, certamente*». «Ha già colto qualche motivo di ispirazione, in questa sua visita?». «*Dovrei pensarci, per ora mi guardo intorno*». Oscar Niemayer, l'architetto che ha progettato Brasilia, è in visita a Courmayeur e a Pré Saint Didier, ospite del presidente delle funivie della Val Veny, Piero Savoretti. Ormai vicino alla settantina, si dice che lavori, solo per proprio gusto personale, ai progetti che colpiscono la sua fantasia.

Negli ultimi tempi è stato di frequente in Italia, dove ha progettato gli edifici per due aziende industriali, a Pianezza e a San Mauro Torinese e viene a ispezionare i cantieri. Si è pensato, in occasione di una di queste visite, di interessarlo al problema degli impianti sciistici di Courmayeur. Che in poche parole, così come glielo riassume Savoretti, è questo.

Gli impianti hanno la capacità, almeno teorica, di trasportare ventimila persone al giorno. Un'adeguata gestione economica vorrebbe che fossero almeno diecimila. Ma questa cifra si raggiunge soltanto il sabato e la domenica, nel pieno della stagione, quando si riempiono i condomini di Courmayeur, vuoti per la maggior parte dell'anno. Nei giorni feriali, si raggiungono a malapena le quattromila persone. Per un motivo assai semplice: che, nella circoscrizione, non è possibile ospitarne di più. Mancano gli alberghi.

Eppure gli sciatori verrebbero. Soprattutto stranieri. Dieci anni fa avevano una fetta minuscola delle presenze, il 3,4 per cento. Ora sono quasi il settanta. Durante i mesi invernali, i voli charter scaricano a Ginevra americani, inglesi, scandinavi, turisti provenienti dai Paesi Bassi. Mancano solo i posti letto per accoglierli. Due nuovi alberghi, per un totale di circa 250 letti, sono già progettati sul piazzale di partenza delle funivie, i lavori si inizieranno in ottobre. Ma ci vorrebbero almeno altri duemila posti.

Per questo si è pensato a Pré Saint Didier, che dista soltanto quattro chilometri. Ci sono le vecchie terme, un tempo famose. Non proprio come Badgastein o Marienbad, ma quasi: acqua ferruginoso-arsenicale che era considerata efficace nella cura delle affezioni ginecologiche, nelle dispepsie e nelle cloro-anemie. Bagni, inalazioni, fanghi richiamavano migliaia di persone, quando le terme erano di moda. Ora sono state lasciate decadere, non ci si è più curati di stipulare convenzioni con le mutue, il richiamo turistico è sceso pressoché a zero.

Ma si potrebbero far rinascere. A Porretta Terme, con nuovi edifici semplici e razionali, con un sistema quasi di self-service che riduce al minimo i costi di gestione, sono rifiorite. «*Se si potesse fare altrettanto a Pré Saint Didier* — spiega Savoretti — *si risolverebbe anche il problema delle mezze stagioni. Qui si lavora, praticamente, sette mesi l'anno: i cinque invernali e i due della piena estate. Primavera e autunno restano vuoti, ma sarebbero forse i periodi migliori per le cure termali*». E d'inverno apposite navette trasporterebbero, con un tragitto di pochi minuti, gli sciatori da Pré Saint Didier sui campi di neve.

Niemayer ascolta, senza commenti. Ora, a tavola, si parla un po' di tutto e l'architetto brasiliano si accalora un poco parlando dei problemi delle grandi città: in polemica con il decentramento delle fabbriche. «*Devono essere riportate tra le case* — dice — *la classe operaia non può essere isolata. Dobbiamo vivere tutti insieme*». Poi torna alla sua visita valdostana: «*Per me è un'esperienza molto stimolante. Anche perché, fino ad ora, non ho mai costruito in montagna*».

Giorgio Martinat

Meno traffico ieri in Liguria

GENOVA — Traffico inferiore alle previsioni sulle strade e autostrade della Liguria e del basso Piemonte. Non si sono formate code ai caselli ma solo agli svincoli principali (Zinola, Arenzano) mentre a Rapallo e Sestri Levante si sono avute file di auto in uscita che però non hanno superato i tre-quattrocento metri.

La temperatura, in ascesa, ha oscillato sui 25 gradi. Il cielo è restato parzialmente coperto, con qualche minaccia di pioggia, soprattutto sul Tigullio, tra Portofino e Sestri Levante.

Secondo le previsioni non si è ancora giunti alla svolta dell'estate e le condizioni del tempo resteranno variabili ancora diversi giorni.

A Cassieri «Flaiano-teatro»

PESCARA — Dopo 10 giorni di rappresentazioni teatrali e proiezioni cinematografiche, si è chiuso a Pescara il settimo Premio Internazionale di teatro, letteratura, cinematografia e televisione «Ennio Flaiano», con la premiazione di Giuseppe Cassieri per il lavoro teatrale «*Un asino al patibolo*»; di Mario Soldati per la letteratura per l'elzeviro «Minaccia di scomparire una vecchia, deliziosa trattoria romana — O da Maxim's o chez Cesaretto»; di Age e Scarpelli e Jean Loup Dabadie per la sceneggiatura cinematografica; di Tommaso Sherman, Gianni Serra e Mariastella Sernas per la sceneggiatura televisiva.

Dal Quintino Sella al Valle Stretta, al Torino

Viaggio fra i rifugi alpini alla ricerca di ferie diverse

Prima che la pazza folla del turismo di Ferragosto venga a intasare tutta la montagna, anche soltanto un weekend in un rifugio può significare vacanza diversa.

Abbiamo scelto alcuni rifugi delle Alpi Occidentali (ma naturalmente ne esistono decine di altri) fra i più facilmente raggiungibili da Torino e soprattutto quelli che presentano i migliori colpi d'occhio su importanti gruppi montuosi e spesso richiedono soltanto una breve passeggiata per arrivarvi.

Il costo per un pernottamento (sempre consigliabile avere un proprio sacco a pelo) è difficilmente indicabile perché varie sono le categorie di rifugio, comunque da un minimo di duemila lire in camerone può arrivare alle ottomila in camerette; anche il costo di un pasto può variare di molto, sempre che non abbiate viveri nello zaino: ben difficilmente comunque (a parte rifugi-alberghi raggiungibili con l'auto e che indulgono alla gastronomia) si possono toccare le diecimila lire.

QUINTINO SELLA a m. 2640 presso il Lago Grande, in un'eccezionale posizione di fronte alla parete Est del Monviso è raggiungibile senza problemi in meno di tre ore da Crissolo: è la base ideale per ascensioni alla più alta vetta del Cuneese (3841 metri) escursioni di tutte le lunghezze e «meditazioni» (ricordate che proprio sul Monviso nacque l'idea di fondare il Club Alpino Italiano).

VALLE STRETTA, a 1800 metri di quota, si raggiunge da Bardonecchia in circa mezz'ora d'auto lungo l'omonima valle servita da una discreta carrozzabile sterrata. La facilità di accesso e il fatto che il rifugio faccia servizio di alberghetto lo rende anche troppo frequentato da gitanti beceri, ma l'ambiente alpino è eccezionale: dalla parete dei militi ai fantastici «castelli» del Serous fino a quel facile panettone del Tabor che, anche senza gli sci, rappresenta sempre una bella escursione.

GASTALDI, a 2660 metri, raggiungibile con una bella escursione di tre ore da Pian della Mussa dove finisce la carrozzabile della valle di Ala. Costruito per la prima volta nel 1880, più volte distrutto da incendi e sempre rifatto con miglioramenti, il Gastaldi merita di più di un solo pernottamento: l'Uia di Ciamarella, l'Albaron di Sea, la Punta Maria o la Bessanese, tutte facilmente raggiungibili in giornata dal rifugio, esigono almeno una settimana di soggiorno.

VITTORIO SELLA, a 2590 metri, sul piano del Lauson; vi si arriva in meno di tre ore da Cogne e Valnontey lungo una facilissima e molto frequentata mulattiera. Parecchie le gite consigliabili: anzitutto la salita al Col Lauson (3290 metri) che collega la vallata di Cogne con la Valsavarenche e un tempo era praticabile con cavalcature; la facile ascensione al Gran Serz (3550 metri) o quella molto più impegnativa alla Grivola. Vicino al rifugio sorge anche una casa del guardaparco e sono grandi le possibilità, in tutta la conca del Lauson, di vedere camosci e stambecchi: questa circostanza ne fa una meta obbligatoria per gli amanti della natura tanto che in agosto è indispensabile prenotare il pernottamento con un certo anticipo.

VITTORIO EMANUELE II, a 2775 metri, vi si arriva in poco più di due ore da Pont Valsavarenche ed è la base di partenza, spesso affollatissima, malgrado il gran numero di posti letto a disposizione, per la «via normale» al Gran Paradiso, uno dei più facili «4000» delle Alpi che richiede dal rifugio al massimo cinque ore su un ghiacciaio facile e quasi privo di pericoli.

ELISABETTA SOLDINI, 2200 metri. Sopportate la grande marea di auto e di turisti e accodatevi (venire a piedi vi costerebbe soltanto mangiare polvere) lungo la valle Veny fino a giungere alla piana del lago di Combal. La massa in genere si ferma lì per il pic-nic, ma il rifugio è poco più in alto, visibilissimo, e richiede poche decine di minuti di marcia (la zona è un po' ventosa). Tre eccellenti possibilità: restare incantati ad ammirare la splendida cascata di ghiaccio del [illegible] de La Lex Blanche, provare le prime [illegible] dell'arrampicata sulle Pyramides Calcaires o dimenticare i viveri nello zaino per buttarsi sugli eccellenti piatti valdostani cucinati in rifugio.

TORINO, a 3350 metri al Colle del Gigante. Rifugio per super pigri, raggiungibile com'è in funivia da Courmayeur e che vale la pena di una visita (o anche di un lungo soggiorno) per l'eccezionale panorama che offre e per il campionario di umanità rumorosa che lo affolla: sciatori che partono per gli skilifts estivi, cordate di arrampicatori bardati e tintinnanti di chiodi e ramponi, belle signore in monokini a scottarsi al sole.

Gigi Mattana

Più di mille i morti in Usa per il caldo

WASHINGTON — Oltre mille persone sono morte negli Stati Uniti per l'ondata di calore che da 28 giorni colpisce la parte centrale e meridionale del Paese, circa 20 Stati.

I servizi meteorologici temono che la temperatura non diminuisca prima della fine della settimana prossima. Un rapporto del Dipartimento dell'Agricoltura afferma che i raccolti di cotone, soja e sorgo sono gravemente minacciati.

È considerato uno dei supercarceri più sicuri ed efficienti

A Palmi si teme che i brigatisti si alleino con i detenuti comuni

Una sessantina di «politici», fra cui Curcio, convivono con una trentina di delinquenti comuni definiti «pericolosi» - È possibile anche qualche collegamento con la mafia calabrese, all'esterno, ma gli interessi dei due gruppi non coincidono

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALMI (Reggio Calabria) — E' passato da poco mezzogiorno. In fondo alla strada polverosa e piena di buche un gruppetto è fermo davanti alla sbarra di confine, che delimita l'area protetta del carcere. Siamo alla periferia del paese. Poco distante passano l'autostrada per Salerno e la «statale» per Gioia Tauro.

Accanto alla sbarra sorge un posto di guardia con i vetri antiproiettile e dentro il posto di guardia c'è un agente con il volto corrucciato, disfatto dal caldo e dalla stanchezza. Oltre la sbarra una palizzata di ferro, poi il quadrato del muro di cinta, grigio e poderoso, sul quale ai quattro angoli s'innalzano le torrette con altri posti di guardia o altri agenti, che impugnano il mitra.

Cigola sulle rotaie il cancello di ferro situato nel muro di cinta e azionato dall'interno con comandi elettrici, si apre di quel tanto che permette il passaggio di una persona, poi torna a chiudersi. Al di là di quello sbarramento, nella penombra dell'ingresso, s'intravedono un secondo e un terzo cancello.

Compare un agente e una donna vestita di nero, che tiene stretto per mano un bambino, gli grida: *«Eh! Dite a Carlo che siamo qui da due ore e che si faccia vedere almeno un momento»*. L'agente di custodia ha un'alzata di spalle: *«Impossibile, Carlo è di guardia; ne avrà sino alle quattordici. Spiacenti, manca gente, non possiamo dargli il cambio»*. Urla una ragazza bionda, parente di un detenuto, anche lei in attesa davanti alla sbarra: *«Dite a quel Carlo che lo sostituisco io»*, e poi tra i denti: *«Così tra mezz'ora tutti i prigionieri sono fuori»*. Sbotta in una risata e fa ampi cenni d'assenso un giovane che porta appeso al collo un medaglione con una vistosa stella a cinque punte: *«E io ti do una mano, così facciamo prima»*.

Da otto mesi Palmi è dotata di questa superfortezza definita spesso un modello di razionalità ed efficienza, sicurissima e inespugnabile. E l'aspetto esterno conferma questa fama. Secondo i detenuti, è il bunker per eccellenza, dove *«si distrugge la personalità del prigioniero politico»*.

Dopo gli imputati del gruppo «7 aprile», adesso il supercarcere custodisce i terroristi che facevano parte dello «stato maggiore» delle Br, Curcio in testa (vi è stato inviato anche Bertolazzi dopo che nella sua cella alle «Nuove» fu trovato strangolato Viele), alcuni esponenti dei Nap ed Emanuele Attimonelli, che a Cuneo il 3 luglio scorso assassinò Ugo Benazzi. In tutto una sessantina di «politici», che leggono ed elaborano documenti eversivi a getto continuo, una trentina di «comuni» ritenuti molto pericolosi e quindi «differenziati» come i politici e sistemati con questi ultimi in un'apposita sezione; a parte ci sono una ventina di «comuni» non pericolosi.

Carcere superprotetto, si dice dunque. E' vero? Si esprimevano giudizi quasi analoghi per i «bracci speciali» delle «Nuove» e di San Vittore, per la «fortezza» di Cuneo e poi è accaduto quel che è accaduto. Il problema non sembra riguardare tanto la possibilità di evasioni, quanto la sicurezza interna, la «governabilità» dello stabilimento e l'eventualità che i terroristi in prigione riescano a mettersi in contatto con l'ambiente esterno.

Il primo punto («governabilità») chiama in causa l'intreccio dei rapporti, delle alleanze, sempre gravido d'incognite, che gli eversori possono stringere con i carcerati comuni. Stando alle notizie di stampa, lo stesso generale Dalla Chiesa, deponendo di recente davanti alla Commissione Moro, avrebbe espresso serie preoccupazioni proprio nei confronti della fortezza di Palmi.

Dalle persone che hanno la responsabilità della custodia a Palmi si ascoltano tre rilievi: 1) la presenza nella stessa sezione di «politici» e «comuni» molto pericolosi è istituzionalizzata dalle stesse norme, e non è da escludere quindi che tra gli uni e gli altri, soprattutto durante le ore di aria si instaurino rapporti; 2) non è da escludere inoltre che gli uni e gli altri si trovino a fianco a fianco nelle «commissioni» previste dalla riforma, come quella per il controllo sulla preparazione del cibo, commissioni i cui componenti sono estratti a sorte (una tale presenza era stata stigmatizzata da Dalla Chiesa); la legge, valutando i rischi che comporta la vicinanza di simili detenuti e i vantaggi che derivano dalla possibilità di custodirli nello stesso braccio superprotetto, ha ritenuto evidentemente che i vantaggi fossero superiori ai rischi; se il giudizio è cambiato, si cambino le norme; 3) non ci sono contatti tra gli eversori e i detenuti comuni non pericolosi che devono scontare un breve periodo di reclusione e che sono tenuti in un altro settore; questi ultimi del resto, si dice, avrebbero più volte manifestato un netto rifiuto nei confronti dei terroristi.

Ma c'è chi dà per certo che nelle celle dei «comuni non pericolosi» furono trovati documenti elaborati dagli eversori sulla «lotta armata» nel Sud e sull'alleanza tra le «avanguardie» della lotta e il «proletariato extralegale». Come sono giunti quei documenti? Non possono accadere fatti più gravi? *«Noi* — dicono al supercarcere — *vigiliamo con tutte le nostre forze. In una prigione però non si può mai dire: la tal cosa non succederà. E' possibile soltanto formulare giudizi di massima probabilità che un certo evento non si verificherà. I detenuti pensano 24 ore su 24 al modo d'ingannarci»*.

Il secondo aspetto della questione (legame tra gli eversori e l'ambiente esterno caratterizzato da una massiccia presenza della *'ndrangheta*) chiama in causa i rapporti tanto discussi tra mafia e terrorismo. L'opinione diffusa presso le forze dell'ordine è che questi rapporti non si possano instaurare per due motivi: 1) i due fenomeni hanno scopi diversi: il terrorismo volendo distruggere lo Stato, la mafia volendone «occupare» gli apparati; 2) un'attività terroristica nella zona farebbe affluire massicce forze di polizia ed è proprio ciò che la mafia non gradisce.

Si sottolinea piuttosto che il pericolo è un altro: la possibilità di un contatto tra terroristi e giovani delinquenti non ancora controllati dalla *'ndrangheta* (i cosiddetti «cani sciolti»). Lo scopo sarebbe quello di creare in Calabria basi d'appoggio, rifugi per gli eversori (il caso di Alunni può essere significativo).

Esistono prove? Prove certo no, si risponde, ma seri indizi sì.

Clemente Granata

Prende in ostaggio altro detenuto per non andare all'Asinara

PORTO TORRES — Un detenuto particolarmente pericoloso, Pietro Novali, accusato di rapine, sequestro di persona e di altri reati, oltre che di due evasioni, ha tentato di evitare il trasferimento nel carcere di «massima sicurezza» dell' Asinara prendendo in ostaggio un altro detenuto, Silvano Iannicello, diretto alla colonia penale di Isili, nel Nuorese.

Il gesto di Novali, che era armato con un punteruolo rudimentale ricavato da un pezzo della branda della cella sulla nave «Domiziana», diretta appunto in Sardegna, ha tenuto in allarme per qualche ora polizia e carabinieri. Un'azione di sorpresa ha però consentito alle forze di polizia di liberare l'ostaggio.

Il fatto è avvenuto quando la «Domiziana», proveniente da Genova, stava per attraccare al molo di Porto Torres.

Dopo Lindbergh ci prova Sarmont

NEW YORK — Eagle Sarmont, agganciato ad un deltaplano a motore (nella telefoto in aria, scortato da un elicottero) che ha battezzato «Spirito della California», è partito venerdì alle 11,53 (ora locale) da Farmingdale (New York) con l'intenzione di arrivare a Parigi con un volo di 23 giorni a tappe.

Esperto pilota, Eagle Sarment, che ha 28 anni ed è proprietario di una azienda che produce tubi metallici per alianti, spera di ripetere in deltaplano l'impresa realizzata da Charles Lindbergh nel 1927, a bordo dello «Spirit of Saint Louis».

Il deltaplano ha un'apertura alare di dieci metri e pesa 58 chili, compreso un motore bicilindrico da 30 cavalli

Sarà così interrogata dalla commissione parlamentare

Eleonora Moro accetta di parlare sulla tragica prigionia del marito

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il prossimo interrogatorio di Eleonora Moro e alcune delle dichiarazioni che il gen. Carlo Alberto Dalla Chiesa ha fatto nella sua lunga deposizione l'8 luglio scorso costituiranno la chiave di volta del lavoro della commissione parlamentare d'inchiesta sui fatti di via Fani e sull'assassinio di Aldo Moro.

Le minacce ricevute dallo statista democristiano e le sue conseguenti preoccupazioni alla vigilia del rapimento, la richiesta più volte sollecitata di un'auto blindata e l'esistenza o meno di un "canale diretto" tra la famiglia Moro e i carcerieri del *leader* dc saranno al centro del colloquio al quale la vedova di Aldo Moro si è detta disposta, riservandosi di comunicare ai commissari giorno e ora della sua visita a Montecitorio.

Le complicità di cui ha goduto e forse tuttora gode il terrorismo e la mappa aggiornata che, secondo le rivelazioni che pubblica un settimanale, il comandante della divisione Pastrengo ha fatto durante il suo interrogatorio potrebbero aprire spiragli decisivi per un giudizio complessivo della vicenda Moro e del fenomeno eversivo in genere.

Smentendo i molti che ci dicevano convinti del contrario, la vedova di Aldo Moro ha accolto l'invito della commissione chiamata a indagare.

D'altronde, anche in altri momenti, non meno critici o decisivi per le sorti delle indagini, la moglie dello statista scomparso non si è rifiutata di collaborare. Con i giudici romani impegnati nell'identificazione dei responsabili del sequestro e dell'omicidio ebbe due colloqui, sempre nella sua abitazione in via del Forte Trionfale. Una prima volta il 15 giugno del 1978, quando si recò da lei il sostituto procuratore generale Guido Guasco, il magistrato che ha firmato la requisitoria per l'inchiesta giudiziaria sulla strage di via Fani. Poi, il 23 settembre successivo, allorché ricevette la visita del consigliere istruttore Achille Gallucci, titolare dell'inchiesta Moro.

In entrambe le occasioni, Eleonora Moro fu esplicita nel ribadire circostanze che avevano suscitato molte polemiche e che, da altre fonti, anche autorevoli, erano state in precedenza decisamente smentite. Come il fatto che suo marito temeva un'azione terroristica ai suoi danni ed aveva ripetutamente richiesto un'adeguata protezione. E' rimasta, invece, soltanto a livello di "voce" la trattativa diretta che, soprattutto negli ultimi giorni della prigionia di Moro, ella stessa, nel tentativo di salvare la vita al marito, avrebbe intavolato con esponenti delle Br.

Ampi stralci del resoconto che il gen. Dalla Chiesa, quale massimo responsabile della lotta al terrorismo, ha fatto alla commissione parlamentare durante la sua deposizione sono riportati in un servizio pubblicato da *L'Espresso*. Secondo il testo non virgolettato delle dichiarazioni fatte da Dalla Chiesa, il generale avrebbe spaziato un po' su tutto il vasto e intricato panorama del terrorismo di casa nostra, tracciando una dettagliata mappa storico-geografica delle città caposaldo dell'eversione rossa, da Torino a Milano e da Genova a Padova, senza tralasciare Cosenza e la sua università. Il giudizio dell'attività svolta sarebbe stato positivo per Torino, dove *«il partito armato conta su una forte presenza operaia...»*, ma *«le principali organizzazioni sono in crisi»* per i *«duri colpi subiti da Prima Linea, pressoché spuntata, mentre le Brigate rosse sono semidecapitate»*.

Dalla Chiesa, sempre secondo quello che riporta il settimanale, parlando dell'assassinio del giornalista Walter Tobagi, avrebbe detto che *«i terroristi possono aver goduto di qualche complicità, specie da parte di certi cronisti»*.

Il fallito sequestro di Roma

È morta la ragazza ferita dai rapitori

Aveva 22 anni - Era stata aggredita la sera del 15 luglio assieme al fidanzato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *«Hai visto, papà, non gliel'ho data vinta, non sono riusciti a portarmi via»*. Così aveva detto Antonella Montefoschi a 24 ore dal tentativo di sequestro, dopo l'intervento chirurgico che aveva illuso i famigliari. Le speranze di salvarla si sono infrante l'altra notte a causa di crisi improvvisa contro la quale i medici del «San Camillo» nulla hanno potuto. Antonella è morta a 22 anni per aver reagito, martedì scorso assieme al fidanzato, all'aggressione dei rapitori.

Antonella Montefoschi

Un proiettile aveva leso, il fegato, la milza e un rene, che le era stato asportato. Da ieri la salma di Antonella Montefoschi è all'istituto di medicina legale per l'autopsia. Nessuna conferma, per comprensibili motivi, è giunta finora sull'identità dei malviventi.

Questa, nelle linee essenziali, la dinamica dell'accaduto. Come quasi tutte le sere, Massimo Venturini, 28 anni, figlio del proprietario di un'industria di piastrelle, martedì, terminato il lavoro alle 19,30, si è diretto in auto in via del Casaletto, dove al numero 509 abitava la fidanzata, Antonella Montefoschi, figlia di un grossista di carni, lo stava attendendo. Quando la «Bmw» è giunta sotto la casa, la ragazza è scesa e con Massimo si è diretta in via Lorenzo Rocci, dove la macchina si è fermata.

I due giovani stavano parlando quando — con un'«Alfetta» rossa — sono arrivati tre banditi, mascherati e armati di rivoltelle. Massimo e Antonella non si sono accorti di nulla e all'improvviso hanno sentito la portiera della «Bmw» che si apriva. Uno dei rapitori, pistola in pugno e dito sul grilletto, ha ordinato secco a Venturini: *«Vai a sederti dietro»*. E' stato a questo punto che i piani dei malviventi si sono complicati, non prevedendo una reazione tanto decisa da parte delle vittime: Antonella ha cominciato a gridare e Massimo si è aggrappato al volante.

Il giovane è stato colpito con il calcio di una pistola alla testa e ha perduto i sensi. La ragazza ha continuato a difendersi disperatamente. E' a questo punto che uno dei rapitori ha sparato due volte: un colpo ha forato il tetto della «Bmw», l'altro ha raggiunto Antonella al fianco destro.

Fallito il tentativo di sequestro, i banditi sono fuggiti a bordo dell'«Alfetta». Massimo Venturini, ferito alla testa e ad una mano, è riuscito a raggiungere il citofono di uno stabile vicino per chiedere aiuto, mentre un automobilista di passaggio prestava i primi soccorsi alla giovane e la trasportava all'ospedale.

Stava sorvolando a bassa quota le montagne della Calabria

Un misterioso aereo-spia precipita sulla Sila: morto il pilota (libico?)

CATANZARO — Un aereo militare di nazionalità per ora sconosciuta è precipitato venerdì in una boscaglia di Castelsilano, sulla Sila, nel comprensorio del Crotonese. Il pilota, non ancora identificato perché privo di qualsiasi documento, è morto: il corpo è stato portato nel cimitero del piccolo centro montano. Unico indizio per un'ipotesi sulla nazionalità dell'aereo sono alcuni adesivi con scritte arabe (forse libiche) sul casco del militare. Null'altro.

Dopo i primi soccorsi, la zona dove si trovano i rottami dell'aereo, finiti in un burrone dopo l'impatto contro la montagna, è sorvegliata da carabinieri e avieri. I pezzi di lamiera si sono sparsi in un raggio di un chilometro, e alcuni, sono finiti a oltre 300 metri dalla parete rocciosa contro cui il velivolo si è schiantato. Mistero sulla provenienza e sulla intercettazione o meno da parte del radar della difesa aerea italiana o Nato.

Il fatto che sui rottami, a quanto risulterebbe, non vi siano segni di riconoscimento nazionali (anche se qualcuno parla di bandiera libica) e che il pilota fosse sprovvisto di qualsiasi documento per farsi riconoscere (le scritte arabe potrebbero anche essere un diversivo per sviare le ricerche della sua nazionalità). Inoltre il silenzio da parte del Paese cui l'aereo (con perfetti colori mimetici) appartiene lasciano supporre che la missione fosse segreta; si tratterebbe cioè d'un aereo-spia che sorvolava il territorio italiano a bassa quota.

E allora ritorna l'ipotesi che il DC 9 Bologna-Palermo abbia potuto subire una collisione in volo, dal momento che ora vi sarebbe la prova evidente che l'Italia è sorvolata da velivoli stranieri che celano la loro nazionalità proprio per evitare di essere identificati in caso di incidenti. La presumibile rotta dell'aereo precipitato venerdì può condurre verso il percorso che il DC 9 italiano di linea stava seguendo quando aveva chiesto di potersi abbassare di quota per evitare forti correnti a getto. Una collisione contro la cabina di pilotaggio (il relitto del jet di linea è a tremila metri di profondità nel mare, irricuperabile) potrebbe spiegare il silenzio radio seguito alla richiesta (con risposta favorevole) di scendere dai 7 mila metri. Tutte ipotesi.

Per ora non si conosce nemmeno il tipo di velivolo caduto nella Sila, se un caccia o un ricognitore, né la marca di costruzione (nel Mediterraneo operano Mig di Paesi arabi, Mig F 5 e F 15 di Israele, Mirage arabi e israeliani, Kfir israeliani: tutti monoposto).

E' stato un contadino a dare per primo l'allarme telefonando al sindaco di Castelsilano e ai carabinieri. Poi sono arrivati gli operai di un cantiere forestale che hanno trovato il pilota ormai senza vita; quindi sono giunti da Catanzaro e da Crotone i vigili del fuoco per spegnere le fiamme che hanno distrutto le abetaie attorno al profondo burrone in località Colimiti, dove l'aereo è precipitato.

Il giovane pilota indossava una tuta mimetica, ma nelle tasche non è stato trovato nulla, nessun documento. Non si sa se l'aereo di tipo militare, che secondo quanto ha riferito agli inquirenti il contadino testimone della sciagura proveniva dal Mar Ionio e volava a bassa quota, quasi radente le cime degli alberi, fosse stato intercettato dalle basi Nato di Gambarie di Isca, sullo Ionio, e da quella non molto distante di Simeri Crichi, collegata con onde lunghe al Pentagono.

Un «giallo» in più, che ha provocato una interrogazione urgente al ministero della Difesa di tre parlamentari comunisti, Ambrogio, Pierino e Politano, i quali vogliono sapere perché il misterioso aviogetto volasse sulla Calabria, su quella determinata zona, se il suo tragico volo fosse in relazione con le basi Nato, una delle quali almeno, quella di Simeri Crichi, sarebbe dotata di missili a testata nucleare e non si tratterebbe — come era stato affermato per evitare allarme — soltanto di un centro radio (la scorsa estate ci furono manifestazioni di protesta delle popolazioni e degli amministratori comunali del Crotonese).

Il riserbo sulla caduta del velivolo-spia è impenetrabile. Gli inquirenti militari e civili non hanno voluto parlare, le notizie sono dunque incerte e frammentarie. Unica cosa sicura: l'aereo non è italiano, né appartiene a un Paese della Nato. Nessuno è potuto arrivare vicino alla base Nato di Simeri Crichi, dalla quale si può vedere da molto lontano la grande antenna che spunta dagli ultimi ciuffi delle abetaie. E' scontato comunque che sul velivolo ci fosse soltanto il pilota. C'è stato, ieri pomeriggio, un primo vertice al quale si sa che hanno partecipato anche ufficiali dell'aeronautica militare e funzionari del Ministero della Difesa.

e. f.

Trento: condannato presidente partito trentino tirolese

TRENTO — Si è concluso con 4 mesi di reclusione, 40 mila lire di ammenda e il pagamento delle spese processuali l'avventura giudiziaria di Carlo Ielici, 76 anni, presidente del Pptt (Partito popolare trentino tirolese) che detiene il secondo posto subito dopo la democrazia cristiana in provincia di Trento.

Ielici è stato processato ieri mattina nel tribunale di Trento perché il 3 luglio scorso venne sorpreso dai carabinieri di Pergine con una pistola nella borsa.

Alle trattative per le convenzioni

I medici: subito il «numero chiuso» nelle Università

ROMA — Le trattative per il rinnovo delle convenzioni mediche sia generica sia specialistica sono state praticamente aperte venerdì, durante un incontro tra il ministro della Sanità, Aldo Aniasi, e il presidente della federazione degli Ordini dei medici (Fnom), Eolo Parodi, e i rappresentanti delle Regioni e dei Comuni.

Sono stati però trattati, anche se non approfonditamente, anche gli altri problemi più scottanti, come quello del numero programmato alle facoltà di medicina. E' stato il presidente della Fnom a chiedere che una decisione su questa materia sia presa immediatamente, per evitare che la pletora medica si allarghi sempre di più.

Il ministro ha annunciato una indagine, che è già in corso, per conoscere lo stato di applicazione delle convenzioni in vigore, in modo da avere la reale situazione delle prestazioni mediche fornite ai cittadini nelle diverse regioni. Questi risultati saranno presi in esame a settembre, quando le trattative proseguiranno.

Il ministro Aniasi ha fatto una dichiarazione generale, nella quale ha voluto sottolineare che *«per un corretto ed efficiente funzionamento degli organismi e delle strutture della Sanità è indispensabile superare antagonismi e conflittualità e ripristinare uno spirito di rinnovata collaborazione fra parte pubblica e operatori sanitari»*.

All'incontro erano presenti anche il sottosegretario Orsini e il presidente dei biologi, Nicolodi.

L'accordo — secondo una ipotesi avanzata dal ministro Aniasi — si potrebbe articolare in due parti: una di carattere generale contenente le norme valide per tutta l'area della medicina convenzionata; un'altra differenziata per i vari comparti professionali.

Dopo il sequestro di prodotti

Cooperative sospendono vendita omogeneizzati in attesa di controlli

ROMA — La cooperazione dei consumatori aderente alla Lega ha deciso di sospendere la vendita nei negozi cooperativi di tutti gli omogeneizzati di vitello e di pollo. Questo in attesa di un intervento immediato del ministro della Sanità, Aldo Aniasi, affinché siano effettuati con urgenza accertamenti rigorosi sugli omogeneizzati di carne posti in commercio, predisponendo inoltre un programma più ampio di controlli sull'intera gamma dei prodotti omogeneizzati.

La notizia del sequestro cautelativo di alcuni prodotti della Plasmon e della Dieterba suscita infatti — si rileva in un comunicato — preoccupazioni che vanno oltre l'ordinanza del pretore. Ci si trova di fronte al caso limite di verificare la sicurezza di un alimento che per la sua destinazione deve avere invece particolari garanzie.

«Gli omogeneizzati — prosegue il comunicato — *sono prodotti per l'infanzia e per questo sottoposti ad autorizzazione ministeriale che dovrebbe assicurare non solo l'assoluta innocuità, fatto scontato, ma soprattutto garantire l'impiego di materie prime e di tecnologie di alto livello qualitativo»*.

La cooperazione dei consumatori auspica — conclude il comunicato — *«una sollecita azione del ministero che tranquillizzi l'opinione pubblica»*.

Eletto segretario della dc sarda

CAGLIARI — L'on. Mario Puddu è stato eletto per acclamazione dal Comitato regionale segretario della democrazia cristiana sarda. Puddu, che è consigliere regionale, è stato più volte assessore e presidente, per un breve periodo, della giunta regionale.

ECONOMICI

8 Rappresentanti

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

[illegible] stimolanti [illegible] e le gare olimpiche

Se il campione si «droga»

Le sostanze più usate per [illegible] le prestazioni [illegible] amfetamine che producono [illegible] «supergrinta» ansiosa - Un altro farmaco: la butazolidina usata per i cavalli da corsa - Sportivi forniti di «regolatori elettronici»

Già [illegible] Olimpiadi di Montreal il problema dell'uso della droga come agente stimolante per gli atleti si è imposto in tutta la sua gravità. [illegible] sforzo intenso e concentrato dell'atleta pone richieste [illegible] cezionali, sia muscolari che nervose. In altri casi il fattore stanchezza, dolore e durabilità [illegible] i principali problemi da affrontare. Pochissime sono le droghe che si prestano ad [illegible] tentativo farmacologico volto [illegible] strappare i pochi secondi che [illegible] l'esito di una competizione sportiva. Tra queste le più usate sono [illegible] amfetamine che dovrebbero aumentare [illegible] concentrazione, acuire l'attenzione, diminuire l'affaticamento ed eventualmente mascherare la componente psichica del dolore che spesso è presente nei grandi sforzi.

Le [illegible] rispondono in parte a questi requisiti e si è dimostrato che in alcuni individui (non tutti) possono somministrare una breve «frustata» portando la prestazione al di sopra [illegible] limite normale. Per la maggior parte [illegible] degli atleti l'effetto è minimo [illegible] spesso dannoso (senza parlare dell'assuefazione). Statistiche americane dimostrano [illegible] le amfetamine costituiscono di gran lunga la droga più usata dagli atleti professionisti statunitensi (baseball e football americano). La [illegible] nota «sindrome della domenica» è provocata dall'uso medio di 10-100 [illegible] di amfetamina il giorno della partita. I vecchi giocatori pare la usino più frequentemente dei giovani a dosi di 70 mg per giocatore per partita. L'effetto è quello di produrre una «supergrinta» a sfondo ansioso, una specie di «rabbia sportiva» che stimola l'atleta.

Montreal ha dimostrato che [illegible] droga è entrata decisamente anche nelle Olimpiadi. Durante quei giochi i controlli (sangue e urine) vennero fatti saltuariamente; ora a Mosca, il Comitato Olimpionico ha optato per controlli obbligatori e sistematici prima di ogni gara. Verrà sottratto un campione di sangue o orina da analizzarsi rapidamente da un team di farmacologi. Tale analisi è possibile solo oggi, nel numero e nella rapidità richiesti [illegible] ritmo delle [illegible] grazie all'uso di un'apparecchiatura particolare estremamente raffinata. Se il prelievo è fatto in più tempi si può anche determinare il momento in cui la droga è stata introdotta nell'organismo. A Mosca è [illegible] sofisticato laboratorio di analisi con [illegible] attrezzatura pari a quella dei più moderni istituti di farmacologia. Se gli esami verranno eseguiti sistematicamente, come prescrive il regolamento, non vi [illegible] possibilità di sotterfugi. Lo spettrometro riuscirà ad individuare quantità al di sotto di un milionesimo di milligrammo di amfetamina e di altri stimolanti.

[illegible] sono i farmaci più usati dagli atleti? [illegible] tratta [illegible] senzialmente di [illegible] gruppi. Anzitutto gli analgesici e gli anti-infiammatori. Tra questi la butazolidina, usata anche per i cavalli da corsa, è molto diffusa. Tra i giocatori [illegible] football negli Stati Uniti viene usata più dell'aspirina [illegible] quantità dalle 25 alle 40 unità per giocatore per stagione. Il [illegible] è un altro agente antinfiammatorio usato molto comunemente dagli atleti. Il suo uso si calcola però costi [illegible] un decimo di quello [illegible] butazolidina. Anestetici [illegible] quali la xilocaina e la procaina vengono denominati «i lubrificanti dei calciatori». Sono usati quando il dolore è localizzato e non articolare.

Più recentemente alle Olimpiadi invernali di Lake Placid i medici della squadra americana hanno fatto uso del Tens, uno stimolatore elettrico tascabile che [illegible] applica alla pelle dell'atleta. Gli impulsi elettrici somministrati [illegible] mediante piccoli elettrodi inibiscono i messaggi che dalla periferia portano le sensazioni del dolore al cervello. E' parso molto efficace in 4 casi. L'uso di questo apparecchio è permesso (in Usa) e oltretutto [illegible] è controllabile.

Gli steroidi anabolici, [illegible] moni molto potenti, vengono usati da atleti [illegible] necessitano dello sviluppo [illegible] una [illegible] e corporea notevole quali nuotatori, tuffatori e sollevatori di pesi. Il più famoso scandalo a Montreal ha appunto coinvolto atleti della Rep. Dem. Tedesca sospetti di aver usato questi preparati. Secondo il dr. Hanley della Commissione Medica Olimpionica l'uso [illegible] steroidi è in forte aumento e verrà quindi severamente controllato a Mosca. [illegible] o indizi e testimonianze, tali ormoni verrebbero frequentemente [illegible] dai ginnasti della Rep. Dem. Tedesca per ritardare lo sviluppo corporeo delle ginnaste femminili. Visto il grave problema, lo scorso luglio l'Acsm (American College of Sports Medicine) ha spedito [illegible] circ[illegible] [illegible] medici sportivi ame[illegible] in cui si specificava che gli [illegible] anabolici esercitano un effetto minimo sulle pre[illegible]zioni atl[illegible] possono invece bloccare la produzione dell'ormone maschile (testosterone), portare a gravi lesioni epatiche ed in certi casi allo sviluppo di tumori. Negli atleti adolescenti, specie tra i giovani ginnasti, tali ormoni possono ritardare o addirittura bloccare l'accrescimento [illegible].

Delle amfetamine abbiamo già parlato. Sono forse efficaci, [illegible] alcuni casi, ma molto pericolose da maneggiarsi.

Tra le ultime novità in campo di droga per atleti è il cosiddetto «blood doping» che sembra avere una certa popolarità in Scandinavia. Il medico [illegible] della squadra estrae dai 450 ai 1200 cc di sangue da un atleta, circa tre settimane prima della gara. Il plasma viene separato dai globuli rossi ed è rimmesso nell'atleta, mentre i globuli vengono refrigerati e conservati. Al momento dell'evento sportivo l'atleta riceve questa dose extra di globuli rossi. La teoria dice che questo surplus [illegible] globuli aumenterebbe la capacità di immagazzinare (e quindi anche di usare) più ossigeno aumentando perciò la resistenza alla fatica.

Molto probabilmente la medicina sportiva e la neurofarmacologia svilupperanno delle tecniche sempre più raffinate per aumentare «artificialmente» le prestazioni atletiche.

[illegible] Giacobini

Progetti del [illegible] vertice dell'Enpa

Un'anagrafe dei cani

Dice il nuovo presidente, Rombaldi: «Dobbiamo risolvere anche i problemi del randagismo e dei rifugi per gli animali abbandonati»

ROMA — Vengono dall'Umbria di San [illegible] il nuovo presidente nazionale dell'Ente protezione animali Giancarlo Rombaldi, di Perugia, e il vice presidente Aldo Bertini, di Arezzo (ma anche [illegible] della giunta, Calabre[illegible] di quelle parti, Ancona) dove da tempo entrambi presiedono due delle più attive sezioni dell'Enpa d'Italia: [illegible] buon auspicio per lo storico istituto [illegible] finalmente riprende a funzionare dopo la grave crisi che ha rischiato di travolgerlo tra gli «enti inutili».

Ha detto il commissario straordinario Croce passando le consegne: *«Lascio un ente sano, con organizzazione (106 sezioni e diciannove 'delegazioni) e patrimonio intatti, e con la qualifica unica in Italia e in Europa di ente morale per decreto presidenziale che pone l'Enpa al primo posto per importanza e dignità»*.

Ha ribadito Rombaldi: *«Saremo un ente agile e moderno, concentrato sul suo compito primario che è quello di proteggere gli animali»*. Li abbiamo incontrati [illegible] bella [illegible] nazionale [illegible] Vittorio a Roma (statua di San Francesco all'ingresso) [illegible] termine della svelta cerimonia [illegible] scambio.

Il commissario uscente era felice e sollevato: salvare l'Enpa è stata un'impresa ardua, per la strenua lotta con alcuni politici e per i [illegible] tagli di bisturi che il commissario-magistrato ha dovuto fare: sei sezioni commissariate tra cui Torino e Roma che [illegible] hanno sollevato contro molti grattacapi. Serio e preoccupato appariva invece il presidente subentrante per il grosso impegno che [illegible] sta davanti anche se con Bertini da tempo affiancava Croce, rimettendo [illegible] sesto organizzazione e finanze.

Sui quaranta, aitante, parla col piglio lucido [illegible] di un tecnocrate (di professione è consulente commerciale): *«I miei programmi? Più che conservario, l'Enpa ha ora bisogno di adattarsi ai tempi moderni, con meno burocrazia e più efficienza»*, spiega Rombaldi. *«Affiancheremo la giunta [illegible] due gruppi di lavoro in seduta permanente. Terremo rapporti stretti con le sezioni, aiutando le meno efficienti a mettersi in linea [illegible] le più attive. Finora la sede centrale non ha fatto [illegible] zoofilia, adesso è tempo di porre un discorso molto serio in questo senso, promuovendo iniziative, sovvenzionando le sezioni povere, risvegliando quelle meno attive»*.

Tanto per cominciare i nuovi dirigenti vogliono che ogni sezione abbia un rifugio per gli animali abbandonati, un rifugio che non sia [illegible] lager, [illegible] una tappa il più possi[illegible] gradevole verso l'adozione. Quello del randagismo è uno dei problemi urgenti da affrontare [illegible] una campagna di adozione e di educazione [illegible] cui *«radio e tv dovranno decidersi ad aiutarci»*, e con pressioni sui pubblici poteri perché sia abolita l'imposta sul sentimento che è la tassa sui cani: la quale, tra l'altro, è un pessimo affare dato che il randagismo impone [illegible] ingenti [illegible] canili, veterinari, personale [illegible] custodia e di accalappiamento. *«Non [illegible] però contrario [illegible] una anagrafe dei cani»* dice Rombaldi.

Inoltre, presto l'Enpa pen[illegible] al referendum contro la caccia, in cui sarà sugli spalti propagandistici ed operativi con le altre associazioni (ma già nella raccolta [illegible] firme molte sezioni sono state assai attive). E c'è, di attualità, il problema degli allevamenti [illegible] batteria che l'Organizzazione europea delle società protettrici degli animali (si [illegible] «Eurogruppo», ha sede a Bruxelles, l'Italia vi fa parte [illegible] gli altri otto [illegible] della Cee) si è solennemente impegnata a risolvere al più presto. [illegible] come quello [illegible] sofferenze patite dagli animali nei trasporti: *«Ma è solo l'inizio. Qui c'è da cambiare il mondo»*.

— Un'impresa estrema[illegible] impegnativa.

Rombaldi, con un sorriso: *«Ma il mondo sta già cambiando in meglio grazie ai giovani che nella maggioranza hanno ormai instaurato un rapporto di solidarietà con "gli altri". Perfino i bambini [illegible] sporgono dalle carrozzine per [illegible] il grosso cane che passa. Noi dobbiamo aiutarli offrendo i nostri strumenti perché abbiano presto il mondo buono che desiderano, senza crudeltà né sofferenze»*.

[illegible] Bergagna

È l'Ente per l'energia nucleare

Il Cnen muta nome si chiamerà Enea

ROMA — Il Cnen (Comitato nazionale per l'energia nucleare) cambierà nome: [illegible] chiamerà Enea (Comitato nazionale per l'energia nucleare e per le energie alternative»).

Lo stabilisce il disegno di legge riguardante la sua ristrutturazione che è stato approvato venerdì [illegible] Consiglio dei ministri su proposta del ministro dell'industria Bisaglia, e che prevede una ridefinizione e un allargamento dei compiti del Cnen al settore delle [illegible] alternative.

La nuova normativa — informa [illegible] comunicato — consentirà [illegible] instaurare con l'industria nazionale rapporti di tipo societario, [illegible] assunzione di rischi di impresa da parte del Cnen. Inoltre, permetterà di utilizzare il personale, valorizzandone la professionalità. Infine si prevede l'uscita dell'ente dal settore pubblico parastatale, consentendo un rapporto di lavoro secondo un contratto di diritto privato, omogeneo al contesto produttivo entro il quale si sviluppano le attività dell'ente.

«L'approvazione del disegno di legge — ha detto il sottosegretario all'industria Napoli, che il ministro Bisaglia [illegible] delegato [illegible] settore nucleare — *risponde all'esigenza di rapportare gli strumenti pubblici operativi ai nuovi bisogni dell'economia e soprattutto a quelli energetici; a consentire interventi innovativi per quanto riguarda la ricerca applicata in questi settori; a garantire ai nostri ricercatori scientifici condizioni competitive di lavoro»*.

Un convegno organizzato dalla Cee

Le galline hanno diritto a una vita migliore?

BRUXELLES — *«Le attuali conoscenze scientifiche circa gli effetti dell'allevamento in batteria sul benessere delle galline sono insufficienti e sovente contraddittorie»*. Nella scia di questa constatazione, fatta [illegible] suo vicepresidente responsabile per i problemi agricoli Finn Olav Gundelach in risposta a un'interrogazione del Parlamento europeo, la Commissione esecutiva della Cee ha trasmesso al Consiglio dei ministri una proposta di risoluzione volta all'approfondimento di studi e ricerche che consentano di adottare [illegible] *«misure che garantiscano le migliori condizioni d'esistenza possibili alle galline ovaiole in gabbia»*.

Il problema posto dal trattamento inflitto a oltre [illegible] milioni di galline allevate in gabbia nella Comunità era stato sollevato l'anno scorso in Consiglio agricoltura dalla delegazione tedesca.

Investito della questione, l'esecutivo aveva costituito un gruppo di studio e quindi organizzato un simposio sul tema «interazione della gallina e del suo ambiente». Dalle ricerche finora svolte è emerso che nessuna forma di allevamento intensivo attualmente praticata soddisfa le esigenze dei difensori degli animali.

[illegible] qui la necessità, sottoli[illegible] la Commissione Cee, di proseguire [illegible] studi [illegible] l'obiettivo di fissare parametri prioritari e definire esigenze comuni minime da applicarsi in tutti i sistemi d'allevamento esistenti.

Le lettere della domenica

Nel tempo che fu [illegible] Greta Garbo

Ogni volta che (come il 10 luglio a «Variety») si riparla di Greta Garbo, ci vengono mostrati sempre e soltanto spezzoni dei quattro film: *Mata Hari*, *Maria Walewska*, *Anna Karenina* e *Maria Cristina*. [illegible] dove sono finiti tutti gli altri?

Quei quattro film ci mostrano vicende in costume, un po' stucchevoli, perdute nel tempo che fu; ma la Garbo fu attrice indimenticabile in vicende di vita vissuta del tempo [illegible] suo, in abiti moderni, [illegible] attori come John Gilbert, Robert Montgomery, Lewis Stone e tanti altri [illegible] quali non ricordo il nome.

Certi suoi film, come *La carne e il diavolo*, fecero epoca e con essi la Garbo seppe dare anche un'impronta personalissima alla moda femminile.

Chi ci può ridare questi film, che sono il meglio della produzione della [illegible] Dov'è finito, [illegible] esempio il divertente e fantasioso *Orchidea selvaggia*? E l'*Anna Christie*?

Enrico Spadoni, St. Vincent

Uccisione di animali col sistema ebraico

[illegible] *Stampa* del 13 luglio si preannuncia un «regresso verso il Medioevo» a causa del permesso governativo (che peraltro non è nuovo) [illegible] uccidere animali secondo le norme arabe e ebraiche, che vengono giudicate «atroci, barbare e dolorose». E' bene precisare alcune cose.

Le norme di macellazione ebraica, [illegible] non [illegible] limitano alla fase dell'uccisione [illegible] prescrivono anche rigorosi controlli sanitari, sono state, nei secoli, sempre all'avanguardia rispetto ai sistemi correnti quanto a garanzie igieniche.

L'uccisione [illegible] procedure ebraiche provoca un dissanguamento integrale e rapidissimo; quindi nessuna «agonia inutile e lunghissima». Anzi, proprio per la morte istantanea il [illegible] ebraico è quello che ha sempre inferto meno sofferenze all'animale [illegible] rispetto [illegible] sistemi tradizionali e ciò [illegible] esecuzione di precisi precetti biblici.

Anche nel confronto con i moderni sistemi a pistola, esperimenti scientifici hanno mostrato come l'elettroencefalogramma dell'animale ucciso [illegible] il rito [illegible] diventi subito piatto, mentre quello [illegible] animali uccisi a pistola presenta un [illegible] picco e successiva ricaduta.

Le persone che in Italia consumano abitualmente carne macellata ebraicamente sono circa un migliaio; ben misera quindi «occasione di arricchimento» per i commercianti.

Giulio Tedeschi, Torino

Sull'autostrada senza sorpassi

Sono d'accordo sulla [illegible] sità di completare il raddoppio dell'autostrada Savona-Torino; ma, anche se lo si decretasse domani, quanti giorni occorrono per condurlo [illegible] termine?

Non condivido la proposta, che pure è stata avanzata, [illegible] costituire le strisce spartitraffico [illegible] dipinte in terra con guard-rail: in [illegible] di auto in panne sull'unica [illegible] i tamponamenti non si conterebbero; inoltre provocherebbero negli automobilisti un senso [illegible] di soffocamento. Né la decisione del senso unico risolve la piaga all'origine.

Meglio sarebbe eliminare immediatamente nei tratti pericolosi i sorpassi nei due sensi, imponendovi velocità media costante. S'intende: in attesa del «raddoppio a venire».

Ezio Madaneri, Milano

A che cosa serve l'astrologia

«L'altra campana» [illegible] ha reso un buon servizio all'astrologia. Non contestiamo la votazione dei telespettatori, ma la falsa immagine della disciplina astrologica emersa dalla trasmissione.

Oggi l'astrologia, applicata individualmente, nulla ha a che spartire con magia, divinazione e veggenza, [illegible] è esclusivamente un [illegible] mezzo per meglio conoscere se stessi: carattere, comportamento, predisposizione alle malattie, affinità sentimentali, guida all'indirizzo scolastico e professionale.

Annamaria Spoioli, Alassio
Associaz. ligure di astrologia

L'eccidio di S. Anna [illegible] Stazzema

Leggo su *La Stampa* del 17 luglio l'attribuzione a Walter Reder di aver ordinato nell'agosto 1944 l'eccidio di Sant'Anna di Stazzema con oltre [illegible] vittime. [illegible] fatti di Sant'Anna di Stazzema Reder è stato assolto dalla giustizia militare italiana per non averli [illegible] messi.

Avv. Giangaleazzo Bettoni, Roma

Introiti Enel per la seconda [illegible]

Entro luglio i cittadini con più utenze devono comunicare all'Enel [illegible] propria posizione anagrafica [illegible] usufruire delle agevolazioni tariffarie. Ciò creerà una mole di lavoro per gli uffici. [illegible] contare che c'è anche chi, utente, ha aggirato l'ostacolo semplicemente frazionando la famiglia: il marito mantiene la residenza a X, la moglie la prende a Y, il figlio magari a Z, ovviamente rinnovando i contratti Enel, ed ecco svaniti i timori di salatissime bollette e vanificato lo sforzo di rastrellare un po' di quattrini.

C'è da domandarsi se valesse veramente la pena punire [illegible] «seconda casa», visto che molti hanno giudicato comunque insufficiente il gettito derivante da questa iniziativa. Più opportuno, a mio parere, sarebbe stato procedere all'eliminazione [illegible] molti sprechi (esempio, illuminazioni pubbliche accese in pieno giorno) e alla revisione delle cosiddette utenze privilegiate. [illegible] sarebbe ottenuto lo stesso risultato, [illegible] un modico aumento [illegible] prezzo unitario.

G. Negri, Casale Monf.

All'Olimpiade dei paraplegici

L'Unione Sovietica ha boicottato le Olimpiadi per paraplegici, che si sono svolte recentemente in Olanda [illegible] la partecipazione di migliaia di atleti di ogni nazione, adducendo il motivo che in Urss non esistono invalidi!

Questo episodio dimostra che, dove la persona non viene valorizzata nella sua dignità spirituale, non c'è nemmeno rispetto per la sofferenza fisica.

Emilia Riccardi, Roma

L'on. Pomicino e il testimone

Leggo gli articoli a firma Francesco Santini pubblicati in data 5 e 9 luglio concernenti il processo svolto a Napoli sull'assassinio [illegible] Pino Amato. Nel breve colloquio telefonico intercorso con il giornalista il pomeriggio del giorno 4 luglio, non ho mai sostenuto di essere [illegible] stato chiamato dal presidente della Corte Antonacci né tampoco che lo stesso presidente avesse mai chiamato il ministro Scotti, nei cui uffici si erano solo recati, così come [illegible] era stato riferito dalla segreteria, i carabinieri per rintracciare il teste Esposito giusto i provvedimenti presi dal presidente della Corte.

Al contrario, saputa dallo [illegible] la versione data dal presidente Antonacci [illegible] nostro incontro, la confermavo in pieno sottolineando [illegible] il solo motivo dell'incontro da me richiesto con il presidente era stata la sollecitazione [illegible] del teste Esposito tendente ad ottenere ogni più ampia garanzia a tutela della propria sicurezza.

Paolo Cirino Pomicino, Roma

Le dichiarazioni di Cirino Pomicino sono state ritenute «ininfluenti» dalla Corte d'assise. Il parlamentare, nel colloquio telefonico del 4 luglio, sostenne esattamente quello che ho scritto, propendomi di «ammorbidire» il [illegible] ruolo e quello di Scotti nel processo per l'uccisione di [illegible] Amato. Pomicino invocava il «silenzio stampa»: mi sono limitato alla cronaca. f. s.

Per tutti ci sono le regole del gioco

Ho seguito la polemica tra Baget Bozzo e il cardinale Siri e [illegible] equilibrati interventi di Jemolo [illegible] *La Stampa*. Anch'io credo che ogni scelta nella vita, piccola e grande che sia, comporti l'accettazione [illegible] qualche forma di disciplina.

Ma alla motivazione che «il prete non è uno [illegible] gli altri» (*La Stampa*, 9 luglio) preferirei quella che ciascuno di noi, in ogni circostanza, deve [illegible] alcune «regole del gioco»; e a maggior ragione quando in quella particolare circostanza ci si trova per libera scelta.

[illegible] non significa che [illegible] si possa operare per correggere eventuali regole sbagliate, ma il rifiutare quelle fondamentali, e voler giocare lo stesso, è peggio che barare.

C. G. Finazzi, Sanremo

Re Vittorio e [illegible] guerra del '15

Nelle «Lettere della domenica» [illegible] luglio, Giuseppe Mayda, rispondendo a un lettore, afferma che «il primo colpo di Stato [illegible] Vittorio Emanuele III avvenne nel 1915, quando, [illegible] consultare il Parlamento, il re decise la guerra a fianco dell'Intesa».

Ma lo Statuto [illegible] Regno (avvertendo chi non lo sapesse che si tratta della costituzione elargita nel 1848 da Carlo Alberto) all'articolo 5, dopo aver detto che al re solo appartiene il potere esecutivo, così [illegible]: «Egli è il capo supremo dello Stato; comanda tutte le forze di terra e di mare; dichiara la guerra...». Dal che si ricava che Vittorio Emanuele III non doveva consultare nessuno.

Giuseppe Colli, Torino

«Nel [illegible] c'era [illegible] errore»

Nel libro *Sette storie [illegible] Numero* [illegible] recensito su *La Stampa* del 21/XII/79, ho menzionato [illegible] centurione, lo Spelta, che poi farà carriera, diventerà console generale e [illegible] giorno dovrà destreggiarsi [illegible] delicato incarico [illegible] direttore generale dell'Associazione provinciale torinese dei produttori di latto [illegible] Pie[illegible]».

In realtà Carlo Spelta, ufficiale effettivo pluridecorato, in posizione ausiliaria speciale col grado di colonnello negli [illegible] '23-24, rientrò [illegible] servizio attivo [illegible] corrispondente grado [illegible] console; raggiunse il grado [illegible] console generale, e nell'esercito quello di generale [illegible] Divisione, [illegible] condo uno sviluppo [illegible] carriera coerente [illegible] posizione [illegible] partenza nell'esercito.

Egli non ricoprì la [illegible] direttore dell'Associazione [illegible] me menzionata né, per quanto mi consti, ebbe altre cariche significative nel regime.

Tanto dovevo alla figlia [illegible] Carlo Spelta, che mi precisa quanto sopra.

Sion Segre-Amar, Torino

Movimento operaio e Fondazioni

Nella rubrica «Persone» [illegible] 10 luglio, dal titolo «La villa, la festa, gli invitati», si legge che la Feltrinelli è «l'unica Fondazione italiana che raccoglie documenti [illegible] storia del movimento operaio». Si tratta di un'affermazione inesatta in quanto in Italia esistono altri (anche [illegible] non molti, per la verità) istituti e fondazioni che raccolgono documenti sulla storia del movimento operaio, tra cui non ultima la Fondazione Lelio e Lisli Basso, che ha un ricco patrimonio librario e documentario, specializzato proprio in questo campo.

Lucia Zannino, Roma
bibliotecaria Fondaz. Basso

[illegible] miliardi sulla bilancia

Essendo la contingenza parte integrante della retribuzione, deve essere calcolata nella liquidazione, secondo quanto prescrive il Codice civile con [illegible] articoli 2120 e 2121. Bastava ciò per ritenere illegittimo il provvedimento che blocca la contingenza [illegible] liquidazioni al 1977.

Ma a far pendere la famosa bilancia della giustizia a favore della legittimità non sono stati i numerosi articoli della Costituzione (violati), bensì gli 8 mila miliardi già nelle tasche degli imprenditori.

Biagio Tecchiati, Torino

Vivere [illegible] cervi sul prato di casa

Desidero rispondere alle considerazioni fatte nell'articolo di Giorgio Martinat sui cervi del Gran Bosco (*La Stampa*, 12 luglio), precisando prima di tutto che si tratta del bosco di Salbertrand, in Valle Susa, [illegible] esso è in gran parte di proprietà privata e che proprio qui avvennero i lanci di cervi e caprioli una quindicina di anni fa.

«I cervi e i caprioli del Gran Bosco sono i più belli»: non lo poniamo in discussione, ma sappiamo che a farne le spese — anche se ciò non lo si vuole ammettere — siamo proprio noi: i proprietari dei piccoli appezzamenti in loco.

L'habitat naturale per questi animali sono le praterie, non il Gran Bosco che si eleva da quota mille in su e, a detta dello stesso articolista, è il più alto delle Alpi. Quassù l'inverno è molto lungo: per cinque mesi cervi e caprioli si nutrono esclusivamente di alberi; gli abeti bianchi sono i preferiti; i più piccoli sono ormai tutti divorati e aumenta ogni giorno il numero di quelli in piena [illegible] scorticati; l'opera distruttiva coinvolge anche i larici, i frassini e i pini più teneri.

Nell'articolo si parla di 150-200 animali nel Gran Bosco, ma si dice anche che «contare gli animali nella foresta è più difficile che andare sulla Luna». Noi affermiamo che ne contiamo branchi di 80-90 capi ciascuno quando, a primavera, pascolano nei nostri prati al piano.

Scrive l'articolista: «I cervi non [illegible] imbattervisi facilmente durante le passeggiate estive». Durante le passeggiate non se ne incontrano né tanti né pochi: con tutti gli avvallamenti della montagna, ne hanno del posto a disposizione per fuggire la presenza dell'uomo! Ma questo non impedisce loro di attraversare di notte — anche ora, in piena estate — ferrovia e stradone, per far scorrerie al piano nei campi coltivati.

Noi a Salbertrand viviamo [illegible] l'anno e vediamo le [illegible] locali nella vera realtà. Forti della nostra esperienza (e della evidenza dei fatti) possiamo affermare che cervi e caprioli non erano mai vissuti quassù prima dei famosi lanci fatti dall'uomo: altrimenti il Gran Bosco non esisterebbe. Ben diversa è la «sua» fauna: scoiattoli, lepri, marmotte, formiche rufe, uccelli... camosci. Questi sono gli animali da proteggere.

E siamo noi, montanari di Salbertrand, i proprietari delle centinaia di piccoli appezzamenti che (insieme a molti nostri prati trasformati ormai in zone boschive) formano la maggior parte del «Gran Bosco». Quel bosco lo abbiamo ereditato dai nostri vecchi. Quegli alberi li abbiamo piantati, curati, conservati, moltiplicati (e anche ai miei quattro figli sto insegnando a rispettarli ad averne cura). Il [illegible] Bosco noi non ce lo teniamo cintato: chiunque lo desideri può recarsi a passeggiare per strade e viottoli, può inoltrarsi nelle nostre proprietà, toccare quelle piante e respirare a pieni polmoni l'aria ossigenata.

Ma questi [illegible] «nostri». I cervi e i caprioli li hanno introdotti nelle nostre proprietà senza interpellarci, noi li abbiamo accolti da amici e come amici ci hanno ingannato. Per questo la popolazione di Salbertrand nel mese di giugno ha presentato un esposto alle autorità competenti ed è in attesa di un adeguato provvedimento.

Luigi Pourpour, Salbertrand

Non ho mai negato i danni prodotti dai cervi alla vegetazione. Ma per quelli alle proprietà private c'è il risarcimento della Regione; per quelli demaniali, gli esperti negano che esista una minaccia per il Gran Bosco nel suo complesso.

Non è vero che l'habitat [illegible] rale del cervo sia la prateria. E' proprio la foresta. E certamente c'erano [illegible] antico a Salbertrand come in tutta Italia. Comunque, dovrebbe troncare ogni polemica il passaggio della gestione del parco, di fatto, nelle mani dei rappresentanti delle popolazioni locali. Che (ripeto quel che ho già scritto) potranno prendere tutti gli opportuni provvedimenti per contemperare gli opposti interessi. g. mart.

Cala la competitività, vendite in crisi

Si parla di fallimenti nelle aziende tessili

In questi giorni [illegible] parla ampiamente della «crisi dell'auto»: l'Italia ha perso di competitività in questo settore, [illegible] a ciò si aggiunge ora una flessione congiunturale delle vendite che rende molto brutto [illegible] secondo semestre dell'anno e presumibilmente la prima parte del 1981, in tutta Europa.

Ma un'altra crisi industriale [illegible] profilando, [illegible] un altro importantissimo settore, quello tessile-abbigliamento. I termini e i tempi della crisi [illegible] tessile sono un po' staccati rispetto a quelli del settore automobilistico, ma vi è un vistoso elemento comune: la difficoltà, per le imprese italiane, di esportare e di reggere alla concorrenza dell'estero, sul nostro mercato, a causa della non competitività [illegible] costi [illegible] al fatto che, mentre il cambio della lira con le monete dello Sme è rimasto invariato, presso di noi i prezzi [illegible] aumentati di [illegible] per cento, ed i costi del lavoro — per questa ed altre ragioni — si sono accresciuti, rispetto agli altri Paesi, al cambio ufficiale, di un differenziale che è anch'esso almeno del 10 per cento.

Le nostre vendite in Germania — secondo dati della provincia di Varese, che [illegible] un grosso polo tessile — quest'anno [illegible] 25 per cento rispetto allo [illegible] anno. Gli scricchiolii si sentono in [illegible] zone e per articoli diversi del settore tessile-abbigliamento: nel comparto cotoniero vi è già un certo numero di aziende che [illegible] reggono soltanto perché non pagano i contributi dell'Inps, ma che rischiano [illegible] portare presto i libri sociali in tribunale, per il fallimento. L'allarme riguarda non solo aziende deboli, come quella cotoniera di [illegible], ma anche aree forti, come quella di Busto Arsizio. Altri scricchiolii vengono dal settore delle confezioni; come sottolinea la relazione svolta dal presidente dell'Associazione industriale [illegible] Arezzo il 17 luglio, con un riferimento all'Aretino, che viene condiviso in altre province toscane.

La manifestazione «Pitti-bimbo», che si è tenuta a Milano lo stesso giorno, segnala il calo delle vendite nel settore delle confezioni per bambino dovuto [illegible] fatto che «*il differenziale inflazionistico ci rende sempre meno competitivi*». Da Como, per [illegible] comparto serico, vengono notizie allarmanti: i prodotti asiatici dilagano sul mercato. Altri allarmi dall'area laniera veneta: per vendere possiamo ritoccare i listini del 12 per cento, al massimo, sui mercati esteri; ma i nostri costi sono saliti del doppio. Dall'area tessuti-confezioni di Alba giungono considerazioni analoghe.

Il 15 luglio si è svolta a [illegible] l'assemblea annuale dell'Associazione dei tessili vari, che include i comparti più diversi (cappelli e [illegible] via): per la prima volta, da lunghissima data, il saldo commerciale con l'estero è risultato passivo nella prima parte dell'anno. La stagione primaverile [illegible] saloni e delle fiere specializzate è stata deludente. Le prospettive [illegible] ora ancora più negative.

Non bisogna illudersi che il tessile italiano possa tenere le sue posizioni solo perché l'anno scorso ha avuto successi spettacolosi in tutti i Paesi sicché «*un brutto 1980 non sarebbe poi questo gran guaio*». Infatti le imprese [illegible] hanno, normalmente, un piccolo capitale proprio: ed hanno una grossa esposizione bancaria. Si tratta di un settore che ha richiesto, in questi anni, grossi investimenti nel rinnovo delle attrezzature, per stare al passo con il progresso tecnologico; e perché, per esportare (ciò che gli operatori tessili italiani hanno fatto [illegible] tutto spiano) occorre disporre di forti crediti per capitale circolante ed il denaro, da noi, [illegible] molto [illegible].

In queste circostanze, [illegible] da prevedere che la flessione [illegible] vendite italiane tessili [illegible] mercati esteri e la penetrazione straniera sui nostri (anche qui, come per le auto, vi è il «pericolo giallo», cioè la concorrenza asiatica) porterà a varie crisi aziendali, con fallimenti.

L'enorme rincaro del [illegible] del denaro che è stato adottato per difendere la lira e che ha portato il tasso bancario normale al 25 per cento, aggrava questo stato [illegible] cose.

Vi [illegible] chi pensa che occuparsi [illegible] [illegible] congiunturali come questo sia sbagliato, perché contano soprattutto i problemi strutturali. Questo è un grosso errore, per il tessile come per l'automobile. La partita [illegible] gioca oggi. Le imprese che vanno in crisi non possono fare piani di sviluppo in grado di affrontare la concorrenza negli anni prossimi.

Francesco Forte

Una lettera [illegible] presidente della Confindustria [illegible] Lama, Carniti [illegible] Benvenuto

Merloni: discutiamo i costi di produzione

Fin dal 10 luglio il sindacato si era detto disponibile

ROMA — *La Confindustria è pronta a riprendere il dialogo con i sindacati per discutere* «la dinamica del costo del lavoro per unità di prodotto, e quindi necessariamente tutti gli elementi che [illegible]rono alla sua formazione, ivi compresi sia i meccanismi di indicizzazione delle retribuzioni sia i fattori di governo flessibile delle imprese».

Lo ha comunicato, con una [illegible] inviata venerdì alla federazione unitaria, il presidente della Confindustria, Vittorio Merloni, che ha così accolto l'invito che il presidente del Consiglio Cossiga aveva rivolto alle parti sociali, ad incontrarsi proprio per «concordare soluzioni dirette a contenere il costo [illegible] lavoro per unità di prodotto».

La lettera di Merloni è la risposta a quella che Lama, Carniti e Benvenuto avevano inviato alla Confindustria il 10 luglio. Nel ribadire la propria «indisponibilità» *rispetto* «ad ogni ipotesi di revisione della scala mobile» *i tre dirigenti sindacali si affermavano la necessità di [illegible]* «verifi[illegible] concreta sulla definizione di un piano economico a medio termine».

Nella sua lettera Merloni pone l'accento soprattutto sull'andamento dei costi di produzione «sospinti verso l'alto anche dall'incremento [illegible] costo del lavoro», *da* «una elevata vertenzialità e continue spinte rivendicative».

Merloni conclude sottolineando che «un confronto sull'indicata intera area di problemi e non limitato ad alcuni specifici temi [illegible] [illegible] da soli [illegible] consentire soluzioni congrue rispetto alla gravità del momento economico» *conferirebbe* «tra l'altro, respiro adeguato al ruolo delle parti sociali, permettendo di esprimere le costruttive potenzialità ad esse richieste nell'interesse generale del Paese».

I sindacati [illegible] indicato, nella lettera alla Confindustria, una serie di temi su cui discutere per «verificare possibili convergenze e accordi»: *mobilità del lavoro, produttività, maggiore utilizzazione degli impianti, organizzazione del lavoro ed [illegible] più razionale utilizzo dell'energia nell'attività produttiva* «come premesse per i più [illegible]pi interventi di programmazione energetica».

Washington — La commissione americana per il commercio internazionale (international trade commission) ha respinto in [illegible] preliminare le pressioni del presidente Carter, appoggiato [illegible] oltre metà del Senato, per accelerare il suo verdetto nella causa avviata [illegible] metalmeccanici Usa contro le importazioni di automobili straniere.

Giovedì un incontro Fiat-Fim sul tappeto i licenziamenti

Su questo argomento il 4 luglio c'era stata la rottura

TORINO — Dopo quasi tre settimane di interruzione delle trattative tra la Fiat [illegible] la Federazione lavoratori metalmeccanici, giovedì avrà luogo [illegible] incontro a Torino. [illegible] tratta di un colloquio informale (non di una ripresa del negoziato) che le parti hanno concordato e che ha carattere riservato. In un primo momento [illegible] colloquio doveva svolgersi a Roma, poi è stato spostato a Torino. [illegible] la Fim vi dovrebbero partecipare i tre segretari nazionali che di solito guidano la delegazione sindacale per le trattative: Veronese [illegible] Uil, Sabattini della Cgil e Morese della Cisl. Per [illegible] Fiat dovrebbero intervenire il direttore delle relazioni industriali Cesare Annibaldi e il direttore del personale del settore auto, Carlo Callieri.

E' positivo c[illegible] il colloquio riprenda. Negli ultimi giorni si erano moltiplicate le dichiarazioni sull'opportunità di non andare in ferie senza una ripresa [illegible] almeno uno scambio di opinioni sulle prospettive di settembre. Ancora giovedì il segretario generale dei metalmeccanici della Cgil, [illegible] Galli, interpellato sul pericolo di andare in vacanza senza aver ripreso il colloquio [illegible] [illegible] [illegible] aveva risposto: «*Spero di [illegible] [illegible] la nostra posizione è chiara, contro i licenziamenti*».

L'interruzione tra Fiat e sindacato è avvenuta venerdì 4 luglio, per decisione della Fim che dichiarò [illegible] respingere ogni ipotesi di riduzione del personale attraverso i licenziamenti. La Fiat, il giorno dopo, definì «atteggiamento irresponsabile» la fretta con la quale il sindacato aveva interrotto la trattativa, senza consentire un approfondimento dei problemi per la ricerca di [illegible] concordate. Al centro della vertenza c'è il programma di riduzione del personale e [illegible] ricorso alla [illegible] integrazione da settembre in avanti: temi che la Fiat ha già illustrato al sindacato nelle settimane scorse pur senza definire le quantità e gli stabilimenti che saranno interessati.

Nell'ultimo incontro del 4 luglio la Fiat aveva ribadito l'esigenza di ridimensionare l'organico e di ripristinare le condizioni di competitività ricercando tutti quei recuperi di produttività che appaiono possibili e non [illegible] più dilazionabili. La crisi mondiale dell'auto, secondo le previsioni, durerà per tutto il 1981 e i primi segni di ripresa si dovrebbero manifestare nel 1982. Per quella data le Case automobilistiche [illegible] preparano ad una [illegible] senza esclusione di colpi [illegible] l'impiego di risorse gigantesche. L'obiettivo della Fiat è di presentarsi all'appuntamento del 1982 con livelli di competitività che assicurino il rilancio. Disperdere le risorse a causa di una eccedenza di personale significherebbe indebolirsi rispetto alla concorrenza e compromettere le possibilità future.

L'opinione espressa dal sindacato (ribadita anche [illegible] lo sciopero di tre ore di giovedì scorso) è che sia possibile superare la crisi senza far ricorso ai licenziamenti. Nei licenziamenti proposti dalla Fiat, la Fim vede un attacco al sindacato: «*Se passasse la linea dei licenziamenti alla Fiat* — hanno detto i segretari della Fim nei comizi di giovedì — *sarebbe sconfitto tutto il movimento sindacale*».

Il sindacato sostiene che per ridurre il personale è sufficiente il blocco del turnover (non sostituire il personale [illegible] lascia l'azienda per pensionamento [illegible] per altri motivi). Il ricorso alla Cassa integrazione e la mobilità interna (cioè il trasferimento [illegible] [illegible] stabilimento all'altro). La Fiat ha già definito inadeguate [illegible] le misure.

Sergio Devecchi

Chrysler sospende 5400 impiegati

NEW YORK — La Chrysler ha in progetto di sospendere dal lavoro entro il prossimo mese [illegible] impiegati, pari a circa un quinto dei «colletti bianchi» attualmente in forza presso la tribolata ditta americana.

Lo riferisce il New York Times citando fonti vicine ai vertici amministrativi della Chrysler che già dal dicembre del 1978 in qua ha ridotto di 9700 i posti degli impiegati.

Convegno autoconvocato [illegible] [illegible] sindacalisti

«Cogestire l'impresa pubblica»

ROMA — Mentre tra [illegible] grandi centrali sindacali si cerca una nuova strategia che si faccia carico delle cosiddette compatibilità nazionali, senza tralasciare il rapporto con la base, all'interno di grandi gruppi industriali (Montedison, Falme, Alfa Romeo, Fiat, ecc.), affiora l'esigenza di una partecipazione diretta nelle scelte del sindacato.

Ieri si è svolto a Roma un convegno «autoconvocato», promosso da circa 400 quadri sindacali che hanno discusso [illegible] novità emergenti all'interno della fabbrica. Alla fine è venuta fuori una sorta [illegible] «terza via», come si evince dal documento conclusivo: viene respinta una concezione corporativa, ovvero di un sindacato squisitamente rivendicazionista o arroccato su se st[illegible]; viene altresì respinta la manovra [illegible] coloro che all'interno dello stesso sindacato, all'insegna della produttività e del futuro della grande impresa, cercano di strumentalizzare il movimento per farne [illegible] cassa di risonanza delle scelte di politica economica del proprio partito.

Questo secondo rilievo appare oggi uno dei passaggi fondamentali per il futuro del sindacato e già [illegible] nota [illegible] ripensamento anche in alcuni legami che fino a ieri sembravano indissolubili; [illegible] [illegible] Lama-pci [illegible] fuori dubbio il più significativo.

Qual è allora la proposta dei quadri sindacali che hanno sentito il bisogno di ritrovarsi in una discussione, [illegible] di fuori dei normali canali istituzionali? La risposta è una partecipazione maggioritaria [illegible] delegati eletti dalle assemblee dei lavoratori «nei consigli [illegible] amministrazione delle aziende statali, o comunque [illegible] partecipazione pubblica, [illegible] me rivendicazione concreta di democrazia diretta».

Sono state prese alcune decisioni: una ulteriore pubblicizzazione del documento «per una tendenza di democrazia diretta» [illegible] [illegible] discussione nelle assemblee e nei consigli di fabbrica, nelle strutture sindacali e in tutte le sedi del movimento; l'organizzazione di seminari per approfondire i temi sollevati nel documento, con la partecipazione di delegati di varie categorie delle aziende più rappresentative; iniziative di massa e di lotta a sostegno della rivendicazione della partecipazione in maggioranza [illegible] [illegible] rappresentanti diretti dei lavoratori nei consigli di amministrazione delle aziende [illegible] statali o a partecipazione pubblica, in particolare al Policlinico di Roma e all'azienda agricola Maccarese; la costituzione di un coordinamento nazionale per una tendenza [illegible] democrazia diretta. [illegible] stabilire la prosecuzione del dibattito [illegible] le ulteriori iniziative.

Nuove nomine alla Confindustria

ROMA — Il presidente della Confindustria, Vittorio Merloni, ha nominato Giancarlo Ferrello, membro del consiglio direttivo, presidente della commissione consultiva per i rapporti esterni. La nomina è stata comunicata alla giunta confederale. Il consiglio direttivo ha nominato vicedirettore generale Carlo Ferroni, attuale direttore generale dell'Aschimici.

Contro le restrizioni inglesi

Gli Usa minacciano la guerra delle fibre

WASHINGTON — Dopo aver raggiunto un'intesa [illegible] compensazione per quest'anno, il governo americano ha risollevato la questione delle fibre sintetiche e ha [illegible]ciato l'intenzione di adottare misure di rappresaglia commerciale in campo tessile se entro il 31 dicembre la Gran Bretagna non abolisce [illegible] restrizioni [illegible] fibre sintetiche di provenienza americana.

La minaccia è venuta per bocca di Reubin Askew, che ha condotto le trattative commerciali con la Cee per parte americana. Washington è pronta ad elevare i dazi [illegible] capi [illegible] abbigliamento in lana (cappotti uomo e donna, gonne, [illegible] maglioni per uomo e donna) e [illegible] certi tipi di filati sintetici.

Per la maggior parte, si tratta di articoli forniti proprio dalla Gran Bretagna, [illegible] verrebbe ad essere colpita anche l'Italia, soprattutto la produzione di alta qualità. Complessivamente si tratta di un volume d'affari pari a 80 milioni di dollari circa. Askew ha spiegato la [illegible] minaccia dicendo che al momento in cui vennero imposte [illegible] restrizioni inglesi a febbraio, si disse che sarebbero scadute a fine anno.

Le dichiarazioni di Askew hanno destato sorpresa e irritazione in sede [illegible] a Bruxelles. Un portavoce della commissione Cee ha [illegible]: «*Pensavamo che l'ascia di guerra ormai fosse stata sepolta. Nessuno da parte europea finora ha parlato [illegible] protrarre il contingentamento inglese oltre l'anno in corso. A dir poco, la minaccia di Askew è ingiustificata*».

Gasdotto in Sicilia avrà fondi Cee

BRUXELLES — Due mutui del valore complessivo di 65 miliardi di lire sono stati concessi all'Italia dalla Commissione esecutiva Cee e dalla Banca europea degli investimenti, per contribuire al [illegible] della costruzione [illegible] [illegible] [illegible] gasdotto Algeria-Italia che attraverserà la Sicilia, lo stretto di Messina e la Calabria, oltre che di diverse infrastrutture che favoriranno lo sviluppo industriale della Sicilia.

Getty Oil respinge offerta Kuwait

LOS ANGELES — I tre e[illegible] testamentari dell'eredità [illegible] defunto petroliere J. Paul Getty hanno respinto l'offerta del Kuwait di acquis[illegible] per 982 milioni di dollari (800 miliardi di lire) il 14,6% del pacc[illegible] azionario della Getty Oil.

Petrolio [illegible] prezzi più bassi

NEW YORK — L'Iran ha ribassato i prezzi di sei qualità di greggio fino ad un massimo di un dollaro per barile. Anche se si tratta solo di una quota limitata dell'export petrolifero di quella nazione, la notizia ha por[illegible] una nota di ottimismo per i Paesi importatori perché è questa la prima volta [illegible] un paese dell'Opec riduce i prezzi da quando proprio la rivoluzione iraniana ha dato il via ad una serie di rincari senza precedenti un anno e mezzo fa.

Forniture Dalmine per il Messico

CITTA' DEL MESSICO — I rapporti commerciali tra le aziende dell'Iri e il Messico sono in fase di espansione; particolarmente [illegible] è il gruppo Finsider che [illegible] questi ultimi tempi, ha stipulato importanti contratti attraverso la Dalmine e l'Italsider.

La Dalmine, vincendo una gara internazionale alla quale hanno partecipato le maggiori aziende del mondo produttrici di tubi, si è aggiudicata una commessa di oltre 30 milioni di dollari per la fornitura di [illegible] ciaio alla società petrolifera messicana «Pemex».

[illegible] forte calo produzione Usa

NEW YORK — Il dipartimento del commercio Usa ha annunciato che durante il secondo trimestre [illegible] quest'anno il [illegible] dotto nazionale [illegible] (Gnp) americano è diminuito al tasso medio annuale del 9,1 [illegible] cento, confermando che la recessione [illegible] molto più acuta [illegible] quanto in precedenza pronosticato.

Dividendo Pirelli aumenta [illegible] 15 lire

MILANO — Un utile netto di 8,6 miliardi di lire a fronte dei 6,8 dell'esercizio precedente; un dividendo di 60 lire contro le 45 dell'anno prima: questi i dati salienti del bilancio relativo all'esercizio '79 della società milanese che gli azionisti della Pirelli spa hanno approvato ieri.

Produttori ed esportatori si riuniranno a Parigi

Inverno senza gelo in Brasile fa crollare il prezzo del caffè

PARIGI — La caduta verticale dei prezzi del caffè verde è stata così forte in questi giorni che l'Organizzazione internazionale del caffè ha deciso una riunione straordinaria per il 28 luglio. A Londra otto membri dei Paesi esportatori e otto membri dei Paesi importatori dovrebbero prendere delle misure, com'è previsto negli statuti dell'Ico.

La diminuzione [illegible] corsi è di oltre 300 sterline; in questi giorni a Londra i prezzi [illegible] caffè oscillano intorno a 1350-1400 sterline la tonnellata. Per evitare il rischio delle gelate in Brasile (che, se si verificano, possono distruggere il 20-50 per cento del raccolto) i torrefattori, le grandi case di commercio internazionale e gli speculatori avevano iniziato nei mesi di maggio e di giugno a coprire i fabbisogni ed a comprare [illegible] contratti per consegna futura sulle Borse [illegible] Londra, Parigi e New York.

Però, [illegible] l'avanzare della stagione invernale in Brasile, le temperature sono rimaste a livelli largamente superiori a zero gradi e quindi il raccolto brasiliano dovrebbe essere in perfette condizioni. Evidentemente i corsi restano molto sensibili [illegible] bollettini meteorologici pubblicati dal Brasile e alle fotografie inviate dai satelliti che osservano i movimenti dei cicloni e degli anticicloni sul continente latino-americano. I comunicati meteo pubblicati dal «Cafeteros» brasiliani [illegible] sempre considerati con molta cautela.

D'altra parte i [illegible] produttori che l'a[illegible] scorso avevano formato il gruppo di Bogotà per difendere [illegible] livello dei prezzi internazionali con [illegible] certo successo, hanno recentemente fondato una compagnia («Pancafé» con sede a Panama) che, tramite operazioni sulle borse a termine di Londra e di New York, deve sostenere i prezzi. Però l'azione della Pancafé nelle ultime settimane non è stata molto attiva e, secondo alcune voci che corrono a Ginevra, la Pancafé, dotata di 500 milioni di dollari, sarebbe in difficoltà finanziarie. Ancora nel corso della settimana la Pancafé vendeva a larghe mani sulle due Borse.

Il fronte dei produttori si presenta quindi molto meno unito e compatto davanti alla caduta dei corsi. Per arrestare la discesa dei corsi, [illegible] Brasile, seguito da Colombia, Honduras, Guatemala [illegible]ico, ha sospeso le registrazioni all'esportazione di caffè verde. La misura, dopo un primo impatto psicologico sul mercato, non ha arrestato la debolezza dei prezzi. Anzi, alcune voci, secondo le quali la Colombia avrebbe venduto — sottobanco — del caffè a prezzi giudicati «stracciati», hanno accelerato la scivolata delle quotazioni.

Mentre gli stocks presso i magazzini europei ed americani sono molto alti, i produttori hanno già venduto una grande quota del loro raccolto tranne la Colombia, El Salvador, [illegible] Messico e l'Indonesia. Si ritiene che l'offerta di caffè esportabile superi di poco la domanda nei Paesi importatori, che è stimata intorno a 60 milioni di sacchi, contro [illegible] previsione dell'Ico sul lungo periodo [illegible] 66 milioni [illegible] sacchi. Gli stocks mondiali, [illegible] secondo l'Ico, sareb[illegible] di [illegible] milioni [illegible] sacchi [illegible] livello più basso dopo il '75, anno in cui le gelate distrussero un'importante quota del raccolto brasiliano.

Negli ambienti commerciali si ritiene che, se non ci saranno gelate in Brasile, nelle prossime settimane i corsi scenderanno ulteriormente.

[illegible] Girardo

Si prepara nuovo accordo per il cacao

LONDRA — I delegati permanenti dell'Ico, l'organizzazione internazionale del cacao, hanno confermato di essere stati invitati a Ginevra il 28 luglio per riprendere i colloqui preliminari diretti a concludere un nuovo accordo [illegible] per il cacao.

Il precedente accordo internazionale decadde lo scorso marzo quando produttori e consumatori non riuscirono ad accordarsi su un prezzo minimo [illegible] per le riserve di manovra che servono a sostenere i prezzi mondiali del cacao.

La ripresa delle trattative è stata preceduta da una settimana di consultazioni del segretario della Conferenza sul commercio [illegible] [illegible] sviluppo delle Nazioni Unite, Gamani Corea [illegible] Ceylon.

Corea ha fatto la spola tra alcune delle capitali chiave implicate. Se i negoziati preliminari progrediranno in modo sufficiente, Corea è intenzionato a convocare la conferenza vera e propria a Ginevra dal 1° al 12 settembre.

Colloquio con Chiaromonte [illegible] Torino

Fiat e sindacato proposte [illegible] pci

TORINO — «*Convegno comunista a Torino, di fronte alla base operaia, in un salone gremito ed attento dell'Istituto [illegible] popolari. L'ha aperto [illegible] capogruppo al Comune, Quagliotti, e le conclusioni, senza eccessivi spazi alla retorica [illegible] comizi, le ha tratte il sen. Chiaromonte, responsabile economico del partito. Tre i temi: la crisi della grande industria, i decreti del governo, le giunte locali nelle Regioni e nei grandi Comuni.*

Il senatore comunista ha annunciato che il [illegible] partito ha un piano economico e che intende discuterlo «con tutti, anche con la Confindustria, perché siamo un partito di governo».

«Per la prima volta — *ha detto* — un movimento operaio si trova a gestire una crisi del capitalismo».

Parlando della Fiat [illegible] premesso che la situazione «è [illegible] difficile adesso», non è [illegible] *sario attendere l'autunno.* «Alla Fiat l'azione è incominciata. Per questo il pci deve insistere con un avvertimento politico [illegible] governo e ad Agnelli, affinché non compiano atti tali da aggravare la situazione nazionale».

«[illegible] il nostro obiettivo — *ha precisato Chiaromonte* — non [illegible] combattere Agnelli, ma [illegible] uscire la Fiat dal tunnel. Perché la Fiat in crisi [illegible] [illegible] fatto che non riguarda solo [illegible] Marconi; riguarda noi, il Paese; pone in pericolo l'occupazione. Siamo infatti convinti che la crisi nell'azienda automobilistica è reale, che [illegible] [illegible] tratta di una manovra di Umberto Agnelli. Bisogna quindi cercare di superarla senza licenziamenti».

Su questo punto il senatore ha concluso, presentando alcune proposte del pci: carattere selettivo per i settori in crisi della fiscalizzazione decisa dal governo; interventi per la Fiat con denaro pubblico, ma «finalizzato a programmi precisi (ricerca, decentramento territoriale, organizzazione del lavoro) come quelli presentati dall'Alfa Romeo».

Al termine della riunione abbiamo posto alcune domande all'esponente comunista per conoscere il suo giudizio sulle mobilitazioni poste in atto dal pci in questi giorni: non rischiano di mettere in difficoltà il sindacato?

Chiaromonte: «Non abbiamo suscitato noi la mobilitazione nel Paese. E' nata come movimento spontaneo di indignazione contro i decreti del governo, in particolare contro il prelievo dello 0,50 per cento dai salari. Il pci l'ha capita ed ha cercato di guidarla politicamente verso obiettivi giusti e ragionevoli».

E il sindacato? «Ci sono stati [illegible] e ci sono tuttora difficoltà fra noi e [illegible] sindacato. Sono però convinto [illegible] la nostra opposizione ferma [illegible] abbia aiutato le confederazioni ad uscire dalle secche in cui si erano venute a trovare nel loro rapporto con la fabbrica, con i lavoratori».

Ha concluso accennando al caso-Lama: «Non [illegible] dubbio che in alcuni momenti dell'attuale vicenda vi [illegible] state differenze [illegible] valutazione fra noi [illegible] Lama. Differenze ormai quasi del tutto superate, senza [illegible] "contrasti" di fondo, soprattutto senza processi e senza condanne».

Giuseppe Sangiorgio

notizie dalle aziende

Chiuso il bilancio 1979 dell'Istituto Nazionale [illegible] Assicurazioni

INA più forte [illegible] moneta forte

L'introduzione sul mercato delle nuove polizze «Moneta forte» è stato certamente l'avvenimento più importante del 1979. La crisi, in cui il ramo vita era caduto [illegible] da parecchi anni a causa soprattutto della inadeguatezza dei prodotti, con contenuto di risparmio a reggere i ritmi di inflazione che caratterizzano purtroppo la vita del nostro sistema economico, imponeva innovazioni profonde e coraggiose.

L'Istituto, consapevole delle responsabilità e dei compiti che la legge gli ha affidato nel campo della previdenza volontaria ha preso l'iniziativa di proporre una soluzione che, sulla base di rigorosi presupposti tecnici e finanziari, è in grado di dare alla polizza vita lo slancio necessario per farne uno strumento insostituibile di raccolta del risparmio individuale da destinare a necessità previdenziali di lungo periodo. L'aumento del volume di affari che sarà possibile ottenere permetterà di risolvere i gravi problemi in cui il settore era rimasto incagliato a causa della esplosione [illegible] costi fissi di gestione, [illegible] al centro che alla periferia.

I risultati del bilancio 1979 mostrano un buon andamento degli incassi e un aumento consistente dei redditi netti patrimoniali. Ciò ha permesso l'assorbimento di oneri di natura straordinaria in misura superiore ai 15 miliardi e l'emergenza di utili da assegnare agli assicurati ed allo Stato.

Il conto economico chiude infatti con un utile di 3014 milioni. L'attività patrimoniale del 1979 è stata caratterizzata da una ripresa di interventi verso titoli a media scadenza. In particolare la sottoscrizione di obbligazioni indicizzate Enel, in base alla convenzione stipulata dai due enti in concomitanza con l'offerta sul mercato delle nuove polizze «Moneta forte».

La notifica [illegible] prima direttiva vita [illegible] Cee, [illegible] offerto l'occasione [illegible] un controllo della solvibilità dell'Istituto secondo gli standards previsti dalle norme comunitarie. Nonostante non sia ancora possibile procedere ad un calcolo definitivo in quanto alcune precisazioni sulle modalità operative debbono essere ancora fornite dalle autorità di controllo dei Paesi interessati, i risultati ottenuti dalle valutazioni indicative effettuate mettono in [illegible] che [illegible] attività utilizzabili per la copertura del margine [illegible] [illegible] [illegible] superano di un multiplo assai significativo.

Si ritrova quindi ampiamente confermata la solidità patrimoniale dell'Istituto che, unitamente alla sua capacità di reddito, [illegible] sicuro presidio della politica industriale intrapresa.

La settimana s'è chiusa in vantaggio [illegible] [illegible] rialzo dell'1,6%

Borsa: [illegible] ancora in progresso

MILANO — *Al termine della settimana si è concluso anche il ciclo operativo di luglio [illegible] [illegible] assai composto e responsabile. In effetti nonostante le numerose esigenze di sistemazione delle posizioni speculative che si erano accumulate durante il mese borsistico, la quota è riuscita a recuperare qualcosa in ogni seduta, concludendo la settimana in vantaggio. L'indice generale del Sole-24 Ore, infatti, da un venerdì all'altro, ha [illegible] a segno un rialzo dell'1,6%, passando [illegible] 46,56 a 47,29 che, praticamente, corrisponde al livello del precedente riporto (47,19).*

Non [illegible] mancate le [illegible] di appoggio da parte dei grandi operatori ogni qualvolta è stato necessario sostenere le quotazioni a fronte delle vendite di coloro che [illegible] erano riusciti a sistemare [illegible] tutto le loro posizioni in occasione della precedente liquidazione.

La reazione del mercato si è dimostrata sana poiché [illegible] riaffiorate nuovamente iniziative di acquisto da parte del pubblico e degli operatori, nelle stesse direzioni dei mesi scorsi. Per il riporto ci si attendeva [illegible] netto rincaro del costo del denaro dopo il recente aumento [illegible] prime rate al 21,5% [illegible] parte delle banche dell'Intesa, ma in media l'aumento [illegible] è limitato solo a un quarto di punto o poco più, [illegible] [illegible] tasso minimo applicato dalle tre banche d'interesse nazionale che è passato dal 17,25 al 17,50%, fino a un [illegible] [illegible] [illegible] 18,75% praticato [illegible] le altre banche che per taluni titoli è stato spinto fino al 19%. Tale aggravio dei costi per le operazioni [illegible] proroga ha comunque determinato il ridimensionamento di alcune posizioni soprattutto per quei titoli che nelle ultime settimane avevano subito ridimensionamenti di prezzi.

Vi sono però gruppi [illegible] valori che hanno continuato a suscitare interessamento in quest'ultima settimana, i quali mettono a segno discreti progressi. In particolare evidenza si sono posti i valori assicurativi, con in testa le due Fondiarie del Gruppo Invest, nonché la Ras e l'Assicuratrice per le quali è stata deliberata la fusione.

c. col.

Bot, grandi protagonisti

Nel reddito fisso, l'argomento della settimana è stato rappresentato dall'annuncio dell'asta dei Bot di luglio che riverserà sul mercato ben 13 mila miliardi contro 8750 miliardi in scadenza. A questi si aggiungerà anche l'offerta di 2000 miliardi di Cct (950 in cambio di quelli in scadenza il primo agosto).

La maggiore emissione riguarderà i Bot a 3 e 6 mesi, che saranno globalmente di 11 mila miliardi, allo scopo di venire incontro alle preferenze degli investitori. Comunque la liquidità del sistema [illegible] ugualmente è buona.

Gli altri settori del reddito fisso continuano a essere trascurati, salvo quello delle obbligazioni convertibili.

Per i mercati azionari esteri

Una settimana positiva sulla scia di New York

NEW YORK — *Balzo in avanti dell'indice alla Borsa [illegible] New York: è arrivato a quota 923,98 con un aumento del 3,69% sulla settimana precedente (891,13). La settimana è stata caratterizzata da un intenso volume [illegible] scambi. Nella seduta di mercoledì, contraddistinta [illegible] una pressione quasi po[illegible] della domanda, [illegible] è avuto un balzo [illegible] 10,56 punti dell'indice industriale Dow Jones, che è arrivato a quota 916,16: il livello più alto [illegible] tre anni a questa parte.*

FRANCOFORTE — *Ottava positiva per il listino di Francoforte, caratterizzata da una continua ascesa dell'indice dovuta soprattutto alle voci di un possibile allentamento della politica creditizia della Bundesbank. L'indice Commerzbank [illegible] aumentato dell'1,83 per cento, ribaltando la flessione (—1,38) della settimana precedente, ed è salito a [illegible] da 727,80.*

ZURIGO — *L'abbassamento [illegible] tasso di interesse in Svizzera, [illegible] buona tenuta del [illegible] franco, i forti acquisti da parte degli operatori stranieri (poco attivi nelle due precedenti settimane) hanno influito sulla Borsa di Zurigo il cui indice ha chiuso [illegible] settimana con un [illegible] dell'1,57%.*

LONDRA — *Il buon andamento di Wall Street e l'annuncio di un surplus di 33 milioni di sterline nella partita correnti hanno condizionato positivamente la settimana borsistica londinese, il cui indice ha continuato a salire (da 493 a 497,30: +0,87%) dopo l'aumento della settimana precedente.*

PARIGI — *Chiusura contrastata alla Borsa di Parigi che ha tuttavia beneficiato del [illegible] andamento del mercato di New York, chiudendo con un rialzo dell'1,71% rispetto alla settimana precedente, quando aveva perduto più del 2%. L'indice è passato da 135,95 a 138,27.*

Abbiamo sentito Coldiretti, Confagricoltura, Confcoltivatori

Quale giunta in Piemonte?

Da essa dipende la soluzione di problemi come quello del vino e del latte

TORINO — A quasi due mesi dalle elezioni amministrative [illegible] Regione Piemonte non ha ancora la giunta, i colloqui proseguono a ritmo serrato ma, ufficialmente, non c'è [illegible] ra nulla di deciso. Lunedì [illegible] il socialdemocratico Germano Benzi è stato eletto presidente del Consiglio regionale e le cariche di vicepresidenza sono state assegnate al democristiano Picco e al comunista Ferrero; [illegible] soluzione dovrebbe [illegible] comunque passare, come [illegible] un documento di psi, psdi e [illegible] «transitoria sino alla formazione della nuova giunta».

Per avere il prossimo governo regionale bisognerà attendere ancora una decina [illegible] giorni. Indipendentemente dal colore politico, esso si troverà di fronte, in campo agricolo, molti problemi. [illegible] la questione della riforma sanitaria e delle pensioni, quella della difesa del prezzo del latte, la richiesta di un sollecito varo delle modifiche alla legge 162 per [illegible] lotta contro le frodi vinicole e alimentari, l'assillante appello, di drammatica attualità, per interventi che garantiscano il lavoro dei coltivatori dalle calamità naturali.

E la lista non termina qui, possiamo ancora citare i problemi [illegible] del rimboschimento nelle zone montane, dell'assistenza tecnica, dell'occupazione nelle campagne, dei servizi. Abbiamo domandato ai presidenti di Coldiretti, Confagricoltura e Confcoltivatori quale giunta auspichino e che cosa si attendono dalla giunta.

Coldiretti

L'on. Renzo Franzo, [illegible] Federazione piemontese coltivatori diretti si augura che la [illegible] giunta sia «a larga partecipazione democratica». Per quanto concerne i settori prioritari [illegible] intervento Franzo, rifacendosi alla «Proposta '80» per l'agricoltura nella società piemontese [illegible] Federazione, asserisce che «urge programmare [illegible] rilancio di segmenti produttivi quali la zootecnia, che rappresenta la parte prevalente della produzione agricola regionale [illegible] che necessità di interventi capillari [illegible] particolare attenzione per la riproduzione, la selezione della razza, il miglioramento dei pascoli, la difesa del prezzo del latte, il potenziamento dei centri di commercializzazione delle carni».

«Per i comparti vitivinicolo e ortofrutticolo — *prosegue il presidente della Coldiretti* — [illegible] necessarie iniziative coordinate sul piano [illegible] qualificazione produttiva e [illegible] quello del miglioramento commerciale. Inoltre la montagna e le zone depresse della collina attendono un'adeguata politica di sostegno che serva di supporto alla loro economia».

Bisogna infine provvedere [illegible] estendere le opere di irrigazione, fornire alla popolazione rurale maggiori servizi, stimolare i giovani [illegible] dedicarsi alla campagna istituendo premi di insediamento e permanenza, crediti più ampi ed agevolati.

Confagricoltura

«Quello del credito è il punto più importante», *sostiene il dott. Domenico Appendino, presidente della Federazione regionale agricoltori, che auspica una giunta* «non rossa» [illegible] *fra le varie ipotesi, opta per quella del pentapartito (psi - psdi - pri - dc - pli).* «La giunta che ha concluso il [illegible] mandato — *dice* — ha operato anche intensamente per l'agricoltura, ma è stata molto lenta a prendere e rendere operative le decisioni».

Per il futuro il discorso si impernia principalmente sul credito agevolato, sugli stanziamenti per i miglioramenti fondiari e soprattutto sugli aiuti rivolti a fornire la meccanizzazione. «In campagna [illegible] d'opera qualificata [illegible] molto [illegible]. Per supplire a tale [illegible] è [illegible] ricorrere alle macchine i cui prezzi [illegible] però in continua ascesa e fuori portata per la maggior parte degli agricoltori».

«Dal canto loro le industrie che producono i macchinari sono poco propense a concedere larghe dilazioni di pagamento poiché anch'esse si trovano nella spirale della crisi. Occorre quindi — *prosegue Appendino* — che gli imprenditori vengano aiutati. L'agricoltura, così com'è [illegible], non può sopravvivere senza la meccanizzazione [illegible] sostenere l'onere [illegible] acquisti [illegible] agevolati. Le facilitazioni devono però poter essere sfruttate tempestivamente per impedire che [illegible] svalutazione ne vanifichi [illegible] portata».

Confcoltivatori

Il presidente della Confcoltivatori regionale, [illegible] Oddino Bo, è per una giunta che, indipendentemente dalla formula, voglia riprendere e proseguire l'impegno programmatico di quella appena scaduta, sulla quale esprime [illegible] giudizio sostanzialmente positivo.

«Fra i problemi emergenti dell'agricoltura piemontese — *dice Bo* — quelli che debbono essere affrontati con maggiore urgenza riguardano [illegible] verifica sull'applicazione [illegible] legge sulla programmazione che, nell'articolo 185, sancisce la necessità di [illegible] equilibrio dinamico tra costi e prezzi dell'esercizio agricolo».

«E' ugualmente inderogabile — *prosegue il presidente della Confcoltivatori* — un ulteriore impegno per la sistemazione idro-geologica del territorio e l'appoggio della Regione perché il fondo di solidarietà per le calamità in agricoltura sia portato a 150 miliardi annui con estensione [illegible] benefici [illegible] tutte le colture e abbassamento della percentuale di danno al 30%».

«Inoltre — *conclude Bo* — è necessario varare le modifiche [illegible] legge [illegible] per una più efficace repressione delle frodi del vino e alimentari in genere. In campo previdenziale, infine, occorre intervenire per garantire la parità nei trattamenti a favore delle campagne».

A cura di
Vanni Cornero

«Terra e vita»

Rivista regionale agricola

I problemi dell'agricoltura, che particolarmente in Piemonte coinvolgono grossi interessi [illegible] largo strato di popolazione attiva, necessitano di maggiore diffusione e comprensione; hanno bisogno cioè di quella occasione di evidenza che, [illegible] sempre, sono stati i giornali: in particolare di quelli specializzati, che dedicano il loro spazio ai problemi settoriali con competenza, dettaglio di informazione e cognizione di causa.

Su questa logica non può che essere positivamente sol[illegible] lo sforzo che *Terra e vita*, il settimanale per l'agricoltura oggi più diffuso in Italia, [illegible] al Piemonte con [illegible] propria edizione regionale.

Verranno così alla ribalta le difficoltà del settore vitivinicolo, [illegible] necessità dello sviluppo zootecnico, le [illegible] della nostra risicoltura, [illegible] solo, ma anche i problemi degli olivicoltori, delle zone di montagna, dei floricoltori, dei produttori [illegible] formaggi.

Tutta una moltitudine [illegible] operatori economici nel mosaico produttivo piemontese che, praticamente, non ha ancora adeguatamente fatto sentire la propria voce, al contrario degli operatori piemontesi dell'industria o del commercio ai quali, i quotidiani, locali e nazionali, dedicano proporzionalmente maggior spazio.

Così, nei prossimi giorni le edicole del Piemonte avranno tra le loro riviste anche: «*Terra e vita*», settimanale di attualità politico - economica e tecnica per l'agricoltore, edita dal gruppo giornalistico Edagricole di Bologna.

b. p.

La diminuzione si aggira sul 7% rispetto al 1979

Grano tenero: una produzione sui cinquanta milioni di quintali

Il deficit nei confronti del fabbisogno nazionale [illegible] circa [illegible] milioni di quintali - In aumento il grano duro: 37 milioni di quintali

Le più recenti stime riguardanti la superficie investita a grano tenero dicono che nell'annata 1979 [illegible] è passati [illegible] 1.790.000 ettari (1978) a poco più di 1.700.000 registrando un decremento [illegible] buon 5%. La produzione globale passerebbe dai 56.700.000 dello scorso [illegible] poco più di 50.000.000 quintali, con una prevista diminuzione del 7%.

Per il [illegible] duro invece, a fronte di 1.655.000 ettari del '78 si è passati a 1.710.000 circa (+3%) con una previsione di aumento sia [illegible] resa unitaria che globale: [illegible] 33.500.000 dello scorso anno si passerebbe [illegible] circa 37.000.000 [illegible] quintali.

Per [illegible] prima volta [illegible] è verificato il sorpasso delle superfici [illegible] grano duro su quelle [illegible] grano tenero sia pure per uno scarto [illegible] poche migliaia [illegible] ettari.

I [illegible] dimostrano come la redditività del grano tenero si sia gradualmente attenuando nel corso degli anni, con un calo costante di superficie alla quale ha fatto conseguentemente riscontro [illegible] diminuzione della produzione globale.

Le previsioni [illegible] raccolta, come abbiamo detto, si aggi[illegible] sui 50 milioni di quintali nelle quali incidono negativamente [illegible] superfici grandinate. Il [illegible] netto rispetto [illegible] fabbisogno nazionale sarà quindi di circa [illegible] milioni di quintali.

Dal punto [illegible] vista agronomico [illegible] come l'annata sia stata quanto mai anomala, [illegible] per la lunga siccità invernale che per [illegible] temperature e le prolungate piogge della primavera avanzata. Non tutto però è andato storto: per le vaste zone della Pianura padana, infatti, il momento [illegible] maggiore intensità delle precipitazioni è coinciso [illegible] il periodo che [illegible] dalla fase [illegible] levata a quella di botticella, momento in cui la coltura manifesta le maggiori necessità idriche.

L'inclemenza [illegible] tempo ha ritardato invece [illegible] mietitura di 10-15 giorni. Ciò nonostante, sono stati abbastanza contenuti [illegible] diffusione di malattie crittogamiche come ruggine, oidio e mal del piede e gli attacchi animali come gli afidi. Pesanti sono [illegible] le conseguenze delle grandinate in alcune zone del Piemonte (Alessandria, Asti, Torino e Cuneo) [illegible] dell'Oltrepò pavese: in alcune [illegible] la distruzione tocca l'80% rendendo persino antieconomica la stessa operazione di mietitrebbiatura.

Più diffuso invece il fenomeno degli allettamenti senza però che si siano verificati danni rilevanti e generalizzati se [illegible] a livello [illegible] difficoltà nelle operazioni meccaniche di raccolta.

Le zone dell'Italia settentrionale e centrale dove si concentrano le produzioni di grano tenero sono anche le più soggette alla concorrenza francese, la cui produzione cerca tutti gli spazi disponibili anche a seguito dell'intasamento del mercato determinato dall'embargo Usa.

Circa la pesantezza di mercato dovuta [illegible] pressione francese, l'Italia chiede a Bruxelles che venga concesso, a decorrere dall'inizio campagna (1° agosto), [illegible] periodo di «gelo» che consenta agli «organi di ammasso» di graduare l'immissione del prodotto sul mercato superando [illegible] congestione consueta [illegible] momento del raccolto.

L'intervento infatti è concesso soltanto per i primi tre mesi della campagna a discrezione della Cee che decide [illegible] volta [illegible] volta i quantitativi consentiti.

In rapporto alle altre produzioni il prezzo del grano non è certo elevato se si considera che [illegible] un quintale di farina, quotato [illegible] attorno alle 30 mila lire, si producono almeno [illegible] chilogrammi di pane venduto ai prezzi che [illegible] conoscono (rosetta a 1000 lire il chilo) e tali per cui il costo del grano incide per poco più del 20% sul prodotto finale.

Bruno Pusteria

MERCATI

TORINO — Cereali: frumento naz. comune mercantile, base 76/78 c.e. 2% al q.le n.q. - Fiorello e Marzotto base 79,80 c.e. 1% al q.le n.q.; estero: Utility 27.100 - 27.200; Plata al q.le n.q.; Orzo naz. al q.le 19.000 - 19.300; estero bianco pesante canadese al q.le 21.500 - 21.600; francese al q.le 21.200 - 21.300; Avena naz. al q.le n.q.; estera Plata al q.le n.q.; Granoturco naz. comune ibrido al q.le 21.000 - 21.500; estero Yellow Corn al q.le 22.500 - 22.700; Plata al q.le 26.400 - 26.600.

NOVARA — Latticini: Burro 3360; Gorgonzola fresco 2220; Gorgonzola maturo di 1° 2650; Gorgonzola maturo di 2° 2250.

TORINO — Pioppi: Pioppo in piedi: 1000; Tronchi per cart. 7000; Tronchi per segheria: 1000; per trucioiami: 5000.

ALBA — Vino: Dolcetto 1[illegible] - 140.000; Nebbiolo d'Alba: 90.000 - 120.000; Barolo: 120.000 - 140.000; Barbaresco: 170.000 - 190.000.

Come va interpretata l'Invim

Le tasse su boschi [illegible] colture arboree

Abbiamo rilevato in questi giorni una disposizione relativa all'Invim nell'agricoltura e ci [illegible] reso conto che essa non è stata finora interpretata correttamente: ci riferiamo all'art. 10 del Decreto istitutivo dell'Invim, non più modificato, in base al quale *«non sono soggetti all'imposta gli incrementi di valore dei terreni agricoli dovuti alla presenza di frutti pendenti nè gli incrementi di valore dei boschi e dei terreni a colture arboree a ciclo poliennale dovuti alla variazione della quantità dei prodotti e dei frutti durante il ciclo».*

In altre parole, se nel 1975 è stato acquistato [illegible] bosco che viene rivenduto nel 1980, non [illegible] conto, nella tassazione, dell'incremento naturale che lo stesso ha avuto nei sei anni considerati.

Secondo il [illegible] per le Finanze, tale risultato si ottiene valutando il terreno come se il soprassuolo avesse la stessa età al momento dell'acquisto e a quello della vendita. [illegible] effetti, non è il valore [illegible] bosco che non deve essere considerato, ma solo l'incremento che, durante il tempo del possesso, si è verificato.

Da tale circostanza deriva la disposizione dell'art. 11, [illegible] condo la quale non sono am[illegible] le spese corrispondenti agli incrementi non soggetti [illegible] imposta.

Pertanto, se il bosco esisteva [illegible] dell'acquisto e non più [illegible] momento della vendita, [illegible] deve ammettere che [illegible] terreno, in tale eventualità, ha perduto un determinato valore e che, quindi, la tassazione sarà minore.

Inoltre (e tale circostanza ci sembra trascurata dagli Uffici [illegible] e dalle Commissioni tributarie), si deve porre attenzione al fatto che una simile disposizione non esiste per le imposte di successione e di registro.

Tornando al nostro esempio di acquisto nel 1976 [illegible] successiva rivendita nel 1980 di un bosco, il valore [illegible] stesso, ai fini del registro, dovrà tener conto dell'incremento naturale, mentre quest'ultimo non dovrà essere valutato ai fini dell'Invim. Se ciò [illegible] vero, vi dovranno essere [illegible] seguenti conseguenze, che in pratica non si verificano, ma che è opportuno richiedere:

1. Il valore finale dell'Invim del terreno rivenduto dovrà essere quasi sempre inferiore al valore accertato per l'imposta [illegible] registro o di suc[illegible].
2. Tale differenza di valore è rappresentata dall'incremento naturale non tassabile per l'Invim, ma sottoponibile a tributo per le imposte di registro e di successione.
3. La mancata coincidenza del valore finale con quello relativo a altre imposte (registro e successione) può riguardare anche il valore iniziale e rappresenta una deroga, non considerata attentamente, al principio dell'applicazione, ai fini dell'Invim, dei [illegible] di registro e [illegible] successione.

Gianfranco Gallo-Orsi

Un computer per informazione in agricoltura

ROMA — L'Irvam (l'Istituto per le ricerche sui mercati agricoli) impiegherà strumenti elettronici per rendere più efficiente la sua opera di rilevazione, diagnosi e informazione sull'andamento dei mercati agricoli.

Le tappe principali di questo programma di potenziamento sono state esposte durante l'assemblea dell'Istituto che è attualmente in gestione commissariale. Il commissario straordinario, Angiolino Greco, proprio in relazione a tale programma di ammodernamento dell'attività, ha sollecitato una rapida ristrutturazione dell'Istituto che porti ad una [illegible] «pienezza di funzionalità».

La manifestazione si svolgerà dal [illegible] al 17 agosto

In mostra-mercato [illegible] Cuneo formaggi doc e erboristeria

CUNEO — Quattro formaggi cuneesi avranno entro l'anno la denominazione d'origine controllata: sono in Castelmagno, il Raschera, il tipo Bra, il Murazzano o Toma delle Langhe. Il marchio, che assoggetterà questi prodotti a una particolare disciplina [illegible] per i metodi [illegible] lavorazione, sia nella delimitazione delle località [illegible] stagionatura, servirà a tutelare e valorizzare una attività tipica, incentivando l'allevamento bovino, caprino e ovino nelle valli delle Langhe e delle Alpi.

«L'iniziativa del riconoscimento d'origine apporterà molteplici benefici economici ai produttori interessati — spiega Giacomo Oddero, presidente della Camera di Commercio [illegible] Cuneo —, *finora costretti a subire spesso sleali concorrenze da prodotti [illegible] imitazione, ben lontani dal rispetto dell'origine e delle caratteristiche organolettiche tipiche dei veri formaggi cuneesi».*

I primi, futuri formaggi «doc» saranno esposti dal 3 al 17 agosto alla Mostra mercato del formaggio tipico e delle produzioni casearie, che si svolgerà a Cuneo [illegible] piazza Martiri della Libertà. Con queste «primizie» saranno altri formaggi locali quali il Tomino di Melle, lo Sbrinz, il Grana Padano, il Gorgonzola, il Brus, tutti prodotti con metodi artigianali che traggono la loro origine in tempi remoti e [illegible] sono tramandate integre ai giorni nostri nonostante notevoli disagi e difficoltà quali il lavoro e [illegible] vita in montagna impongono.

I visitatori della mostra avranno la possibilità di degustare e acquistare i formaggi, ma l'importante è conoscerli nella [illegible] originalità per saperli poi riconoscere nei negozi. Questo però è un argomento scottante: i formaggi assaggiati in fiera risultano spesso introvabili in città, sia perché non esistono negozi specializzati che li commercino, sia perché i pochi che li vendono non pubblicizzano a sufficienza [illegible] loro attività. Raschera, Brus, Tomino del Melle, Murazzano veramente genuini non compaiono [illegible] grande distribuzione. Accade come per il vino delle Cantine sociali: introvabile purtroppo nei negozi di città, nei supermarket e nelle enoteche.

A fianco della mostra-mer[illegible] dei formaggi vi sarà una [illegible] dei prodotti di erboristeria, piante officinali, culenti e funghi con reparti di esposizione [illegible] e vendita. *«La provincia [illegible] Cuneo vanta tradizioni antichissime nell'erboristica* — dice Oddero — *e con questa iniziativa vogliamo incentivare la coltivazione e la commercializzazione delle piante officinali a ripristino e valorizzazione delle fasce pedemontane, collinari e montane, che sono, ancor oggi, spesso alla ricerca di una concreta destinazione colturale».*

[illegible] tema dell'erboristeria si svolgerà il 10 agosto (alle [illegible] 9, presso la Camera di Commercio) a Cuneo [illegible] tavola rotonda sul tema «Possibilità [illegible] costituzione in provincia di Cuneo di un Centro sperimentale per la coltivazione [illegible] piante officinali». [illegible] parteciperanno il prof. Alessandro Menghini, docente di botanica farmaceutica all'università di Perugia, il prof. Alessandro Bozzi, dell'Istituto sperimentale per l'assestamento [illegible] stale e per l'agricoltura [illegible] Trento, e altri studiosi [illegible] catori del settore, sotto la presidenza [illegible] prof. [illegible] Rovesti, presidente del [illegible] italiano [illegible] di erboristeria. Bisogna ricordare [illegible] Castelmagno, in alta Val Grana, vi è già un «Giardino» sperimentale [illegible] piante officinali, gestito dal Comune. Due rassegne, del libro di erboristeria e di gastronomia tipica ai formaggi e alle erbe, faranno da corollario a tutta la Mostra-mercato, che rientra [illegible] 5ª Fiera commerciale.

p. cer.

Sono duemila i posti-vacanza in campagna

ROMA — Sono duemila quest'anno [illegible] segnalazioni riguardanti le vacanze in campagna presso aziende agricole e questa cifra indica un incremento, seppure modesto, [illegible] indirizzi disponibili rispetto allo scorso anno.

Complessivamente, sono [illegible] i posti-letto distribuiti nelle varie regioni italiane presso fattorie e poderi non di rado vicinissimi [illegible] mare, situati peròpiù in [illegible] entroterra rurale ricco di [illegible]

Riso: il mercato continua [illegible]

[illegible] — Il mercato del riso continua a tirare (l'Italia è il maggiore produttore europeo), [illegible] se nel primo semestre della campagna [illegible] merciale in corso si registra un andamento dei prezzi alquanto basso.

I prezzi si sono mantenuti sinora a livelli inferiori a quelli della scorsa campagna.

Torinesi alle Olimpiadi: degli italiani, è il plotone più grosso

La carica dei 622 a Mosca

I turisti italiani sono, in totale, 4500 - I posti disponibili erano 15 mila, poi la vicenda dell'Afghanistan ha fatto saltare due terzi delle prenotazioni

Da Mosca la notizia è quasi ufficiale: i torinesi avrebbero già vinto le Olimpiadi, e con buon anticipo sull'apertura solenne dei giochi. Naturalmente a modo loro, ma in perfetto ossequio al motto di De Coubertin sull'importanza del «partecipare», e cioè in veste di turisti, ben lontano dalle piste di gara. Secondo valutazioni confermate dall'ente del turismo sovietico, un migliaio circa di viaggiatori emigrati dalla Mole si sarebbe infatti già guadagnato l'alloro olimpico delle presenze a Mosca, dove ora costituisce il nerbo di una spedizione di 4500 italiani che risulta la più numerosa tra quelle convenute da tutto il globo.

Non che il boicottaggio sia passato inosservato a Torino e nel resto d'Italia, perché dei 15 mila posti assegnati in un primo tempo al nostro paese si è passati poi a 12 mila, per venderne alla fine soltanto un terzo o poco più. Ma gli italiani in generale, e i torinesi in particolare, si sono forse dimostrati meno emotivi dei turisti di altre nazioni, come sottolinea il titolare dell'agenzia Francorosso (che in pool con l'Italturist, la Cit e l'Esti si è spartita, in esclusiva, oneri ed onori delle combinazioni di viaggio per Mosca 80).

«Credo che i torinesi siano stati senz'altro più realisti — dice Giancarlo Rosso — dimenticando la querelle olimpica e conservando interesse per una visita a Mosca nel momento migliore, mentre la città si veste con l'abito della festa. [illegible] anche dire, però, che 560 clienti su 622 inviati in Russia avevano già prenotato il viaggio prima della fine di dicembre, quando le notizie sul boicottaggio erano ancora vaghe e insicure, mentre all'inizio del 1980 e in primavera le richieste si sono completate, con appena una sessantina di soggiorni venduti. Le rinunce, circa 20, appaiono nella media solita di ogni viaggio: ma bisogna aggiungere, per onestà, che il saldo delle quote era a febbraio». Una scelta «ragionata», dunque, quella dei torinesi, ma anche legata al portafogli, per non rimetterci i quattrini già versati.

Il tiramolla olimpico era cominciato ancor prima dell'invasione dell'Afghanistan, con la battaglia per ottenere in assegnazione dai sovietici il carnet di posti concessi all'Italia: una battaglia vinta (secondo qualcuno grazie anche a maniglie politiche) dalle quattro agenzie già citate. Chi rimase escluso dal pool non poté più vendere l'estate a Mosca neppure un semplice giro turistico. «Per la durata della parentesi olimpica, l'ente turismo sovietico non concedeva posti negli alberghi, teoricamente già tutti occupati — ricorda il responsabile programmazione-estero della Ventana, Bassani — e così siamo stati costretti a sospendere la vendita di viaggi a Mosca tra il 10 luglio e il 7 agosto».

Nel frattempo, però, accadde l'imponderabile, con una frana del turismo olimpico su scala mondiale che oggi fa rimpiangere agli organizzatori sovietici il rifiuto del turismo «stagionale». Sola da mordersi i gomiti per il disappunto, come confermano (a una richiesta di precisazioni sull'argomento) i modi piuttosto bruschi di un funzionario della direzione commerciale milanese dell'Italturist, agenzia con «entrature» particolari nei paesi del blocco comunista: «Posso solo dire che i posti concessi dal Comitato olimpico sovietico all'Italia erano 12 mila, e che partiranno 4500 turisti — taglia corto il dottor Mazzola — ma non ho dati su Torino, né su eventuali rinunce o disdette per il boicottaggio. E comunque per telefono non dico niente». Evidentemente, anche l'Italturist sperava in affari migliori.

Per fortuna più disponibile si dimostra il titolare della Francorosso, che sottolinea la buona «tenuta» italiana nel calando dell'affare Olimpiadi: «Dei 15 mila posti disponibili per l'Italia, 1700 erano stati assegnati alla nostra agenzia. Poi il totale, nel timore di una caduta della domanda, fu ridotto a 12 mila, con una quota di 900 per noi: e alla fine, su 4500 turisti italiani diretti a Mosca, 622 hanno occupato il viaggio della Francorosso. Sulla percentuale dei partenti Torino è quindi la zona che ha tenuto di più. Ma anche il totale dei viaggi venduti in Italia non è male: secondo conferme che giungono da Mosca dovremmo essere la colonia turistica più numerosa».

Un'adesione in cui l'interesse per i XXII Giochi olimpici sembra comunque piuttosto limitata, almeno per quanto riguarda le falangi piemontesi, che si sono accontentate a gran maggioranza del «pacchetto» di cinque biglietti allegati come forfait a ogni viaggio, senza neppure sapere a quali manifestazioni si riferissero. «Soltanto una cinquantina di clienti ha fatto richiesta di biglietti per gare specifiche — commenta Giancarlo Rosso — mentre per tutti gli altri l'Olimpiade sarà al massimo un episodio del programma, tra una visita al Bolscioi e un'escursione. Gli sportivi, per seguire le gare, hanno la televisione o la poltrona del salotto; chi invece ha scelto di andare a Mosca desiderava piuttosto viverne l'atmosfera, infischiandosene del boicottaggio».

Roberto Reale

Torino Esposizioni — Dal 24 al 27 settembre si terrà «Sitel '80», mostra convegno internazionale di fotogrammetria e topografia. La rassegna, che sarà allestita sugli 11 mila metri quadri del padiglione «Morandi» accoglierà le maggiori aziende

Stamane al Colle dell'Assietta

Piemonte in festa

Appuntamento stamane all'Assietta per la 13ª Festa del Piemont, promossa dalla Compagnia dij Brandé. La Festa si svolge ogni anno in una zona diversa della regione. Per il 1980 è toccato alla città di Vercelli ospitare, a partire da metà aprile, le varie manifestazioni. Oggi, come sempre, la tradizionale conclusione al colle dell'Assietta a 2600 metri di altitudine tra le Valli Chisone e Susa.

E' questo il momento principale della Festa, che si svolge negli stessi luoghi dove il 19 luglio 1747 i piemontesi respinsero i francesi che volevano invadere il Piemonte.

La manifestazione dell'Assietta tuttavia non vuole soltanto commemorare una vittoria militare, ma intende guardare ad una nuova Europa dei popoli, in cui si inserisca il patrimonio linguistico e culturale piemontese. Quest'anno sarà anche dedicata al ricordo di piemontesi scomparsi come Gianni Oberto, già presidente della Regione appassionato cultore del nostro dialetto e della nostra cultura, come Daniel Badalin poeta delle colline monferrine, come Eugenio Torretta della Famija Turineisa, come Giacomo Negri fondatore del «Cenacolo».

Ci si ritrova alle 10 (sul colle dell'Assietta si arriva a piedi oppure in macchina per le strade provinciali in partenza da Meana e Fenestrelle). Un'ora dopo si terrà la messa al campo, alla quale seguiranno discorsi commemorativi ed il pranzo al sacco. Nel pomeriggio: grande festa popolare con gruppi folkloristici.

Per gli infortuni

Un'altra inchiesta alla Teksid

Il giudice istruttore Vaudano ha disposto con un'ordinanza «lo stralcio di tutti gli atti relativi alla situazione della sicurezza ai fini antinfortunistici presso la divisione acciai speciali Teksid». Ha aperto la pratica di un nuovo procedimento sulle eventuali violazioni antinfortunistiche nella fabbrica di corso Mortara.

L'istruttoria avrebbe come punto di partenza il sequestro, negli uffici della Teksid, di un libro bianco sulle misure di sicurezza da adottare nei vari reparti. L'ispettorato del lavoro venuto in possesso del documento avrebbe effettuato una serie di controlli in tutto lo stabilimento. Alla fine avrebbe compilato per la direzione dell'azienda una lista di «prescrizioni antinfortunistiche».

Un primo rapporto sulle misure di sicurezza adottate sarebbe arrivato sul tavolo del giudice istruttore Vaudano che alla fine di giugno ha disposto un'ispezione ad ampio raggio in tutti i reparti per verificare i «punti di insicurezza» non eliminati dall'azienda.

Il magistrato è ora in attesa di un rapporto definitivo e particolareggiato dagli otto ispettori del lavoro impegnati nei controlli. Alla Teksid sono [illegible] sotto sequestro le due linee di colata dove nel maggio '78 e alla fine di agosto dello stesso anno si verificarono due incidenti. Nel secondo infortunio due operai persero la vita.

Piemonte solidale con Marzabotto

Nella sua prima riunione l'Ufficio di presidenza del consiglio regionale ha inviato al sindaco di Marzabotto un telegramma in merito alla sentenza Reder. Esprime «solidarietà, rinnovato sdegno e condanna per la barbara strage».

Inoltre rileva come «l'episodio di questi giorni riproponga alla mente di tutti la necessità che la violenza non regoli i rapporti internazionali e che non sia più possibile il nascere e l'affermarsi di regimi che basano sul terrore la propria esistenza».

Polizia e carabinieri indagano sulla sanguinosa guerra tra bande

Cinque omicidi e una battaglia notturna [illegible]

Sono tutti collegati o possono essere divisi in due clan distinti? - Ogni ipotesi ha basi accettabili - Comunque c'è un legame col traffico di droga e col controllo della prostituzione

Una lunga teoria di corone di fiori appoggiate lungo il muro dell'obitorio, e su ognuna di esse il nastro e tutte con lo stesso, laconico saluto: «Gli amici». Così Lorenzo De Vito, ucciso martedì pomeriggio a colpi di pistola in via Gubbio, ha ricevuto l'altra mattina l'estremo [illegible] da quel mondo silenzioso e imperscrutabile cui apparteneva. Attorno alla vittima dei killers, un piccolo pregiudicato pugliese «commerciante d'auto», sono comparsi [illegible] fiori, corone costose, vetture eleganti ed anonimi «amici»: una cornice che non può non lasciare perplessi, misteriosa, enigmatica come lo stesso omicidio ed il suo movente.

Ma quasi nulla di ciò che sta accadendo nel mondo della malavita torinese appare in questi giorni comprensibile. Poche ore prima dei funerali di Lorenzo De Vito, giovedì alle otto di sera, era morto ammazzato in corso Palermo un altro pregiudicato, Vincenzo Suraci, 48 anni, calabrese, trapassato da un intero caricatore di colpi calibro nove sparatigli nella schiena da killers in auto. Nelle settimane precedenti c'erano stati gli omicidi di Gaetano Catalano, apostato a Trana, e di Paolo di Gennaro, fulminato da sicari davanti al Maria Adelaide, mentre fra i quattro delitti aveva fatto da intervallo la furibonda sparatoria con lupara e bombe a mano in piazza Carlina.

Guerra per bande, si è detto, richiamando tutti i possibili moventi: dalla droga al contrabbando, alle bische, alla prostituzione. Ma un fatto sono le ipotesi, e un altro le prove certe. E su questo fronte neppure la biografia di Vincenzo Suraci è stata di aiuto alle indagini. Originario di Reggio Calabria, occupato molto saltuariamente come muratore, l'uomo era già stato denunciato per tentato omicidio, truffa ed altri reati comuni; si è saputo che non abitava in via Emanuel II come scritto sui documenti, e che suo fratello, Giuseppe, è latitante e ricercato per l'omicidio del boss mafioso Giorgio De Stefano, assassinato nel novembre '78 sull'Aspromonte; infine l'autopsia ha confermato che ad ucciderlo sono [illegible] otto colpi alla schiena, trapassanti. Tutto qui, e non è molto.

Mancano collegamenti chiari tra questo delitto ed i precedenti, e manca soprattutto il movente: droga, sgarro tra malviventi, lotta di clan? L'auto rubata qualche giorno prima dell'agguato ha un'affinità con l'omicidio di Paolo Di Gennaro, e forse non è una semplice coincidenza che il giorno del furto della vettura sia stato martedì, lo stesso in cui veniva trucidato Lorenzo De Vito. Dal canto suo, la polizia trova nel delitto Suraci analogie forse utili con un fatto di sangue ancora precedente: l'assassinio di Giuseppe Jurato, in un bar di corso Principe Eugenio il 9 maggio di quest'anno. Anche in quell'occasione l'auto era stata rubata prima del delitto e anche allora, come giovedì sera, i killers avevano lasciato l'arma scarica sul sedile della vettura. Un comportamento da sicari professionisti, che si liberano dell'arma in quanto unico mezzo di prova che potrebbe incriminarli.

Ma, a parte il gioco delle analogie, qualche luce nelle indagini già s'intravede, anche se la polizia e carabinieri si muovono forse su tracce diverse. Secondo il capo della Mobile, Fersini, impegnato nella caccia ai killers con il vice, Sassi, vi sarebbe ormai un collegamento abbastanza preciso (anche se tenuto per ora nascosto) tra gli omicidi Catalano, Di Gennaro, e la sparatoria di piazza Carlina: tutti episodi con lo stesso denominatore comune, la droga, che potrebbe consentire svolte a breve termine nelle indagini.

Moventi e matrici diverse avrebbero poi, sempre secondo la polizia, i delitti De Vito e Suraci, forse più vicini agli interessi del racket che controllano bische, contrabbando e altri settori del crimine organizzato in città: può darsi che qualche arresto — si dice — abbia lasciato scoperti alcuni posti «di comando» e sia quindi scoppiata la lotta per conquistarli, con ordini che si intrecciano anche dal carcere.

Secondo i carabinieri, invece, un unico filo collegherebbe tutti e quattro gli ultimi delitti: uno sgarro compiuto da sei persone a danno della malavita organizzata, nel settore della droga o del contrabbando. Ed ora, ad uno ad uno, i colpevoli starebbero scontando la mortale imprudenza. L'ipotesi, tanto affascinante quanto tragica, lascia però un dubbio di fondo: come abbiano potuto, cioè, le ultime vittime farsi sorprendere indifese dai killers dopo aver visto cadere i primi complici. Anche la risposta a questo interrogativo è rimandata ai prossimi giorni, semprechè la catena sanguinosa di delitti non s'allunghi.

■ Uscito in libertà provvisoria dalle Nuove il 15 giugno dove era detenuto per furto, Salvatore Paone, 19 anni, via Tevere 32, Rivoli, è stato arrestato ieri dal maresciallo dei carabinieri Cavallo. In un mese di libertà il giovane pregiudicato aveva rubato sei motocicli e scippato due donne. «E' l'unico modo che conosco — ha confessato al sottufficiale — per procurarmi i soldi che mi servono».

Preso uno dei rapitori del bambino [illegible]

Uno dei rapitori del piccolo Salvatore Priolo, il bimbo di 6 anni liberato a Pasqua dagli agenti della squadra mobile dopo essere stato prigioniero dei banditi per dieci giorni, è stato arrestato ieri dai carabinieri di Vibo Valentia. Si chiama Nunzio Ferrante, ha 23 anni, e alle spalle un'intensa carriera nel mondo della malavita. Sospettato di trafficare in stupefacenti, il giovane era in seguito entrato nel giro dei rapinatori come «autista»: nel '78 era stato condannato a 4 anni per favoreggiamento perché guidava l'auto servita per compiere la rapina nel corso della quale fu ucciso l'orefice Sergio Freiria.

Il 10 maggio scorso, processato in contumacia, era stato condannato a 21 anni per il rapimento del piccolo Salvatore Priolo. Nel suo voluminoso fascicolo ci sono anche accuse di diserzione, concorso in rapina, porto abusivo d'armi, ricettazione, estorsione, furto d'auto, tentato omicidio.

Braccato al Nord dalle forze dell'ordine, Nunzio Ferrante si era rifugiato in Calabria, dove aveva trovato protezione nella malavita locale. Qualcuno però ha segnalato ai carabinieri il suo nascondiglio e ieri, all'alba, i militari hanno fatto irruzione in un'abitazione di Porto Salvo. Il giovane si è fatto trovare con una P 38 in mano, ma non ha fatto a tempo a sparare. Ha cercato di ingannare i carabinieri con una carta d'identità falsa, ma è stato subito identificato.

Con lui sono finiti in carcere per favoreggiamento il padrone dell'appartamento, Antonio Artusa, 22 anni, ed un appaltatore, Vincenzo Pugliese, 30 anni, implicato in sequestri di persona avvenuti in Calabria. Quest'ultimo faceva da autista al Ferrante conducendolo nelle località turistiche del Vibonese.

Superato l'ostacolo burocratico

Caselle, i lavori [illegible]

È stata però accorciata la pista con gravi [illegible] tecniche per l'Aeritalia

E' sfumato, per fortuna, il pericolo che i lavori di ristrutturazione dell'aeroporto di Caselle potessero essere bloccati proprio nella fase cruciale per ragioni burocratiche: giovedì sera la Direzione dell'aviazione civile (Civilavia) ha autorizzato le variazioni proposte dalla Sagat nella programmazione delle opere riguardanti pista e piazzali di parcheggio, emettendo il relativo Notam (avviso). Il cantiere potrà così continuare a operare senza altre perdite di tempo, impiegando appieno le attrezzature, soprattutto quelle predisposte per la produzione di manto bituminoso.

Se le imprese impegnate e la direzione dei lavori hanno tirato un sospiro di sollievo dopo il temuto blocco, le difficoltà permangono per le compagnie aeree (le radioassistenze sono praticamente inesistenti) e principalmente per l'Aeritalia che impiega l'aeroporto di Caselle, adiacente al suo stabilimento, per i collaudi del «G 222», per le prove dei prototipi del «Tornado» e per le verifiche degli «F 104» dell'aviazione militare di cui l'azienda ne cura la manutenzione.

Con l'inizio della nuova fase dei lavori, la pista è stata ancora accorciata: ora sono disponibili 1880 metri per gli atterraggi e 2130 per i decolli, troppo poco per il collaudo dei caccia in condizioni di sicurezza. Inoltre è stato chiuso il raccordo tra lo stabilimento Aeritalia di Caselle e l'area di manovra.

Dice un portavoce dell'azienda: «Non sono stati rispettati i programmi concordati all'inizio e noi oggi siamo costretti a far acrobazie per non ricorrere alla cassa integrazione. Ci stiamo riorganizzando per operare su altre basi. Tuttavia il trasferimento crea disagi per le maestranze e costi aggiuntivi. E' stata fatta una programmazione "all'italiana" per i lavori di ristrutturazione: le limitazioni lievi da 30 sono passate a 45 giorni, quelle gravi da uno a due mesi, i 20 giorni di chiusura totale rischiano di diventare 25. In altre parole noi potremo nuovamente "lavorare" regolarmente su Caselle alla fine di novembre».

Nella gestione dei lavori di ristrutturazione è impegnato da meno di due mesi il nuovo presidente della Sagat, Parenti. Ha dovuto affrontare una situazione difficile ereditando tutte le complicazioni emerse da un'affrettata gestazione dei progetti per recuperare i ritardi degli appalti: il programma è già stato variato tre volte, i piani hanno dovuto subire vari completamenti anche se il ministero (su varie sollecitazioni) li aveva già approvati come «definitivi». Si è scoperto, ad esempio, che nessuno sapeva esattamente quali cavi e condotte passavano sotto la pista. Tutti problemi che potevano forse essere previsti e che ora pongono nella condizione di non sapere ancora la data esatta di chiusura dello scalo.

Parenti tuttavia non si spaventa: ottenuto il «sì» di Civilavia al nuovo programma, ora si adopera a farlo rispettare: «Vogliamo essere committenti "veri" di fronte alle imprese — dice — e utilizzare al meglio sia la direzione dei lavori, sia gli uffici della Sagat. Tutto ciò senza dimenticare i problemi aperti dello sviluppo dei voli e della gestione razionale del personale».

g. b.

Molto sangue freddo e parecchia fortuna hanno evitato una tragedia

[illegible] 3 giovani piloti nell'aereo che precipita in un bosco a Forno

Sono due ragazzi di 18 anni e uno di 19, «maturandi» periti aeronautici - Partiti da Casale, quando il motore ha perso potenza, sono riusciti ad atterrare nella vegetazione

Il pilota Vittorio Palmucci, Oreste Marmo e Luca Tondello erano sull'aereo precipitato.

Tanto spavento e qualche ammaccatura. S'è concluso così, ieri verso mezzogiorno, sulle alture di Forno Canavese, un incidente aereo con protagonisti tre giovani piloti, Vittorio Palmucci, 19 anni, via Gorizia 62, Oreste Marmo, 18 anni, via Cibrario 68 e Luca Tondello, 18 anni, via Monginevro, tutti con brevetto di pilota e maturandi periti aeronautici, si sono ritrovati ieri mattina nel piccolo aeroporto di Casale Monferrato per il consueto volo di prova. I ragazzi, nonostante la giovane età, hanno già acquisito una notevole esperienza di volo, un hobby e una passione che li tiene occupati nel tempo libero.

Ieri mattina hanno preso posto su un monomotore dell'aeroclub di Casale, un quattro posti «Partenavia» di fabbricazione italiana. Alle 10,30 il velivolo decolla da Casale, punta su Poirino, attraversa la città, si porta su Caselle e si dirige verso la Valle dell'Orco. A bordo tutto sembra funzionare a perfezione.

Quando il monomotore sorvola l'abitato di Forno e si porta sulle alture della frazione Milani, ecco i primi sintomi che qualcosa non funziona a perfezione. Il motore perde potenza. Vittorio Palmucci, che pilota l'aereo, riesce a conservare la calma e una buona dose di sangue freddo. Quando s'accorge dell'avaria, il velivolo si trova in una gola stretta ad un'altezza di centocentocinquanta metri.

«Virare per tornare indietro — dirà più tardi il Palmucci — non era possibile perché il motore non rispondeva più ai comandi e lo spazio era ristretto. Non mi rimaneva che tentare un atterraggio di fortuna». E' questione di pochi secondi per decidere. Davanti a sé il pilota scorge un fazzoletto di terreno pianeggiante, decide di far atterrare il monomotore proprio lì, nonostante la folta vegetazione.

La manovra riesce. Il piccolo aereo prende terra, sobbalza, sbanda, finisce la corsa tra gli arbusti. Per i tre l'incubo è finito. Escono pallidi e un po' increduli. Ciascuno vuole rassicurarsi sulle condizioni dell'altro: sono buone. Il più fortunato è Oreste Marmo che decide di andare a chiedere soccorso. Il luogo abitato più vicino è la frazione Milani di Forno che dista una trentina di minuti, a piedi, dal posto dell'incidente.

Il giovane percorre il sentiero fino alla frazione e dà l'allarme. Partono volontari e carabinieri che provvedono a raggiungere i due giovani rimasti vicini al velivolo e ad accompagnarli all'ospedale di Ciriè per una visita di controllo. I referti dei medici sono rassicuranti: il Palmucci presentava una frattura al polso destro e contusioni al capo, il Tondello soltanto qualche contusione. Trenta giorni di prognosi per il primo, pochi giorni per il secondo, entrambi subito dimessi.

Un esposto-denuncia presentato al pretore di Strambino

I ripetitori [illegible] private [illegible] gravi [illegible]

«I campi generati — sostiene un esperto del Centro regionale di studi sulle radiopropagazioni — hanno effetti nocivi sull'uomo»

«Attenti alle antenne di radiotrasmissione delle emittenti private. I campi che vengono generati possono provocare seri inconvenienti per la salute di chi abita nelle vicinanze». L'allarme viene dal prof. Giovanni Ferrero, direttore del centro regionale di studi sulla radiopropagazione con sede a Montalenghe, un centro conosciuto a livello intercontinentale.

Ferrero è in particolare uno studioso di radiotrasmissione. Quando mesi fa alcuni cittadini di Caluso, abitanti nelle vicinanze dell'antenna di «Radio Vogue», si rivolsero a lui per una consulenza, avendo notato da tempo il ripetersi di fenomeni allarmanti (dermatosi, disturbi visivi, febbri), la risposta fu chiara: era l'antenna di trasmissione a provocare tali inconvenienti. Il «caso» che ne nacque verrà prossimamente discusso alla pretura di Strambino in seguito ad un esposto di alcuni abitanti.

Nella maggior parte dei casi l'emissione di radio e tv locali avviene grazie ad un ponte di trasferimento che trasmette la modulazione e gli impulsi di telecomando all'antenna, solitamente situata su una collina per aumentare il raggio di «copertura». Quando la collinetta è deserta e quindi l'antenna isolata tutto bene. Ma se la zona è abitata cominciano i problemi.

«Un'antenna da un kilowatt può arrecare seri danni a chi abiti nel raggio di 70-80 metri. Naturalmente aumentando la potenza aumenta la pericolosità. Tutto questo avviene perché il periodo di trasmissione è troppo elevato e supera in ogni caso le dodici ore».

Da un'inchiesta scientifica americana si apprende che oltre i 10 milliwatt per centimetro quadrato di epidermide cominciano i rischi. I russi poi sono ancora più restrittivi: non si può andare oltre un milliwatt. «Qui in Italia — prosegue Ferrero — in certi casi si arriva a quattro volte il massimale degli americani».

Ma quali sono i rischi maggiori? «Per ora si è arrivati con certezza a dimostrare che disturbi come quelli riscontrati dai cittadini di Caluso derivano senz'altro dal campo magnetico generato dalle antenne. Sui topi tali campi provocano anche la degenerazione delle cellule, in pratica il cancro. Sull'uomo invece questo non può essere ancora asserito senz'ombra di dubbio. Certo, molto dipende anche dalla resistenza dell'organismo. Il pericolo comunque è reale».

Ferrero cita la Rai: «Hanno speso miliardi per eliminare ogni pericolo per gli operatori, con turni ridotti, schermature nei fabbricati dei trasmettitori e altri accorgimenti. Eppure le commissioni antinfortunistiche nazionale e aziendale hanno imposto un'automazione che elimini il personale dalla zona pericolosa».

Un ultimo allarmante dato fornito da Ferrero riguarda la collina di Superga: qui, secondo i suoi studi, la somma dei campi generati dalle antenne delle varie emittenti supererebbe 1,50 Kwatt di potenza: «Abitare in quella zona vuol dire essere esposti ad un pericolo costante. E infatti cominciano a verificarsi i disturbi più noti».

Ricercato il [illegible]

E' in carcere da ieri mattina un impiegato coinvolto secondo la magistratura nel [illegible] scandalo del petrolio su cui stanno indagando giudici di varie città del Nord Italia. Si tratta di Rodolfo Cianchi, 39 anni, Tortona, strada Levante [illegible] Castello 17. Ricercato da tempo, si è costituito alle Nuove. Contro di lui il giudice istruttore Griffey aveva spiccato un mandato di cattura.

Il Cianchi era impiegato nella ditta di Giorgio Passalacqua con sede in frazione Valmadonna di Alessandria, strada comunale della Cerca 16 a. Secondo l'accusa, faceva il prestanome per il suo datore di lavoro, incassava gli assegni per conto del Passalacqua.

Secondo i magistrati, il gasolio usciva dalle raffinerie e arrivava al deposito del Passalacqua senza i documenti di accompagnamento, [illegible]. Con questo giro sarebbero stati venduti di contrabbando circa 50 milioni di chili di prodotto per oltre un miliardo di lire.

I documenti di accompagnamento finivano invece ad altre ditte compiacenti che percepivano una tangente e nello stesso tempo gonfiavano i costi per pagare meno tasse. Naturalmente tutto ciò è andato avanti per anni grazie ad una vasta rete di complicità, protezioni, falsificazioni di documenti. Il Cianchi è difeso dall'avv. Rossomando.

Il «giallo» [illegible] nell'urna del Consiglio regionale

Per l'elezione del presidente: lasciata su un banco, era stata sottratta - Il msi ricorre al Tar - La giunta: si ridiscute su tutto

La presidenza del Consiglio regionale fisserà domani con i capigruppo la data della prossima riunione dell'assemblea, ma già ci sono nubi. Il msi ha presentato al Tar ricorso contro l'elezione dell'Ufficio di presidenza. «Non si è rispettato — dice il proponente — lo Statuto che fissa la rappresentanza delle minoranze»; il compromesso raggiunto da pci, psi, dc, psdi, pri e pli presenti nell'Ufficio di presidenza, «si configura tutti come maggioranza».

Il Tar ha competenza su questi problemi? Nemmeno i ricorrenti lo sanno, comunque hanno sollevato il problema.

C'è un altro piccolo giallo, quello delle due schede mancanti dall'urna delle votazioni. Una è quella del pdup Montefalchesi che aveva annunciato la non partecipazione al voto; l'altra è quella del socialista Simonelli. E il giallo sta qui, perché Simonelli la scheda l'aveva ricevuta, ma, depositata sul banco, è scomparsa. Si era anche proposto di dargliene una seconda, ma c'era il rischio di trovarne poi 61 nell'urna. E lo scandalo sarebbe stato peggiore.

Sulla giunta, intanto, niente di nuovo se non un incontro psdi-pci avvenuto venerdì mattina con la riconferma del psdi per la soluzione laica. Bulzoni, segretario psdi, ritiene ancora possibile «una convergenza sui programmi, qualcosa in più della semplice maggioranza di sinistra». Questo, per i problemi particolari che il Piemonte dovrà affrontare nei prossimi mesi.

Anche da altre parti arrivano proposte. Il pri, con una dichiarazione del segretario Algranati, attribuendo la colpa del ritardo a socialisti e comunisti, chiede loro di «proporre rapidamente soluzioni per gli esecutivi». Comunque propone che «si tenga al più presto in Consiglio un dibattito sull'ipotesi di lavoro della Regione».

Il capogruppo liberale, ing. Bastianini, chiede ancora una volta «una soluzione conforme al voto e cioè una giunta con le forze di democrazia laica, socialista e liberale, non soggetta all'egemonia del pci o della dc». Accusa i socialisti di «lasciar cadere questa ipotesi quasi avessero paura della responsabilità che la rivendicata centralità socialista loro impone. La rinuncia socialista — conclude — confina i partiti intermedi a un ruolo subalterno e di fatto delude il successo elettorale».

Rotary Ciriè Valli di Lanzo — Martedì alle 21 al Jet Hotel di Caselle il dott. Ribotti parlerà su: «Trekking: ritorno alla natura».

Estrazioni del Lotto

(Sabato 19 luglio 80 - N. [illegible])

Bari	20	2	39	97	19
Cagliari	75	20	61	82	31
Firenze	[illegible]	21	84	10	9
Genova	15	50	49	52	77
Milano	13	55	36	47	10
Napoli	78	13	39	7	9
Palermo	85	89	22	63	73
Roma	73	19	36	1	21
Torino	40	81	[illegible]	44	26
Venezia	[illegible]	79	77	67	32

Risultati Enalotto

Punti	Vinc.	Quote
«12»	—	37.085.000
«11»	9	891.800
«10»	186	51.000

Monte premi: 406.565.982

Colonna vincente:

1 2 1 1 1 2 2 2 x 2 1 1

temperatura di ieri

massima	+31
minima	+18,1
media	+24,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1011 mb; umidità 72%; cielo sereno. Temperatura: massima +28; minima +15,5; media +22,1. Previsioni: nuvolosità irregolare in graduale aumento, con possibilità di qualche locale precipitazione anche a carattere temporalesco. Visibilità buona. Venti calmi o deboli. Temperatura stazionaria. Sole: sorge 6,01; tramonta 21,09. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +30,4; min. +21,4.

Specchio dei tempi

Registratore di cassa e ricevuta fiscale: chi dice che i negozianti non sono d'accordo? - «Guarda, papà; giochiamo ai drogati» - La preghiera del «novantista» - Il cittadino si sente insicuro e impotente

Una lettrice ci scrive da Murello (Cn):

«Desidero innanzi tutto precisare di essere titolare di un negozio di generi alimentari e affini in un paese di circa 1000 abitanti, ove devo subire la concorrenza dei venditori ambulanti che vanno di casa in casa, delle bancarelle del mercato. Ora ci si mettono anche i contadini a vendere i loro prodotti senza licenza.

«Informo il ministro delle Finanze di essere completamente d'accordo all'introduzione dei registratori cassa nei negozi, anche se per me sarà un vero sacrificio acquistarlo, in quanto non è una spesa indifferente; ma è giusto che anche i commercianti paghino le tasse in proporzione a quello che incassano.

«Desidero, però informare il ministro che il registratore cassa dovrebbe esserci anche sulle bancarelle dei mercati, e obbligatorio per tutte quelle persone che hanno una licenza di vendita: gli ambulanti sono quelli che guadagnano di più senza pagare il loro dovuto in tasse.

«Proporrei d'istituire un ufficio dove mandare a chiamare tutti quelli che hanno una licenza e far esibire loro fotocopie delle fatture del registratore cassa acquistato e i registri Iva. Così facendo si riuscirebbero a controllare anche coloro che lavorano in fabbrica e, nelle ore libere, commerciano di tutto in barba alle disposizioni di legge attuali, e sono solo a posto con l'iscrizione alla Camera di Commercio. Sperando che tutto ciò non rimanga utopia e vada a finire che a pagare siano sempre i soliti».

Sandra Parnigotto

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto sul vostro giornale della ricevuta fiscale per noi parrucchieri per signora e dei giudizi positivi di alcuni miei colleghi messi in dubbio dall'articolista (nel titolo in neretto ho letto: saranno sinceri?) che evidentemente non ha colto il significato del «ben venga la ricevuta fiscale» pronunciato da questi parrucchieri.

«Una buona applicazione della ricevuta, con controlli e toppone [illegible] nei piccoli negozi (in realtà i grandi saloni in Torino sono pochi) comporterà la chiusura di tantissimi (come è già avvenuto in Germania ed in Francia) negozi in sovrappiù. Con la ricevuta fiscale estesa ai settori a noi più vicini, ci sarà senz'altro un aumento dei prezzi in tutti i settori, la cliente tende già ad andare dal parrucchiere più qualificato (sia esso nel piccolo o nel grande negozio) perché riceve un servizio allo stesso prezzo che nel piccolo o poco qualificato parrucchiere.

«Quindi, se avviene ciò che è avvenuto in altri Stati, ci saranno parrucchieri che chiuderanno i loro saloni, ci saranno meno abusivi (coloro che lavorano in casa senza pagare le tasse) e ci sarà più qualificazione anche nella nostra categoria, ed [illegible] farò [illegible] parte.

«Possibile che nessuno, però, si insorga contro l'esclusione, sia pure temporanea, dalla ricevuta fiscale per i parrucchieri per uomo? Femministe dove siete? L'uomo ha il diritto di tagliarsi i capelli, permanentarli, tingerli, farsi la manicure ecc., invece per la donna è un lusso come comprarsi la pelliccia o un gioiello?»

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Domenica 6 luglio, ore 11,30 circa del mattino. Come altri sono' in Lungo Po Machiavelli (questo rimesso a nuovo) con mia figlia di 4 anni e mio figlio di 7. Siamo a piedi in quanto non passeggio mai per allontanarmi dalla città.

«In pieno giorno ed in piena strada incontriamo gruppi di giovani che, [illegible] al braccio, si iniettano qualcosa reciprocamente; altri sdraiati smaniano ed uno mette in vetrina gli attributi genitali. Il luogo è pieno durante la [illegible]. [illegible] anche di giorno.

«Non intendo evidenziare l'incuria in cui viene lasciato il parco tra mucchi di immondizie sparse, macchine sul marciapiedi, topi, escrementi di cane ovunque. Martedì sera arrivo a casa dal lavoro e trovo mia figlia con un cordoncino al braccio che finge di gemere e contorcersi, mentre mio figlio, con una matita, finge di farle un'iniezione.

«A mia domanda rispondono: "giochiamo ai drogati"».

Francesco Rossetti

Un lettore ci scrive:

«Sono un "novantista" che, finito il suo turno, attende di essere richiamato. Facendo parte del terzo scaglione dovrei (secondo informazioni avute dall'intendenza) ritornare nel marzo del prossimo anno (in quanto c'è un intervallo di 6 mesi fra il secondo e gli altri).

Ora non le sembra, egregio signor Ministro delle Finanze, di fare qualcosa di concreto (una legge, decreto) onde evitare questo lasso di tempo? In attesa di qualcosa (non la manna celeste o parole) ringrazio».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Circa un mese fa sono rimasta vittima di un atto criminoso. Un ragazzo in Vespa, dall'apparente età di 18 anni, di cui ricordo i capelli biondicci e arricciati, mi si è accostato all'angolo di corso Siccardi con via Bellinzona e mi ha strappato la catena d'oro dal collo; si è dileguato in un lampo, dopo aver sputato in faccia ad un automobilista che stava sopraggiungendo e si era sporto dal finestrino per ostacolarne la fuga.

«Non mi soffermo sull'amarezza e sull'umiliazione che tali gesti di inciviltà suscitano, né sul significato affettivo che certi oggetti hanno per chi li porta; vorrei solo sottolineare il senso di insicurezza e di impotenza che il diffondersi di tali atti determina in ogni cittadino, ormai rassegnato alla mancanza di tutela, se si considera il numero di reati del genere rimasti impuniti».

Luisa Grimaldi

Solidarietà

N. N. 1.000.000; n. n. 600.000; E. S. G. 350.000; in memoria della sorella Giovanna Franco Aiuta 300.000; in memoria di Rosa Pepino Musso nel 1° anniversario della sua morte - B. R. 250.000; Maria Dezzani Rognone in memoria di Carolina Rognone - per gli anziani bisognosi 150.000; C. C. C. 100.000;

E. M. G. 100.000; Carlo e Elisabetta 100.000; n. n. 100.000; N. F. 150.000; n. n. 100.000; A. V. in onore di Papa Giovanni 100.000; in memoria di Felice Davico 78.000; Bruno Ferraud - Giaveno 60.000; ricordando Vilma Quassolo nel decennale della sua scomparsa 50.000.

Ringraziando e pregando S. Gaspare del Bufalo - n. n. 2.000.000; in memoria di Pierino 300.000; in ricordo della sorella Maria - n. n. 500.000; in memoria di mamma Tapparo 224.500; la Madonna di Lourdes - offro alla famiglia o persona più indigente fra gli assistiti - n. n. 100.000; n. n. 100.000; M. P. 100.000;

(continua)

Inchiesta sui problemi della terza età

Nasce a Piacenza Il primo identikit di un pensionato

PIACENZA — Decisa a dedicare maggiore attenzione agli anziani, Piacenza si pone alcune domande. Quali sono in effetti i problemi più sentiti dai piacentini della terza età? Di che [illegible] hanno bisogno? Quali sono le loro condizioni di salute? Per avere le risposte il Comune interpellerà direttamente gli interessati. L'intento [illegible] [illegible] raccogliere un quadro della situazione il più vicino possibile alla realtà; e ciò al fine di impostare le forme di assistenza che [illegible] parte comunale possono essere attuate.

Nelle prossime settimane sarà dunque avviata un'indagine fra i piacentini non più giovani: una porzione della cittadinanza che rappresenta circa un quarto della popolazione. [illegible] questa categoria anagrafica [illegible] stati collocati gli uomini al di sopra dei sessant'anni e le donne sopra i cinquantacinque. [illegible] classificazione non è forse accettata da tutti, specie dagli appartenenti alle «fasce» iniziali. Ma si doveva pure scegliere un punto di partenza per catalogare gli [illegible] e [illegible] criterio per così dire più imparziale è stato individuato nella cosiddetta età pensionabile: appunto i 60 anni per gli uomini e i 55 per le donne. Ovviamente nella realtà non si [illegible] anziani solo per [illegible] data di nascita, giacché si può essere vecchi [illegible] cinquant'anni e giovani [illegible] set-[illegible]

Prima [illegible] partire [illegible] il sondaggio, [illegible] stato necessario compiere una ricerca preliminare attraverso [illegible] censimento dei soggetti interessati all'iniziativa. E' risultato che i piacentini nati prima del 1921 (prima del '25 nel [illegible] delle donne) sono complessivamente quasi 28 mila, su una popolazione residente [illegible] circa 109 [illegible] abitanti. I quartieri in cui i pensionati risultano più numerosi sono quelli del centro storico, dove la rappresentanza degli anziani sale al 30 per cento. I quartieri «più giovani» sono invece in periferia. Alla Cornelliana, ad esempio, i pensionati sono appena il 16 per cento della popolazione.

Fra tutti coloro che forma[illegible] la categoria della terza [illegible] sarà scelto un consistente «campione», cioè un certo nu[illegible] di anziani sorteggiati in modo da rappresentare [illegible] modo uniforme tutte [illegible] otto circoscrizioni [illegible] capoluogo ed anche le varie «fasce» di anzianità. I «campioni» riceveranno a casa una lettera annunciante la visita di [illegible] intervistatore comunale [illegible] l'invito a collaborare. Si assicura l'assoluto anonimato [illegible] informazioni raccolte: i risultati dell'inchiesta saranno resi noti soltanto sotto forma di statistiche generali.

Complessivamente a ciascun intervistato saranno poste 37 domande, che riguarderanno lo stato dell'abitazione, i rapporti [illegible] i familiari, la salute, [illegible] capacità o meno di sbrigare le faccende di casa senza aiuto, ed altre questioni del genere. Si conta in questo modo di «fotografare» la situazione come essa si presenta a metà dell'anno [illegible] L'esigenza di [illegible] dati in proposito era stata rilevata anche dai consigli [illegible] quartiere, taluni dei quali avevano anche avviato indagini per proprio conto.

Intanto, sempre in tema di anziani, è partito con il mese corrente il servizio comunale [illegible] assistenza a domicilio. Per il momento si opera su scala ridotta assistendo una cinquantina di persone inabili e non in grado di badare completamente a se stesse. Questi cittadini vengono visitati a casa da assistenti «tuttofare» [illegible] si mettono a disposizione per accudire l'assistito, [illegible] anche per sbrigare le normali faccende domestiche come far la spesa, preparare i pasti, lavare i piatti e così via.

Gli [illegible] vengono scelti fra quelli ch[illegible] fanno domanda, in base a criteri basati sul grado [illegible] autosufficienza [illegible] ciascuno. Dopo un periodo sperimentale, si pensa di ampliare il programma. Occorreranno anche nuovi assistenti e per selezionarli si terranno appositi corsi.

Ernesto Leone

Risposa l'ex moglie [illegible] vuole le gondole

VENEZIA — La «Disdotona», la gondola a 18 remi della società Querini di Venezia, ha preso parte al corteo nuziale di due sposi italoamericani, Antonio Rossi, 39 anni, di San Francisco e Cecilia Ceci, di 38 (nella foto mentre ricevono gli onori del picchetto di vogatori).

I due, [illegible] si erano sposati con rito civile negli Stati Uniti e poi avevano divorziato, si sono riuniti [illegible] matrimonio nella città lagunare, nella chiesa di S. [illegible], ed hanno voluto essere accompagnati da numerose gondole addobbate sfarzosamente, ed anche dalla «Disdotona» che [illegible] ammirato durante [illegible] regata storica.

Una banca degli occhi a Bologna

BOLOGNA — Funzionerà regolarmente a Bologna, a partire dal prossimo autunno, la prima «banca degli occhi» italiana. Lo ha annunciato oggi, nel corso di una conferenza stampa, il comitato promotore costituito principalmente [illegible] Lyons Clubs locali, dall'assessorato alla Sanità della Regione Emilia-Romagna, dall'Alitalia e dal compartimento delle Ferrovie.

Il «Centro raccolta e distribuzione cornee» avrà inizialmente carattere regionale e sarà una affiliazione della «Medical Eye [illegible] Inc.» di Baltimora (Usa) la più grande e la più moderna del mondo. Il dottor Frederick Griffith, presidente della [illegible] eye Bank» ha assicurato «una stretta collaborazione» che si concretizzerà nell'invio a Baltimora [illegible] tecnici italiani per i necessari corsi [illegible] specializzazione, seguiti al loro ritorno da tecnici americani che nei primi tempi forniranno la loro esperienza nell'organizzazione della nuova struttura sanitaria.

Ogni anno in Italia sono circa un migliaio i pazienti che richiedono un intervento di trapianto alla cornea, mentre non arriva [illegible] centinaio [illegible] numero [illegible] trapianti eseguiti. Il «Centro raccolta e distribuzione [illegible] funzionerà 24 ore su 24.

Nei prossimi giorni sarà consegnato a Carraro il «Veretium 80»

Allegre truffe e raggiri di Calindri nella «Trilogia di Ludro» [illegible] Verezzi

BORGIO VEREZZI — Ludro, Ludretto e il caffettiere Marco, tre personaggi della *Trilogia di Ludro* che per la prima volta in Italia viene presentata a Verezzi p[illegible] [illegible] quattordicesima stagione teatrale. Applausi e risate la sera della «prima» [illegible] ora [illegible] repliche fino al 27 luglio.

Attorno ad Ernesto Calindri, bravo e simpatico nel ruolo di Ludro, gentiluomo veneziano abile in truffe e raggiri, ruotano gli altri dodici attori della compagnia impegnati in trenta ruoli: Alvise Battain (che [illegible] anni fa [illegible] piazza S. Agostino aveva fatto rivivere la maschera di Arlecchino nel «Bugiardo» di Goldoni) è Ludretto. Insieme a lui sono tornati a Verezzi Tony Barpi e Giorgio Del Bene (il caffettiere della «Bottega»).

[illegible] altri sono al loro esordio nella piazzetta più teatrale d'Italia: nomi e volti che gli spettatori italiani (del teatro o della tv) apprezzano: Wanda Benedetti (Lucietta, donna di molti affari), Aldo Alori, Stefano Tamburini, Leda Celani, Gian Carlo Condé, Massimo Bagliani, Dely De Majo.

La più giovane del gruppo è Antonella Munari, 17 anni, ultima scoperta del teatro italiano: alle prese con amori difficili ma gli ostacoli vengono superati grazie alle «invenzioni» del Sior Ludro.

Riscritta da Carlo Terron e da Carlo Maria Pensa (anche regista dello spettacolo con l'assistenza di Pitta De Cecco) questa «trilogia» porta [illegible] grosso pubblico un autore [illegible] noto sinora poco conosciuto: Francesco Augusto [illegible] (1768-1858) che scrisse [illegible] [illegible] opera nell'arco di cinque anni: «Ludro e la sua gran giornata» nel 1832, «Il matrimonio di Ludro» nel 1836 e «La vecchiaia di Ludro» nel 1837. L'azione ha uno sviluppo di dodici anni: dal 1832-33 della prima commedia al 1845-46 della terza.

Piazza S. Agostino, [illegible] qualche piccolo ritocco, è stata trasformata [illegible] un angolo di Venezia: [illegible] Canal Grande, il Ponte, il balcone dell'amata fanciulla, la bottega del caffè, Via Del Santo, uno dei tanti vicoli che si affacciano sulla piazzetta, [illegible] diventata «Calle [illegible]bari». Sullo sfondo, nascosta negli ultimi anni per gli spettacoli di Lavia e [illegible] Cobelli, torna la scenografia naturale della chiesetta dedicata a S. Agostino.

Carlo Maria Pensa ha sfrondato molto il testo. Pochi minuti dopo la «prima», mentre dalla piazza salgono ancora gli applausi del pubblico, parla soddisfatto del suo lavoro. «Credo — dice — *di aver ottenuto quello che mi ripromettevo.* [illegible] *festa di teatro, intesa come gioco,* [illegible] *grandi ambizioni ma con certi risvolti* [illegible] *evidenti*».

Da sempre [illegible] *alla ricerca* di testi sconosciuti della letteratura regionale o cosiddetta minore: la *Trilogia di Ludro* è il suo terzo allestimento dopo quelli di Bertolazzi e Carlo Dossi. «*Pochi* — spiega — *si erano avvicinati a Francesco Augusto Bon. Soprattutto d'estate mi pare giusto offrire un appuntamento c*[illegible] *un po' di allegria ma senza banalità*».

Nell'intervallo di una delle prossime repliche dello spet[illegible] sarà consegnato il decimo «Premio Veretium» che una giuria di critici ha deciso quest'anno di assegnare a Tino Carraro. L'attore, sostiene [illegible] motivazione, ha al suo attivo una carriera di esemplare coerenza ultimamente illuminata dalle ammirevoli prove nella *Tempesta* [illegible] Shakespeare, nel *Nost Milan* di Bertolazzi e ha dato ora nella figura del protagonista [illegible] *Tempo*-[illegible] [illegible] Strindberg «*la piena misura* [illegible] *un'arte che, servita da acuta sensibilità e da un severo e completo corredo professionistico, libero in* [illegible] *espressività senza cedimenti la più profonda consapevolezza del* [illegible] *personaggio trasferendo in un discorso* [illegible] *ogni dato naturalistico*».

Tino Carraro riceverà il «Veretium» dalle mani [illegible] Piera Degli Esposti vincitrice della scorsa edizione.

Pier Paolo Cervone

Sono sotto «cura» nel Lazio trentatré monumenti storici

ROMA — Sono 33 i monumenti e [illegible] edifici sui quali la sovrintendenza per i beni ambientali e architettonici del Lazio sta eseguendo importanti la[illegible] di restauro. Per molte opere i lavori [illegible] in [illegible] da qualche anno: tra queste, principalmente il Collegio romano, che ospita gli uffici del ministero dei Beni Culturali [illegible] è in «cura» dal '75. L'ex convento di San Francesco a Ripa (caserma Lamarmora) dal [illegible] era [illegible] cupato dalle famiglie di sfollati e solo [illegible] centemente è stato liberato: versa in grave stato [illegible] fatiscenza e vi sono stati avviati i primi interventi. [illegible] palazzo Venezia sono in corso opere di consolidamento, risanamento e restauro [illegible] biblioteca e nelle [illegible] [illegible] museo. Per palazzo Barberini, che presto dovrebbe [illegible] restituito al ministero dei Beni Culturali, [illegible] previsto il proseguimento dei lavori [illegible] consolidamento delle strutture.

Nella chiesa di Santo Stefano Rotondo, dove tra l'altro è stato ricostruito il pavimento in legno, i restauri sono terminati. Nel Chiostro della Minerva (risale al XV secolo) che ha subito gravi alterazioni sono quasi terminati i lavori [illegible] consolidamento. Affreschi medioevali sono venuti alla luce durante i restauri delle volte lignee nella chiesa di Santa Cecilia. Al Pantheon, dove sono stati già effettuati lavori [illegible] consolidamento, i tecnici devono ancora completare [illegible] loro opera con particolari procedimenti protettivi per arrestare il degrado.

Il risanamento delle coperture è in corso a palazzo Antici Mattei. Anche [illegible] chiesa di Sant'Anastasia è in cura per varie opere di risanamento. A Santa Maria [illegible] Campo [illegible] i tecnici sono al lavoro per eliminare le umidità, mentre a San Francesco delle Stimmate [illegible] in corso la sistemazione delle coperture. Nella basilica dei SS. Quattro Coronati procedono i lavori di restauro del soffitto ligneo del '500 e la ristrutturazione delle coperture. Lo stesso lavoro è in corso anche nella basilica di San Clemente. Ad Ostia antica, nella chiesa di S. Aurea, [illegible] [illegible] via di completamento l'opera per il consolidamento del campanile.

Sono quasi al termine invece i lavori alla palazzina Algardi di villa Pamphili. Nell'elenco figurano anche il San Michele, l'obelisco di Trinità dei Monti e la chiesa di San Gerolamo della Carità. Altri interventi della sovrintendenza per il risanamento [illegible] restauro architettonico e arboreo negli edifici sono stati effettuati nella provincia di Roma [illegible] nel Lazio.

Cinque miliardi per [illegible] funivia del Gran Sasso

L'AQUILA — [illegible] circa [illegible] miliardi il [illegible] impianto della funivia [illegible] Gran Sasso, [illegible] Fonte Cerreto ad Assergi (L'Aquila) ai 2200 metri dell'albergo comunale di Campo Imperatore, per l'accesso ai campi di sci del Gran Sasso d'Italia nel versante aquilano.

Lanciato il pallone «Ulisse»

ROMA — Un gigantesco pallone stratosferico con un carico scientifico di oltre una tonnellata [illegible] bordo è stato lanciato stamane con successo dalla base del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) di Milo, in provincia di Trapani, [illegible] si sta dirigendo ad una quota [illegible] di [illegible] km verso la Spagna, dove è prevista la discesa al termine [illegible] un volo di circa 24 [illegible] attraverso il Mediterraneo.

Il lancio, che rientra nella campagna «Odissea 80» organizzata dal Cnr in collaborazione con diversi Paesi [illegible] pei, è stato effettuato dal personale del Cnes (Centro [illegible] zionale per [illegible] studi spaziali) francese, insieme a quello [illegible] servizio attività spaziali [illegible] Cnr di Roma cui spetta [illegible] [illegible] rezione della campagna. [illegible] recupero del carico utile provvederanno i tecnici della Comision nacional de investigaciones de l'espacio spagnola.

«*Ulisse*» [illegible] un volume di 850 mila metri cubi e un diametro di 180 metri (ossia quasi due volte un campo per il gio[illegible] del calcio) e reca [illegible] bordo una serie [illegible] apparecchiature scientifiche e ricetrasmittenti.

Singolare iniziativa in un comune [illegible] riviera marchigiana

Tra un bagno e l'altro, lezione al telaio

Studentesse [illegible] signore in vacanza imparano, in apposite scuole, l'antichissima arte della [illegible] - Altri corsi nella regione: come realizzare un mosaico [illegible] suonare il flauto dolce

ANCONA — La tessitura con il telaio a mano, che ha le sue radici nella civiltà contadina di molte regioni italiane, è diventata una ricerca sempre più libera. Ora sta prendendo piede non solo negli istituti artistici, ma anche nelle località balneari. C'è, insomma, chi trascorre la villeggiatura andando la mattina al mare ed il pomeriggio in un laboratorio dove si impara a tessere. In altre parole, Penelope sta tornando di moda.

L'originale esperimento è in corso a Fiorenzuola [illegible] Focara, un paesino suggestivo della riviera marchigiana tra Gabicce e Pesaro, arroccato su una rupe del colle San Bartolo di fronte al mare. Qui, infatti, tra le vecchie case cotte dalla salsedine e immerse in un azzurro intenso, in occasione di una mostra sull'arte tessile promossa dal comune di Pesaro, [illegible] telaio è diventato il protagonista principale di questa estate un po' bizzarra.

Nella casetta di mattoni che fu un tempo del medico condotto, dal primi di luglio si svolgono corsi di dieci giorni ciascuno, a cui partecipano quanti intendono cimentarsi con la tecnica dell'ordito, e a giudicare dall'esito del primo corso, che si è concluso il 10 luglio, l'iniziativa ha ottenuto un successo senza precedenti. Studentesse in vacanza, signore alla ricerca di un hobby e anche due o tre uomini si sono avvicinati per la prima volta al telaio del corso a due licci o a quattro licci, con buoni risultati. Finito il [illegible] che mette a disposizione gli strumenti e i filati indispensabili, i libri, le riviste specializzate e le monografie dell'arte tessile, gli allievi — se vogliono — sono continuare da soli, altrimenti [illegible] assaporato [illegible] vacanza diversa, culturalmente impegnata, [illegible] anche un po' snob.

E' quel che succede con i corsi già collaudati sull'arte del mosaico a Ravenna o sul flauto dolce della rinascimentale Urbino, con i campi musi[illegible] che [illegible] rinnoveranno in agosto al Lido [illegible] Fermo, con i laboratori teatrali che hanno preso l'avvio nel bosco di Polverigi, alle spalle di Ancona. Accanto alla vacanza chiassosa, fatta [illegible] scorribande nei paesi dell'entroterra, di serate [illegible] discoteca, di conversazioni fino all'alba nei [illegible] del lungomare, sta emergendo tra i giovani e anche tra i non più giovani un rifiuto della routine vacanziera, [illegible] richiesta — non appariscente, ma neppure indifferente — di un impiego alternativo del tempo libero.

Ora, dunque, il momento della tessitura, riscattata dalla antica subalternità artigianale ed elevata alla dignità del salotto. Qui, nel borgo di Fiorenzuola [illegible] Focara, dove anche l'ambiente si presta per suggestione [illegible] battito del telaio, tutto cominciò lo scorso anno, con una mostra ideata da un consiglio di circoscrizione [illegible] comune di Pesaro, dei manufatti tessili della zona a cavallo tra Marche e Romagna, dove fino a una trentina di anni addietro il telaio era tra [illegible] attrezzi [illegible] [illegible] rurale e [illegible] donne facevano tappeti, lenzuola, asciugamani e quant'altro occorreva ad un mondo domestico che tendeva alla autosufficienza.

Il successo di quell'iniziativa ha portato quest'anno ad ampliare il discorso e a completarlo con la collaborazione della tessitrice Paola Besana con i corsi aperti [illegible] quanti intendono misurarsi al telaio, e con una mostra di alcune delle più note operatrici tessili italiane che hanno indirizzato la loro attività [illegible] campo strettamen[illegible] artistico: Marisa Bandiera di Vicenza, [illegible] Besana di Brescia, Paola Bonfante di Ivrea, Renata Bonfanti di Bassano [illegible] Grappa, Sandra Marconato di Padova.

Tutte hanno portato [illegible] Fiorenzuola veri capolavori d'arte applicata, [illegible] dimostrazione di come [illegible] tessitura, nella più ampia ricerca e [illegible] la più libera interpretazione, [illegible] creare i motivi con effetti straordinari per l'arredamento e l'abbigliamento.

In questa mostra anche [illegible] pesarese Enrica Corvo espone alcune tele di canapa filata a mano ispirate ai rigadini, alle coperte di Bavella; [illegible] tessuti delle nostre nonne, pur [illegible] qualche colore o intreccio un po' diverso. Un ritorno alle origini, insomma.

Ermete [illegible]

Breve ritratto cinematografico del candidato alla Casa Bianca

Reagan, Hollywood [illegible] perde [illegible] star

Reagan con Ann Sheridan nel film «Angeli senza cielo»

Ventisette anni [illegible] cinema, 54 film, mai però [illegible] ruolo indimenticabile - L'ultimo [illegible] è «Contratto per uccidere» del 1964

Il merito più grande di Ronald Reagan attore è quello di non av[illegible] interpretato *Casablanca*, per il quale era stato originariamente scritturato in luogo di Bogart (e cinque anni dopo, per fortuna, non [illegible] venne affidata [illegible] parte che [illegible] desiderava disperatamente: quella di protagonista del *Tesoro* [illegible] *Sierra Madre*, un'altra grande interpretazione di Bogey).

Per il resto, dei 54 film girati in 27 anni di carriera del candidato repubblicano alla Casa Bianca, [illegible] esperti [illegible] cedono qualche credito a *Dark Victory* (1939), *King's Row* (1942), *The Voice of the Turtle* (1946), [illegible] *The Hasty Heart* (1950).

Con un remake [illegible] *The Killers* (in Italia, *Contratto per uccidere*) ispirato dall'omonimo racconto di Hemingway [illegible] girato da Don Siegel nel 1964, Reagan praticamente pose fine alla [illegible] carriera [illegible] attore cinematografico, [illegible] anche di quel film [illegible] ricorda soprattutto l'interpretazione di Lee

Dickinson e Reagan [illegible] una scena [illegible] «Contratto per uccidere»

Marvin, [illegible] del killer, e della vittima designata, John Cassavetes (oltre naturalmente alle gambe [illegible] Angie Dickinson).

Dopo gli anni universitari, spesi più [illegible] campi da gioco [illegible] sui libri, Ronald «Dutch» Reagan si gettò [illegible] [illegible] morto, come era [illegible] caratteristica, nello show-business.

Magro, i capelli scriminati a metà del cranio, occhiali cerchiati [illegible] tartaruga, per cinque anni Reagan fu un radiocronista sportivo di grande successo, e anche il suo ingresso nel mondo della celluloide non fu difficile: l'incitamento di qualche amico, un provino, la visita a un agente, [illegible] quale chiedero che probabilità ci fossero di sfondare. Co[illegible] risposta, racconta la mitologia hollywoodiana, l'agente prese il telefono e chiamò un boss della Warner Brothers: *«Ho un altro Robert Taylor seduto qui nel mio ufficio»*, disse.

Ma non era vero, [illegible] dopo qualche tempo il giudizio di Hollywood su Reagan [illegible] quello che non sarebbe poi più cambiato: [illegible] attore puntuale, competente, molto professional insomma, e, come [illegible] il produttore Robert Stealer, *«senza nessuna pretesa di diventare un artista»*.

Se [illegible] rendeva conto assai bene anche lui. *«La mia [illegible] riera — disse una volta — è stata un po' migliore di quanto [illegible] dice di solito oggi. Ero [illegible] attore di western da serie [illegible]. Ero una stella. Ma aspettavo sempre il film che sarebbe stato qualcosa di più, di speciale»*. [illegible] andò vicino con *King's Row*, ma la guerra gli impedì di avvantaggiarsi del buon successo [illegible] film.

La [illegible] prima apparizione sullo schermo (gli avevano tolto gli occhiali, e consigliato di cambiare [illegible] pettinatura con la riga in mezzo che gli aveva immediatamente guadagnato [illegible] soprannome di «*Palla numero 7*», e lui adottò l'onda alta che ancora porta) fu in *Love is on the Air*, che si potrebbe tradurre *E' in onda l'amore*.

Reagan era un radiocronista che [illegible] batteva contro i banditi. In seguito, si alternò tra parti di primo piano [illegible] film di secondo, e parti di secondo piano in film di primo.

Finalmente arrivò, come si [illegible] detto, *King's Row*, dove egli impersonava un playboy che [illegible] risveglia [illegible] un'operazione ritrovandosi con le gambe amputate, senza necessità, da un chirurgo sadico [illegible] grida: «[illegible] *il resto di me?*» (Rea[illegible] fece di quella battuta, anni dopo, il titolo della sua autobiografia).

Ma [illegible] grande decollo non giunse mai.

In compenso, aveva più successo nella vita pubblica: Reagan fu infatti uno degli attori più impegnati a sostegno delle cause liberali, partecipava alle manifestazioni e raccoglieva fondi per le battaglie dell'ala più a sinistra del partito democratico. [illegible] improvvisamente, eccolo anticomunista di ferro, convinto che i rossi [illegible] stessero impadronendo di Hollywood. [illegible] improvvisamente che Olivia [illegible] [illegible], quando lo [illegible] apparire alla riunione [illegible] un gruppo anticomunista, esclamò: *«Ma io pensavo che tu fossi uno di loro!»*.

Collaborò alla purga dei sospetti di comunismo e trascurò il lavoro nel quale stava intanto eccellendo la sua prima moglie, Jane Wyman, sposata nel 1940. Mentre il grigiore caratterizzava ormai l'attività [illegible] attore [illegible] Reagan, sua moglie si [illegible] fatta strada, e nel 1948 vinse l'Oscar per *Johnny Belinda*. La [illegible] coincise in pratica [illegible] la fine del loro rapporto, che nei giornali fu così annunciata: *«Jane Wyman chiede il divorzio»*. Qualche an[illegible] dopo Reagan sposò Nancy Davis, che aveva conosciuto perché il produt[illegible] Mervyn Le Roy gli aveva chiesto di aiutarla a smentire i sospetti [illegible] comunismo.

Ma la carriera andava di male in peggio. Aveva rotto il contratto con [illegible] Warner sperando che qualche altra casa gli offrisse finalmente la grande occasione, ma la gente chiedeva Marlon Brando e Paul Newman, non la vecchia stellina offuscata, e il western era monopolio di John Wayne.

Quando il suo agente lo proponeva per un film di cowboys, si sentiva rispondere: *«Chi altro avete?»*. Con la parte in *The killers*, del criminale Browning che finisce ucciso dal sicario che lui stesso ha assoldato, Reagan chiuse un capitolo lungo 27 anni. In quello stesso anno inaugurò il suo ingresso nel partito repubblicano con [illegible] discorso in favore di Barry Goldwater.

Franco Mimmi

Diceva frasi sconnesse, [illegible] stava in piedi

[illegible] sospeso Camelot a Broadway

NEW YORK — La stanchezza (o l'alcol?) ha giocato un brutto scherzo a Richard Burton. Giovedì [illegible] mentre [illegible] impegnato nella recita del musical «Camelot», ha dovuto abbandonare dopo poche battute il palcoscenico dello State Theater di New York in evidente stato confusionale.

I suoi movimenti sulla scena erano chiaramente impacciati e le sue parole incomprensibili. [illegible] pietoso spettacolo [illegible] durato per tutta la prima [illegible] culminando in un'imprevista quanto clamorosa «ritirata» [illegible] della seconda.

La condotta dell'ex com[illegible] di Liz Taylor [illegible] lasciato nel completo sconcerto il pubblico: mentre il sipario calava precipitosamente sul palcoscenico, l'orchestra smetteva [illegible] suonare e nel teatro scendeva il silenzio assoluto.

A giustificazione dello spiacevole fuori programma, [illegible] stato annunciato che Burton [illegible] stato male per [illegible] il giorno [illegible] che l'incidente [illegible] [illegible] dipeso [illegible] sua volontà.

Seymour Krawitz, press agent dello spettacolo-revival (Burton si era cimentato nell'edizione originale 20 anni fa), ha attribuito il «malanno» ad un eccessivo affaticamento, agli analgesici presi per combattere una tediosa borsite e al caldo opprimente.

Gli spettatori hanno avuto invece la netta sensazione che l'attore cinquantacinquenne fosse alticcio. Non è una novità che Burton, in passato, [illegible] stato un forte bevitore. Ma l'attore ora sostiene di aver limitato drasticamente l'uso di bevande alcoliche.

Calorose accoglienze [illegible] qualche dissenso [illegible] Nervi

Nel Giardino crudele [illegible] Kemp i danzatori di Marie Rambert

[illegible] — *Dame Marie [illegible] [illegible] varcato felicemente la novantina e [illegible] complesso che prende nome [illegible] lei ha esattamente mezzo secolo. E' dunque [illegible] più vecchio e fra i più titolati d'Inghilterra, ma [illegible] ha avuto timo[illegible] [illegible] mescolarsi ad uno degli artisti più spuri dell'avanguardia britannica, come Lindsay Kemp, commissionandogli, anzi, questo «Cruel Garden» presentato per la prima volta in Italia.*

Come è avvenuto per Genet in «Flowers», l'estroso artista prende qui a soggetto [illegible] vita e la poesia di Garcia Lorca. Il «Giardino Crudele» del titolo si riferisce ad un dipinto [illegible] Cocteau che rappresenta l'arena, le cui macchie di sangue sembrano fiori. E la simbologia del poeta-torero è anche il momento più esaltante della creazione, nello straordinario passo a due [illegible] odio-amore e poi di morte fra l'uomo e [illegible] bestia, rispettivamente impersonati da Christopher Bruce e da Yair Vardi.

[illegible] è anche coreografo di «Cruel Garden», che risolve quasi tutto nella danza, contrariamente agli spettacoli della compagnia [illegible] Kemp affidati a mimi e attori pulsanti.

Ma «Cruel Garden» [illegible] ben kempiano non soltanto nella ideazione, con l'insistenza sugli aspetti del delirio surrealista alla Dalì [illegible] Buñuel che furono caratteristici di una sta[illegible] lorchiana, [illegible] anche come impostazione teatrale.

In locandina Kemp figura soltanto come responsabile delle luci e dei costumi e [illegible] ne regista, ma la [illegible] [illegible] è onnipresente, soprattutto in taluni momenti come il «Café de Chinitas», simbolico luogo di incontri di gitani, girovaghi e giocatori, molto affine [illegible] cabaret [illegible] «Flowers». Le luci, le maschere, le truccature discendono poi direttamente dalla visione stralunata di Kemp.

C'è la Luna-Pierrot (che ricorda peraltro anche il «Pierrot Lunaire» di Glen Tetley, di cui Bruce fu grande interprete); c'è la Inquisizione-Morte, con occhi fosforescenti, gigantesca [illegible] trampoli [illegible] avvolta in un [illegible] ferraiolo. Scuri mantelli andalusi anche [illegible] tutto l'episodio spagnolo, che è il momento più efficace della creazione, paradossalmente più debole quando si sposta in America per sceneggiare la «script» di Garcia Lorca «La passeggiata di Buster Keaton».

Qui i gags del celebre comico (che è sempre Bruce) appaiono un po' pallidi e convenzionali le macchiette sportive Anni Trenta che lo circondano.

La passione e morte del torero (naturalmente con riferimenti al famoso «Lamento per Ignacio») sono risolte invece magistralmente, così come riuscita appare l'identificazione del poeta con Cristo che cerca di salvare il suo popolo dalla ossessione distruttiva, risultandone egli stesso distrutto.

La Madre-Spagna (Diane Walker), accompagnata da quattro lamentatrici, svolge il suo pianto su suggestive arie polifoniche, spagnole rinascimentali accompagnate dalla vihuela. Ma nel corso della creazione risuonano canti e musiche [illegible] più lorchiani, composti e arrangiati [illegible] sudamericano Carlos Miranda, collaboratore abituale [illegible] Kemp. Non bisogna dimenticare che Lorca fu anche musicista e chitarrista e soleva rivestire i propri testi di note.

Il Rambert Ballet ha accolto con la massi[illegible] naturalezza lo stile [illegible] Kemp; senza deflettere dalla propria salda piattaforma tecnica. [illegible] citare, accanto all'onnipresente Christopher Bruce, almeno Sally Owen, John Chesworth, Diane Walker, Thomas Yang, Stephen Ward.

Lo spettacolo ha ricevuto dal pubblico di Nervi accoglienze molto calorose, soltanto con qualche isolato dissenso.

Luigi Rossi

[illegible] per [illegible] [illegible] I pirati [illegible] disco, cine, tv

ROMA — Due anni di reclusione [illegible] una grossa multa (da 1 a 6 milioni di lire) colpiranno i «pirati» del disco, del cinema e della tv.

E' quanto prevede un disegno [illegible] legge approvato ieri dal Consiglio dei ministri e presentato dal presidente Cossiga e dal ministro del Turismo e Spettacolo D'Arezzo, che prevede nuove e più severe sanzioni per i contraffattori di dischi e musicassette (diversi milioni di «pezzi» ogni anno fino a raggiungere il 50% del mercato ufficiale), di trasmissioni tv illecite e per i «falsari» delle pellicole cinematografiche.

Il disegno di legge, che si compone di 7 articoli, modifica alcune norme della legge sul diritto d'autore 22 aprile 1941, n. 633. In particolare la nuova legge punisce i reati di registrazione e di riproduzione abusiva di dischi e musicassette e stabilisce tutta una serie [illegible] obblighi per le emittenti radiotelevisive, per le imprese [illegible] sviluppo e stampa della pellicola e modifica il «pubblico registro cinematografico».

Per limitare il fenomeno della pirateria cinematografica e tv chi produce o importa opere cinematografiche è obbligato a inviare [illegible] precisa dichiarazione al ministero del Turismo e Spettacolo (che [illegible] trasmetterà successivamente alla Siae per l'iscrizione nel pubblico registro cinematografico) in cui siano indicati: produttore, importatore, titolo del [illegible] e anno di produzione.

Gli stabilimenti di sviluppo e stampa di pellicole cinematografiche e di registrazione videomagnetiche potranno accettare commissioni solo [illegible] le opere da riprodurre saranno accompagnate da un «nulla osta» di chi detiene i diritti dell'opera stessa.

Ogni emittente tv, inoltre, dovrà annotare su un apposito registro, vidimato dalla Siae, giorno per giorno, i titoli dei film trasmessi, nazionalità, produttore, ore di programmazione e nominativo di chi ha ceduto i diritti. Per i contravventori le pene vanno da 500 mila lire a 2 milioni.

L'associazione fonografici italiani ha espresso il suo compiacimento per l'approvazione del disegno di legge e «*si augura che l'iter legislativo giunga ad un rapido compimento per arrestare quanto prima questo pesante fenomeno di concorrenza illecita [illegible] danneggia la già grave situazione [illegible] mercato del settore e compromette i programmi di investimento delle aziende*».

[illegible] PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI DEL CINEMA

Nelle «Nozze» [illegible] Wajda si bruciano le speranze di [illegible] Polonia libera

Le [illegible] di Andrzej Wajda, con Daniel Olbrychski, Ewa Ziolek, Andrzej Lapicki. Drammatico a colori, Polonia 1972. Cinema Puntodue d'essai.

Un altro appuntamento con il Wajda degli Anni Settanta, successivo a Paesaggio dopo la battaglia, ravviva il modesto cartellone estivo del cinema. Il pensoso e espressivo protagonista Daniel Olbrychski, che campeggi anche ne Le nozze, riassume le ansie e le proposte di Wajda, cineasta che si esprime in condizioni difficili senza rinunciare al grido liberatorio e alla meditazione autocritica.

In questo film dato in anteprima dalla Rai-Tv nel '76 e' tratto da una nota commedia di Stanislaw Wyspianski [illegible] primo Novecento [illegible] un intellettuale [illegible] idealmente di ricucire i lembi della bandiera nazionale polacca sdra[illegible] e sfilita. Siamo in [illegible] pagna nei pressi di Cracovia, in [illegible] [illegible] tenuta per tradi[illegible] [illegible] truppe d'occupazione (un tempo i russi, ieri i prussiani, oggi l'impero austro-ungarico). Per tre volte nell'Ottocento i patrioti polacchi hanno cercato [illegible] scuotersi di dosso il giogo con una generosa ribellione [illegible] è mancato l'accordo tra la borghesia intellettuale e la maggioranza contadina. Delle insurrezioni sono rimaste tracce di sangue e desiderio di espiazione.

Un poeta patriota sposa una ragazza di campagna come per proporre un'alleanza sentimentale che dovrebbe divenire ideologica e politica. Nella lunga festa di nozze artisti e borghesi tendono a esibirsi, a fare bella e fatua mostra di sé; i contadini invece sono sereni e sanguigni, assolutamente pronti ad amare e ad esporsi.

Sorpassata questa manichea contrapposizione la macchina da presa [illegible] Wajda [illegible] lancia in [illegible] serie incredibile di acrobazie tutte egualmente necessarie e produttive ai fini del racconto. Quasi non [illegible] esce all'aperto, solo si tappa con una sorta d'imbarazzo nel giardino pauroso.

Le musiche e i vini hanno stordito i presenti. C'è chi farnetica di passioni impossibili, chi dice di avere visto i fantasmi delle epopee del passato chiamare alla lotta. I contadini si sollevano, gli [illegible] tisti attendono il suono del mitico corno d'oro. Intanto le ore si consumano e i propositi rientrano: le masse sono pronte [illegible] non hanno che generosità [illegible] violenza da offrire mentre gl'intellettuali non sa[illegible] dare un senso all'esaltazione che tutti sconvolge.

L'alba troverà gli ospiti pallidi come fantasmi che si muovono al suono [illegible] un'eco lontana. L'illusione si perde nella bruma del mattino, per la Polonia libera si è consumata un'altra speranza.

Con mezzi puramente cinematografici — il montaggio, i movimenti della cinepresa, i colori magnifici ripresi dall'operatore Witold Sobocinski, la collaborazione con il musicista Stanislaw Radwan — il regista avvince [illegible] spettatore per 110 minuti.

Alla Cooperativa Lab 80 che [illegible] i due inediti contribuisce a svecchiare la cultura cinematografica, non resta che chiedere ora di tradurre Senza anestesia e Direttore d'orchestra, le ultime tappe nell'evoluzione dell'artista Andrzej Wajda.

p. per.

Punto Due d'Essai — Per il ciclo «L'altro cinema europeo» domani alle 21,30 al cinema Punto Due d'Essai [illegible] via Garibaldi proiezione in anteprima del [illegible] di Alessandro [illegible] «Stupende le [illegible] amiche» che tratta del problema dei giovani a Torino.

Gli spettacoli della settimana in Italia

Il festival dei poeti [illegible] Roma Edipo ad Asti, Makeba a Torino

Segnaliamo gli spettacoli più importanti della settimana per il teatro, la musica, la danza.

ROMA — Secondo festival internazionale dei poeti: comincia domani sera in piazza di Siena a Villa Borghese e si articola in altri quattro appuntamenti alternati (fino al 31 luglio) a tre sere dedicate alla scienza spaziale, due alla musica indiana, una ai comici italiani. Per i poeti sono attesi tra gli altri Ginsberg, Orlowski, Burroughs, Corso.

[illegible] — Miriam Makeba [illegible] Band stasera alle 21,30 in piazza del Municipio a Moncalieri - Sofia Sinfonietta, dirige Emil Chakarov oggi alle 17 alla Mandria - Andrea Mingardi Supercircus, concerto rock stasera alle 21,30 a Collegno.

ASTI — Per «Asti Teatro 2» Edipo Tiranno di Sofocle, regia [illegible] Benno Besson domani martedì, mercoledì alle 21,30 nel cortile del palazzo del Collegio - Sologentomimen [illegible] [illegible] (il regalo) con il «Mime Theatre Kalka di Milan Sladek» (Colonia) giovedì alle [illegible],30, cortile del Michelerio - El Baj del mundo, regia di Valdes, Teatro Campesino venerdì alle 21,30, cortile del Michelerio.

MILANO — 2° Folk festival internazionale: musica celtica, bretone e blues inglesi e americani da oggi a venerdì a Villa Litta - Zoltan Pesko dirige martedì alle 21 al castello l'orchestra Rai: musiche di Schubert, Strauss, Brahms, Kodaly - Aldaida, spettacolo di marionette, cantanti e banda dall'Aida e da un copione di «teatro da stalla» adattato da Roberto Leydi e Remo Melloni martedì alle 21 agli Orti di Leonardo in c.so Magenta - Mary Lindsey canta lieder di Strauss, Mahler, Schubert mercoledì alle 21 al Piccolo Teatro - Boston Ballet in «Cenerentola» mercoledì e giovedì alle 21 al castello - Ivan Graziani, concerto giovedì alle 21 a Villa Litta.

NERVI — Compagnia André Tahon oggi, domani e martedì alle 21,30 al Teatro Cecchetti - Nervi, mia cara, grandi e giovani stel[illegible] riunite per i 25 anni del Festival giovedì, venerdì e sabato alle 21,30 al Teatro Taglioni.

[illegible] FRANCA — Recital mozartiano di Ruggero Raimondi mercoledì alle 21,30 nell'atrio del Palazzo Ducale all'inaugurazione del «VI Festival [illegible] [illegible] d'Itria». Partecipano il soprano Maria Rosa Nazario e il pianista Jeanne [illegible].

S. MINIATO — Al [illegible] ignoto di Diego Fabbri [illegible] anteprima venerdì alle 21 in piazza del Duomo per la XXXIV Festa del Teatro.

GARDONE — Due dozzine di rose scarlatte di [illegible] De Benedetti compagnia di Arnaldo Ninchi sabato alle 21 al Teatro del Vittoriale

Appuntamenti allo stadio [illegible] qualche incidente

Branduardi e Peter Tosh per un weekend concerto

Angelo Branduardi, laser e violino; Peter Tosh, il «principe» del reggae

TORINO — Quindicimila spettatori l'altra sera allo Stadio Comunale, per la Carovana del Mediterraneo che presentava le tre stelle canore Angelo Branduardi, Stephen Stills e Richie Havens e ancor meno, ieri sera (non più di 5000 persone) per il cantante giamaicano di reggae Peter Tosh. Colpa del caldo, delle ferie, di una sovrabbondanza [illegible] manifestazioni di vario genere oppure del costo dei biglietti d'ingresso? Il pubblico comincia a diminuire negli stadi anche [illegible] i grossi nomi dello spettacolo.

Venerdì sera, all'interno i giovani restavano estasiati dai raggi laser che tagliavano il cielo, dai fumi, dai cartoni animati in rilievo.

Fuori la musica era di tutt'altro genere. Trecento giovani che volevano entrare senza pagare, visti inutili i vari tentativi, cominciavano a tirare lattine vuote e bottigliette oltre i cancelli.

Risultato finale: [illegible] cariche della polizia, diversi [illegible] tusi, alcuni fermati poi subito rilasciati [illegible] l'identificazione, un vigile urbano colpito da un corpo contundente e infine manganellate parecchie.

Comune invece [illegible] 20 milioni di contributo, assicurati dall'organizzatore Esposito, ne avrebbe dati soltanto 4 e mezzo.

Una cifra secondo Zard assolutamente insufficiente per coprire le spese anche con gli introiti dei biglietti (prezzo portato a 5000 lire) dei [illegible] spettatori, quanti lo stadio sanremese ne può contenere.

Nonostante la prevendita fosse stata ottima, Zard ha deciso di restituire [illegible] pubblico le somme già pagate, far riposare gli artisti e far partire subito i Tir per [illegible] dove [illegible] canterà domani sera. Ha sporto denuncia contro Angelo Esposito.

Branduardi non ha cantato a Sanremo

SANREMO — Annullato ieri sera il concerto di Angelo Branduardi allo Stadio di Sanremo. I camion con le complesse attrezzature tecniche erano arrivati regolarmente, il palco era [illegible] stato installato, quando l'impresario Zard ha saputo che il Co-

Successo dell'oboista De Rosa

Regio: con Zecchi festa per Mozart

TORINO — *Quando Carlo Zecchi appare sul palcoscenico appoggiandosi ai bastoni ortopedici, la gente pensa: «Oh poveretto! e come farà a dirigere [illegible] concerto?».*

Invece, appena è salito sul podio e la musica comincia a zampillare, l'uomo rinasce. [illegible] inizia il concerto in piedi, poi continua seduto, e lì, a suo agio, tranquillo come un vecchio saggio d'Oriente, conduce la conversazione degli strumenti con gesti d'insospettata energia e, soprattutto, di straordinaria tempestività e anticipazione. Il colloquio si snoda [illegible] fluente naturalezza: proposte e risposte, premesse e conseguenze, tutto viene sottolineato nell'esattezza del fraseggio.

Quale musica? Mozart, naturalmente: l'amore sempiterno di Zecchi, uomo e artista di levigata civiltà, che non sapremmo neanche immaginare [illegible] prese con una musica tepida, spigolosa.

Così sono passati in una serata felice alcuni capolavori minori: la Serenata K.203, scritta per il compleanno dell'Arcivescovo di Salisburgo, e quindi molto solenne e pomposa, con quattro coppie di fiati oltre agli archi (violino principale Edo Pecarici; poi il Concerto per oboe K.314, che è stato un meritato trionfo del bravissimo oboista Bruno De Rosa, e infine — ultimo [illegible] piacente nella manica del mago Zecchi — il colorito, brillante girotondo delle Sei Danze tedesche K.509. Applausi e feste a non finire.

m. m.

Un [illegible] film per Orson Welles

LOS ANGELES — Orson Welles dirigerà, per una società con base a Hollywood, *The dreamers* (I sognatori), una avventura romantica basata sulle «storie gotiche» [illegible] Isak Dinesen.

SCEGLIENDO TRA I FILM DELLA SETTIMANA ALLE TELEVISIONI

L'autore dell'«Esorcista» ci racconta come inventarono lo spogliarello in Usa

Oggi, Rooney studente a Londra

OGGI — A Capodistria «Un americano a Eton» (1942) di Norman Taurog con Mickey Rooney: le buffe traversie di uno studente americano in una compassata università inglese. A Montecarlo, nel pomeriggio, il western all'italiana «Allegri becchini, arriva Trinità» (1974) di F. L. Morris alias Fernando Merighi; in serata, la commedia «Cento ragazze per un playboy» (1968) con Renato Salvatori, tranquillo contabile eletto per errore da un settimanale «playboy dell'anno».

A Teletorino, [illegible] primo pomeriggio, il drammatico «Amanti senza amore» (1947) di Franciolini, con Clara Calamai e Roldano Lupi; in serata ricompaiono Enrico Gras e [illegible] Craveri, autori [illegible] documentari televisivi negli Anni 50 e 60, [illegible] «Soledad», girato in Spagna nel '68 con Fernando Gomez e Pilar Canalino.

A Telestudio Rita Hayworth, Claudia Cardinale e John Wayne nel movimentato «Il circo e la sua grande avventura» [illegible] di Hathaway, [illegible] in un grande circo americano e col proprietario, durante una tournée in Europa, va alla ricerca di un'antica fiamma. A Teleuropa il drammatico «Processo alla giustizia» (1960) del tedesco [illegible] Engels.

Altre novità della settimana
Gialli dall'Inghilterra e novelle dall'America

Olimpiadi in primo piano durante tutta la settimana, ed esordio di tre programmi sceneggiati di importazione, due inglesi e uno americano.

Mercoledì prende il via Poliziotti in cilindro, una serie di gialli tra il drammatico e l'ironico ambientati in Inghilterra all'epoca vittoriana e ricavati dalle pagine di scrittori contemporanei di Arthur Conan Doyle, e quindi con protagonisti che possono considerarsi i «rivali» di Sherlock Holmes.

Giovedì Vetrina del racconto, ciclo di novelle di famosi narratori americani; si comincerà con «Quasi un uomo» di Richard Wright, sottile e amara storia di un ragazzo di colore alle prese con una rivoltella.

Sabato è la volta di Doppia sentenza, thrillers di marca britannica che vedono impegnati due abilissimi detectives in pensione i quali [illegible] rinunciano a lavorare e riprendono le indagini su «casi» rimasti insoluti o controversi. Primo «caso»: il rapimento del piccolo Lindbergh.

DOMANI — *Rete 1*, Donatella *(1956) di Mario Monicelli, con Elsa Martinelli, Gabriele Ferzetti, Walter Chiari; storia rosa di una ragazza diseredata ma fortunata che, divenuta persona di fiducia di una ricca americana, tra un beniamino povero e disonesto e un giovane ricco e onesto, sceglie il ricco.* A Capodistria il celebre *film di Federico Fellini* Otto e mezzo *(1963), Oscar di quell'anno per la migliore opera [illegible] americana, con Mastroianni, Anouk Aimée, Sandra Milo (una curiosità: quando fu dato alla tv italiana nel '72, riportò il più basso indice di gradimento di quegli anni).*

A Montecarlo Vigil traditi *(1950) di De Orduña, esempio di film storico spagnolo strappalacrime incoraggiato dal regime franchista.* A Teletorino *il poliziesco* Lo zingaro *(1975) dello scrittore e regista José Giovanni, con Delon e la Girardot.*

MARTEDI' — *Rete 2, da non perdere* Quella notte inventarono lo spogliarello *(1968) che rivelò William Friedkin, rievocazione brillante e [illegible] gusto del burlesque americano degli Anni Venti. A Capodistria* Faccia a faccia *(1967) dello jugoslavo Branko Bauer, vicenda di un operaio che contesta il direttore.*

A Montecarlo ragazza squillo milanese scambiata in Ca[illegible] per una gentildonna ne La vedovella *(1964) con Margaret Lee. A Telebiella l'umoristico e satirico* Che gioia vivere *(1961) girato in Italia da René Clément [illegible] Alain Delon, Cervi, Tognazzi. A GRP il western all'italiana* Il tradimento è sempre Giuda *(1971).*

MERCOLEDI' — *Il ciclo del Festival di Pesaro presenta sulla rete 3 il regista portoghese Manuel de Oliveira che con* Il passato e il presente *(1972) ci dà uno spaccato dell'alta società portoghese sotto Salazar vista [illegible] occhio beffardo e grottesco. A Montecarlo il thriller* La più bella avventura *(1944) di Daniel Norman, protagonista il regista francese Raymond Rouleau.*

A Teletorino Racconti d'estate *(1958) di Franciolini, [illegible] molti nomi famosi [illegible] Totò a De Sica, da Sordi a Mastroianni. Da segnalare a GRP il giapponese* Nessun amore è più grande *(1961) di Masaki Kobayashi, apologo contro l'ingiustizia e la violenza (questa è l'edizione per le sale tratta da un'opera della durata di nove ore, «La condizione umana»).*

GIOVEDI' — *A Montecarlo il giallo* La vittima designata *(1971) di Maurizio Lucidi, con Pierre Clementi e Tomas Milian. A Capodistria il pauroso* Una forca per due *(1964) di Hessler. A GRP* Quando la città dorme *(1950) di Fritz Lang.*

VENERDI' — *Rete 1, va in onda un'altra delle sconvolgenti opere di Peter Watkins.* La punizione *(1971), girato in un deserto: cond[illegible] ed esecuzione di un gruppo di pacifisti. A Capodistria* Il nostro agente all'Avana *(1959) di Carol Reed con l'irresistibile Alec Guinness, spia che fornisce al proprio governo informazioni del tutto inattendibili.*

SABATO — *A Montecarlo un western di Damiano Damiani* Quien Sabe? *(1966) con Volonté e Klaus Kinski. A GRP* [illegible] confessione della signora Doyle *(1952) di Fritz Lang, con Barbara Stanwyck.*

Dal gruppo universitario ai «Cantori»

È morto Roberto Goitre maestro dell'arte corale

TORINO — Profonda impressione e doloroso rammarico ha destato la scomparsa di Roberto Goitre nel mondo musicale torinese e italiano, già colpito in questo ultimo anno da numerose perdite improvvise e immature.

Nato a Torino cinquantatré [illegible] fa Goitre aveva studiato il pianoforte e la composizione con Felice Quaranta, scoprendo la musica corale con quel grande animatore e conoscitore del campo che era stato don Giuseppe Ippolito Rostagno; autore di musiche di scena, di pezzi cameristici e vocali, doveva fare del coro il [illegible] strumento prediletto, il suo vero campo di ricerca; aveva ventisette anni quando fondò nel 1954 la Corale Universitaria di Torino, rimanendone per tanti anni il direttore.

Per molti, nella nostra città, il nome di Goitre abbinato alla [illegible] Corale Universitaria, ha voluto dire la rivelazione o la consuetudine con i grandi maestri della polifonia, con i capolavori del Rinascimento, allora non ancora così divulgati nei dischi come sono oggi.

Alcune occasioni contano fra i ricordi memorabili, come gli incontri internazionali di cori universitari al Teatro Carignano, in un clima impregnato di entusiasmo e di grande amore per la musica: con i suoi gesti sobri, con la sua inconfondibile capigliatura chiara e leggera, [illegible] mescolava, quasi si nascondeva fra le file del suo coro, e qualche volta toccava a qualcuno di loro andarlo a snidare fra le quinte e portarlo fuori dove piovevano gli applausi; oggi ci piace ricordarlo soprattutto così, con quel suo tratto di riserbo e di [illegible] di fronte al superfluo.

Per l'editore Suvini Zerboni aveva pubblicato nel 1972 *Cantar leggendo con l'uso del do mobile*, un prezioso [illegible] nuale dove i segreti dell'intonazione e della ritmica sono esposti con grande efficacia; e a un altro testo per le scuole stava attendendo nella [illegible] sempre entusiastica, infaticabile attività; faceva scuola non solo [illegible] Liceo musicale di Piacenza, dove [illegible] titolare [illegible] musica corale e direzione [illegible] coro, ma in corsi e seminari tenuti un po' dappertutto.

Unico fu il suo lavoro sulle voci bianche nelle scuole elementari [illegible] Torino, e i suoi «Piccoli cantori», più volte impiegati [illegible] Rai e al Regio, ebbero la fortuna, rara in Italia, [illegible] aprirsi per tempo alla musica con un metodo moderno e attraente. *«Per l'individuo è importantissimo cantare»*, aveva scritto; *«ma intendendo per canto il canto corale, come formazione sociale ed educazione psichica e morale».*

Giorgio Pestelli

Nureyev-Fracci in «Don Chisciotte» alla Scala

MILANO — Uno spettacolo straordinario per la stagione autunnale di balletto. Il 23 settembre alla Scala sarà rappresentato il «Don Chisciotte» di Minkus con Nureyev e la Fracci, coreografie di Nureyev. I due ballerini [illegible] di nuovo alla Scala in dicembre (come previsto) in «Romeo e Giulietta».

Isabella Biagini a «Ieri e oggi», tv due, 20,40 - Antonella Lualdi nel film a Telemontecarlo

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30, 20, 23,10

11 — Messa dalla Chiesa [illegible] zona pastorale di Riccione
12,45 **Agricoltura domani** (c), regia di Vito Minore. Testo di F. Fazzuoli
17 — **Il grande amore di Balzac** (c), [illegible] Terzy S. Salawinsky, regia di W. Solarz, [illegible] Pierre Meyrand. 1ª parte
19 — **La grande parata** (c), dis. animati di Annalena Barboni.
19,25 Avventura: il fascino [illegible] rischio, il fascino del nuovo, di M. Saraceno: **«In pallone sul deserto»** di I. McNaught-Davis
19,20 **Sky:** «Il misterioso Goldchild», con M. Harrison, [illegible] Lock, C. Butterfield, J. Watson
20,40 **Coralba** - Quarta puntata dello sceneggiato di Daniele D'Anza (replica), con Rossano Brazzi, Glauco Mauri, Valerie Lagrange, Germana Paolieri (c)
21,45 **Mash sul fronte della fattoria** (c), regia di W. Wiard, con A. Alda; W. Rogers e L. Swift — *Il colonnello Blake si trova a combattere contro una famiglia di coloni sud-coreani che vuole installarsi sul terreno destinato alle manovre sostenendo che lì un tempo sorgeva la loro fattoria*
22,10 **La domenica sportiva** (c). Cronache e commenti sui principali avvenimenti sportivi a cura della redazione sportiva
22,55 **Prossimamente** (c). Programmi per sette sere a cura di Pia Jacolucci

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,50; 22,50
12,45 **Tuttarema** (col), con Sergio Conti, a cura di L. Jannattoni; regia di M. Landi
13,15 **La famiglia Addams**, regia di C. A. Nichols: 4° episodio, [illegible] (c)
15,15 **TG 2 - Diretta Sport: Intervisione-eurovisione, collegamento con Mosca per la XXII Olimpiade** (c): tra gli altri incontri, Italia-Urss di pallanuoto
19,30 **Prossimamente** (c), programmi per sette sere a cura di Pia Jacolucci
20 — [illegible] **2 - Domenica Sprint** (c) a [illegible] di De Luca, Ceccarelli, Pasulli e Garassino
20,40 [illegible] **e oggi** (c), a [illegible] Mancini. **Presenta Luciano Salce**, partecipano Isabella Biagini e Umberto Orsini. Regia di Romolo [illegible]
21,55 **TG 2 - Dossier** (c), il documento della settimana a cura di E. Mastrostefano
22,50 Durante il TG 2 - Stanotte collegamento **in eurovisione-intervisione**, [illegible] per i Giochi della [illegible] **Olimpiade** (riepilogo)

Telegiornale: 19; 22,10
14-15 **TG 3 Diretta sportiva. Roma: finale calcetto rappresentative circoli** - Radiocronista [illegible] Ameri
19,20 **Stasera musica** (c) da Chioggia: **Speciale disco** [illegible]. **Presenta Milly. Regia di** Ruggero Miti
20,30 **Primati olimpici** (c)
20,40 **TG 3 - Lo sport** (c) a cura di Aldo Biscardi
21,40 **Siciliani** (c) **Opere buffe** di Giuseppe Fava e Vittorio Sindoni. Regia di Vittorio Sindoni
22,25 **Primati olimpici** (col.)
22,30 **Chet Baker Group** (c). Regia di Giuseppe Tolla. 3ª puntata
23 — **TG 3 - Lo sport** (c), edizione per le Olimpiadi

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Salvo lo sport c'è [illegible]

Ieri la trasmissione numero uno è stata sicuramente nel [illegible] meriggio: la cronaca diretta da Mosca dell'apertura delle Olimpiadi.

Dal punto di vista televisivo l'avvenimento, che farà sentire il suo peso sin da oggi e specialmente a partire da domani, giocherà nei programmi un ruolo primario come [illegible] altre [illegible]. Che siano Olimpiadi particolari lo sappiamo tutti; che l'intero impianto scricchioli e che su di esso si stenda l'ombra di una grave crisi, sappiamo bene pure questo. Ma anche così le Olimpiadi rappresentano per la tv — e parlo ovviamente della tv in genere — una grossa risorsa, una serie di collegamenti ad alto [illegible] di ascolto, un grande spettacolo. Perché ogni volta lo spettacolo è stato straordinario, e lo [illegible] anche stavolta per il pubblico medio che forma la stragrande maggioranza della platea televisiva e che non sta lì a discutere se le assenze abbiano diminuito il valore in assoluto delle gare.

C'è il problema, dibattuto da più parti, [illegible] contributo negativo che le riprese delle Olimpiadi avrebbero arrecato allo spirito e [illegible] struttura dei giochi la cui organizzazione, sapendo di essere protagonista sui teleschermi in ogni angolo del mondo (e per un'audience potenziale non lontana dai due miliardi), si sarebbe [illegible] e si trasformerebbe sempre più in un gigantesco show con il solito carosello colossale di affari e di pubblicità. Mi pare un falso problema. Le vere cause dei turbamenti, dei dissesti e dell'incerto avvenire delle Olimpiadi non provengono sicuramente dalla tv, che ha parecchie colpe ma a cui non è giusto appioppare tutte le colpe. Poi [illegible] sino a che queste Olimpiadi si faranno — e auguriamoci che, spogliate di tenaci nazionalismi, si facciano ancora e sempre: sino ad ora sono state sospese soltanto per le due guerre mondiali — com'è possibile che le telecamere non siano presenti e non registrino tutto quello che succede di positivo e di negativo?

* *

Se la settimana prossima si tenderà molto sulle Olimpiadi, quella passata si è appoggiata molto sul cinema. Ieri sera è stata riproposta la struggente storia di *Messaggero d'amore* di Losey; l'altra sera è [illegible] fatto conoscere finalmente al pubblico italiano quel film di eccezione che è *I gladiatori* di Watkins; e mercoledì *La caccia*, opera di gran livello dello spagnolo Carlos Saura.

A parte il cinema va citato *Mixer* la [illegible] formula si riconferma ogni volta indovinata (tra l'altro le interviste ai politici sono le cose più stringate e pungenti che si siano viste da tempo in tv). Altri[illegible] spira un'aria di vacanza e naturalmente anche a *Variety*, rubrica di tono particolarmente vacanziero. Si è avuta l'impressione di una prossima chiusura di bottega, al punto che il «bravo Benny» è già partito per le ferie e ci ha lasciato — come si è potuto constatare — le [illegible] delle [illegible] gags. Inoltre c'è un senso di stanchezza e di «tagliar corto» in tutta la rubrica, con servizi (vedi quello su Renato Zero e, in fondo, anche quello sui film di fantascienza) che invece di essere «spettacolo analizzato e ragionato» rischiano di apparire pezzi pubblicitari.

* *

Oggi, nel tardo pomeriggio, [illegible] sulla rete 3 una mancanza che si farà sentire, quella del programma di varietà *Pasticcio italiano*, che si è concluso domenica scorsa con la tredicesima puntata.

Bisogna premettere che tredici puntate sono troppe; sono veramente un assurdo: non c'è interprete, non c'è autore, non c'è realizzatore che non [illegible] esca duramente provato. Detto questo, c'è da riconoscere che il programma condotto dall'estro scanzonato del tinto bonario Felice Andreasi e sorretto dall'attenta regia di Gianni Casalino è stato — al di là di alcuni errori però marginali — un esperimento interessante di [illegible] show, con [illegible] concezione e una struttura prettamente televisive. [illegible] esperimento — a basso costo, è importante annotarlo — che potrà essere ripreso con [illegible] giunte e varianti. Pasticcio italiano ha anche introdotto lo spogliarello nell'austera rete 3, [illegible] tando la riprovazione non del pubblico ma di qualche censore che evidentemente vorrebbe lo spogliarello monopolio esclusivo delle private.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 8; 10,10; 13; 19; 20,52; [illegible]
6,30 Il topo di discoteca
7 — 8,40 Musica per un giorno di festa
7,35 Culto evangelico
8,30 GR1-Sport: Mosca 1980
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Messa
10,13 Diario della bottega teatrale con Gassman
11 — Presenta Rally
11,50 I sospiri delle bambole
12,30 Balliamo con noi
13,15 Radiofotoromanzo
14 — Radio[illegible] Jazz 80: jazz attualità
14,30 Carta bianca
18,20 Ascolta si fa sera
19,25 Musica Break
20,55 Don Pasquale, di Donizetti, direttore S. Caldwell, [illegible] Donald Gramm, Beverly Sills
22,35 Facile ascolto
23,05 Telefonata in diretta di Luciano Lucignani

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,55; 15,30; 16,55; 18,30; 19,30; 22,30
6 — 8,05 Operazione contrabbando
7 — Bollettino del mare
7,55 GR2 oggi è domenica
8,45 Polizlesco al microscopio
9,35 Il baraccone edizione estiva
11 — Alto gradimento
12 — Le mille canzoni
12,50 Hit parade 2
13,35 Sound Track
14 — Domenica con noi. Tex Willer, Fate attenzione; Un giro di valzer; Il treo innamorato
17 — GR2 musica e sport
19,50 Il pescatore di perle
20,50 Sere d'estate: poesia, omnie musica
22,45 Buonanotte Europa

RADIOTRE

Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 19,05; 20,45; 23,55
6,55-8,55 Il concerto del mattino
11,50 Tempo e strade
12 — Il tempo e i giorni
13 — Disco novità. Brahms, Concerto in re maggiore per violino e orchestra
14 — Antologia di radiotre
[illegible] Il passato da salvare
17 — Giulio [illegible], di G. F. Haendel, dirige L. Magiera, [illegible] Dan Jordachescu, Margherita Rinaldi, Bianca Maria Casoni
20 — Pranzo alle otto
21 — Concerto sinfonico, direttore F. Leitner, musiche di Bach
22,10 50 libri novità
23 — Il jazz

MONTECARLO

[illegible] Dolce risveglio
10 — Formula uno
14 — Musica e sport
16,03 [illegible] ascolta radio Montecarlo trova un tesoro

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20; 21,30; 24
15,15 **Ciclismo: Tour de France** (c)
18,30 **Da Mosca: Giochi olimpici** (c)
19,30 **Bellegiorni** (c)
20,20 **I piaceri della musica** (c)
21,10 **Il Regionale** (c)
21,45 **I visitatori** (c): 3. Pirati di Claude Desailly; regia di Michel Wyn
22,35-1 **La domenica sportiva** (c). Oggi ai Giochi olimpici

CAPODISTRIA

15,30 **Olimpiadi:** pugilato; pallavolo; nuoto; pallanuoto (c)
20 — **L'angolino dei ragazzi** (c)
20,30 **Punto d'incontro** (c)
21 — **Canale 27** (c)
21,15 **Un americano a Eton.** Film di N. Taurog, con Mickey Rooney
22,45 **Olimpiadi:** I vincitori (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,20
17,15 **Telemontecarlo baby** (c)
17,45 **Il mondo degli animali** (c)
18,15 **Allegri becchini, arriva Trinità** (c)
20 — **I leoni** [illegible] **cinema** (quiz)
20,45 **Lucy e gli altri** (c)
21,20 **Settimanale moto** (c)
21,35 **100 ragazze per un playboy.** Film di Michael Pfleghar, con Renato Salvatori, Antonella Lualdi
23,35 **Paisanella** avventure [illegible] di Roberto L. Savarese, con Luisella Boni

Le gare irrompono oggi nella scena dei Giochi di Mosca: verranno assegnate le prime cinque medaglie d'oro [illegible] quattro sport (ciclismo, sollevamento pesi, tiro [illegible] segno [illegible] nuoto) e cominciano tutti i tornei [illegible] squadre [illegible] le prove [illegible] altre 8 discipline

Il nuoto primo test dell'Olimpiade delle assenze

Nella specialità che risente maggiormente del boicottaggio si valuterà la reazione dei concorrenti: [illegible] solo modo [illegible] superare l'assenza degli Usa [illegible] di arrivare a grandi risultati - Umanità del villaggio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MOSCA — L'acqua [illegible] nuova, bella piscina olimpica moscovita agirà sul nuoto, sport che è la cartina al tornasole dei giochi olimpici. Da come reagirà il nuoto, si trarranno auspici cronistici e cagionai conforti storici per il successo di questa Olimpiade. [illegible] sport secondo soltanto all'atletica come importanza [illegible] nobiltà apre [illegible] programma, assegna il primo giorno due medaglie, quella dei 200 delfino maschili e della 4x100 mista femminile, e permette [illegible] valutare subito, in maniera probabilmente drammatica ma non obbligatoriamente traumatica, l'assenza degli statunitensi dai giochi.

Da come andranno le prime due gare di nuoto si capirà molto di tutta la competizione, soprattutto [illegible] valuterà la portata della carica reattiva dei concorrenti. Nessuno sport è stato così colpito dal boicottaggio deciso da Carter, nessuno sport ha atleti così oscillanti tra la coscienza di una mutilazione che li riguarda e la speranza di cogliere la grande occasione, come altrimenti, [illegible] in [illegible] «loro», gli americani, [illegible] sarebbe stato possibile.

In altre parole, se l'atletica darà grossi risultati nonostante l'assenza degli americani, avrà soltanto fatto il suo «dovere». Se il nuoto darà grossi risultati avrà salvato l'Olimpiade di Mosca.

[illegible] tenga poi conto anche del fatto che nel nuoto gareggiano tanti atleti americani in seconda battuta, cioè borsisti delle università Usa, come [illegible] nostro Revelli. Almeno venti atleti olimpici di Svezia, Gran Bretagna, Italia, Olanda sono americani di studi e di sport, di testa [illegible] di bracciate. Se il nuoto dà grandi gare [illegible] primati mondiali, subito si pensa all'Olimpiade che [illegible] più che a quella che non c'è.

Si dice addirittura che il controllo antidoping, quasi tutto gestito da medici sovietici anche se diretto da un principe belga, De Merode, ormai da dieci anni dedito alla raccolta di urine e sputi celebri, i cosiddetti liquidi organici, sarà [illegible] controllo blando, per favorire le grandi imprese. Idem nell'atletica, si capisce, dove è ritenuta molto sospetta [illegible] grande avanzata delle lanciatrici sovietiche, negli ultimi tempi. Qualcuno ipotizza persino il ritorno ai successi senza remore, senza freni, delle nuotatrici della Germania Est, più muscolate e barbute che mai. Andrea Pollack e Barbara Krause, ragazzone tedesche [illegible] della generazione [illegible] Kornelia Ender, sono le favorite del delfino e dello sprint.

Questa attesa di grandi gare anche senza gli americani, addirittura [illegible] gare grandi perché non ci sono gli americani, è insieme sfacciata e patetica, gagliofla e simpatica. Si va dal trionfalismo aprioristico [illegible] sovietici [illegible] timide speranze [illegible] tutti gli altri, compresi i nostri. Si gioca a vari giochi: quello di fare finta che gli americani non calzino più, [illegible] [illegible] siano mai esistiti; quello di insultarli a distanza; quello di sfidarli, appunto con le gare.

Il villaggio, che è il più bello mai visto, ed anche uno dei più umani, [illegible] un'architettura moderna ma non raggelante, ospita soprattutto il primo gioco. Ogni atleta insiste nel dire che [illegible] propria gara non è facilitata dall'assenza degli americani. Si può anche arrivare [illegible] pensare che, negli anni scorsi, tutti si sia stati vittime di un abbaglio collettivo, o di una sudditanza nei riguardi degli Usa. Un fatto certo è che il boicottaggio di Carter non solo non ha colpito il cittadino sovietico, ma non ha colpito gli atleti.

Il nuoto dirà se non ha colpito neppure i giochi.

Tutto scorre, al villaggio, come se davvero ci fossero gli esemplari e gli scampoli della meglio gioventù. Un certo tasso di «mostruosità» sembra salito, visto che gli americani, di solito sul mezzo migliaio, erano sempre i più normali, i più giustamente giovani, a rischio di essere i più bamboccI. Ma al tempo stesso il movimento del villaggio dà un bel senso di compiutezza, si ha davvero l'impressione che lo zoo sia al completo, non si sente la mancanza di [illegible] suo gigante allegro, di [illegible] nano torvo, [illegible] nessuna donna cannone, ed anche [illegible] nessuna bella ragazza. Fiere e protervie come [illegible] un festival della gioventù, rese quasi superbe, e chissà se non anche più belle, [illegible] [illegible] convinzione politica che funziona da conmesi fossero a questi giochi è un atto politico almeno quanto [illegible] esserci, talora deciso [illegible] singoli, talora dagli Stati) [illegible] ragazze del villaggio sono sicure e in linea di massima [illegible]

Nessuno, nessuno accetta l'idea [illegible] un'Olimpiade mozza. E probabilmente proprio questo atteggiamento degli atleti finirà per condizionare [illegible] organizzatori, per liberare l'Olimpiade da troppe paure. Già qualche smagliatura esiste, già i sorrisi valgono per aprire qualche porta. Al confronto, Lake Placid, che pure organizzativamente era cosa assai più semplice, e in una nazione priva [illegible] paure ufficiali, ospitò i giochi invernali, lo [illegible] gennaio, in un'aria più grigia, incattivita. Si videro fra l'altro più armi.

Gian Paolo Ormezzano

Record del mondo [illegible] piscina

	Record maschili		Femminili	
100 s. l.	Skinner* (Sud Afr.)	49"44	Krause (Germ. E.)	53"41
200 s. l.	Gaines* (Usa)	1'49"16	Woodhead* (Usa)	1'58"23
400 s. l.	Szmidt* (Can.)	3'50"49	Wickham* (Austr.)	4'06"28
800 s. l.	—	—	Wickham* (Austr.)	8'24"62
1500 s. l.	Goodell* (Usa)	15'02"40	—	—
100 dorso	Naber* (Usa)	55"49	Richter (Germ. E.)	1'01"51
200 dorso	Naber* (Usa)	1'59"19	Jezek* (Usa)	2'11"93
100 farfalla	Arvidsson (Sve.)	54"15	Meagher* (Usa)	59"26
200 farfalla	Brunner* (Usa)	1'59"23	Meagher* (Usa)	2'07"01
100 rana	Moerken* (Germ. O.)	1'02"86	Geweniger (Germ. E.)	1'10"20
200 rana	Wilkie (G. B.)	2'15"11	Kachushite (Urss)	2'28"36
400 misti	Vassallo* (Usa)	4'20"05	Schneider (Germ. E.)	4'28"41
4 x 100 misti	Usa*	3'42"22	Germania Est	4'07"95
4 x 100 s. l.	—	—	Usa*	3'43"43
4 x 200 s. l.	Usa*	7'20"82	—	—

(*) Indicano i Paesi e i nuotatori (la Wickham a titolo individuale) che boicottano le Olimpiadi.

Sono poche le speranze per i nuotatori azzurri

Primattori [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MOSCA — Un'occhiata alle graduatorie di merito stagionali e all'elenco degli iscritti olimpici del nuoto permette di dare qualche ragione a chi tende ad attenuare, se non proprio minimizzare, il peso dell'assenza degli statunitensi in piscina. In effetti, come in atletica, il clima del boicottaggio non ha evidentemente aiutato gli americani a conseguire, nella stagione, risultati del tutto degni del prestigio enorme della tradizione Usa nel nuoto.

Probabilmente — ma la controprova in effetti [illegible] potrà averla soltanto più avanti nell'estate — a Mosca gli americani si sarebbero superati. E anche se nella maestosa piscina Olimpiski di viale della Pace cadessero, da oggi in avanti, numerosi primati mondiali, come molti pronosticano, si potrà sempre pensare che gli assi Usa avrebbero potuto fare ancor meglio, arrivando [illegible] veri e propri superprimati con i vari Gaines, Bruner, Rocca, le varie Woodhead, Linehan, Caulkins, Meagher.

Tuttavia non si può negare validità [illegible] assoluta alle gare olimpiche che andremo a vedere, nelle quali, oltre [illegible] sovietici (forse imbattibili anche per gli americani in mezzofondo e nei misti) [illegible] alle tedesche Est, risponderanno all'appello, nel ruolo di favoriti, atleti dell'Occidente della forza di Arvidsson (Svezia), Kerry e Ford (Australia), Goodhew (Gran Bretagna). Anche in piscina, insomma, c'è parecchio di più che una Spartakiade, perché — inoltre — le assenze non americane sono importanti solo per quanto riguarda l'australiana Wickham (adesione personale al «boycott») e le staffette femminili, dove il numero delle iscritte è misérrimo: sette nazioni nella 4x100 mista, otto nella 4x100 stile libero.

La partecipazione azzurra è stata selezionata con severità addirittura eccessiva, se si tien conto delle possibilità d'accesso alle finali aperte dal boicottaggio altrui.

Possiamo arrivare vicini alla zona medaglia con Roberta Felotti negli [illegible] s.l. (ma sul podio si salirà con meno di 9'40"), forse con Giovanni Franceschi nei misti. Saremmo approdati all'argento con la 4x200 [illegible] ci fossero stati i militari Guarducci e Quadri. Revelli, Rampazzo, la Foralosso [illegible] la Savi, le raniste, la mista femminile puntano alle finali e [illegible] nuovi limiti italiani.

g. men.

Mosca. Un carro allegorico con i cinque cerchi olimpici durante la cerimonia inaugurale allo stadio Lenin (Telefoto Upi)

Pugilato, [illegible] avvio facile per Oliva impresa impossibile per Russolillo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MOSCA — *Facile per Oliva, incerto per Gravina e Damiani, impossibile per Russolillo. Così inizia il torneo [illegible] pugilato per la piccola pattuglia azzurra [illegible]. Carlo Russolillo, peso leggero, figure ventitreenne di bell'avvenire, è stato battuto [illegible] sorteggio prima ancora [illegible] salire sul ring: incontrerà il cubano Angel Herrera, campione olimpico a Montreal nei piuma, [illegible] picchiatore che non lascia spazio a speranze. Questo Herrera lo temevano tutti, persino Oliva, che facendo confusione di categorie pensava all'eventualità [illegible] trovarselo di fronte e incrociava le dita a mo' di scongiuro.*

Benedetto Gravina, superwelter barese di 24 anni, combatterà contro [illegible] cecoslovacco Jan Franck e in caso di vittoria, [illegible] dice il tabellone, avrà il bulgaro Stefanov oppure il libanese Halabi che tuttora non figura in alcun elenco ufficiale: i misteri dell'organizzazione. Gravina, prima ancora [illegible] del sorteggio, ha un po' sorpreso al villaggio rilasciando dichiarazioni di candida sicurezza: «Vincerò [illegible] medaglia d'oro, nessuno [illegible] batterà», *ha promesso mettendo tutti a tacere mentre Francesco Damiani, massimo confidenziale di Bagnacavallo stava ad ascoltare grattandosi [illegible] mento.*

Damiani affronterà nel primo turno il rumeno Teodor Pirjol, da lui già incontrato e battuto quest'anno. I problemi, semmai, verranno dopo, quando in [illegible] di [illegible] avrà di fronte il sovietico Aziz Salihu, un tipo che pare un armadio: ma sarebbe stato peggio Teofilo Stevenson, il gigante cubano senza rivali, l'atleta forse più fotografato in questo primo scorcio [illegible] vigilia olimpica.

Patrizio Oliva, quando ha visto il tabellone, ha fatto un sorriso grosso così. Oggi salirà sul ring contro Aurelien Agnan (che l'elenco ufficiale cita come Solounou), esile uomo di colore del Benin (o Dahomey). Dovrebbe essere una specie di passeggiata per il nostro pugile di punta, categoria superleggeri. Ma Patrizio Oliva ammonisce: «I pronostici contano poco, tre riprese sono un tranello. A volte l'aggressività, o la fortuna, o un pugno menato a casaccio contano più della classe».

Dopo aver battuto Agnan (e sarà certamente così) Oliva incontrerà il vincente fra il laotiano Kampanoik [illegible] il siriano Fares Halabi. Altro turno facile prima dello jugoslavo Ace Rusevski, medaglia d'oro ai giochi del Mediterraneo di Spalato. Ma Oliva è teso, concentrato, a caccia di vendette. Non ha digerito due cose: il verdetto-scandalo che lo privò l'anno scorso del titolo europeo dilettanti, avversario il sovietico Konakbajev, e la sfortuna nera [illegible] Spalato, quando [illegible] spezzò il timpano dell'orecchio sinistro e fu [illegible] stretto al ritiro.

Oliva ha 21 anni, è napoletano, ha il futuro assicurato; «Dopo Mosca, comunque, diventò professionista con [illegible] [illegible] Agostino. Certo, posso anche perdere contro Agnan, ma devo riconoscere che il sorteggio è buono e posso arrivare ad una medaglia». *Gli chiediamo se, per stile, un paragone con Benvenuti regge e lui ride beato. Sotto il mento si scorgono i segni di due punti che un compagno (chissà chi?) gli ha regalato in allenamento:* «Non voglio ritornare al verdetto di Colonia contro Konakbajev, acqua passata. Però non sono troppo convinto degli arbitri. Una volta passi, la seconda sarebbe davvero troppo».

E il timpano? «Bene, tutto a posto. Ma non è mica stato un pugno, sapete. Forse un colpo d'aria, un raffreddore mal curato. Forse addirittura la conseguenza [illegible] [illegible] viaggio aereo. Non sarà certo l'orecchio a fermarmi».

Patrizio Oliva è salito sul ring 93 volte: 89 vittorie, [illegible] cui 35 prima del limite, un pareggio e 3 sconfitte: «I miei insuccessi sono curiosamente legati [illegible] al numero 7. Ho perduto il settimo incontro da novizio, contro uno [illegible] cui non ricordo nemmeno [illegible] nome, ho fallito il settimo match fra i dilettanti, contro D'Elia e con Konakbajev si trattava del 77 incontro [illegible] carriera. Una specie [illegible] persecuzione». *Sorride scaltro:* «Ho fatto i calcoli, nessun numero 7 in vista».

Il personaggio è conosciuto e anche intelligente. Parla piano, pesando le parole e selezionando i giudizi: «Combattere è bello, lo sport è bello, però se entra qualche quattrino [illegible] tasca è meglio ancora». *Ripete la storia dell'amico [illegible] lo iniziò ai guantoni sulla spiaggia di Mergellina quando aveva [illegible] anni, e del fratello che faceva il pugile e sulle prime non voleva insegnargli i segreti dell'arte. E parla anche [illegible] [illegible] piccola esperienza di attore cinematografico accanto a Mario [illegible] Vinci in una specie di sceneggiata napoletana.* «Storie d'amore e di vendette» *è [illegible] titolo del film girato lo scorso anno: Patrizio, naturalmente, fa [illegible] parte del pugile buono amico dell'eroe.*

Carlo Coscia

1ª giornata: 5 titoli

CICLISMO: 100 km. a cronometro a squadre. NUOTO: staffetta 4x100 mista femm. e 200 metri farfalla maschile. SOLLEVAMENTO PESI: cat. 52 kg. TIRO: pistola libera da 50 metri.

Il programma delle gare

CANOTTAGGIO (ore 9-13): batterie maschili.

BASKET: d[illegible] (girone unico: eliminatorie): ore 8: Italia-Bulgaria; ore 17: Jugoslavia-Urss, Cuba-Ungheria; uomini, eliminatorie, girone A: 12: Brasile-Cecoslovacchia; 19,15: India-Urss; girone B: 15: Italia-Svezia; 10,15: Cuba-Australia.

PUGILATO (12-14,30 e 17,30-21): eliminatorie.

CICLISMO (9-13,30): [illegible] chilometri a cronometro a squadre.

CALCIO (ore 17): eliminatorie: girone A: Urss-Venezuela (a Mosca); Zambia-Cuba (Leningrado); girone B: Germania Est-Spagna (Kiev); Algeria-Siria (Minsk).

GINNASTICA (8-12,30 e 15-17,30): esercizi obbligatori a squadre uomini.

SOLLEVAMENTO PESI (13-16 e 18-20): categoria 52 chilogrammi.

PALLAMANO: eliminatorie uomini (dalle [illegible] 10): girone A: Danimarca-Cuba; Polonia-Ungheria; Germania Est-Spagna. Girone B: Jugoslavia-Algeria; Romania-Kuwait; Urss-Svizzera.

HOCKEY SU PRATO: eliminatorie uomini (girone unico) dalle 16: Polonia-Cuba; India-Tanzania; Spagna-Urss.

LOTTA GRECO-ROMANA (9-13 e 17-20): eliminatorie categorie 48, 62 e 90 chilogrammi.

NUOTO (9-12): eliminatorie 100 dorso uomini, 200 metri farfalla uomini, staffetta 4x100 misti donne. Ore 17,30: eliminatorie s. l. donne e semifinali 100 dorso uomini. Finali 200 metri farfalla uomini; staffetta 4x100 misti donne.

TUFFI (8,30-13 e 16,30-21): eliminatorie trampolino uomini.

PENTATHLON MODERNO (10-17): equitazione.

TIRO (9-16,30): pistola libera 50 metri (8-15): fossa olimpica, prima serie di 75 piattelli.

PALLAVOLO: eliminatorie; girone A: 18,30: Cuba-Italia e Urss-Cecoslovacchia. Girone B: 16,30: Romania-Libia e Polonia-Cecoslovacchia.

PALLANUOTO: eliminatorie; girone A: ore 10: Ungheria-Romania; ore 16: Grecia-Olanda; girone B: ore 11: Spagna-Svezia; ore 16: Urss-Italia. Girone C: ore 12: Jugoslavia-Cuba; [illegible] 17: Australia-Bulgaria.

[illegible] questi [illegible]

CANOTTAGGIO: eliminatorie due senza (Baldacci-Valtorta) e due con (Abbagnale-Dell'Aquila, tim. Di Capua).

CICLISMO: [illegible] km. [illegible] a squadre (Maffei, Giacomini, Minetti, De Pellegrin).

LOTTA GRECO-ROMANA: minimosca 1° e 2° turno (Mazzza).

NUOTO: 100 dorso m. Franceschi, 100 s.l. donne Vallarin, 200 farfalla m. Revelli, 4x100 misti donne Foralosso-Seminatore-Savi Scarponi-Vallarin.

PENTATHLON MODERNO: equitazione (Cristofari).

PUGILATO: 1° [illegible] pesi leggeri: Russolillo-Herrera (Cuba).

SOLLEVAMENTO PESI: elimin. e finale mosca (Tosto).

TIRO A SEGNO: finale pistola libera (Ferraris, Sabachin).

TIRO A VOLO: Fossa, primi 75 piattelli (Basagni, Giovannetti).

PALLANUOTO: Italia-Urss con Alberani, Collina, D'Angelo, De Magistris, Fondelli, Marsili, Musumeci, Panerai, Ragona, Simeoni, Steardo.

BASKET: [illegible]-Bulgaria donne (Balestracchi, Draghetti, Faccin, Gorlin, Grossi, Guzzonato, Piancastelli, Rossi, Sandon, Serradimigni, Silvestrone, Vergnano) e Italia-Svezia masch. (Bonamico, Brunamonti, Della Fiori, Generali, Gilardi, Marzorati, Meneghin, Sacchetti, Silvester, Solfrini, Vecchiato, Villalta).

PALLAVOLO: [illegible] [illegible] (Belletti, Bertoli, Boninsegni, Dall'Olio, Dametto, Di Coste, Greco, Innocenti, Lanfranco, Nassi, Sibani).

Vedremo in televisione

RETE UNO: 22,10: «Domenica sportiva».

RETE DUE (15,45-19,30) in «TG 2 diretta sport» gare di ginnastica maschile, semifinali e finali nuoto, Italia-Urss pallanuoto; ore 20: Domenica Sprint; ore 22,50 (TG 2 Stanotte): riepilogo vincitori.

RETE TRE: 20,40 «TG 3, lo sport»; 23: «TG 3, lo sport, edizione Olimpiadi».

Alle spalle dell'Urss, inattaccabile tanto in campo maschile quanto femminile

C'è anche l'Italia per le medaglie del basket

I cestisti Tkacenko e Semenova superano di ben 31 cm i 4 metri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MOSCA — *Quattro metri e trentuno in due, l'uomo [illegible] la donna più alti dell'Olimpiade fanno oggi il loro ingresso nei Giochi con [illegible] fermo e torreggiante. Il palcoscenico preparato per loro, il colossale stadio coperto [illegible] viale della Pace e a misura delle loro dimensioni, con le [illegible] tribune da 45.000 posti: sono naturalmente due cestisti e quasi altrettanto naturalmente due sovietici: si chiamano Uliana Semenova e Vladimir Tkacenko, due nomi che per gli appassionati [illegible] [illegible] non hanno bisogno [illegible] presentazioni.*

Vladimir, detto «Volodia», è alto due metri e 20, pesa 136 chili, ha lunghe basette ed enormi baffoni. E' nato a Kiev 23 anni fa, [illegible] una mezza dozzina di stagioni le varie squadre dell'Urss (prima [illegible] nazionali giovanili, poi quella A) [illegible] propongono alla ribalta internazionale. All'inizio molti lo prendevano in giro, memori di altri giganteschi bisonti sovietici, incapaci di giocare davvero a basket, provati, riprovati e tolti [illegible] scena. Poi, molto in fretta, [illegible] capì che il cucciolone della Dinamo Kiev era diverso, [illegible] ripresentava ad ogni occasione migliorato, potenziato nella tecnica e nella velocità fisica. Oggi è una [illegible] razzata inarrestabile, azionata da [illegible] motore che gli fornisce energia e mobilità. Per l'Urss del colonnello Alexander Gomelski [illegible] un'arma letale, decisiva.

Uliana Larionovna Semenova ha 28 anni, è [illegible] due metri e undici, pesa 129 chili. Fatte le proporzioni con le sue avversarie (la più vicina a lei è l'ungherese Nemeth, [illegible] metri scarsi) è come [illegible] Tkacenko di 2,40. Aveva 13 anni quando la trovarono a Zarasaj, paesino della Lettonia, i tecnici del Daugava [illegible] Riga, era alta 1,92, l'allenatore Karnitis capì d'aver scoperto un tesoro, la [illegible] segnalò alla Federazione sovietica. Nel '67, due anni dopo, Uliana esordiva in campo internazionale. Da allora il Riga ha vinto 13 Coppe dei campioni, la nazionale dell'Urss tutti i campionati mondiali ed europei cui ha partecipato, nonché le Olimpiadi di Montreal.

Uliana non è soltanto grande e grossa: è ormai una giocatrice completa, esperta, intelligente, perfino agile, a modo suo. Anche fuori dal campo è intelligente, furba: parla tedesco con un vocione tremendo, è diplomata in educazione fisica, ha cominciato ad allenare [illegible] squadre giovanili. Ha cinque fratelli, nessun fidanzato: però dice di volersi sposare (con chi non si sa), di volere almeno tre figli. Alle reazioni stupite e talvolta malevole della gente, in tribuna e anche per la strada, ha ormai fatto il callo: però ne è [illegible] po' stufa, dopo questi Giochi vuol ritirarsi a giocare solo per il Riga e contribuire a costruire una [illegible] Semenova: a Riga è spuntata infatti un'altra gigantessa, Lia Judasa, 32 anni, due metri e otto. Sarà lei la donna più alta dell'Olimpiade di Los Angeles?

Gianni Menichelli

Le formazioni di Sandro Gamba (uomini) e Bruno Arrigoni (donne) possono aspirare anche all'argento - Particolarmente grave l'assenza degli statunitensi, che hanno inventato questo sport

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MOSCA — Il boicottaggio ci impone anche la crudeltà di un doppio torneo [illegible] basket senza Stati Uniti, privato cioè di chi ha inventato lo sport dei canestri, l'ha diffuso nel mondo, è riuscito ad affermarlo come disciplina olimpica [illegible] dal [illegible] (operazione invece non ancora riuscita [illegible] football [illegible] baseball, gli altri due sport tipici dell'America) e lo ha poi dominato sempre, vincendo otto Olimpiadi su nove, con la sola eccezione del rocambolesco successo sovietico [illegible] Monaco '72.

Senza gli Usa, proprio i sovietici (cioè i Belov, i Mishkin, il blocco dei giganti Tkacenko-Belostenni - Deriugbin - Zhigili) andranno a guadagnarsi la loro seconda Olimpiade: sono fortissimi, il loro duello con gli americani sarebbe stato stupendo, [illegible] casa loro non dovrebbero proprio impensierirli né gli jugo[illegible] (che pure annunciano Cosic e Dalipagic in forma ottimale), né gli azzurri. Sandro Gamba vorrebbe dare all'Italia-basket la prima medaglia olimpica, quella sfuggita sia a Paratore (4° a Roma, [illegible] a Tokyo), sia a Giancarlo Primo (4° a Monaco, 5° a Montreal, sempre con incredibile sfortuna). Stavolta si può farcela, è un obiettivo serio. Brasile e Cecoslovacchia daranno fastidio, [illegible] Silvester e compagni possono battersi per l'argento con la Jugoslavia.

Lo stesso traguardo [illegible] medaglia se lo pongono le azzurre. Nel ristrettissimo torneo femminile (a sei, all'italiana) l'argento sarebbe andato alle statunitensi, dietro un'Urss assolutamente imbattibile (non solo per via della Semenova). Fra Cuba, Italia, Jugoslavia, Ungheria e Bulgaria tutto può succedere, gli equilibri sono serratissimi. Con due vittorie si può arrivare, con un po' di buona sorte, al podio. Le ragazze di Bruno Arrigoni, sempre bersagliate da malanni [illegible] infortuni, farebbero un bel passo avanti riuscendo oggi a superare le bulgare nel match d'esordio. Se andrà tutto male, saranno [illegible] munque seste, cioè le prime finaliste sicure dei nostri Giochi di Mosca.

g. men.

Mosca. Alcuni statunitensi mostrano il vessillo a «stelle e strisce» durante la cerimonia di apertura allo stadio Lenin

Smentite le voci dopo l'operazione

La Mukhina [illegible] è morta

MOSCA — La ginnasta sovietica Elena Mukhina (il cognome significa piccola mosca) starebbe relativamente bene, in una clinica di Minsk, dove nei giorni scorsi è stata operata alla quinta vertebra della spina dorsale, spostata [illegible] schiacciata in un incidente di allenamento di alcune settimane or sono. Cinque grandi chirurghi moscoviti avrebbero effettuato l'intervento, riuscito così bene che ieri l'altro la Mukhina avrebbe addirittura ricevuto alcune rappresentanti di organizzazioni sportive giovanili, e in loro presenza avrebbe brindato alla guarigione bevendo succo d'arancia.

La notizia arrivava dalla stampa sovietica, che ha reagito così alla voce, diffusasi ieri l'altro in Mosca, della morte della ginnasta, che è stata campionessa d'Europa due anni fa e che era stata esclusa dalla squadra olimpica proprio per l'incidente.

Ciclismo, apre la 100 km

MOSCA — Il quartetto azzurro della 100 chilometri [illegible] ciclismo prenderà [illegible] via alle 10,28, ora di Mosca, dopo i maltesi e prima degli australiani. Al via 23 squadre per una gara senza pronostici con ogni sorpresa possibile, anche se sovietici, tedeschi Est, polacchi e danesi sembrano possedere [illegible] carte migliori. Il quartetto azzurro, settimo ma ad [illegible] minuto dai secondi nei mondiali dello [illegible] anno [illegible] Valkenburg, è composto da Mauro De Pellegrin, Gianni Giacomini, Ivano Maffei e Alberto Minetti.

Giacomini, campione mondiale in carica nella prova individuale, è senza dubbio l'elemento [illegible] punta della squadra: ventidue anni, celibe, è stato primo ai Giochi del Mediterraneo del 1979, sempre nella cronometro a squadre. L'anno scorso, oltre al successo in Olanda, si è piazzato secondo nelle Spartachiadi. Altro possibile protagonista è Alberto Minetti, piemontese [illegible] Ceva.

La biada erotica

MOSCA — Duecento chili di mangime per i nostri cinque cavalli, mangime speciale preparato in Italia, sono spariti. Si è pensato dapprima ad un furto all'aeroporto di Mosca, ma pare adesso che il mangime sia sparito a Roma, in quella greppia che è Fiumicino. I cavalli, nutriti con la biada sovietica, che hanno subito amato, stanno dando strani segni di eccitazione. Il problema sembra buffo, in realtà per chi, come i cavalieri, è arrivato sin qui a Mosca passando letteralmente sopra i corpi del gruppo «militare» della federazione, saltando ostacoli di ogni genere, questo fatto della biada afrodisiaca è piuttosto grave.

Tutto bene, invece, per i nostri uomini e le nostre donne, nel rapporto con il cibo. La cucina abbondante e sana del villaggio smantella persino, presso i nostri, quella necessità atavica ed umiliante del parmigiano, degli spaghetti, del prosciutto crudo, dell'olio che ha da essere quello di mamma.

Nel passato vi furono episodi anche buffi, anche grotteschi, nei ristoranti olimpici, dove nostri ragazzoni si disperavano se sugli spaghetti non c'era il sugo venuto di lontano.

Peccato che intanto abbiamo fatto in tempo a rovinare i cavalli: i quali comunque hanno scelto un modo tutto italiano per starci a disagio, buttandola sull'eccitazione sessuale, «umani» come personaggi di Vitaliano Brancati, quelli che dovevano consumare femmine dopo aver mangiato troppo e male.

Due versioni e due cilindrate (1397 e 1647 cc) per un "break" [illegible] le prestazioni e il confort di una vettura da Granturismo.

Break Renault: più spazio alla bellezza

Bellezza e... spazio a volontà nel "break" di Renault. Spazio e bellezza in una vettura armoniosa nelle linee e nelle forme, che accoglie alla grande la famiglia che [illegible] e il carico che pretende il suo volume. Il risultato è un interno che garantisce confort ideale per cinque persone oppure volume di carico davvero eccezionale (da 475 a 1560 dm³) per bagagli dalle dimensioni e dalle forme anche imprevedibili.

La sicurezza di guida è assicurata da una lunga serie di punti di forza: aerodinamica, trazione anteriore, freni a disco anteriori, doppio circuito frenante, dispositivo sicurezza bambini alle porte posteriori, abitacolo indeformabile.

Nelle due versioni, TL da 1397 cc e TS da 1647 cc, l'equipaggiamento raggiunge livelli di assoluta completezza e, sulla TS, di grande lusso e raffinatezza; sedili regolabili [illegible] poggiatesta e rivestimento in panno di velluto, tappeto del bagagliaio in moquette rinforzata, retrovisore esterno sul lato conducente regolabile dall'interno, orologio al quarzo, lunotto termico, tergicristallo posteriore e luci di retromarcia.

Le Renault sono lubrificate con prodotti elf

RENAULT

ECONOMICI

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

Anno 114 Numero 157

Domenica 20 Luglio 1980

A PAGINA 2

GENGHINI

La Corte d'appello conferma [illegible] del palazzinaro ro[illegible] Il crack [illegible] aggira sui [illegible] miliardi. Un'inchiesta penale.

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 6565 - [illegible]

A PAGINA 9

AEREO SPIA

Un velivolo di nazionalità sconosciuta (forse della Libia) è precipitato in Calabria. Il pilota è morto; non [illegible] sé documenti.

Chi comanda in questo Paese?

Justitia fundamentum regnorum, si diceva una volta, e codesta aulica massima si può tradurre oggi con l'auspicio che la giustizia sia presa a fondamento anche delle repubbliche. Non sembra questo il [illegible], della Repubblica italiana dove la giustizia, la sua gestione, e forse la sua stessa concezione sembrano scadute ad un basso livello. Scioperano i magistrati ordinari insoddisfatti della loro condizione funzionale [illegible] economica; in concorrenza scioperano i magistrati amministrativi [illegible] Corte dei Conti; disertano le aule perfino i magistrati militari, e a dar l'ultimo tocco al panorama è sceso adesso in campo il battaglione dei pretori di Roma minacciando di astenersi dalle udienze, a tempo indeterminato.

E' un panorama desolante, che va descritto nei suoi vari particolari. Pur senza risalire alle cause lontane del dissesto giudiziario nazionale, si può [illegible] che l'innesco [illegible] attuali esplosioni a catena è stato l'assassinio del sostituto procuratore Mario Amato, un giudice lasciato solo a occuparsi del terrorismo di destra, senza neppure che gli fosse stata data la tutela di una scorta o di un'auto blindata. Contro [illegible] proteste dei magistrati scesi subito in sciopero — incongruamente, per la verità — il governo da un lato e il Consiglio superiore della magistratura dall'altro sono ricorsi a provvedimenti non meno incongrui.

Essendo emersa una certa responsabilità del procuratore capo della Repubblica di Roma, [illegible] De Matteo, nella mancata protezione del giudice Amato, il Consiglio superiore della magistratura lo ha trasferito alla presidenza di una sezione della Corte [illegible] Cassazione, concedendogli così una promozione. Mai forse come in questa circostanza è stato onorato il principio del promoveatur ut amoveatur, un espediente davvero poco raccomandabile, soprattutto se si tiene presente che De Matteo era già stato molto chiacchierato ai tempi della vicenda Caltagirone, un'altra brutta storia [illegible] natura.

Da parte sua il governo, e per esso il ministro guardasigilli, senatore Tommaso Morlino, ha ritenuto giusto andare incontro ai magistrati accogliendo in blocco tutte le loro antiche e nuove rivendicazioni salariali con un precipitoso provvedimento — chiamiamolo di liberalità — che ne aumentava in modo consistente [illegible] retribuzioni. Tanto consistentemente da creare una situazione economica di grave disparità fra i magistrati e gli altri dipendenti dello Stato; [illegible] da incontrare la ferma opposizione di alcuni membri del governo — i ministri del Bilancio, del Tesoro e delle Finanze — e da destare serie perplessità negli ambienti politici.

Disagio, anche, in quelli giudiziari poiché non tutti i magistrati amano apparire come soltanto mossi dal desiderio che siano «monetizzati» i loro reclami. Comunque, ora che un comitato interministeriale istituito dal presidente del Consiglio si sta adoperando per ridimensionare la liberalità del guardasigilli, l'agitazione si sta estendendo. Di rincoco in rincoco, gli aumenti promessi da Morlino vanno calando in oltre assolute mercé l'intervento [illegible] mano fiscale che traduce il «netto» in «lordo», e in ogni modo essi sono da intendere riservati alla magistratura ordinaria, con esclusione [illegible] quella specialistica (Consiglio di Stato, Corte dei Conti, Tar, Avvocatura dello Stato e tribunali militari).

Di qui lo sciopero della Corte dei Conti e dei magistrati con tanto di stellette e di galloni da generali e colonnelli. Superfluo dire che quest'ultimo è un caso che non ha precedenti in nessuna altra parte del mondo, ma anche limitatamente all'Italia [illegible] da osservare che al confronto impallidisce il famoso scandalo dello sciopero degli ufficiali e sottufficiali controllori [illegible] lo, in primavera scorsa. Sem[illegible] la fine [illegible] disciplina militare, la rovina dello Stato, ma questa volta è peggio. Con quale animo, tanto per fare un esempio, i magistrati in uniforme giudicheranno al termine di un loro sciopero gli obbiettori di [illegible]scienza renitenti alla leva?

Sarà pur vero, come fanno valere i magistrati militari e quelli della Corte dei Conti, che una differenza di trattamento economico stravolgerebbe il principio sancito nel 1978 dalla Corte Costituzionale secondo il quale i giudici amministrativi, contabili e altri, hanno uguali diritti [illegible] retribuzione, ma *sunt denique fines*, ci sono limiti oltre i quali non è ammesso procedere. [illegible] si sta procurando lo smantellamento dell'ordine statale, ad opera degli stessi suoi supporti naturali.

Contribuisce allo sfascio il progetto che ora è in discussione alla Camera per la riforma [illegible] polizia, che [illegible] vorrebbe «smilitarizzare». Ammesso pure che le stellette ormai contano poco, è preoccupante la prospettiva che i commissariati di pubblica sicurezza, e magari domani le stazioni dei carabinieri, siano affidati a personale civile formalmente privilegiato [illegible] statuto dei lavoratori, con tutte le relative limitazioni di orario, divieto degli straordinari, ma con affiliazione a partiti e sindacati e così via. E se i reati fossero compiuti fuori delle [illegible] d'ufficio? Se i sopralluoghi o gli appostamenti [illegible] notturni imponessero condizioni di eccessivo disagio?

Sono domande che potrebbero sembrare poste per ridere data la loro surreale assurdità. Ma l'altro giorno a Montecitorio esse erano implicite nell'acceso dibattito che vi si è svolto. Si sono avute resistenze ad un principio che la stessa Costituzione formula nel terzo comma del suo articolo 98: *«Si possono con legge stabilire limitazioni al diritto di iscriversi ai partiti politici per i magistrati, i militari di carriera in servizio attivo, i funzionari ed agenti di polizia, i rappresentanti diplomatici e consolari all'estero»*. Poi, per fortuna, è andata come è andata, sicché per il momento carabinieri e appartenenti alle forze di polizia (forse compresi Guardia [illegible] Finanza e Corpo forestale dello Stato) potrebbero essere sottratti alla presa dei partiti.

Questo difatti è il punto a cui siamo arrivati. Il rapporto di forza tra gli organi dello Stato e i partiti (e i sindacati). E' una vecchia domanda, molto semplice: chi comanda in Italia? I cosiddetti corpi separati (magistratura e Forze Armate) agiscono per proprio conto interpretando la Costituzione nel senso di una sempre crescente autonomia, con il supporto di partiti e sindacati. E intanto il governo e il Parlamento, naturali guardiani dell'ordine costituzionale, stanno a guardare, e troppo spesso cedono.

Vittorio Gorresio

Il decreto diventa disegno legge

Il governo ha ceduto [illegible] 0,50%

Il pci [illegible] vuole modificare gli altri due decreti del piano anticrisi

ROMA — Il pci è riuscito a costringere il governo a rinunciare al decreto legge sul contrastato «Fondo di solidarietà nazionale», che comunque verrà attuato entro il 1° novembre prossimo con un normale disegno di legge, dopo un ampio dibattito al quale parteciperanno partiti, sindacati e grandi masse in ogni fabbrica.

[illegible] Berlinguer [illegible] si accontenta di questo successo, del quale hanno preso pubbli[illegible] atto, con molta lealtà e franchezza, il ministro [illegible] Bianco La Malfa, il presidente [illegible] deputati dc Bianco, il leader dei psdi Longo. Il segretario del pci vuole stravincere e non rinuncia a una battaglia parlamentare che [illegible] due obbiettivi immediati e un terzo più ampio e complesso.

Il primo obiettivo immediato è quello [illegible] far rimangiare al governo anche il prelievo dello 0,50 dagli stipendi di luglio e agosto. Sancito con decreto legge, il prelievo bimestrale, secondo l'esecutivo, non può essere abolito; sarà, però, rimborsato a fine settembre.

I comunisti sono invece convinti che si possa e si debba abolire. *«E' uno scippo. [illegible] batteremo duramente per evitarlo»*, ci ha detto ieri il senatore Pecchioli.

Alle «Botteghe oscure», venerdì scorso, la [illegible] pci si è occupata esclusivamente di questo problema. *«Insisteremo ancora e assumeremo le opportune iniziative perché si giunga all'abolizione totale del decreto* — ha detto N[illegible] alla fine della riunione —; *l'abrogazione è l'unica soluzione che può sgomberare il campo dalla procedura macchinosa e costosa di effettuare il prelievo sui salari di luglio e agosto e di restituire successivamente le somme trattenute»*.

Il [illegible] obiettivo immediato è sui decreti che [illegible] *rimasti in piedi»*, come dice Chiaromonte: il decreto fiscale; il decreto anti-crisi [illegible] più di 50 articoli. *«Ci batteremo per modificarli, punto per punto, anche se questa battaglia dovesse occupare tutto il mese di agosto»*, ribadisce Pecchioli.

Il [illegible] obiettivo, più ampio e complesso, può avere come «simbolo» proprio questo manifesto destinato [illegible] raggiungere [illegible] grandi masse [illegible] ogni centro d'Italia. Con la lotta

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Evasione fiscale nell'80 recuperati [illegible] miliardi

ROMA — La lotta all'evasione fiscale intrapresa dal ministero delle Finanze frutterà quest'anno un «recupero» di 2500 miliardi [illegible] lire.

Secondo il ministro Reviglio *«la riduzione dell'area di evasione continua a rappresentare l'obbiettivo più importante della politica tributaria»*. *«Nel secondo semestre sono stati messi in preventivo ulteriori 700 miliardi di recupero di evasione che si aggiungono ai circa 1800 miliardi già recuperati nel 1980»*.

A Mosca il via dopo la lunga battaglia tra Usa e Urss

Le Olimpiadi sono partite fra canti, colore e masse

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MOSCA — *Alla fine dell'inaugurazione dei Giochi, solo di palloncini nello stadio Lenin, riapparizione (ancora?) del [illegible] orsetto olimpico. Luminoso, lo scritto «Buona fortuna alle gare della 22ª Olimpiade» si accende e splende nel cielo crepuscolare.*

Alé, è andata. Non è successo niente. Mosca c'è l'ha fatta; i Giochi restano certo mutilati [illegible] esistono, cominciano, sono Olimpiadi e non Spartachiadi, vi partecipano molti Paesi dell'area americana ed è anche facile che regalino record importanti, dato l'accanimento orgoglioso e feroce con cui gli atleti sovietici e tedeschi orientali vi si sono preparati. La guerra combattuta tra gli Stati Uniti, impegnati con le pressioni più forti a far fallire le Olimpiadi, e l'Urss, decisa a salvarle, è durata mesi; e l'America ha perso. Lo spirito [illegible] conciliazione e [illegible] compromesso pragmatico hanno prevalso. [illegible] mitologia sportiva è stata più forte dell'Afghanistan.

Non ha neppure piovuto, e l'apertura dei Giochi ha permesso ai sovietici di sfrenare tutta la loro passione militar-spettacolare per la cerimonia, il rito, [illegible] coreografia, la simbologia; nuvole di colombe e piccioni [illegible] pace lasciati liberi di volare verso il cielo, passaggio [illegible] vessilli dalle mani [illegible] città alle mani di un'altra, squilli di trombe, alfieri, rostri, cori, sbandieratori, sfilate a passo dell'oca, Beethoven, petali di rosa, cavalli, poesie, giuramenti solenni, acrobazie, nobili promesse, ginnasti, danze, folklore. Grandissimo spettacolo: tra il trionfo [illegible] Cleopatra, De Mille, la grande parata, Ziegfeld, Bob Fosse di «Cabaret», il circo e i balletti del Bolscioi. Organizzazione straordinaria; di [illegible] totale perfezione possibile forse soltanto in un Paese [illegible] questo ti[illegible] e anche un po' allarmante.

Dal mattino le strade di Mosca erano chiuse a ogni mezzo di trasporto che non fo[illegible] i pullman della gente delle Olimpiadi o [illegible] lustre automobili nere con [illegible] autorità invisibili dietro [illegible] tendine grigie. Presidiate [illegible] soldati, miliziani, ausiliari civili [illegible] polizia col bracciale rosso; affollate lungo il percorso della fiamma olimpica e svuotate altrove; pavesate [illegible] bandiere senza patria colorate nelle tinte dell'arcobaleno pacifico, e private di scritte politiche o ritratti di Breznev.

Fuori dallo stadio Lenin, dolcissimo swing. Dentro, le musiche eroiche o folkloriche della banda militare che rappresenta, insieme con il maggiore dell'Armata Rossa e campione Serghiei Belov che ha acceso la fiamma olimpica, l'unico elemento soldatesco di una cerimonia totalmente smilitarizzata. All'entrata nell'arena, l'avvocato svizzero Gaffner, membro del Cio, controlla che non vengano portati in campo all'ultimo momento emblemi nazionali non voluti. Alle 4 e un minuto, con il presidente del Cio arriva Breznev, vestito di grigio, grosso, lievemente abbronzato, di

Licia Tornabuoni

(Continua a pagina 2 in quinta [illegible])

Mosca. Un'immagine gigante di Misha "disegnato" dal pubblico sulle gradinate dello stadio

Ghotbzadeh accusa «agenti provocatori del vecchio regime»

[illegible] di Bakhtiar a Parigi tutti [illegible]: chi sono i [illegible]?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — All'alba di ieri, nel Quartiere Latino, la polizia francese ha arrestato gli ultimi due membri del commando responsabile dell'attentato di venerdì contro l'ex premier iraniano Shahpur Bakhtiar. I due, l'uno d'origine libanese, l'altro siriana, erano [illegible] a fuggire durante la sparatoria che è costata la vita a un poliziotto e a una donna, e si erano nascosti in rifugi messi loro a disposizione da amici.

I [illegible] terroristi arrestati venerdì evidentemente hanno «parlato» durante [illegible] interrogatori, e i due fuggiaschi sono stati catturati senza che opponessero resistenza. Interrogati [illegible] Orfèvres, hanno confessato di aver partecipato all'attentato.

Con la cattura [illegible] cinque terroristi (e l'impegno formale delle autorità a processarli in Francia) si è conclusa la prima fase dell'inchiesta, ma restano da chiarire numerosi punti, sui piani delle indagini e a livello delle responsabilità politiche nell'attentato. Prima domanda: chi sono gli attentatori, chi li [illegible] guidati? I cinque [illegible] muniti [illegible] documenti forse falsi, ma è assodato che si tratta di libanesi, palestinesi e di un iraniano.

Di più, non si sa ancora nulla di preciso. Tutti si dicono militanti della resistenza palestinese, membri di *Al Fatah*, e il loro capo ha detto di chiamarsi Abu Mazen, che è il nome di un componente del Comitato Centrale dell'organizzazione palestinese. [illegible] da Damasco il vero Abu Mazen ha negato di essere implicato in questo attentato. Il dirigente palestinese ha 45 anni, l'uomo arrestato a Parigi ne ha 29. In serata si è appreso che il terrorista si chiama Anis Naccash.

L'incognita sulla reale origine politica degli attentatori resta perciò incerta. Da Teheran, che venerdì aveva dato con rilievo la notizia dell'azione dei «guardiani dell'Islam», che ha rivendicato il gesto, le reazioni sono state contrastanti. In un primo tempo si è fatto osservare che il gruppo *pasdaran Islam* è totalmente sconosciuto, e non va confuso con i «guardiani della rivoluzione».

Ghotbzadeh era giunto venerdì mattina a Parigi, per uno scalo aereo di poche ore, diretto in Nicaragua. Ma l'attentato gli ha fatto cambiare i piani. Ha subito le rimostranze del direttore degli Affari Politici del Quai d'Orsay, Robin, il quale gli ha espresso, a nome del governo francese *«la più viva indignazione contro un atto così inqualificabile»*.

Ieri Ghotbzadeh ha abbozzato una linea di difesa, attraverso comunicati stampa e interviste alla tv, i cui punti salienti sono: *«L'attentato è una provocazione, è opera di uomini del vecchio regime»*; *«Il popolo iraniano difende sul posto [illegible] proprio indipendenza»*; *«Da mesi, i membri del vecchio regime [illegible] riuniscono [illegible] Francia per complottare contro l'Iran, e di questo ho informato il governo francese»*.

A chi gli ricordava l'attentato [illegible] mortale, avvenuto proprio a Parigi, contro un nipote dello Scià, e [illegible] recenti minacce dell'ayatollah Khalkhali contro Bakhtiar, accusato di essere l'animatore dei complotti contro Khomeini e perciò *«condannato a morte dalla rivoluzione»*, Ghotbzadeh ha poi detto che *«se ci sono elementi che vogliono fare qualcosa, questo non dipende dalla responsabilità del governo iraniano»*.

Il gruppo che ha rivendicato l'attentato ha minacciato la Francia *«di attaccare i suoi interessi nel Medio Oriente»* se Parigi non libererà i loro *«fratelli»* e non espellerà Bakhtiar. Il comunicato è stato trasmesso integralmente [illegible] Radio Teheran.

Bakhtiar non [illegible] perso la calma: *«Il regime iraniano è alle corde* — ha detto —, *sentendo arrivare il crollo finale cerca di far tacere la voce [illegible] chi fa appello ai sentimenti patriottici, all'unità, alla resistenza contro l'oscurantismo e la barbarie. Questo attentato non mi farà cambiare i programmi che mi [illegible] prefisso: liberare l'Iran»*.

Paolo Patruno

[illegible] alla caccia dell'oro russo

Non hanno sfilato: una ragazza ha portato il cartello del Coni

[illegible] INVIATO SPECIALE

MOSCA - La nostra voglia di sport, le nostre speranze in una buona onesta Olimpiade sono [illegible] ieri ufficializzate allo Sta[illegible] Lenin in un cartello con la scritta «Coni», portato [illegible] una ragazza sovietica, e nella presenza sulle gradinate di settantacinque atleti italiani, in borghese o in tuta anonima, arrivati con regolari biglietti, pagati 10 mila lire l'uno, e dopo un lungo viaggio in una Mosca paralizzata dal traffico ufficiale [illegible] atleti impegnati nella sfilata.

Gli atleti nostri sono stati scelti fra i più giovani o i più anziani, quelli alla prima o all'ultima Olimpiade; non ci sono stati biglietti sufficienti per tutte le loro richieste.

La nostra presenza [illegible] Giochi (169 o 173 concorrenti, dipende dalle ultime scelte dell'atletica leggera) è strana, contorta, anche dolente: [illegible] sono atleti obbligati a essere a Mosca e mancano atleti che all'Olimpiade hanno dato un bel pezzo della loro vita. Ieri mattina, incontrando la stampa italiana, Carraro presidente del Coni ha ribadito la posizione ufficiale del nostro sport, con il concetto di partecipazione individuale, ed ha [illegible] l'esistenza di equivoci anche buffi, con quel nome Italia che appare qua e là nonostante le cancellature, come in un palinsesto abraso, a [illegible] qualcosa [illegible] arcaico. Hanno gridato «Italia», al passaggio del cartello, i nostri 75, che comunque non verranno imprigionati al rientro in patria.

Eppure questa Olimpiade che abbiamo cominciato in una sorta di clandestinità, peraltro godendo dell'ampia simpatia sovietica nata dal solo fatto che a Mosca siamo comunque venuti, potrebbe e dovrebbe darci buone cose. I nostri atleti finalmente la sentono nel suo insieme, la interpretano come un momento storico dello sport che vuole sopravvivere e vivere. Hanno anteposto finalmente il problema olimpico [illegible] al problema del loro polpaccio e del loro bicipite. Ancora pochi giorni fa erano scettici, smagati, adesso hanno scoperto, nello zoo del villaggio, di essere importanti animali politici.

Chissà che qualcosa di questo movimento mentale e sentimentale [illegible] coinvolga anche [illegible] nostra gente; questa non è [illegible] Olimpiade fruibile come semplice divertimento (rinunciando poi, visti gli orari, al lavoro o alla spiaggia), e neppure pensiamo che serva, mutilata com'è, quale «bene di rifugio» per chi vuole restare sportofilo senza concedersi troppo al calcio inquinato. Qualche rimpianto infatti c'è, qui a Mosca, in chi «vecchio di altre Olimpiadi» pensa a quale occasione aveva, presso il pubblico italiano, questa edizione dei Giochi, se fosse stata davvero tutta grande, per imporre tra noi un certo tipo di sport, così bene condimata com'è dal guano altrui.

Si sono tentati invano conti di possibili medaglie. Comunque è venuta fuori una tesi di natura diciamo così aritmetica: [illegible] l'assenza degli americani e degli altri «boicottatori» è da noi pagata con una rinuncia ai 40 militari, così che nell'insieme dovremmo avere conti giusti, trovarci cioè al nostro posto legittimo di valore. Si prevede grosso modo l'Olimpiade di Montreal, dove ci furono soltanto due medaglie d'oro ma dove fu valida, fitta la nostra presenza nelle finali. Oro argento e bronzo sono, a livello olimpico, divisi sovente dal caso e basta.

I nostri migliori atleti possono essere divisi in tre gruppi. Il primo, quello di chi avrà deciso giovamento dal boicottaggio, per [illegible] speciali [illegible] statunitensi, tedeschi e giapponesi: cioè i cestisti, i nuotatori, specie la Felotti e Revelli, il pugile Oliva, gli arcieri Ferrari, Spigarelli e Capetta, il pistolero Ferraris. Il secondo gruppo è quello di chi [illegible] vantaggio discreto; Mennea, le cestiste, i velisti, i cavalieri, Gamba nel judo. Il terzo gruppo è quello degli italiani non complessati a priori da nessun fantasma, da [illegible] debito; la Simeoni, perché nel salto in alto essere prime in Europa vuol dire esserlo nel mondo, il lottatore Caltabiano, gli sciabolatori, le fiorettiste, i ciclisti, Giacomini e Minetti per la strada, Dazzan per la pista. E abbiamo così anche fatto la rassegna delle nostre speranze.

Da quello che abbiamo visto, constatato, diciamo pure toccato a [illegible] (sovente si «visita» l'atleta stringendogli la mano attraverso la rete del villaggio, ci si sente medici più che giornalisti) dovrebbero bilanciarsi preparazione smodicata fra le incertezze, voglia appagata di essere qui e voglia appagabile di far bene, senso di una grande occasione in taluni (per via delle assenze, siamo onesti), rabbia per il calo di certi interessi, anche economici.

Fra mille difficoltà, non superiori comunque a quelle di altre Olimpiadi meno complicate, stiamo rifinendo in queste ore una preparazione che pensiamo di poter definire onesta. Nessuno osa pensare a grandi nostre cose; si è consumato il tempo in cui vincevamo molto ai Giochi pur non avendo sport di base. Adesso i nostri atleti olimpici sono semplicemente i migliori fra i praticanti italiani, non marziani nati per caso in [illegible]

Gian Paolo Ormezzano

A PAG. 21 E 23

Oggi le gare

Servizi degli inviati a Mosca

Carlo Coscia e Gianni [illegible]

Le Camere mercoledì processano Cossiga per il caso Donat-Cattin

Il malessere del Presidente

[illegible] — *Palazzo Chigi si modernizza da più punti di vista — nuovi sistemi elettronici di sicurezza all'entrata e all'uscita, un [illegible] centro-stampa, e il segretariato permanente, di [illegible] anglosassone, che comincia a funzionare — mentre il presidente del Consiglio si accinge a sottoporsi al giudizio delle Camere riunite per il caso del figlio di Donat-Cattin. Lo «staff» di Cossiga ha lavorato e sta lavorando duro, per il rinnovamento della presidenza, e lui, il presidente, pur attivissimo, è triste e distaccato, vive il trauma psicologico, assai più che politico, del non essere stato creduto del tutto da tutti.*

Chi lo conosce bene esclude che vi sia, in quest'atteggiamento, una dose di calcolo. [illegible] uomo politico laico [illegible] scorge la riprova [illegible] «un sostanziale galantomismo», venato [illegible] «ombrosità sarda». Ma, fra i democristiani che gli sono vicini, [illegible] nega che, per esempio, egli nutra «risentimento e rancore» [illegible] il partito comunista e verso Berlinguer, che hanno promosso, non contenti [illegible] voto assolutorio dell'Inquirente, la riunione congiunta delle Camere, fissata per mercoledì. Ciò che Cossiga trova intollerabile e «difficile da digerire» è che, dopo una carriera politica segnata dalla lotta [illegible] terrorismo, proprio su questo terreno siano potute nascere riserve o domande sulla sua onorabilità.

Il malessere del presidente è tuttavia meno grave di qualche tempo fa. Il suo punto più acuto fu all'indomani del voto dell'Inquirente che lo assolveva di stretta misura, mentre si delineava la decisione comunista di non chiudere il caso. Fu esattamente il 2 giugno, festa della Repubblica. I suoi due grandi alleati laici, Craxi e Spadolini, lo trovarono sfiduciato, disarmato, incline alle dimissioni: appare vano imminenti le elezioni e i partiti internazionali di Venezia. Fu necessario sostenerlo e rincuorarlo.

Quel punto di [illegible] non è stato più toccato e ora, pur nella persistente amarezza, Cossiga appare notevolmente rinfrancato nella volontà di agire. Due fatti, in particolare, lo hanno aiutato: il buon successo personale ottenuto, appunto, a Venezia e il ruolo politico svolto al recente Consiglio nazionale della dc, cioè l'opera di persuasione condotta sulla sinistra [illegible] partito, affinché limitasse all'astensione il suo dissenso dalla segreteria.

Resta che il «processo parlamentare», che sta per aprirsi, è una scadenza pesante, obiettivamente. Non per nulla è senza precedenti, nella storia della Repubblica. Analoghe sedute comuni dei due rami del Parlamento non hanno mai riguardato un presidente del Consiglio in carica, l'uomo dotato delle massime responsabilità esecutive. [illegible] questo punto di vista, è l'incredibile [illegible] italiano», che si arricchisce, diciamo così, in negativo.

[illegible] questo Paese è ormai successo tutto, nessuna istituzione è stata risparmiata, a torto o a ragione, dal fuoco delle critiche e delle contestazioni. Sarebbe persino lecito un sospetto di masochismo politico, se non fosse [illegible] le critiche e i dubbi, in una democrazia, non hanno altra [illegible] per sciogliersi e confermarsi, che non sia quella del libero esame e della franca discussione. Del resto, il potere ha avuto spesso, in questi anni, i suoi lati oscuri.

Quali [illegible] le prospettive del «processo» a Cossiga? Verosimilmente, verranno avanzate tre diverse richieste: ar-

Aldo Rizzo

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 4

BOLIVIA

Il gen. García Meza è il presidente della nuova giunta militare, dopo il 189° colpo di Stato nel Paese sudamericano. Rastrellamenti, repressione. Gli Usa richiamano l'ambasciatore.

A PAGINA 23

Calcio

Queste le decisioni della Caf: [illegible] Paolo Rossi [illegible] meno, pene raddoppiate per [illegible] pia e Giordano. Milan resta in serie B; quattro anni [illegible] Albertosi, cinque [illegible] Cacciatori

Il «settebello», mondiale a Berlino, incontra oggi i sovietici favoriti per la medaglia d'oro - Il sestetto del volley (contro Cuba) non è più all'altezza del secondo posto agli assoluti di Roma

Pallanuoto e pallavolo, una partenza in salita

I due campioni

GIANNI DE MAGISTRIS — Nato a Firenze il 3 dicembre 1950: altezza 1,85, peso [illegible] chili, gioca nel Fiorentia, studente universitario, sposato. Capitano della nazionale, ha esordito alle Olimpiadi del Messico, classificandosi con l'Italia al quarto posto. Sesto posto a Monaco, argento a Montreal, quarto posto ai mondiali del 1973, terzo a quelli del 1975, primo a quelli del 1978. Ha anche vinto i Giochi del Mediterraneo del 1975. Si è pure cimentato nel nuoto vincendo [illegible] titoli [illegible] nella staffetta [illegible].

GIANNI LANFRANCO — Nato a Torino il 9 maggio 1958: altezza 1,79, peso, 96 chili, gioca nella Klippan - Cus Torino, impiegato, sposato. Ha partecipato alle Olimpiadi di [illegible] piazzandosi con la squadra all'ottavo posto. Ha fatto parte della squadra medaglia d'argento ai mondiali di [illegible] 1978 e di quella quinta classificata agli europei del 1979. Ha vinto la Coppa Campioni 1980 e i campionati italiani 1979 e 1980. E' entrato in nazionale nel 1973 e vanta [illegible] presenze in maglia azzurra.

DAI NOSTRI INVIATI

MOSCA — A distanza di due ore [illegible] l'una dall'altra, due squadre italiane iniziano la loro olimpiade con l'impegno più difficile: pallanuoto alle 17 contro l'Unione Sovietica, pallavolo alle 19,30 davanti ai giganti neri di Cuba.

Difficile per motivi diversi. La pallanuoto deve affrontare la squadra più forte del mondo, che sta in casa e non è disposta a concedere, la pallavolo si gioca già le speranze di piazzamento e non può permettersi passi falsi. Problemi psicologici per i primi, tecnici per i secondi, dichiarazioni quasi unanimi su una situazione generale che è arduo ma [illegible] dito cercare di avvicinare.

Pallanuoto e pallavolo si presentano qui a Mosca con credenziali di tutto rispetto. Gli uomini di Gianni Lonzi hanno ottenuto l'argento a Montreal e l'oro ai mondiali di Berlino, la prima volta dietro l'Ungheria e la seconda davanti, mentre la formazione di Carmelo Pittera ha fatto l'[illegible] alle Olimpiadi canadesi e il secondo ai mondiali romani di due anni fa, alle spalle dei nostri sovietici.

Ma i titoli e le cifre non sono specchio fedele dei reali valori attuali. Mentre la pallanuoto lotta per arrivare alla zona medaglie, la pallavolo cerca di dimenticare il risultato di Roma occasionale e irripetibile, per un obiettivo più modesto ma non per questo povero di valore. Le due discipline — parliamo ovviamente di maschile — non sotto sminuite nella loro importanza tecnica dal boicottaggio olimpico. Soltanto gli Stati Uniti, nella pallanuoto, avrebbero potuto darci fastidio, il resto è tutto invariato, con i Paesi dell'Est Europa un gradino sopra gli altri e Cuba e Brasile, nella pallavolo, sempre temibili per il livello azzurro.

La pallanuoto è inserita nel girone di Unione Sovietica, Svezia e Spagna. Avanzeranno le prime due. A meno che i sovietici non decidano per strani calcoli tattici, oggi sarà sconfitta sicura, poi batteremo la Svezia e diventerà decisiva la Spagna: la logica dice che dovremmo andare avanti, anche se conta la differenza reti e le caratteristiche troppo umorali della nostra formazione lasciano spazio a sorprese. Dal punto di vista strettamente tecnico, il problema della pallanuoto italiana consiste in una situazione di stallo abbastanza negativa se si considera invece la crescita costante di altre nazioni. Al momento i più forti sono i sovietici, seguiti un gradino sotto da ungheresi e jugoslavi. Sotto ancora, [illegible] di poco, stanno italiani e romeni. Nervosa [illegible] imprevedibile nel bene e nel male, legata a meccanismi psicologici spesso difficili da interpretare, la squadra di Lonzi offre comunque nelle grandi competizioni un rendimento generale abbastanza costante, gli atleti appaiono un po' stanchi, questa è almeno l'impressione che si ricava parlando con loro, molto dipenderà dal risultato con l'Unione Sovietica. Ci [illegible] state pure [illegible] partite importanti rispetto ai mondiali di Berlino. Mancheranno Gibellini, che fa l'avvocato a Genova, Del Duca e Castagnola. Ma restano De Magistris, fra i migliori del mondo, Marsili e Alberani, il più anziano ed esperto del gruppo.

La pallavolo è inserita nel primo girone con Cuba, Bulgaria, Unione Sovietica e Cecoslovacchia: una brutta compagnia. Tutti gli azzurri, dal primo all'ultimo, sanno che oggi devono vincere, altrimenti è la fine. Si sprecano le frasi di speranza, gli scongiuri, le promesse e i dubbi. Il sestetto [illegible] dovrebbe essere il seguente: Bertoli, Dall'Olio, Donato, Di Bernardo, Lanfranco e Nassi, con Coale, Greco e Sibani pronti all'occorrenza.

I discorsi dei tecnici, Lonzi e Pittera, possono essere messi insieme fra virgolette, tanto sono simili nelle valutazioni generali: «La situazione [illegible] brillante dipende in gran parte dall'incapacità del campionato di esprimere nuovi talenti e fresche realtà. Non si può pretendere di avere una nazionale migliore se a livello di club gli uomini chiave sono sempre gli stessi. E poi c'è l'impossibilità di ritiri frequenti, allenamenti regolari, preparazione uniforme».

Sono parole che sempre più sovente, e dolorosamente, si sentono pronunciare in Italia. Pochi giorni fa sono uscite dalla bocca di Enzo Bearzot (campionati europei di calcio) e la prossima volta capiterà a qualcun altro; lo sport azzurro, sia esso praticato coi piedi o con le mani, soffre gli identici mali di base.

c. co.

Ritirata la Svezia dalla [illegible] ai Giochi [illegible]

Cortina è in vantaggio

FRANCO CARRARO, presidente del Coni, ha detto che la candidatura di Cortina d'Ampezzo per i giochi invernali '88 sarà contrastata, nel congresso «decisivo» del prossimo anno a Baden Baden, soltanto da quella canadese di Calgary. Si è infatti ritirata la Svezia (Falun). Cortina è favorita se si pensa che il Canada ha boicottato Mosca e sfavorita se si pensa che, dopo Sarajevo '84, i Giochi dovrebbero «uscire» dall'Europa. Per le Olimpiadi estive '88, Nagoya (Giappone) contro Melbourne (Australia): simpatissimo è infatti il progetto di una sede olimpica fissa in Grecia.

OTTAVIO, anni, ricordando la nascita in Argentina, Ottavio Dazzan, pistard italiano, si sposerà dopo i Giochi. Corre per la Sisport Fiat, nello sprint. Campione del mondo juniores a 18 anni, ora ne ha 22, lavora a Torino, ha scelto l'Italia per sempre. E' alla prima olimpiade: «Ed anche all'ultima», dice. Aggiungendo: «Se vinco una medaglia, e posso vincerla, per intervistarmi dovrete passare attraverso la mia segretaria. Ma siccome questo sport non arricchisce, la mia segretaria sarà mia moglie».

ESPOSTA in bellissima evidenza, allo «shop» del villaggio olimpico di Mosca, insieme con altri giornali italiani, «La Stampa», che arriva con un giorno di ritardo. Si tratta della prima vendita ufficiale di giornali occidentali non ortodossi, nella capitale sovietica: vero però che la vendita è riservata agli addetti ai Giochi, sovietici e non. L'altro giorno attirava molta curiosità il titolo di prima pagina su «La Stampa», facilmente comprensibile a molti: «Morire a Kabul».

[illegible] ATLETI frequentano le [illegible] cappelle del villaggio che «ospitano» sette religioni: musulmana, buddista, ebraica e, insieme nella cappella cristiana, cattolica, battista, luterana e ortodossa. Comunque sui tappeti della mini-moschea, che sta al primo piano di un [illegible] molto anonimo, ci sono sempre quattro o cinque musulmani, non necessariamente giovani (dirigenti, allenatori, tecnici, massaggiatori: tutti hanno accesso al luogo di culto), che pregano con visione fervida [illegible] a proposito: [illegible] 1917 che non venivano costruite chiese nell'Urss.

ORIETTA GROSSI, azzurra del basket, compie oggi 21 anni, proprio nel giorno dell'esordio olimpico.

La festa vista in tv dai moscoviti

Boicottaggio fallito dice il telecronista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La reticenza di speakers e registi è andata avanti per [illegible] di un'ora, poi mentre gli atleti del Benin sfilavano levando in alto i pugni chiusi e gli alfieri della Gran Bretagna già si affacciavano sul fondo dei teleschermi, attraverso l'ingresso alla platea verde dello stadio Lenin, i telespettatori hanno udito la parola «boicottaggio». Pronunciata con voce grave, in contrasto con l'enfasi della telecronaca, più che solenne, ha riportato per un momento la storia della manifestazione alla realtà politica internazionale.

«Alcune nazioni sono intervenute senza il vessillo, in segno di adesione al boicottaggio voluto dal presidente americano Carter. Il boicottaggio, come si vede, è fallito. Malgrado le pressioni dei comitati olimpici, molti atleti non si sono lasciati intimidire e sono venuti comunque...», ha detto il telecronista ufficiale della manifestazione di apertura dei «Giochi», evitando tuttavia di accennare sia pure di sfuggita alle motivazioni del boicottaggio. La tirata polemica, nondimeno è stata breve. Al nostro Pietro Mennea, lo speaker ha fatto dire: «Io voglio andare a Mosca», quale esempio del vero spirito degli atleti.

[illegible] a quel momento, le telecamere avevano inquadrato con dovizia di dettagli le bandiere nazionali di vari Paesi, dall'Austria all'Afghanistan, applaudito alle bandiere dei Paesi rappresentati, tagliando via invece quelle dei Paesi rappresentati soltanto dallo stendardo olimpico internazionale. Il telecronista [illegible] citava Breznev («...l'Urss sosterrà sempre il movimento olimpico»), lasciando entrare l'audio l'annunciatrice che parlava dai microfoni dello stadio Lenin. Il Coni rappresentato da due valletti sovietici con la bandiera del Cio e il cartello con la scritta in caratteri latini e cirillici, rispettivamente, quasi è passato inosservato.

La regia ha indugiato piuttosto sulle divise [illegible] dei pionieri, sullo sventolio delle bandiere cubane e della Repubblica democratica tedesca sugli spalti («...ecco, tra il pubblico ci sono numerosi gruppi di turisti stranieri»). Il commento ha insistito sul tempo, sulla pioggia che ieri ha voluto graziare i fedeli di Olimpia dopo il diluvio dei giorni scorsi. Il tono era quasi di rivincita, uno sfogo che esorcizzava infine il timore di una inaugurazione violentata dalle intemperie. Gli applausi allo squadrone sovietico hanno sancito la festa preordinata con cura ostinata anche per chi è rimasto a casa.

l. s.

IL TIRATORE Luciano Giovannetti, che oggi sarà impegnato nella prima serie di piattelli, lamentava ieri un forte mal di denti. Una capsula in oro gli ha provocato una infiammazione alla gengiva. L'azzurro, dopo aver fatto ricorso ai medici della delegazione, è stato portato al centro medico.

Queste le principali variazioni deliberate dalla Caf: le sentenze del processo per il calcio-scommesse [illegible] definitive

Rossi un anno in meno, Giordano e Manfredonia fermi tre anni

Il testo della sentenza

Il Milan resta in B

ROMA — Questo il testo ufficiale del comunicato della Commissione d'appello federale:

«La C.A.F., composta dai Vigorita, presidente; Cambogi, Giannini, Grossi e Martucci, componenti; segretario Mattioli sugli appelli riuniti proposti da: Pescara; Avellino; Lazio; giocatori: Cacciatori; Giordano; Manfredonia; Montesi; Morini Giorgio; Albertosi; signor Felice Colombo; Milan. Giocatore Stefano Pellegrini; Perugia; Catanzaro; Lanerossi Vicenza; Catanzaro (Avellino-Perugia); Cosenza; Sampdoria. Ufficio d'inchiesta; giocatori Della Martira; Paolo Rossi; Zecchini.

Avverso la delibera della Commissione Disciplinare presso la Lega nazionale professionisti di cui al com. uff. n. 188 del 9 giugno 1980 ed in parziale riforma della delibera stessa, così provvede:

1. dichiara inammissibile l'appello proposto dalla Sampdoria;
2. converte la sanzione della radiazione dai ruoli federali inflitta a Felice Colombo nella inibizione definitiva di cui al numero 3 dell'art. 10 R.D.;
3. converte la sanzione della radiazione dai ruoli federali inflitta ad Albertosi nella squalifica per anni quattro e quella inflitta a Cacciatori nella squalifica per anni cinque;
4. dichiara Giordano e Manfredonia responsabili dell'illecito sportivo come originariamente ascritto ed infligge loro la squalifica per anni tre ciascuno;
5. riduce ad anni due la squalifica inflitta a Rossi Paolo;
6. conferma nel resto l'appellata decisione;
7. ordina restituirsi la [illegible] reclamo a Felice Colombo, Albertosi, Cacciatori, [illegible] Rossi e al Lanerossi Vicenza, e incamerarsi le restanti tasse.

Così la serie A

Inter (Coppa dei Campioni)
Juventus (Coppa Uefa)
Torino (Coppa Uefa)
Ascoli
Fiorentina
Roma (Coppa delle Coppe)
Cagliari
Napoli
Lazio
Catanzaro
Como (dalla B)
Pistoiese (dalla B)
Brescia (dalla B)
Avellino —5
Bologna —5
Perugia —5

Così la serie B

Udinese (dalla A), Pescara (dalla A), Milan (retrocesso a tavolino), Cesena, Vicenza, [illegible] Sampdoria, Spal, Atalanta, [illegible], Genoa, Bari, Verona, Pisa, Lecce, [illegible] Varese (dalla C1), Rimini (dalla C1), Catania (dalla C1), Foggia (dalla C1).

«Salta» la campagna della Lazio?

Il Milan può ora ricusare l'ingaggio del centravanti romano mettendo in grave crisi il bilancio del club biancazzurro - Perplessità per lo «sconto» a Paolo Rossi - Cambia la forma ma non la sostanza per Albertosi, Cacciatori ed il presidente Colombo

ROMA — E' una sentenza dura, che in parte conferma le pene inflitte dai giudici di primo grado con il Milan in serie B, con l'aggravante per Manfredonia e Giordano adesso condannati a tre anni per «illecito» anziché a 21 mesi per «omessa denuncia» e con la diminuente per Paolo Rossi sospeso per due anni anziché per tre. L'accettazione dell'istituto della «radiazione», che potrà essere cancellato in sede di giustizia del lavoro, ha modificato in parte il verdetto dei giudici milanesi, ma si tratta di cavilli più formali che sostanziali.

Il presidente Colombo, ad esempio, ha avuto convertita la «radiazione» in «inibizione definitiva». In pratica è la stessa cosa: Colombo non potrà più essere presidente del Milan in quanto l'articolo citato dice appunto: «Inibizione temporanea o definitiva a svolgere ogni attività sportiva in seno alla Figc». Cosa comporta la variazione per Albertosi e per Cacciatori? I due non sono più «radiati», ma Albertosi dovrà rimanere fermo per quattro anni, Cacciatori per cinque. In pratica è la fine della loro carriera.

Per Rossi è stata trovata la formula diminuente di un anno; non più tre, ma due. Il reato contestato rimane sempre quello di «illecito». Il giudizio pecca di logica: se Rossi è colpevole perché deve pagare meno di altri? Il prof. Dean, difensore di Rossi, ha sempre sostenuto apertamente l'innocenza. Così potrà giocare a fine aprile del 1982.

Per Giordano e Manfredonia è stata accolta la tesi dell'accusa, ed i due laziali sono stati squalificati per tre anni (fine aprile 1983). Le conseguenze sono importanti anche nei riflessi del contratto che la Lazio aveva stipulato con il Milan per la cessione di Giordano. L'allungarsi della sospensione potrebbe essere causa di una modifica se non dell'annullamento degli impegni, con gravi conseguenze per la Lazio, che ha costruito tutta la sua campagna acquisti sui soldi che il Milan si era impegnato di versare per Giordano. E' un tema delicato, che porterà a confronto gli avvocati delle due parti. In pratica per la Lazio la punizione dei due giovani calciatori comporta una revisione totale del programma di potenziamento. Mancando l'introito per la cessione di Giordano rischiano di saltare i numerosi acquisti.

Tutti gli altri appelli sono stati respinti dalla Caf con una riga di comunicato: «conferma nel resto, l'appellata decisione»: il Milan viene retrocesso in B, il Perugia è penalizzato di cinque punti da scontare nell'annata sportiva 80/81, così come l'Avellino che partirà con «—5».

In sede di commento non si può dimenticare il rischio che il verdetto possa avere riflessi anche sulla causa che gli stessi giudici della Caf esamineranno a partire da martedì prossimo. Tra le altre partite sotto esame c'è anche Lazio-Avellino. Il dolo dell'illecito, ieri confermato per Giordano e Manfredonia, potrebbe determinare da parte della Caf l'accettazione delle richieste che l'accusa aveva presentato a Milano: [illegible] punti di penalizzazione alla Lazio. Il pericolo è stato ricordato da uno dei difensori dell'Avellino avv. Scarlato. I guai per la Lazio non finiscono mai.

Le sentenze della Commissione d'Appello sono definitive. Lo statuto federale ammette però il «procedimento per revocazione». In pratica si tratta di una ripetizione del processo. Ma la norma stabilisce punti precisi perché la revocazione possa essere ottenuta. Spetta agli stessi giudici della Caf stabilire se si sono «verificati fatti nuovi». I motivi di revocazione sono cinque: 1) «se la sentenza è effetto di dolo di una delle parti a danno dell'altra»; 2) «se si è giudicato in base a prove riconosciute false»; 3) «se per causa di forza maggiore, o per fatto altrui, le parti non abbiano potuto presentare nel precedente provvedimento, documenti influenti»; 4) «se è stato omesso l'esame di un fatto decisivo»; 5) «se nel precedente procedimento è stato commesso errore di fatto». In un primo momento la Caf decide l'accettazione della «revocazione», che poi viene esaminata in seconda istanza.

Una sentenza assolutoria definitiva del tribunale ordinario potrebbe essere motivo di revocazione. Ma quando si avrà questa sentenza?

I giocatori squalificati rimangono a disposizione delle società, al minimo di stipendio, con l'obbligo di allenarsi quotidianamente. Da ricordare che Rossi è del Vicenza, e quindi il Perugia non ha rinnovato il contratto di prestito.

[illegible] Accatino

Paolino triste: «Il calcio è la mia vita non mollerò anche se la sosta è lunga»

ROMA — Paolo Rossi aveva detto di voler partire per Prato e per Vicenza prima della sentenza, ma non ha avuto la forza di farlo, ed ha atteso a Roma in albergo la notizia della decisione della Caf. A fargli compagnia ieri mattina c'era anche il suo difensore prof. Dean. La riduzione della pena a 2 anni gli è stata riferita da un amico per telefono. Rossi è rimasto sconcertato.

All'arrivo dei giornalisti ha parlato per primo il prof. Dean: «E' una sentenza illogica. Se Rossi è colpevole non c'era motivo di ridurgli la pena, se è innocente che significano due anni di squalifica? E' il solito compromesso all'italiana».

Rossi aveva la faccia triste come nelle giornate peggiori: «Non so proprio cosa dire. Ho sperato sino all'ultimo, invece c'è questa squalifica che mi rattrista ancora di più». Poi ha avuto una spontanea reazione: «Però non voglio mollare. Il calcio è la mia vita e mi impegno a continuare. Lavorerò, allenandomi come sempre, come se dovessi giocare alla domenica. Lavorerò ed attenderò il momento in cui potrò nuovamente giocare».

Poi ha continuato: «Due anni sono lunghi, so che saranno anni difficili ma passeranno, ed alla fine i tifosi che hanno creduto in me e nella mia innocenza, troveranno un Rossi più deciso, più maturo. Il calcio è la mia vita, e non lo lascerò mai».

Riguardo la possibilità di andare a giocare, durante la squalifica, in Sudafrica, Paolo Rossi ha mostrato diverse perplessità: «Sono molto incerto. Penso che non sarà nemmeno realizzabile dato che ci saranno, indubbiamente, delle implicazioni di carattere federale. Temo che una volta andato a giocare là non potrei più tornare a calcare i campi italiani».

Non c'era altro da aggiungere. Rossi prima di mezzogiorno ha lasciato Roma diretto a Prato dove è stato raggiunto dalla fidanzata Simonetta. Si presenterà a Vicenza al raduno dei biancorossi per la ripresa degli allenamenti. E' un modo per dimenticare.

g. acc.

Che cosa è cambiato

P. Rossi	riduzione della squalifica da 3 a 2 anni
Giordano	aumento della squalifica da 18 mesi a 3 anni
Manfredonia	aumento della squalifica da 18 mesi a 3 anni
Albertosi	derubricazione della radiazione in 4 anni di squalifica
Cacciatori	derubricazione della radiazione in 5 anni di squalifica
Colombo	da radiazione ad inibizione definitiva

Le pene confermate

S. Pellegrini	squalifica di 6 anni
Montesi	squalifica di 4 mesi
Morini	squalifica di 10 mesi
Della Martira	squalifica di 5 anni
Zecchini	squalifica di 3 anni
Milan	retrocessione in serie B
Avellino	penalizzazione di 5 punti
Perugia	penalizzazione di 5 punti
Lazio	ammenda 10 milioni di lire con diffida

Oggi Zoetemelk in giallo a Parigi

FONTENAY-SOUS-BOIS — L'olandese Zoetemelk concluderà oggi in maglia gialla il Tour de France. Niente lascia prevedere che l'ultima tappa, da Fontenay-sous-Bois a Parigi (Champs Elysées) possa modificare la situazione che Zoetemelk ha consolidato venerdì vincendo la «cronometro» con 46" su Knetemann e l'11" su Agostinho e portando a 6'47" il suo vantaggio in classifica su Kuiper. Ieri a Fontenay, con la vittoria in volata sul gruppo dell'irlandese Kelly le posizioni non sono cambiate.

ORDINE D'ARRIVO: 1. Kelly (Irl.), media km. 35,805; 2. Jacobs s.t.; 3. Thaler.

CLASSIFICA GENERALE: 1. Zoetemelk (Ol.) 104 h 6'47"; 2. Kuiper a 6'55"; 3. Martin a 7'56"; 4. De Muynck a 12'24".

Vinovo, galoppo per i «due anni»

VINOVO — Penultima riunione di galoppo oggi a Vinovo con i «due anni» al centro dello spettacolo. I puledri, infatti, hanno a disposizione gli 11 milioni del Premio Mirabello sui 1600 metri. Sette i partenti con Istrice, Benedetto e Bun Shiboa, cavalli di scuderie locali, ad opporsi a 4 ospiti milanesi.

Nelle altre corse del pomeriggio (inizio ore 15,30) indichiamo: Pr. Veronese: Ciano Flampi, Paracelsus; Pr. Leana: Articolo Quinto, Umado; Pr. Capricci: Fleur d'Orange, Sirius; Pr. Cervino: Blond Sauvage, Black Baron; Pr. Sangone: Occident, Teti; Pr. Intelakeo: Selasiana, Caribondo; Pr. Courmayeur: Well Polished, Turiello.

Clinser ha vinto ieri sera, a Vinovo, il Premio Provincia di Cuneo di trotto (lire 5 milioni, metri 1660) davanti a Dalmon. Tempo del vincitore: 1'19". Totalizzatore: vincente 12; piazzati 17, 14; accoppiata 32.

Nelle altre corse si sono imposti: Atrap, Nianeco, Cafesi, Dindondero, Iakinga.

Sconforto di Bruno e Lionello anche Lenzini li abbandona

ROMA — «Pensavo che stava scherzando quando m'ha telefonato; gli ho detto di non fare il cretino e lui a giurarmelo». Giordano racconta come ha saputo la notizia, per telefono appunto da un amico, parla malvolentieri ma altrettanto a disagio si sentirebbe se tacesse: il colloquio avviene per la strada, davanti alla sede della Lazio, alla luce e al calore del sole romano. Tutto si potrà imputare a questi ragazzi (ovviamente insieme con Giordano c'è sempre Manfredonia) dall'aver venduto le partite al non saper usare i congiuntivi, ma bisogna dar loro atto di un genuino coraggio che data dalla domenica successiva all'uscita dal carcere, passata allo stadio, alla difficile giornata di ieri.

«Dopo tutta questa storia, l'unica cosa che è rimasta sicura è questa amicizia tra me e Bruno» dice testualmente Manfredonia affacciato al finestrino della sua Bmw che tra breve porterà tutta la comitiva al mare, Fregene-Bagni Miraggio, nome fino a ieri anodino ora terribilmente inopportuno. Ha ragione il biondo, sempre più pallido per ragioni contingenti, ex-stopper della Lazio e della Nazionale. Tanto lui che Giordano sono andati fino alla sede sociale per trovare un minimo di partecipazione, avere magari un consiglio visto che al contrario di Wilson e Cacciatori loro sono rimasti legati in tutto questo periodo alla società. Lenzini ha invece preferito squagliarsela alla chetichella proprio mentre arrivava Giordano.

— Presidente cosa ne pensa della sentenza? Cosa cambia nel contratto col Milan?

«Non sono proprio in vena di fare dichiarazioni, e poi sa cosa le dico: non me ne frego se...». All'autista: «Andiamo, andiamo, veloce!». Trenta metri più in là Giordano, arrivato camminando veloce, chiamava a voce alta: «Presidente, presidente!». «Veloce, veloce!» e l'auto blu si allontanava lasciando i due ragazzi ora quasi spauriti, sicuramente offesi, in mezzo alla strada, ai giornalisti in drappello, ai tifosi per fortuna quieti e responsabili.

«La sensazione della vigilia era buona. Io poi mi dicevo: in primo grado sono severi, ma appena hanno trovato un indizio favorevole ci hanno puniti in base al reato minore, in appello dove ci vogliono prove concrete dovranno alleggerirci tutti. Invece guarda che macello». Scuote il capo sconsolato Giordano, incerto appunto se parlare o no, ma troppo compreso, troppo nervoso per non sfogarsi almeno un poco: «I programmi? Ma che programmi vuoi che faccia? Manco il trasferimento mi interessa più che tanto: prima ero io che potevo decidere adesso bisogna vedere se qualche squadra mi vuole ancora. Altrimenti torno a giocare a ventisei anni!».

La realtà dura e amarissima è proprio questa e non varia per analogia anagrafica anche per Manfredonia. Prima della fuga di Lenzini, mentre era seduto al bar che della Lazio è quasi dependance ufficiale, il difensore aveva detto: «La via adesso è obbligata chiederemo di allenarci un po' con la Lazio, poi finiremo in Sudafrica se quello è l'unico posto dove possiamo giocare». Solo che, considerando le perplessità di Giordano nel trasferirsi a Milano, si può ben comprendere come questo aumentino di fronte ad un cambiamento ben più radicale. Del resto è proprio vero, non è questo il momento di far programmi perché più che frasi meditate si raccolgono battute amare: «Figuriamoci se spero nella revocazione. Se c'è un terzo grado di giudizio finisce che ci danno sei anni e un calcio nel sedere».

Al di fuori dei due protagonisti (seppur in negativo) principali di questa sentenza di secondo grado nessuno o ha voluto parlare o nemmeno s'è fatto vedere. Nella piccola folla che s'era raggruppata in via Allegri, sotto il brutto palazzotto della federcalcio, hanno fatto una breve comparsa gli avvocati legati all'Avellino Mauro Leone per Stefano Pellegrini e Boarletto per la società. Hanno espresso pareri ottimistici per il prossimo giudizio riguardante Avellino-Lazio, perplessità sulla sentenza del giorno, fiducia generica in tutte le magistrature, ordinaria e sportiva, soprattutto in considerazione del fatto che entrambe debbono ancora giudicare i loro assistiti.

Giorgio Viglino

Varato il calendario della Coppa Derby milanese il 7 settembre

ROMA — Ecco il calendario della Coppa Italia comunicato dalla Lega ed elaborato dal centro elettronico del Coni:

GIRONE 1

1ª Giornata (20-8): Genoa - Brescia, Udinese - Juventus, riposa: Taranto.
2ª Giornata (24-8): Genoa - Udinese, Juventus - Taranto, riposa: Brescia.
3ª Giornata (31-8): Brescia - Juventus; Udinese - Taranto, riposa: Genoa.
4ª Giornata (3-9): Brescia - Udinese, Taranto - Genoa, riposa: Juventus.
5ª giornata (7-9): Juventus - Genoa, Taranto - Brescia, riposa: Udinese.

GIRONE 2

1ª Giornata: Avellino - Milan, Catania - Inter, riposa: Palermo.
2ª giornata: Milan - Catania, Palermo - Avellino, riposa: Inter.
3ª giornata: Avellino - Catania, Inter - Palermo, riposa: Milan.
4ª giornata: Inter - Avellino, Palermo - Milan, riposa: Catania.
5ª giornata: Catania - Palermo, Milan - Inter, riposa: Avellino.

GIRONE 3

1ª giornata: Monza - Como, Spal - Foggia, riposa: Cagliari.
2ª giornata: Cagliari - Monza, Como - Foggia, riposa: Spal.
3ª giornata: Cagliari - Como, Monza - Spal, riposa: Foggia.
4ª giornata: Como - Spal, Foggia - Cagliari, riposa: Monza.
5ª giornata: Foggia - Monza, Spal - Cagliari, riposa: Como.

GIRONE 4

1ª giornata: Cesena - Pistoiese, Rimini - Atalanta, riposa: Fiorentina.
2ª giornata: Atalanta - Fiorentina, Cesena - Rimini, riposa: Pistoiese.
3ª giornata: Atalanta - Cesena, Fiorentina - Pistoiese, riposa: Rimini.
4ª giornata: Fiorentina - Cesena, Pistoiese - Rimini, riposa: Atalanta.
5ª giornata: Pistoiese - Atalanta, Rimini - Fiorentina, riposa: Cesena.

GIRONE 5

1ª giornata: Vicenza - Sampdoria, Pisa - Bologna, riposa: Napoli.
2ª giornata: Napoli - Sampdoria, Pisa - Vicenza, riposa: Bologna.
3ª giornata: Bologna - Napoli; Sampdoria - Pisa, riposa: Vicenza.
4ª giornata: Bologna - Vicenza, Napoli - Pisa, riposa: Sampdoria.
5ª giornata: Vicenza - Napoli, Sampdoria - Bologna, riposa: Pisa.

GIRONE 6

1ª giornata: Pescara - Lazio, Verona - Varese, riposa: Ascoli.
2ª giornata: Pescara - Verona, Varese - Ascoli, riposa: Lazio.
3ª giornata: Lazio - Varese, Verona - Ascoli, riposa: Pescara.
4ª giornata: Ascoli - Pescara, Lazio - Verona, riposa: Varese.
5ª giornata: Ascoli - Lazio, Varese - Pescara, riposa: Verona.

GIRONE 7

1ª giornata: Catanzaro - Lecce, Perugia - Bari, riposa: Torino.
2ª giornata: Bari - Torino, Lecce - Perugia, riposa: Catanzaro.
3ª giornata: Catanzaro - Perugia, Torino - Lecce, riposa: Bari.
4ª giornata: Lecce - Bari, Torino - Catanzaro, riposa: Perugia.
5ª giornata: Bari - Catanzaro, Perugia - Torino, riposa: Lecce.

FLASH NOTIZIE FLASH

■ A Misano Adriatico la seconda uscita stagionale della nuova Honda 500 quattro tempi, pilotata dal giapponese Katayama, sarà il motivo di maggior interesse del Gran Premio di S. Marino motociclistico che si corre oggi nell'autodromo Santa Monica. La gara, organizzata in favore dell'Unicef, è riservata alle moto delle classi 250 e 500.

● Oggi sul circuito di Zandvoort si corre la nona prova del campionato europeo di F. 2.

■ A Imola, nelle prove del Gran premio di F. 1, Pironi su Ligier ha ottenuto il miglior tempo nel giro in 38"8, davanti a Giacomelli (Alfa Romeo) 37"08, Jones (Williams) 37"09 e Depailler (Alfa Romeo) 37"22.

■ Baronchelli ha vinto per distacco l'altro giorno il G. P. di Montelupo Fiorentino, gara di preselezione mondiale, con 30" su Lualdi e 45" su Gavazzi.

● Una Tris milionaria per il Premio Regione Lombardia disputato a Varese e vinta da Ward davanti a Castiglione e Ludovico Sforza. Quote di L. 1 milione 34 mila 01 lire per 387 vincitori, combinazione vincente 1-17-7.

● I prezzi degli abbonamenti del Torino, in vendita presso la sede e i club: lire 300 mila (tribuna, sino al 31 luglio riservata in opzione ai vecchi abbonati), 90 mila (rettilineo tribuna), 70 mila (distinti centrali), 40 mila (curve).

● L'Opel Ascona di «Tony» - «Rudy», preparata da Conrero guida la classifica provvisoria del Rally «Colline di Romagna», dopo quattro delle dodici prove speciali della prima delle due tappe in programma. Al secondo posto a 11" Tabaton - Radaelli (Lancia Stratos), davanti all'altra Stratos di Cunico - Meggiolan a 23" e alla 131 Abarth di Toquana - Cresti (a 27"). «Lucky»-Pons

Rivera: per Giordano vedremo cosa fare

MILANO — Gianni Rivera ha accolto la sentenza della Caf con un atteggiamento quasi rassegnato. «Eravamo convinti di essere riusciti a dimostrare la validità della nostra tesi, coerente dall'inizio alla fine — ha spiegato il vicepresidente del Milan —. Evidentemente si è pensato che fosse credibile una linea più confusa».

«Per quanto riguarda Giordano — ha concluso Rivera — avevamo preso in considerazione anche l'ipotesi che la sua squalifica venisse aggravata, di conseguenza la decisione della Caf non ci ha colti di sorpresa. Vedremo quello che sarà possibile fare».

Meno contenuto il commento del direttore sportivo del Milan. «E' una decisione assurda, stento a rendermene conto», ha reagito Sandro Vitali.

Reazioni a Vicenza

VICENZA — «Altro che incredibile. E' una cosa assurda, una pagliacciata», ha commentato Simonetta, la celebre [illegible] di Rossi. La sua reazione, assente Farina, annunciato di ritorno dalla Spagna per domani, è stata ripresa con accenti molto più pacati dal legale della società biancorossa, l'avvocato Rigo. «Paolo — ha spiegato il dirigente del Vicenza — è stato punito non tanto per quello che ha fatto, considerato che non sono emerse prove di colpevolezza a suo carico, ma per il suo silenzio».

«La Stampa» di oggi 20 luglio 1980 è uscita in 535.957 esemplari

Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori [illegible]nzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riotto
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 36
CERTIFICATO N. [illegible] DEL 19-3-1979

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212; Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Presentato da Simonelli il Piano Comprensoriale

Continuano a diminuire i posti nelle industrie

ALESSANDRIA — «Tremilaottocento posti in meno, dal '74 al '79, nell'industria manifatturiera; una popolazione in calo continuo, con una perdita, nel '79, di 2852 unità, il 40 per cento dell'intero calo piemontese, mentre la provincia passa dal quarto al quinto posto, nell'intera Regione, come reddito individuale. Sono cifre che confermano come area critica del Piemonte sia l'Alessandrino nel suo complesso». Lo ha affermato l'assessore regionale alla Programmazione Claudio Simonelli, presentando, assieme al presidente del Comprensorio di Alessandria, Enzio Notti, il piano comprensoriale.

«Una posizione difficile — ha continuato Simonelli — dimostrata da altre cifre (ad esempio le nuove iniziative industriali ridotte pressoché a zero mentre sono notevoli in altre province, quali Cuneo, Vercelli, Novara; ndr); allora occorre cambiare certi atteggiamenti del passato che definivano l'Alessandrino isola felice. L'area alessandrina è in difficoltà non per la chiusura di una qualche grossa industria ma per un degrado lento ed inesorabile».

Cosa si può fare? Simonelli dice che occorre puntare su una moderna agricoltura, che tenga presente le realtà anche montane della provincia; sul terziario, pubblico e privato; sull'industria, con nuovi insediamenti anche conseguenza di un decentramento regionale (come spesso è stato chiesto dagli alessandrini) e anche di regioni limitrofe, del triangolo di cui l'Alessandrino è al centro: Liguria e Lombardia.

«Il decentramento ligure, genovese — dice Simonelli — sia pure ridimensionato rispetto alle ipotesi fantascientifiche di qualche anno fa, deve essere tenuto in opportuna considerazione».

In questa prospettiva Simonelli ha anticipato una possibile iniziativa, che sta facendo strada: un insediamento, a Capriata d'Orba, di uno stabilimento della Salwa di Genova. «Un insediamento — osserva l'assessore — ideale: opera nel settore alimentare, è pulito, dà spazio all'occupazione femminile, si colloca in un'area depressa, è medio-piccola».

Il discorso della programmazione, è, ovviamente, legato al piano che il Comprensorio, tenendo conto anche di studi effettuati in passato, ha predisposto con tempestività, elaborando questi documenti necessari su cui organizzare l'attività per i prossimi anni. Quello che emerge dal documento è «uno scenario dell'inaccettabile» (così è stato definito) perché escono indicazioni di degrado e di impoverimento, ma tale scenario «potrà e dovrà essere mutato — dice Notti — con una programmazione seria».

«Sono diciannove — afferma Notti — i programmi operativi che il piano comprensoriale si prefigge». Si pongono questi obiettivi: qualificazione e potenziamento dell'agricoltura (programmi di commercializzazione, irrigazione e formazione); sostegno dell'industria (aree attrezzate e contributi di supporto alle attività produttive); potenziamento e qualificazione del settore terziario (centri merci, università, Alessandria come città di relazione e scambi); riduzione degli squilibri territoriali (tra l'altro rilancio del Tortonese e del termalismo di Acqui per un quadro turistico Acquese-Ovadese).

Franco Marchiaro

Un manovale minacciava i proprietari dei locali

Al bar pretendeva di bere senza pagare: è in arresto

ALESSANDRIA — Un giovane manovale accusato di rapina è stato arrestato dalla polizia su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica, dottor Rapetti. E' Consolato Primavera, 29 anni, corso Borsalino 28, che più volte ha avuto a che fare con la giustizia. Il suo arresto rientra nell'ambito di una vasta operazione che gli agenti stanno attuando in città — è in pieno svolgimento e si spera possa dare utili risultati — per impedire il diffondersi del racket nei locali pubblici.

Consolato Primavera da parecchio tempo era solito sostare al bar «Flavio» di corso Acqui 301 di cui è proprietario il commerciante Gino Carrero: qui consumava bibite e panini senza pagare riuscendo ogni volta nel suo intento. Minacciava infatti il Carrero di gravi rappresaglie per cui l'uomo subiva ogni sopruso facendo.

Qualche sera fa Consolato Primavera ha chiesto perentoriamente al Carrero di consegnargli otto bottiglie di liquore in quanto «doveva bere con gli amici e non poteva farne a meno»; al rifiuto oppostogli, il giovane con uno spintone ha allontanato il titolare del bar, è passato dietro il banco impossessandosi di due bottiglie; quindi, aperto il cassetto, ha prelevato il portadocumenti del Carrero nel cui interno si erano 25 mila lire. Si è impossessato del denaro ed è uscito minacciando di morte l'uomo qualora lo avesse denunciato.

Il barista ha ubbidito ma agenti e funzionari della Mobile hanno iniziato indagini nei vari pubblici locali cittadini sia per controllare i pregiudicati soliti trascorrervi intere giornate sia per prevenire e combattere il fenomeno del racket. Fra i molti titolari o gerenti di bar hanno interrogato anche il Carrero il quale ha finito col confessare l'ultimo episodio della serie, la scomparsa appunto delle bottiglie e del denaro ad opera di Primavera, già suo cliente poco gradito quando pratica un altro locale. Denunciato, il giovane è finito in carcere su ordine di cattura del magistrato. e. c.

Tentata rapina in gioielleria

CASALE — Tentata rapina, l'altra sera, nell'oreficeria di viale Bistolfi 6, di proprietà di Adolfo Casalone, [illegible] anni, abitante in via Solferino. Erano le 19,30, quando il figlio del titolare, Maurizio, 19 anni, capitano della «Thermas», una squadra casalese di pallamano, stava chiudendo la porta della retrobottega, nel cortiletto, mentre il padre si trovava pochi passi più avanti. Da una scala vicina sono accesi improvvisamente tre uomini, con il viso coperto da passamontagna; due erano armati con pistole ed il terzo di coltello.

Puntando le armi i banditi hanno intimato che si aprisse loro la porta. Il titolare, mentre il figlio temporeggiava, è riuscito a chiamare aiuto nella via vicina, dove si trovava la ronda militare dell'Undicesimo Battaglione fanteria, che è intervenuta: i rapinatori, a questo punto, sono fuggiti a piedi attraverso i giardini, inseguiti dai militari, ma sono riusciti a dileguarsi, fino a far perdere le loro tracce nella zona del cimitero. (m. g.)

Arrestato per furto a un'orafa

VALENZA — Nuovo arresto per Enzo Giusto, 20 anni, via Verdi 4, già implicato in numerosi furti per procurarsi droga. Questa volta il «colpo» è ai danni del laboratorio di Anna Maria Barbesino, 41 anni, via Galilei 10, ove ha sottratto preziosi per circa un milione. Con lui è stato fermato — e interrogato ieri — Romano Marega, 21 anni, via Boito 10.

L'altra sera, verso le 21,30, la Barbesino ha notato che la porta del laboratorio era aperta e la luce accesa. Prontamente accorsa, da alcuni coinquilini ha saputo che un paio di giovani erano entrati nei locali ed ha avvertito la polizia.

Le indagini hanno portato all'arresto del Giusto che ha subito confessato il furto ed ha indicato agli agenti il luogo, un cespuglio, dove aveva nascosto il bottino, interamente recuperato. Il Marega, che spesso si accompagna al Giusto, è stato fermato e denunciato a piede libero per concorso. (p. b.)

Cremolino — Si concludono oggi i festeggiamenti per la ricorrenza della Madonna del Carmine; fra le manifestazioni in programma un concerto (alle 21,30) della banda musicale di Cigliione.

Castelnuovo Bormida — E' in programma stamane la «Bagnacamba» marcia non competitiva di 10 chilometri organizzata dalla Pro Loco in occasione della festa patronale di [illegible] Quirico. Molti premi.

PANORAMA ALESSANDRINO

Novi Ligure — La «126» guidata dalla casalinga [illegible] Lucia Pippo, 25 anni, abitante a Pozzolo Formigaro in strada Vecchia San Marziano 51, con a bordo Inea Pellati di 60, pure di Pozzolo si è scontrata in località Pallavicino col ciclomotore condotto dal genovese Fulvio Vassallo, 16 anni, che ha riportato una contusione cranica e la frattura del ginocchio sinistro: è stato giudicato guaribile in 30 giorni. La Pellati guarirà in una decina di giorni; illesa la Pippo.

Valenza — Spettacolare incidente stradale l'altra sera all'incrocio fra viale Santuario e via [illegible]. Una moto Kawasaky 550, guidata da Giuseppe Di Lorenzo, 21 anni, da Sartirana, che trasportava sul sellino il fratello Vito di 19, si è schiantata contro una «Alpine Renault 5» condotta dal valenzano Massimo Nardin, 22 anni, via S. Salvatore 16. Giuseppe Di Lorenzo è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Alessandria; gli altri due se la caveranno in pochi giorni.

Alessandria — «Autotrasporto Anni 80, esigenze e prospettive»: questo il tema di un convegno promosso dall'Associazione provinciale di Alessandria aderente alla Fai, la federazione autotrasportatori italiani e in programma oggi alla sala Ferrero del Teatro Comunale. E' stato invitato il ministro dei Trasporti on. Salvatore Formica.

Alessandria — Assemblea del Consorzio per i servizi sanitari e socio assistenziali dell'Uls, presieduta dal sen. Giuseppe Vignolo, domani pomeriggio nella sala del Consiglio comunale. Si discuterà — fra l'altro — l'impostazione del bilancio per il secondo semestre dell'anno in corso, l'istituzione di un sistema di informazione regionale e la definitiva ubicazione della sede del Consorzio.

Ovada — Sulla provinciale per Novi, in località «La Carnilla», Luigi Boltazzo, 20 anni, Novi, via Manzoni, alla guida di un'«Alfasud» è uscito di strada per cause imprecisate, riportando la frattura del capo. E' in ospedale con prognosi riservata.

Gavi Ligure — Si conclude la Festa dell'Avanti, che si svolge in piazza Dante. Alle 16 giochi per bambini, alle 21,30 serata danzante con il complesso «Sympaty Boys».

Gavi Ligure — Festeggiamenti patronali per la Madonna del Carmine nella frazione Monterotondo. Manifestazioni folcloristiche, pesca di beneficenza, banco dei fiori, degustazione di vini tipici locali e le «Confraternite gaviesi».

Grazzano Badoglio — Ieri sera al ristorante Bagatto si è svolta la premiazione dei vincitori del quinto concorso di pittura Premio Monferrato. Il primo premio è andato a Sergio Carando di Borgo d'Ale, il secondo a Lorenzo Griva di Santhià; il terzo a Roberto Avelia di Tronzano. Premi acquisto sono stati consegnati a Giovanni Capena (Milano), Giacomo Corradi (Milano), Giacomo Cusinato (Santhià) e Graziano Prola (Borgo d'Ale).

Sconosciuto è ucciso da auto

VOGHERA — Un anziano ciclomotorista è stato investito e ucciso, lungo la provinciale Retorbido-Voghera, in località Molino Quattro Ruote. Non aveva documenti e non è stato possibile, almeno per il momento, identificarlo.

E' stato travolto da un'auto diretta a Voghera, alla cui guida era l'artigiano Elio De Corti, 35 anni, abitante a Retorbido in via Manzoni 4. La vettura, per cause imprecisate, ha sbandato improvvisamente, finendo sull'opposta corsia di marcia e investendo il ciclomotorista, che è morto mentre lo trasportavano in ospedale. r. p.

Gli spettacoli del weekend nell'Alessandrino

Balletti, concerti e film per chi non è in vacanza

Valeria Arcari e Elsa Mignacco elette «donne ideali»

ALESSANDRIA — C'è ancora il balletto nella domenica degli alessandrini. A Vignale Monferrato, dove è in pieno svolgimento il secondo stage estivo di danza, coordinato da quella grande ballerina che è Loredana Furno, teatro la suggestiva piazza principale del paese, sarà di scena questa sera (manifestazioni sono in programma, per tutta la durata dello stage, ogni domenica) «Ballade» di Chopin, coreografia di Milorad Miskovich. Sarà presentato dal «Collettivo di danza Teatro Nuovo» di Torino, con Loredana Furno, appunto, e Jean-Pierre Martal.

«Ballade», giovedì sera, ha avuto un'accoglienza favorevolissima — erano centinaia gli spettatori — ad Alessandria, nel cortile dell'ex collegio «Don Bosco» per «Ad Alessandria, in estate»; senza dubbio eguale interesse richiamerà questa sera a Vignale Monferrato dove il balletto è in questi giorni di casa, scatenando l'entusiasmo: basti ricordare che, due domeniche fa, costretto ad esibirsi al chiuso il gruppo di danza di Sara Acquarone, ha visto spettatori arrampicati alle finestre.

Ad Alessandria, invece, per «Fantastikon», festival del film fantastico e dell'orrore», al Comunale, oggi e questa sera, si potrà assistere a «Il mago di Lublino», prodotto e diretto da Menahem Golan (lunedì «Symptoms, l'incubo dei sensi» e martedì «Il pianeta proibito»).

Sempre questa sera, nel cortile del castello di Piovera, alle 21,30, nell'ambito del «campo musicale estivo», concerto di musiche vocali cinquecentesche presentate dal coro polifonico di Torino diretto dal maestro Dante Ghersi. Mercoledì, ancora a Piovera, il Collettivo di danza del Teatro Nuovo di Torino presenterà invece «Werther» con Loredana Furno e Jean-Pierre Martal.

Lunedì sera, alle 21,30, per «Ad Alessandria, in estate», in piazza Repubblica a Spinetta Marengo, concerto-spettacolo di folk presentato dai «Cantambanchi» di Torino, dal titolo «Los Indios de la Langa».

Una parentesi leggera: ad Oviglio, durante una manifestazione al ristorante «Da Tunon» sono state proclamate le «donne ideali» che parteciperanno, in rappresentanza alessandrina e piemontese, alla finale nazionale a Montecelli Terme, dal 29 al 31 luglio. Sono l'impiegata Elsa Mignacco, [illegible] anni e le sorelle Valeria e Silvia Arcari, 20 e 23 anni, studentesse.

I ritocchi per l'aumento dell'Iva

La bevanda più cara da settembre nel bar

ALESSANDRIA — Costerà più caro, dopo le vacanze, dissetarsi al bar: al termine di una affollata assemblea, alla quale hanno partecipato il presidente ed il direttore dell'Associazione commercianti, Cesarino Fissore e Aristide Vasone, i titolari dei pubblici esercizi alessandrini hanno, in linea di massima, deciso alcuni ritocchi ai prezzi; dovrebbero andare in vigore col primo settembre.

Sono attribuiti alle nuove disposizioni in materia di Iva e imposta fabbricazione sugli alcolici; è scontato che non subiranno riduzioni anche se dovessero mutare le disposizioni governative.

Aumenteranno, di cento lire (da 500 a 600) le bibite, adeguandosi agli aperitivi che già aumentano; cento lire in più anche per amari e liquori italiani; da 700 ad 800. Il frappè passa da 700 a mille.

Durante l'assemblea, dimissionario il presidente Ugo Taverna, sono state rinnovate le cariche. Presidente è stato eletto Nando Mirra (Escobar); vice presidenti Mauro Sgualzer (bar Jily) e Pierino Barabino (Bar Da Pierino). f. m.

Concluse le trattative di Ballacci e Quaglia a Milano

Otto gioielli per l'Alessandria

ALESSANDRIA — Secondo le aspettative dei tifosi, i dirigenti grigi hanno condotto a termine nelle ultime ore del calciomercato interessanti trattative; otto saranno i volti nuovi dell'Alessandria con il sogno della promozione in C1.

Dopo Angelo Calisti, classe 1948, dalla Salernitana, sono stati ingaggiati: il terzino marcatore Mariano Fabris, ventiseienne atleta di Dueville (Vicenza) da novembre in forza alla Salernitana ma proveniente dal Parma, e lo stopper Stefano Soncini, classe [illegible], prelevato dall'Alcamo (serie C2, girone D). Inoltre il trio Taverna, Ballacci e Quaglia hanno acquistato dall'Arezzo il centroavanti-ala Primo Pasquali (1954), 21 presenze e 4 reti segnate e Renato Colusso (1956), centroavanti, 28 partite e 4 gol all'attivo.

Per completare l'organico, dopo intensi incontri, sono arrivati anche due centrocampisti in evidenza lo scorso campionato nelle file del Montevarchi: Valerio Burroni, classe 1953, e Maurizio Maniscalco, classe 1957. I protagonisti della rinascita come qualcuno li ha già definiti, sono stati voluti da Dino Ballacci [illegible] intende allestire una formazione dal gioco pratico, capace di [illegible] re il massimo risultato dosando le energie.

Nelle ultime battute di venerdì sera della campagna acquisti, l'Alessandria si è anche assicurato il terzino Giovanni Poli (classe 1954), un difensore vigoroso cresciuto nelle giovanili della Fiorentina e che ha giocato lo scorso campionato nel Montevarchi.

«Non abbiamo ancora terminato — dichiara il presidente Adelio Taverna —. Qualcuno arriverà entro breve tempo per ampliare la rosa di prima squadra. Mi ritengo più che soddisfatto degli acquisti compiuti soprattutto perché è stato Ballacci a preparare con meticolosità il piano d'azione. Chiediamo ai tifosi di [illegible] vicini con entusiasmo e profondo attaccamento alla maglia grigia».

Gli otto nuovi giocatori si aggiungono ai sette lasciati da Bruno Cavallo: i portieri [illegible] e Favot, i difensori Mangherini, Gaudenzi e Colombo, l'interno Piccotti e la punta Ferraris Alessandro. r. g.

Trofeo Eco Vito in semifinale

ALESSANDRIA — Terminata la fase dei quarti di finale, il trofeo notturno di calcio «[illegible] Eco» si avvia alle battute conclusive. Mercoledì sera l'Autosalone Vito si è garantito l'accesso alle semifinali superando (2-1) il Barbera Tessuti. Marcatori: per l'Autosalone Vito, Milazzo e Sciacca, per il Barbera Tessuti, Borelo.

In semifinale l'Autosalone Vito affronterà il Gamma P.

Nel secondo incontro nelle determinazione, per 4 reti a 0, del Gorrino Elettrauto sul Bilusone Assicurazioni. Marcatori: Ramboni (2), Guerci e Simone. In semifinale il Gorrino affronterà la Carrozzeria Aurora. (m. p.)

Felizzano — Prosegue a Felizzano, organizzato del Centro sociale con il patrocinio de «La Stampa», il torneo notturno di pallavolo. Questi gli ultimi risultati: Bar Jily - Folletto 3-0; C.S. Orti - Allegrini Fubine 3-0; Galimberti Valenza - Pink Panther 3-1; All Stars - Idea Bagno 3-1. Martedì prima semifinale, tra il favorito Bar Jily e Galimberti Valenza.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: ferie.
Ambra: Mani di velluto.
Comunale: Il Mago di Lublino
Corso: [illegible] e cioccolata
Cristallo: Le ragazze del porno market.
Galleria: L'uccello dalle piume di cristallo.
Moderno: ferie.

ACQUI TERME
Ariston: ferie.
Cristallo: ferie.
Garibaldi: Sun Burn bruciata dal sole.
Italia: ferie

CASALE MONFERRATO
Moderno: Fuga.
Nuovo: Io grande cacciatore.
Politeama: ferie
Vittoria: L'incredibile Hulk

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: ferie

CASTELCERIOLO
[illegible] ferie

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	29
minima	20

Umidità media 40%. Temperature il 19 luglio dell'anno scorso: 31; 20. Il sole sorge alle 5,55 e tramonta alle 20,43.

Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (29, 20); Casale Monferrato (20; 20); Novi Ligure (26, 17); Ovada ([illegible]; 17); T[illegible] (28, 20); Valenza (28, 21).

FELIZZANO
Comunale: ferie.

GAVI LIGURE
Il Forte: Fuga di mezzanotte.

NOVI LIGURE
Cristallo: ferie.
Iris: Buio Omega.
Italia: ferie.
Moderno: ferie.

OVADA
Lux: Fuga.
Moderno: 5 matti al servizio militare.
Torrielli: Le rose di Danzica

S. SALVATORE MONFERRATO
Comunale: Qualcuno volò sul nido del cuculo

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: ferie.
Lux: Travolto dagli affetti familiari.

TORTONA
Moderno: ferie.
Sociale: ferie.
Verdi: Zulù dawn.

VALENZA PO
Nuovo Italia: Il cavaliere elettrico.
Teatro: Pari e dispari.
Politeama: ferie.

VOGHERA
Arlecchino: I contrabbandieri di Santa Lucia.
Galvani: ferie.
Roma: Frenzy
Sociale: ferie.

[illegible]
Alessandria: Ospedale, via Venezia, notturna: Cesino, corso Roma.
Acqui: Caligaris, corso Bagni.
Casale: Mascheroni, via Roma.
Novi: Delfepiane, via Roma
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: De Stefanis, via Emilia.
Valenza: Centrale del dott. Ferraris, via Garibaldi
Voghera: Gandini, via Emilia.

MUSEO DI MARENGO
Dalle 9,30 alle 12 e dalle 16 alle 19.

TAXI
Piazza Libertà 63.031.
FF.SS. 51.832.

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19.

BENZINAI
NOTTURNI: **Agip**, via Marengo, 160; **Ip**, via G. Bruno 1; **Esso**, via G. Bruno (automatico), **Chevron**, corso Acqui. **DIURNI:** **Total**, via G. Bruno; **Total**, lungotanaro Solferino; **Api**, largo Catania; **Aci**, spalto Marengo; **Texaco**, piazza Valfrè; **Mobiloil**, via C. Marx; **Gulf**, via Casalcermelli; **Agip**, via Cabanette; **Texaco GPL Ovada Gas**, via Marengo.

GUARDIA MEDICA
Servizio svolto da quattro sanitari. Telefonate urgenti al 2241.

Sale — Marcia non competitiva stamane alle 9, con partenza da piazza Garibaldi. E' di 10 chilometri, in palio il [illegible] Trofeo Croce Bianca». premi per tutti.

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Sindaco e assessori in testa a Cortazzone

Un intero paese impegnato a pulire strade e giardini

Analoga iniziativa è stata presa da 60 ragazzi ad Agliano

CORTAZZONE — Il piccolo paese si prepara in modo originale ad ospitare i turisti della stagione estiva. Nei mesi di luglio ed agosto sono circa cinquecento le persone che scendono a Cortazzone per trascorrervi una vacanza ecologica. Mentre per tutto l'anno un unico cantoniere provvede alla manutenzione delle strade, in agosto saranno gli stessi membri della Giunta, sindaco ed assessori, ad occuparsi personalmente della pulizia delle strade.

«Vogliamo dare una mano al cantoniere — spiega il sindaco Giuseppe Giaretto — *il Comune non può certo permettersi una squadra di operai e allora abbiamo deciso di provvedere con la nostra iniziativa».*

La popolazione, superato il primo attimo di stupore, ha deciso di collaborare all'iniziativa degli amministratori.

«Sono soprattutto i giovani che si sono presentati in Comune per chiedere informazioni e assicurare il loro appoggio — spiega il sindaco — *tutti vogliono rendersi utili presentando ai turisti il paese nel suo aspetto migliore».*

I lavori di manutenzione su una ventina di chilometri di strade comunali e nelle vie del paese richiederanno almeno una settimana. (l. b.)

AGLIANO — Sotto la sigla «operazione estate» i sessanta bambini ospiti del centro vacanze estive allestito dal Comune si impegneranno a tener pulito il paese.

Quello di Agliano è uno dei pochi centri di vacanze comunali in provincia: per agosto è previsto anche un turno speciale per i bambini dei paesi vicini.

«L'iniziativa è piaciuta alle famiglie — spiegano in Comune — *Se i nostri centri hanno successo lo dobbiamo però anche agli assistenti e agli animatori che cercano di dare qualcosa di nuovo e di diverso ai bambini».*

Quest'anno infatti c'è la novità dell'operazione estate: divisi in gruppi, sotto la guida di un assistente, gireranno per le strade eliminando cartacce e rifiuti. (l. la.)

Prosegue con successo il programma della rassegna «Asti teatro 2»

Cenerentola conquista gli astigiani Grande attesa per l'Edipo di Besson

Una scena del balletto «Quattro temperamenti» presentato ieri sera dal «Boston Ballet»

ASTI — La danza piace agli astigiani. Lo dimostra il duplice successo ottenuto dal «Boston Ballet» che ieri e venerdì sera ha presentato al cortile del Collegio due spettacoli. Scalinate gremite e lunghi applausi al termine di entrambe le rappresentazioni.

Venerdì il gruppo, composto da 35 elementi guidati dalla coreografa Virginia Williams, ha messo in scena la «Cenerentola» musicata da Prokofiev. Lo spettacolo, che seguiva fedelmente la trama della fiaba, è piaciuto soprattutto per la ricchezza delle ambientazioni e l'ottima professionalità dimostrata dai ballerini. Tra il pubblico, oltre ai giovani che sempre numerosi seguono il cartellone di «Asti teatro 2», c'erano anche numerose persone di mezza età, a dimostrazione di come certi spettacoli di vasto ri[illegible] sappiano «attirare» anche un pubblico non consueto per le manifestazioni all'aperto.

Ieri sera era in programma una rassegna di balletti che i danzatori statunitensi hanno dedicato al grande coreografo Balanchine. Dalla famosa «Tarantella» al brano dei «Quattro temperamenti» con musiche di Hindemith.

Dopo i danzatori «Asti [illegible]» tornerà alla prosa domani sera con uno degli spettacoli più attesi: «L'Edipo tiranno» tratto dal testo di Sofocle e messo in scena con la regia di Benno Besson. Allievo di Brecht, il famoso regista svizzero, che vive da tempo a Parigi dopo aver lavorato nei teatri di Berlino, ha attuato una delle «operazioni» teatrali giudicate fra le più importanti della stagione culturale internazionale. Tra gli interpreti del dramma, che è già stato presentato al festival dei «Due mondi» di Spoleto, gli attori Ivo Danieli, Vittorio Franceschi, Ettore Toscano.

Lo spettacolo sarà replicato, sempre al Collegio, martedì e mercoledì sera.

Sergio Miravalle

Un'iniziativa sociale ad Asti

Corso tecnico per i detenuti

ASTI — Il consiglio del Comprensorio promuoverà due importanti iniziative per rilanciare l'istruzione professionale in provincia. Gli allievi dello Ial (Istituto Addestramento Lavoratori) seguiranno un programma di tirocinio nelle più importanti aziende della provincia; un corso di elettrotecnica sarà poi tenuto per i detenuti del carcere di via Testa.

E' la prima volta che nel vecchio edificio carcerario dove sono rinchiusi una quarantina di detenuti sarà avviato un tentativo di recupero attraverso il lavoro. Un'equipe dell'istituto per la formazione professionale dei carcerati, un ente che ha già realizzato iniziative analoghe in altre carceri della regione, curerà il corso di elettrotecnica che, in una prima fase considerata ancora sperimentale, sarà frequentato da una decina di detenuti.

«La scelta dell'indirizzo del corso è stata fatta sulla base di un preciso programma didattico — spiega il presidente del Comprensorio, Gabriele Vercelli — *gli ex detenuti infatti difficilmente riescono a trovare occupazione in fabbrica. La specializzazione elettrotecnica, favorendo invece un lavoro autonomo, dovrebbe agevolare il loro reinserimento».*

Sono quattrocento gli allievi dello Ial che parteciperanno all'esperienza di studio in fabbrica. E' un tentativo di rilanciare un istituto scolastico che si porta dietro [illegible] anni molti problemi. C'è chi lo definisce un «carrozzone» inutile e costoso, privo di contatti con il mondo del lavoro.

Finora non c'era alcuna traccia di una programmazione scolastica; i contatti con il mondo del lavoro e con la realtà della fabbrica erano troppo marginali per garantire agli studenti un futuro diverso dalla disoccupazione.

Per la prima volta, secondo il progetto del Comprensorio, verrà attuata un'accurata indagine preliminare per accertare quali sono in provincia i settori industriali che offrono i maggiori sbocchi per l'occupazione. Le indicazioni saranno raccolte fra i sindacati, l'Ispettorato del Lavoro, la Camera di Commercio e l'Unione Industriale e verranno poi utilizzate per programmare gli indirizzi dei vari corsi.

d. q.

Refrancore: corteo di trattori per gli aiuti anti-grandine

REFRANCORE — Dalla frazione Barcara prenderà il via stamane una marcia dimostrativa di agricoltori che richiedono maggiori e più sollecitì contributi per i danni subiti con le grandinate delle settimane scorse. La manifestazione è organizzata dalla federazione provinciale del pci.

Agricoltori e amministratori dei Comuni colpiti dalla grandine sfileranno lungo le strade della zona per giungere alle 10,30 sulla piazza principale

Nizza: tragica vicenda in un cascinale di strada Annunziata

Il padre muore d'infarto, il figlio disperato si uccide mezz'ora dopo con la carabina

NIZZA — Il dolore per la morte del padre ha spinto un agricoltore al suicidio. E' successo giovedì sera in un cascinale in strada Annunziata 42, dove abita la famiglia Grasso, composta dai coniugi Giuseppe, 73 anni, e Matilde Nano, 70 anni, ed il figlio Rosaldo di 42 anni. Da tempo Giuseppe Grasso soffriva di disturbi cardiaci: improvvisamente giovedì sera, tornato dal lavoro dei campi, si è sentito male.

Dopo aver tentato le prime cure il figlio è andato con la propria moto al più vicino posto telefonico per chiedere l'intervento di una autoambulanza. Ha poi atteso all'incrocio della strada Annunziata che conduce a Nizza l'arrivo dell'autolettiga della Croce Verde per poterla indirizzare più velocemente al proprio cascinale.

Ma quando i soccorritori sono giunti era già tardi: Giuseppe Grasso era appena spirato. I sanitari hanno constatato che non vi era più nulla da fare. Il figlio Rosaldo è salito allora nella stanza dei genitori, al piano superiore, dicendo che voleva preparare gli abiti con cui vestire la salma.

All'improvviso si è sentito un colpo d'arma da fuoco. Rosaldo Grasso aveva imbracciato la carabina che il padre teneva appesa al muro e si era suicidato. I corpi senza vita di padre e figlio sono stati trasportati a Nizza.

La famiglia Grasso era stata colpita da un altro grave lutto pochi anni fa quando morì il figlio primogenito Carlo, in seguito ad una lunga malattia.

La madre Matilde Nano è da cinque anni gravemente inferma, paralizzata su una seggiola: un infarto l'ha privata dell'uso delle gambe e del braccio sinistro.

Rosaldo Grasso non era sposato, conduceva l'azienda agricola con l'aiuto del padre. I vicini lo ricordano dedito al lavoro e molto unito ai genitori. I funerali delle due vittime si svolgeranno nei prossimi giorni con un'unica cerimonia.

Fulvio Lavina

A Passerano auto contro vespa [illegible] agricoltore

PASSERANO MARMORITO — Un agricoltore di 65 anni, Mario Massaglia, è morto in un incidente d'auto sulla strada Asti-Chivasso, in regione Bocco.

La «Vespa» su cui viaggiava l'agricoltore è stata investita da un'auto guidata da Renzo Fanelli, 58 anni, residente a Piacenza. [illegible] sorpassando il ciclomotore quando il Massaglia senza preavviso si è portato verso il centro della strada con l'intenzione di svoltare in una via secondaria. Il Fanelli non ha frenato in tempo e l'urto è stato inevitabile.

Risalgono ad almeno 70 anni fa

Ossa umane in un sacco sul greto del Borbore

ASTI — Macabra scoperta dei carabinieri sul greto del fiume Borbore: in un sacchetto di plastica sono stati ritrovati una [illegible] di frammenti di ossa umane. Ad avvertire i militi della presenza di un sacchetto sospetto è stata una segnalazione anonima. Sono [illegible] setacciate le rive vicino al ponte di corso Venezia.

In quel tratto il Borbore è da anni ridotto ad un'autentica discarica e i carabinieri stavano per abbandonare le ricerche quando hanno notato sulla sabbia del greto, tra gli altri rifiuti, un sacco di plastica che presentava visto i segni di bruciature.

All'interno c'erano una decina di ossa: anche un frammento di teschio che ha fatto subito capire che si trattava di resti umani. Si è pensato dapprima ad un delitto recente e il procuratore della Repubblica ha stabilito una perizia necroscopica all'Istituto di Medicina Legale dell'Università di Torino. I periti hanno accertato che si tratta dei resti di tre persone vissute non meno di settant'anni fa.

Le ossa sono state tumulate nel cimitero, magistratura e carabinieri hanno già chiuso le indagini. E' passato infatti un periodo di tempo troppo lungo perché la giustizia possa considerare ancora aperto il caso.

Il «giallo» sembra quindi destinato a restare senza risposta. La stessa spiegazione ufficiale con cui è stato archiviato il ritrovamento lascia aperti molti punti interrogativi.

Secondo gli inquirenti le ossa potrebbero provenire da qualche cimitero abbandonato. Qualche contadino scavando nei campi, l'avrebbe riportato alla luce per caso; avvertire i carabinieri avrebbe significato veder bloccati i lavori e allora ha preferito cercare di cancellare ogni traccia gettando i resti nel Borbore. La corrente del fiume li ha poi trasportati in città.

Qualcuno ricorda che all'epoca a cui risalgono i [illegible] una epidemia di «spagnola» provocò molte vittime. d. q.

Spettacoli

ASTI

Lux: Febbre erotica.
Politeama: chiuso per ferie.
Splendor: I ragazzi fio-fio.
Vittoria: chiuso per ferie.

CANELLI

Balbo: Esce la tigre entra il drago.
Regno d'Oro: chiuso per ferie.

MONCALVO

Nuovo: Attentato al Trans Europa Express.

NIZZA

Aurora: La tobbra nella pelle.
Lux: riposo
Sociale: Quelle strane occasioni.
Verdi: Sexy hotel con servizi in camera.

SAN DAMIANO

Lux: Monaco
Splendor: Gegè bella vita.
Cristallo: chiuso per ferie.

FARMACIE

Asti: (notturna) Centrale, corso Alfieri 260 — (diurna) Don Bosco, piazza Vittorio Veneto 9.
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani
Moncalvo: Ardezzone, via Venti Settembre 1.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani

Al[illegible]i sono stati confermati

I nuovi sindaci

Corligliene — Riconferma del sindaco democristiano Giuseppe Biglia; vicesindaco è stato nominato Elisio Banchini. Assessori [illegible] eletti Giambattista Cassinelli, Gioelio Bosio e Umberto Ropetti.

Mongardino — Riconferma del sindaco democristiano Giuseppe Perroncito, assessori anziani Americo Monticone (vicesindaco) e Vincenzo Baino; supplenti Vincenzino Olino e Roberto Cagno.

Montemagno — Sindaco è stato eletto il democristiano Bruno Porta. La giunta risulta composta da Adriano Mazzetti, Rino Rontani, Marisa Accomazzo e Fiorenzo Cavallo.

Viarigi — Il nuovo sindaco è l'indipendente Giovanni Garrone. Assessori sono stati eletti Giulio Castellaro, Mario Valentino Cattaneo, Giuseppe Braghero e Luigi Bo.

Montabone — E' stato eletto sindaco il democristiano Riccardo Pilone. La giunta risulta composta da Giuseppe Vico, Walter Gallo, Giovanbattista Arnaldo e Anacleto Rivera.

Rocchetta Palafea — Riconferma del sindaco democristiano Vincenzo Barbero; assessori effettivi sono stati eletti Giuseppe Borgatta e Pierino Botto; supplenti Giuseppe Barbero e Giovanni Brando.

Quaranta Pro Loco ai Giochi d'la Douja

ASTI — Saranno 40 le Pro Loco che parteciperanno alle semifinali dei Giochi della Douja 1980. La manifestazione prenderà il via per la prima gara di selezione il 10 agosto al campo sportivo di Rocchetta Tanaro. Verranno rievocati antichi giochi campestri della tradizione monferrina come la corsa dei bacialè e la gara tra i taglialegna. La finale si svolgerà a Costigliole il 7 settembre.

Convegno a Motta

Annata buona per la coltura del peperone

MOTTA DI COSTIGLIOLE — Sono buone le prospettive per la raccolta di peperoni. Un centinaio di orticoltori ha partecipato a una «giornata di studio» organizzata dalla Camera di Commercio e dalla Pro loco mottese sui problemi dell'orticoltura. Il 2 agosto prenderà il via la tradizionale «Sagra del peperone» e tecnici agricoli e contadini hanno fatto il punto sulle possibilità del mercato.

Sono stati visitate serre e terreni di semina, mentre una tavola rotonda è servita per analizzare gli aspetti più tecnici della coltivazione.

Motta, superata la crisi di una decina di anni fa, il peperone «quadrato» tipico della zona attraversa ora un buon periodo. Il raccolto, seppure in ritardo, dovrebbe essere ottimo.

La dottoressa Quagliotti, direttrice dell'Istituto Sementi dell'Università di Torino, ha spiegato che cali di produzione sono possibili se non si osserva una corretta rotazione agricola, necessaria perché questo ortaggio impoverisce il terreno. «Per avere buoni risultati — ha detto — bisogna seminarlo ad intervalli di tre anni». l. b.

La vittima dell'incidente (causa la velocità) è torinese

Scontro frontale in curva a Cortanze Morta una donna, gravi marito e figlia

Cortanze. Le auto dello scontro frontale che ha causato un morto e sei feriti (foto Sciarato)

CORTANZE — Gravissimo incidente stradale sulla statale Asti-Chivasso, a poca distanza dal centro abitato. Due automobili si sono scontrate frontalmente: il bilancio è di un morto e sei feriti, due dei quali gravissimi. Tutti risiedono a Torino. Su una delle due macchine, una «128», viaggiava un'intera famiglia: padre, madre e tre bambini; sulla seconda, una «Lancia» due fratelli torinesi.

L'urto è stato violentissimo: le due macchine erano ridotte ad un groviglio di lamiere.

La vittima è una giovane donna, Anna Lorenzon, 31 anni; viaggiava a fianco del marito, Dario Dezzani, 42 anni, originario di Cinaglio. Con i loro tre figli, Rosa, Daniele e Massimo, rispettivamente di 12, 9 e sei anni, erano partiti da Torino, dove risiedono in via Segantini 86, per andare a trovare alcuni parenti a Cinaglio. Poco fuori Cortanze, in una curva stretta la loro auto si è scontrata con quella guidata dal torinese Diego Ceresa, 23 anni, abitante in via Bospello 173. Con lui viaggiava il fratello Gualtiero di 39 anni.

Difficile è stata l'opera di soccorso dei vigili del fuoco, polizia e carabinieri: cinque autoambulanze, arrivate sul luogo dell'incidente, hanno trasportato i feriti all'ospedale provinciale: gravissime sono subito apparse le condizioni della donna. Nella corsa disperata verso Asti infatti Anna Lorenzon ha cessato di vivere.

Per il marito invece sottoposto ad un delicato intervento chirurgico la prognosi è di novanta giorni. Gravi anche le condizioni di Rosa, la bambina; guarirà in tre mesi. Solo lievi contusioni per gli altri due bambini: Daniele e Massimo lasceranno l'ospedale in pochi giorni. Diego e Gualtiero Ceresa hanno riportato ferite varie e contusioni: la prognosi per loro è di quindici giorni.

l. b.

Oggi al «Mermet» di Alba il superincontro di pallone elastico

Berruti è pronto alla «prova» Bertola

Massimo Berruti

La seconda giornata del girone di ritorno offre nel girone A1 del pallone elastico l'attesissimo scontro fra Bertola e Berruti al «Mermet» di Alba. Una occasione da non perdere per tifosi, scommettitori e spettatori incuriositi di veder all'opera i due grandi big di questo ultimo decennio nel pallone elastico, minacciati quest'anno [illegible] exploit del più giovane Carlo Balocco di Monastero.

Negli scontri diretti finora ha prevalso Berruti in torneo a Torino e in campionato a Monastero Bormida (11 a 10), con proteste vivaci da parte di Bertola per un fallo segnalato dal giudice di battuta. Bertola però nella [illegible] «Città di Alba» si è preso la rivincita sull'eterno rivale (11 a [illegible]). Si giocherà di fronte ad [illegible] imponente cornice di pubblico per almeno tre ore e di spettacolo, vista l'importanza del punto in palio e la buona vena dei due primattori, non mancherà certamente. In caso di vittoria Berruti avrà messo una grossa ipoteca sulla immediata qualificazione al girone finale, in caso di sconfitta il capitano della Accorsi Valle Bormida verrà agganciato in classifica da Bertola, ora distanziato di una lunghezza. In campionato Berruti ha solo perso contro Balocco. Bertola pure lui contro Balocco (ad Alba) e a Monastero contro Berruti, una sconfitta che [illegible] brucia.

Oltre all'anticipo di ieri [illegible] Cengio fra Rosso e Balocco, il calendario prevede anche l'incontro in notturna a Torino fra Belmonte e Aicardi. Programma: ad Alba (ore 16) Bertola-Berruti; a Torino ([illegible] 21) [illegible]nia-Aic[illegible] (Rosso-Balocco giocata ieri). g. b.

Felice Bertola

Oggi sfida nel tambass tra le quattro finaliste

MONCALVO — Archiviato in pochi giorni il girone eliminatorio con le qualificazioni di Grana, Portacomaro, Grazzano e Calliano, il quinto torneo di tamburello a muro del Monferrato, patrocinato da «La Stampa», entra nella fase decisiva.

I due quintetti che disputeranno la finalissima di Vignale Monferrato in programma il 3 agosto dovranno essere designati con una doppia partita di andata e ritorno, ad eliminazione diretta, tra le prime contro la quarta e la seconda contro la terza.

I primi incontri di semifinale sono in programma oggi (inizio ore 17) tra Grana-Calliano e Grazzano-Portacomaro. A campi invertiti le due coppie si affronteranno ancora domenica prossima 27 luglio.

Grana-Calliano: il pronostico è a favore dei padroni di casa, che nel girone eliminatorio sconfissero [illegible] volte il quintetto di Ermanno Bosso. Ma l'esigua differenza giochi di quei successi (16-18 all'andata e 18-15 nel ritorno) lascia intendere che, per imporsi [illegible] il Grana dovrà produrre il massimo sforzo. Quando si hanno di fronte atleti come Bosso e Donato, basta una sola disattenzione per compromettere il successo.

Grazzano-Portacomaro: quando si misurano i quintetti che hanno vinto per due volte ciascuno il titolo, c'è la certezza del tutto esaurito sugli spalti e del grande spettacolo nello sferisterio. Dubbio, invece, è il pronostico anche se il fattore campo dà qualche probabilità in più agli aleramici, vittoriosi all'andata per 18-15. g. pr.

Arrivano due lombardi per l'Asti «linea verde»

ASTI — *La campagna acquisti dell'Asti si è chiusa ufficialmente con altri due «colpi» che vanno ad aggiungersi a quelli di Skoglund, Saibene, Rolini, De Frate e Colzato. Sono stati ingaggiati Claudio Cremonesi, [illegible] centrocampista [illegible] del Fanfulla di Lodi e Giorgio Ubertazzi, un attaccante del Seregno, 19 anni.*

Cremonesi, nelle intenzioni di Nettino, dovrebbe essere la «spalla» di De Frate e Skoglund. Ubertazzi è stato ingaggiato per ringiovanire la prima linea. Il centrocampista lo scorso anno ha giocato trenta partite segnando due gol, mentre Ubertazzi ha collezionato diciannove presenze in prima squadra mettendo a segno una rete. Sono così sette gli acquisti della [illegible] astigiana: cinque centrocampisti, un attaccante e un difensore.

Nelle ultime ore del mercato è stato ceduto anche il «cannoniere» Vincenzo D'Agostino passato in comproprietà al Teramo. La rosa [illegible] prima squadra è così composta da venti giocatori con un'età media più bassa rispetto allo scorso torneo. Il giocatore più anziano è Giovanni Colzato ventottenne, lo stopper ha alle spalle un anno in serie A e cinque anni in serie B. E' stato confermato anche il libero Dall'Anna, ma il giocatore non si è ancora accordato con la società.

Ora la società astigiana concluderà il programma di cessioni. Sono ancora da definire i trasferimenti di Masturci, Delle Donne, Chiarenda, Nollo, Alberti e Zanutto. f. c.

ECONOMICI

ASTI Alloggi liberi a occupati 2-4 vani servizi ... 20 milioni ... Ubenskin, tel. 011 ... 666.971.

[illegible] d'Asti ... 500 ... Crimalit, tel. 011 ...

La stagione incerta causa gravi preoccupazioni nelle Langhe

Poche prenotazioni negli alberghi anche per il periodo di Ferragosto

BOSSOLASCO — Preoccupati albergatori e ristoratori delle Langhe della scarsa presenza di turisti e dalle poche prenotazioni per il mese di agosto, a causa [illegible] perdurare [illegible] tempo incerto di questa bizzarra estate. «Gli altri anni a quest'epoca — dicono Ivo Fasanto e Maria Anna Ferello, dell'albergo "Leon d'Oro" di Murazzano — avevamo i locali pieni di villeggianti. Quest'anno non c'è quasi nessuno e si nota anche meno gente di passaggio». «C'è certamente un movimento assai inferiore agli anni scorsi», [illegible] Giovanni Bonelli, dell'«Albergo d'Asti» di Niella Belbo.

Anche [illegible] prospettive non [illegible] favorevoli. «Abbiamo pochissime prenotazioni per agosto — afferma Renzo Fia, [illegible] "Bellavista" di Belvedere Langhe. — Gli altri anni si avevano prenotazioni per tutto il mese. Quest'anno [illegible] limitate a tre-quattro giorni intorno a Ferragosto».

La situazione è analoga negli altri paesi langaroli. Carlo Albarello e Fernanda Gholler dell'«Alte Langhe» [illegible] Bossolasco: «Non solo negli alberghi la presenza dei turisti è assai inferiore, ma anche negli appartamenti privati. A Bossolasco, ad esempio, ci saranno circa un centinaio di alloggi d'affittare, ma più della metà sono rimasti vuoti».

Quanto costa soggiornare nelle Langhe? I prezzi, secondo quanto riferiscono molti albergatori, sono aumentati di poco rispetto all'anno passato. Con 11-12 mila lire al giorno [illegible] possono trascorrere [illegible] adatte per chi ama la buona cucina, la quiete, funghe e defensive passeggiate nei boschi a contatto con la natura. «Una cifra — commentano i titolari [illegible] alberghi — che non è eccessiva. Con prezzi analoghi e un buon trattamento, gli altri anni avevamo il tutto esaurito [illegible] questi mesi. Speriamo di poterci rifare più avanti».

«Nei mesi di settembre, ottobre e novembre al periodo dei tartufi — dicono i titolari dell'albergo "Brezza" [illegible] Barolo — quando le grandi ferie [illegible] finite e si riscopre il piacere di sedersi a tavola. [illegible] Langhe diventano mèta di molte gite giornaliere».

Se l'afflusso dei villeggianti è scarso [illegible], una certa compensazione viene dal turismo giovanile, promosso dalla Comunità montana Alta Langa. Già durante l'inverno, in primavera ed in questi mesi, gruppi di ragazzi torinesi, milanesi e di altre città vengono a trascorrere le settimane verdi [illegible] paesi delle Langhe (Bossolasco, Niella Belbo, Belvedere, Murazzano, Bergolo, Roddino ecc.); durante l'[illegible] scolastico erano accompagnati dai loro insegnanti, ora da assistenti.

«E' una forma nuova per rivitalizzare i nostri paesi — dice l'assessore al turismo [illegible] Comunità professor Lanfranco Ugona — e per dare la possibilità a tanti ragazzi di città di [illegible] di vita comunitaria [illegible] campagna. L'iniziativa ha avuto un successo superiore alle previsioni — prosegue Ugone — e speriamo di poterla ancora intensificare ed allargare ad un maggior numero di comuni».

Gianfranco Fiori

Invito a fare le segnalazioni

Istituito il premio «[illegible] Alta Langa»

BERGOLO — La Comunità montana Alta Langa, il Comune e la Pro Loco di Bergolo istituiscono quest'anno il «Premio fedeltà Alta Langa». «Lo scopo che [illegible] prefiggiamo — dicono il presidente della Comunità, Giancarlo Oberti, e il sindaco [illegible] Bergolo, Romano Viola — è di dare un riconoscimento alla gente che lavora nella Langa, e non soltanto le categorie meno abbienti o i ceti più bassi, ma tutti coloro che in silenzio difendono quei valori che, nel tempo, hanno determinato la crescita e lo sviluppo della nostra terra e della sua gente».

«A questa categoria di persone — prosegue Viola — appartengono senz'altro i contadini, ma anche numerosi artigiani, operai, insegnanti, parroci, professionisti, casalinghe e villeggianti». In questo spirito tutti gli abitanti dei [illegible] Comuni appartenenti alla Comunità montana sono invitati a segnalare uno o più persone, di qualunque professione ed età, illustrando i motivi che le rendono meritevoli [illegible] considerazione.

Le comunicazioni dovranno essere inviate alla Comunità od al comune di Bergolo entro il 20 agosto. Una giuria sceglierà i nominativi giudicati più meritevoli. La premiazione avrà luogo [illegible] Bergolo il 14 settembre, durante una manifestazione che, come sostengono i promotori, sarà «occasione di festa, ma anche di riflessione sui problemi della Langa».

g. f.

Su undici, soltanto quattro [illegible] efficienti

Croce Rossa [illegible] ambulanze deve respingere le chiamate

CUNEO — Sono parcheggiate in colonna in via Mazzini, una piccola laterale [illegible] piazza Galimberti, le undici ambulanze della Croce Rossa. Ma soltanto quattro sono efficienti e in grado di partire per i soccorsi urgenti. Le altre o hanno il motore avariato o la carrozzeria in sfacelo («Un giorno o l'altro ci escono i piedi di sotto», [illegible] un autista) risentono dell[illegible] manutenzione.

I problemi della Croce Rossa (quella di Cuneo dovrebbe servire i cinquantatrè Comuni del Comprensorio, per circa 146 mila abitanti) non sono soltanto dei mezzi meccanici: manca il personale. La delegazione cuneese può contare soltanto [illegible] cinque autisti «fissi» e su una sessantina di «volontari» (fra barellieri, infermieri, autisti), che prestano l'attività quando sono liberi dagli impegni di lavoro.

Venerdì mattina in poco meno di tre ore sono giunte dieci richieste di intervento: sono state rifiutate quasi tutte. In quel momento era disponibile un solo autista (l'altro, di turno, era impegnato nel trasporto [illegible] malato grave a Milano). Il centralino [illegible] cercato [illegible] smistare le richieste ai vigili del fuoco (che dispongono di un'autolettiga) ed all'ambulanza dell'ospedale Santa Croce.

Una situazione davvero preoccupante. Mancano i fondi per le spese urgenti e indispensabili; il personale non può superare un determi[illegible] di ore di straordinario nell'arco dell'anno, per le limitazioni della legge sul parastato. Quasi tutta l'organizzazione si regge [illegible] «volontari», un gruppo di persone che dedicano alla Croce Rossa quasi tutto il tempo libero, anche nei giorni festivi.

Ai problemi organizzativi e strutturali di quella che dovrebbe essere, invece, un'organizzazione pienamente efficiente ed in grado di funzionare, si aggiungono quelli della vastità del territorio di competenza. L'accentramento delle ambulanze a Cuneo comporta tempi eccessivamente lunghi per i soccorsi.

Un esempio: domenica scorsa è accaduto [illegible] incidente automobilistico [illegible] la galleria del Colle di Tenda, alcuni bambini erano rimasti feriti. Sono partite da Cuneo due ambulanze, che hanno dovuto raggiungere il colle e poi tornare all'ospedale di Cuneo. Pur [illegible] le sirene spiegate e malgrado l'abilità degli autisti, il tempo impiegato non è stato inferiore [illegible] un'ora e mezzo.

Giorgio Ravasi

Oggi al «Mermet» la grande sfida del pallone elastico

Bertola vuole «agganciare» Berruti

Massimo Berruti

[illegible] seconda giornata [illegible] girone di ritorno oltre [illegible] girone A1 del pallone elastico l'attesissimo scon[illegible] fra Bertola e Berruti al «Mermet» di Alba. Una [illegible] da non perdere per tifosi, scommettitori e spettatori incuriositi di veder all'opera i due grandi big di questo ultimo decennio nel pallone elastico, minacciati quest'anno dagli exploit del più giovane Carlo Balocco di Monesiglio.

Negli scontri diretti finora ha prevalso Berruti in torneo a Torino e in campionato a Monastero Bormida (11 a 10), con protesta [illegible] da parte di Bertola per un fallo [illegible] giudice di battuta. Bertola però nella coppa «Città di Alba» si è preso la rivincita sull'eterno rivale (11 a 9). [illegible] giocherà di fronte alla solita imponente cornice di pubblico per almeno tre ore e lo spettacolo, vista l'importanza del punto in palio e la buona vena dei due primattori, non mancherà certamente. In caso di vittoria Berruti avrà messo una grossa ipoteca sulla immediate qualificazione [illegible] girone finale, in caso [illegible] sconfitta il capitano della Acqui Valle Bormida verrà agganciato in classifica da Bertola, ora distanziato di una lunghezza. In campionato Berruti ha solo perso contro Balocco, Bertola pure lui contro Balocco (ad Alba) e a Monastero contro Berruti. [illegible] che [illegible] brucia.

Oltre all'anticipo di ieri [illegible] a Canelli fra Rosso e Balocco, il calendario prevede anche l'incontro in notturna a Torino fra Belmonte e Aicardi. Programma: ad Alba (ore 16) Bertola-Berruti, a Torino (ore 21) Belmonte-Aicardi (Rosso-Balocco giocata ieri).

g. b.

Felice Bertola

Si tenta di rilanciare la società

Per il Busca si cercano generosi finanziatori

BUSCA — Dall'incontro ristretto di alcuni sostenitori, con i dirigenti della Polisportiva di Calcio, sono emersi i primi risultati concreti per un ultimo tentativo di rilanciare la società e mantenere la squadra in promozione.

La proposta, tenuto conto [illegible] il presidente Guido Rinaudo è fermamente deciso a lasciare la carica, è quella di rifondare la società sportiva su nuove basi, con un numero allargato di aderenti, disposti a [illegible] quota consistente per migliorare la situazione finanziaria.

Già [illegible] decina di persone hanno aderito alla proposta: si tratta però di vecchi dirigenti del consiglio di amministrazione. Entro mercoledì si dovranno trovare almeno altri venti nomi disponibili.

L. c.

Pradleves — S[illegible] oggi il torneo di calcio a [illegible] valido per l'assegnazione del trofeo «Pro Loco». Sono iscritte otto squadre divise in due gironi, con classifica all'italiana. Le semifinali e la finale si disputeranno il 10 e l'11 agosto. Queste le compagini presenti: Assicurazione [illegible] Vernante, Gios Market Valgrana, Rauger Gallese, [illegible] Pradleves, [illegible] Saluzzo, A.C. Robilante, A.C. Venasca, A.C. Fal[illegible]cello.

Oggi [illegible] riassunzioni alla Cartiera di Ormea

ORMEA — Oggi oltre trecento dipendenti [illegible] «cartiera di Ormea» riceveranno nello stabilimento — i cui cancelli vengono riaperti dopo quasi due anni di inattività — le copie del nuovo contratto di lavoro. Le riassunzioni sono state rese possibili per l'acquisto del complesso industriale della valle Tanaro da parte di una società «multinazionale» e per il decreto di «ristrutturazione» emanato dal governo. (g. r.)

CLAVESANA — L'Olcese veneziana, la fabbrica di confezioni che occupa 150 dipendenti, chiuderà definitivamente il 25 luglio. La notizia è stata confermata venerdì mattina dai sindacati durante la riunione svoltasi nel municipio [illegible] Clavesana, organizzata dal comitato di lotta della fabbrica per valutare la situazione e per programmare iniziative di intervento.

E' prevista, nei prossimi giorni, una nuova riunione alla Regione. Intanto i dipendenti dell'azienda hanno manifestato l'intenzione di occupare, dal 25 luglio, lo stabilimento. (L. a.)

CUNEO — [illegible] vigilia delle campagne di raccolta e di lavorazione della frutta in cui saranno impegnate migliaia di lavoratori locali ed emigrati, le trattative per il contratto di lavoro dei braccianti sono ancora in alto mare. Neppure la mediazione dell'ufficio provinciale del lavoro è stata sufficiente ad eliminare le difficoltà della trattativa. (g. r.)

Domani vigili in sciopero

CUNEO — Domani le città della provincia saranno senza vigili urbani, per lo sciopero [illegible] nazionale proclamato dal sindacato nazionale autonomo polizia municipale. Alle motivazioni di natura normativa che sono alla base dello sciopero nazionale, i vigili di Cuneo aggiungono altre lamentele di carattere locale: chiedono il pagamento degli arretrati, delle maggiorazioni per l'orario notturno e festivo maturate dall'ottobre 1978 e rilevano le carenze dei mezzi tecnici in dotazione. (g. r.)

Slalom per auto a Somano

SOMANO — Prende il via oggi alle 13 la prima prova del girone «Venus» Viaggi [illegible] campionato nazionale assoluto «Ricambi Fiat» di auto slalom in salita. Si corre da Somano a Bossolasco, su un tracciato particolarmente panoramico, che permette al pubblico di assistere all'intera gara. Sono iscritti oltre cento piloti, tra i quali i rallysti Betti (recente vincitore della Ruota d'Oro), Alberti, Ceriatti e De Sia[illegible].

La [illegible] è aperta a vetture di tredici classi dalle piccole 500 ai prototipi alla Formula 2. Prenderà anzi il via anche la Mach Formula F del monregalese Nico. Il campionato si presenta apertissimo: guidano la classifica Vallo di Asti [illegible] [illegible] 3, Vezza d'Alba su Porsche 935, Fissore di Bra su Fiat X1/9 e Giordano di Sale Langhe [illegible] R5 Alpine. Tra le donne e in [illegible] l'inglese Gay Preston. (gl. f.)

Marcia alpina in alta quota

CUNEO — Si svolge oggi al Colle della Lombarda il secondo Criterium internazionale di marcia alpina «Haute Tinée-Alta Valle Stura». E' una rassegnata fra sentieri di alta quota organizzata dal Club Alpino Italiano di Cuneo e dal Syndicat d'initiative de Saint Etienne de Tinée «con lo scopo — dice il presidente del Cai cuneese, Gian Mario Bertarione — di far conoscere agli appassionati della montagna zone particolarmente panoramiche della [illegible] vallata».

Il [illegible]: [illegible] della Lombarda, Passo di Sant'Anna, Lago e Cima Alta di Lausfer, Col de Saboulé, [illegible] di Tesina, Sant'Anna di Vinadio, Vallone d'Orgials e di nuovo Colle della Lombarda. (gl. f.)

L'annuncio è ufficiale: presentata l'iscrizione

L'Albese giocherà in serie D

ALBA — L'U.S. Albese giocherà in serie D. La decisione è stata comunicata ufficialmente ieri mattina al termine di un incontro avvenuto presso il municipio [illegible] dirigenti dimissionari [illegible] società e un gruppo di nuovi sostenitori che, dalla prossima stagione, dovrebbero assumere la direzione della squadra azzurra. Il telegramma alla Lega per l'[illegible] al campionato è partito da Alba alle 11,30 e porta [illegible] la firma dell'ex presidente Brovia.

La riunione di ieri ha schia[illegible] po' gli orizzonti sul futuro della compagine langarola, da mesi ormai in crisi, prima per la retrocessione e poi per le dimissioni [illegible] blocco [illegible] tutto il clan manageriale. Le sorti della società erano [illegible] affidate ad un commissario straordinario nella persona dell'avvocato Giuseppe Marasso [illegible] un comitato ristretto.

A conclusione dell'incontro di ieri [illegible] avvicinato l'avvocato Marasso e l'ingegner Enzo De Maria che rappresentava l'amministrazione comunale all'interno del comitato. Chiesti i loro commenti. «La situazione [illegible] ancora fluida e alcuni problemi devono ancora essere risolti. Le prime decisioni concrete sono la volontà di disputare il campionato di serie D, potenziare il settore giovanile per riportare la società a quel livello dilettantistico che tante soddisfazioni aveva dato agli sportivi albesi».

«Sul piano finanziario — hanno proseguito De [illegible] e Marasso — vi è un preventivo di spesa di circa 100 milioni che, dovrebbe [illegible] coperto da abbonamenti, incassi di partite e da autofinanziamento».

Frattanto si sta formando un nuovo gruppo dirigenziale che comprende ancora alcuni dimissionari, vede il ritorno [illegible] affezionati e l'inserimento di alcune nuove figure. Fra quelle di maggior spicco l'ingegner Enzo De Maria, assessore ai Lavori pubblici [illegible] Comune, il dirigente industriale [illegible] Roberto Ronchi, l'industriale Mimmo Bonardi [illegible] altri. Per quanto riguarda la direzione tecnica, altri due membri del comitato, Bertolucci e Fogliani hanno affermato: «L'orientamento è di affidare [illegible] squadra ad uno dei tecnici che nel passato hanno seguito il settore giovanile [illegible] Seretti. Questo per dare una fisionomia più locale alla squadra in tutti i settori, dalla direzione tecnica alla rosa dei giocatori».

Sulla formazione nulla si può anticipare. La campagna compra-vendite per l'Albese, infatti, inizia praticamente solo [illegible].

g. f.

Magliano Alfieri — Martedì sera alle ore 21 sarà disputata la finalissima del trofeo Ferrero di pallone elastico. Saranno di fronte Bertola-Gili II e Balocco-Gili I.

Spettacoli e taccuino

CUNEO
Corso: Matrimonio di Maria Braun
Fiamma: Border crossing.
Italia: I picconi folli
Nazionale: chiuso per ferie

ALBA
Corino: chiuso per ferie.
Eden: Che coppia quei due.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Senza buccia

BOVES
Nuovo: Le [illegible] del padrone

[illegible]
Impero: chiuso per ferie
Politeama: Meteor
Vittoria: Quella sporca dozzina.

CORTEMILIA
Nuovo: Meteor

DRONERO
Iris: Goldrake l'invincibile (pomeriggio); Interceptor (sera)

FOSSANO
Astra: [illegible] C'era una volta a Brooklyn
Iride: chiuso per ferie

MONDOVI'
Corso: Sangue di sbirro
Italia: Concorde affair.

MONESIGLIO
Italia: Quadrophenia

ORMEA
Ariston: «10»

PIASCO
La Rosa: L'imbranato.

ROBILANTE
Robilantese: Pericolo negli abissi.

SALUZZO
Cinco: Caravans
Splendor: Il vizio in bocca

SAVIGLIANO
Aurora: chiuso per ferie

VERZUOLO
Corso: chiuso per ferie.

VILLAFALLETTO
Moderno: chiuso per ferie

ASTI
Lux: Febbre erotica.
Politeama: chiuso per ferie.
Splendor: I ragazzi tic-tic
Vittoria: chiuso per ferie

FARMACIE
Cuneo: Della Valle, piazza Galimberti.
Alba: Sellimo, piazza Risorgimento
Bra: Fides, corso IV Novembre
Ceva: Bosi, via Marenco
Fossano: Avagnina, via C. Battisti.
Mondovì: Balbo, via Sant'Agostino
Racconigi: Quaglia, via A. Spada
Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento.
Savigliano: Albertini, piazza Santa[illegible]

BENZINAI [illegible] TURNO
DIURNO A CUNEO
Esso, corso IV Novembre; **Esso**, corso Soleri; **Ip**, corso Francia; **Ip**, frazione Madonna Grazie; **Total** corso Monviso; **Total**, corso Galileo Ferraris; **Agip**, frazione Madonna Dell'Olmo; **Agip**, loc. Tetto Garetto; **Fina**, corso Nizza; **Aci**, piazza Europa; **Chevron**, lungo Stura Kennedy; **Amoco**, via Statuto; **Riba GPL** Roncata; **Mobil**, corso Giolitti.

NOTTURNO [illegible] CUNEO
IP, corso Francia; **Mach**, Viadotto Soleri; **Mobil**, corso Monviso

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Le Goggi cantano ma Branduardi no

Successo delle sorelle Goggi a Varazze, Branduardi invece non ha potuto tenere il suo recital (la notizia a pagina 19). In Liguria [illegible] tutte le manifestazioni [illegible] questo week end

È partito il teatro a Verezzi

BORGIO VEREZZI — *E' tornato il teatro a Verezzi. La quattordicesima stagione è stata inaugurata l'altra sera con la prima della «Trilogia di Ludro», una commedia di Francesco Augusto Bon (veneziano del periodo post-goldoniano) che viene presentata per la prima volta in Italia. La regia è di Carlo Maria Pensa che ha anche curato insieme a Carlo Terron (entrambi sono critici teatrali) la riduzione del testo originale.*

Protagonista principale è Ernesto Calindri, molto applaudito nella parte del «sior Ludro» che si diverte a inventare truffe e raggiri nella Venezia del dominio austriaco.

Accanto a Calindri emergono le interpretazioni di Alvise Battain (Ludretto) e di Wanda Benedetti [illegible] anche quelle di Giorgio Del Bene (il caffettiere) e di Tony Barpi, un padre barbero che non vuole mai dare la mano di sua figlia.

Gli altri attori della compagnia: Aldo Alori, Stefano Tamburini, Leda Celani, Gian Carlo Condè, Massimo Dagliani, Dely De Majo. La commedia sarà replicata sino al 27 luglio. Solito intermezzo con il premio «Veretium» che quest'anno celebra il decennale. La giuria di critici ha deciso di assegnarlo a Tino Carraro per la figura di protagonista ne «Il temporale» di Strindberg.

Un altro nome prestigioso nell'albo d'oro di questo premio

(Il servizio a pagina 16 del giornale).

Panatta a Sanremo

Adriano Panatta questa sera a Sanremo, per il quadrangolare al Tennis Club Solaro, a cui partecipano anche Ocleppo, Buchaing e Wolts. Il singolo di Panatta avrà inizio alle 18

Al Centro trasfusionale dell'ex Santa Corona di Pietra

Vent'anni, morente per epatite è salvato da decine di donatori

L'équipe del professor Giuseppe Cavagnaro ha dovuto sottoporlo alla sostituzione del sangue - Generosa gara di solidarietà - Il malato, di Loano, dice: «Ora voglio ringraziare tutti»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PIETRA LIGURE — Si chiama Piero Boccaletti, 20 anni, di Loano. Deve la vita alla generosità di tanti anonimi donatori di sangue che a fine giugno hanno risposto all'appello del Centro trasfusionale dell'ex Santa Corona, rilanciato da emittenti televisive e radio locali. Piero da pochi mesi ha finito il servizio militare e lavora in una pasticceria di Varigotti. Era stato ricoverato il [illegible] giugno: epatite virale acuta, una [illegible] brutta che spesso non perdona. «Perdevo un chilo di peso al giorno — ricorda — temevo proprio di non farcela».

La notte tra sabato e domenica 31 giugno, Pietro perde conoscenza, entra in coma di secondo grado. «*A quel punto abbiamo deciso di tentare l'exsanguino-trasfusione* — dice il professor Giuseppe Cavagnaro, primario del Centro trasfusionale — *era l'ultima speranza. In questi casi bisogna agire con urgenza, ogni minuto perso può essere fatale. L'operazione consiste nella completa sostituzione del sangue. Servivano [illegible] flaconi di plasma (gruppo Rh Positivo), circa 12 litri, il doppio del sangue che circola nelle vene del paziente. La risposta dei donatori è stata immediata, numerosi giovani alla prima esperienza. Qualcuno ha telefonato anche dopo l'operazione, chiedendo se c'era ancora bisogno*».

Nella mattinata del primo luglio l'équipe del professor Cavagnaro, composta tra gli altri dai medici Giorgio Barberis e Roberto Paparo e dal biologo Mauro Mattiauda, ha sottoposto Piero alla trasfusione. L'intervento è durato 3 ore. Il giorno dopo il giovane era uscito dal coma, dopo 48 ore chiacchierava già con parenti e amici.

E' ancora ricoverato nel reparto di isolamento, in una stanza con altri tre giovani. Ormai il peggio è passato. «*Mi sono svegliato da un brutto sogno* — dice —. E' seduto sul letto, finalmente sorride. «*Sono sulla strada della completa guarigione. Vorrei ringraziare uno per uno i donatori sconosciuti che mi hanno salvato, e tutti i medici*».

Aggiunge il professor Cavagnaro: «*E' stata una commovente gara di solidarietà. Questo è l'unico modo che abbiamo per ringraziarli*». Il Centro trasfusionale di Pietra Ligure è sorto 12 anni fa ma sono ancora tanti i problemi da risolvere. «*La quantità di sangue donata è scarsa, mancano le attrezzature più moderne, l'organico è insufficiente. Siamo abituati a sentire soltanto promesse* — conclude il primario — *intorno al nostro Centro gravitano almeno 3000 posti letto (Unità sanitaria locale finalese e ingauna). Nell'Albenganese, addirittura, non esiste un centro di raccolta per il plasma*».

Anche per questi motivi, la guarigione di Piero è sta quasi un miracolo. Bisogna fare qualcosa di concreto subito, per migliorare le strutture. A quanti miracoli ha diritto il resto degli ammalati?

Maurizio Fico

Problema sfratti sempre più grave

SAVONA — Si aggrava a Savona il problema degli sfratti. Almeno una decina di famiglie stanno cercando una sistemazione che non riescono a trovare. «*Ogni giorno cresce il numero delle persone che si rivolgono al Comune per avere un alloggio. Purtroppo* — dice il sindaco, Carlo Zanelli — *noi non possiamo assolutamente far nulla. Molti ci chiedono di agire come il sindaco di Spotorno che ha requisito un alloggio a favore di una famiglia di undici persone, ma noi non siamo in grado di farlo. Quello di Spotorno è stato un caso del tutto eccezionale e non può, in alcun modo, far testo*».

In sostanza un invito agli sfrattati a non rivolgersi al Comune ma, caso mai, alla prefettura. «*Facciamo [illegible] che possiamo* — sottolinea il vicesindaco repubblicano — *perché conosciamo benissimo le difficoltà che questa gente incontra nel ricercare un nuovo tetto sotto cui andare a vivere. Abbiamo tenuto riunioni, siamo intervenuti in sede regionale, cerchiamo di rendere meno pesanti i disagi*».

Infatti una decina di famiglie sfrattate sono ospitate in alcune locande cittadine, [illegible] i loro mobili sono stati sistemati in magazzini delle scuole.

La situazione potrà migliorare tra il settembre ed il marzo prossimi quando saranno ultimati trecento alloggi dei quali duecento nel comune di Savona e cento in quelli di Vado e Quiliano. m. s.

La spedizione di Mauri sarà ripresa dalla tv svizzera

Parte la «grande cavalcata» da Dolceacqua alla Svizzera

Il viaggio era stato rinviato per il freddo e la neve - Mercoledì il via

BORDIGHERA — Sarebbero dovuti partire un mese fa, ma la temperatura eccezionalmente fredda della primavera aveva ritardato il disgelo lungo tutta la catena alpina e i cavalli non avrebbero potuto superare i valichi innevati. Ora, con il migliorato condizioni atmosferiche, tutto è pronto e la spedizione di Carlo Mauri lascerà Dolceacqua mercoledì, per raggiungere Ginevra dopo un lungo viaggio nelle Alpi Occidentali.

La carovana sarà formata da una decina di persone con altrettanti cavalli e un mezzo «fuoristrada» d'appoggio. Oltre all'esploratore Mauri, al regista Ivan Pagabotti della televisione della Svizzera italiana e allo studioso Enzo Bernardini, prenderanno parte [illegible] «Camminata millenaria» due esperti di equitazione in montagna, una addetta alla organizzazione e due alpinisti.

Nelle prime giornate, fino ai pascoli [illegible] di Cima Grai, la spedizione sarà accompagnata da un pastore con il suo gregge. L'itinerario è stato lievemente modificato, eliminando alcuni passaggi a quote elevate a causa della neve ancora abbondante, tuttavia permangono una decina di valichi superiori ai 2000 metri.

In trentadue tappe, la carovana compirà un percorso di circa cinquecento chilometri, [illegible] lendo la Val Nervia e la Val Roia fino alla valle delle Meraviglie. Percorsi gli alti sentieri delle valli cuneesi, fino al Monviso, e quindi quelli delle valli valdesi, giungerà a Susa. Risalito il Moncenisio e il Colle d'Iseran, la spedizione entrerà nella Valle d'Aosta, percorrendo il versante destro del Gran Paradiso al Monte Bianco; scenderà poi in Savoia e attraverso la valle dell'Arve raggiungerà Ginevra dopo circa un mese.

Il documentario realizzato dalla televisione svizzera evidenzierà gli aspetti naturalistici, etnografici e umani dell'avventurosa traversata, che prevede incontri culturali con le comunità locali (in Val Grana con gli occitani, a Torre Pellice con i valdesi, al Piccolo San Bernardo con i valdostani). Particolare spazio sarà dedicato alle testimonianze storico-archeologiche del passato e alla presenza dell'uomo con le sue attività tradizionali quali la pastorizia e l'artigianato.

La carovana attraverserà sette territori eretti a parco nazionale o regionale e percorrerà territori alpini divisi politicamente tra Italia, Francia e Svizzera. «*Il messaggio di amicizia che la comunità di Dolceacqua farà pervenire al sindaco di Ginevra attraverso la "Camminata millenaria"* — dice Enzo Bernardini, dell'Istituto internazionale di studi liguri — *rappresenta un significativo episodio dell'ideale di fratellanza europea che la spedizione Mauri vuole esprimere anche nei più remoti angoli delle Alpi Occidentali*».

Luciano Lanteri

Si è chiuso anche il calciomercato semiprò

È mister mezzo miliardo

Savona e Sanremese

E' ufficiale: Roberto Barozzi è passato in comproprietà al Savona. La prestigiosa mezzapunta dell'Alessandria giocherà l'anno prossimo in maglia biancoblù, probabilmente con il numero nove. La valutazione del giocatore è di circa 600 milioni. Ugo Polignano ha pure ufficializzato gli acquisti dell'attaccante Picco, del terzino Niro e del centrocampista Vogliotti, che vanno ad aggiungersi al portiere Cannarozzi. Per Barozzi c'era pronta la serie A (Roma), per Picco e Cannarozzi la serie B. Venerdì a mezzanotte si sono chiusi i trasferimenti, ma sarà ancora possibile, grazie alle liste di svincolo, operare sul calciomercato. Nella foto a sinistra, Roberto Barozzi.

La Sanremese ha venduto cinque uomini tra cui il portiere Carraro (Juventus), il gioiello Vella (Sampdoria), l'attaccante Scabbrri (Novara). Non è ancora chiara la posizione del bomber Pietropaolo: la società dice che è «a disposizione», ma forse sarà ceduto. I nuovi arrivi sono: i portieri Bobo e Brondo, Paolini, mediano di spinta, un altro centrocampista, Marchi, l'attaccante Franceschi dall'Imperia, il jolly difensivo Aimone. Il presidente Borra si è detto soddisfatto del calciomercato: «Siamo più forti di prima».

Buone notizie per l'Imperia: Angelo Duberti dice che ci sono concrete possibilità di essere ripescati in serie C2, per la rinuncia al campionato di molte società. Nessun affare, infine, per l'Albenga, ancora incerta, addirittura sulla scelta del tecnico. Sfumata la possibilità Hanset, il candidato numero uno resta Fontana.

Tutti i servizi di sport a pagina IV di Cronache della Liguria.

Motocross a Sassello

Si disputa oggi a Sassello sulla bella pista di Monte Gippon, alla quale ora si accede attraverso una strada completamente asfaltata, il 2° trofeo di motocross «Distilleria La Baita».

Si tratta di una gara nazionale riservata alla classe 500, categoria seniores. Vi [illegible] impegnati i migliori atleti nazionali tra cui il campione italiano Italo Forni, Paolo Piron, Ivano Bessone, Angiolini ed altri come Ferrari, Callegaris, Boano, Colombo, Talocchi, Perlini, Vertemati, Clerici, Cimbario, Marcandelli e Nani.

La manifestazione inoccominerà alle 10 con le prove ufficiali mentre il via verrà dato alle 15.

Nel [illegible] intervallo i minicrossisti del Moto Club Sassello, sezione di Varazze.

Antonio Colombo, [illegible] anni, Albenga

L'agente scomparso è accusato di truffa

Per circa dieci milioni di lire - È scomparso negli ultimi giorni di giugno - Introvabile

ALBENGA — A conclusione di una prima fase delle indagini, Antonio Colombo, 56 anni, agente immobiliare e assicuratore con uffici in piazza XX Settembre ad Albenga è stato denunciato dai carabinieri per una truffa di [illegible] milioni. Colombo si è allontanato da Albenga negli ultimi giorni dello scorso giugno rendendosi irreperibile.

Vittima del raggiro dovrebbe essere Sergio Fanfani, [illegible] anni, residente a Genova, corso Buenos Aires 26 il quale ha anticipato al Colombo dieci milioni. In società avrebbero dovuto concludere sulla base di un compromesso risultato apocrifo l'acquisto e la successiva vendita di quattro alloggi in Ceriale di proprietà di Peppino Vio, titolare del campeggio sul lungomare di Albenga, con un utile di una quarantina di milioni.

Dallo stesso Vio, che smentì le sue intenzioni di vendere appartamenti, il Fanfani venne a sapere che l'affare era solo una montatura. L'agente immobiliare continua ad essere irreperibile e si [illegible] indagando sulla vendita di una villa a Pietra Ligure a due diversi acquirenti.

Irma Cremonte, 47 anni, residente a Tortona, convivente di Antonio Colombo, frattanto ha preso le distanze dalla vicenda. La Cremonte che attualmente gestisce il bar presso il Park Hotel di Pietra Ligure ha dichiarato: «*Il signor Colombo non è mio marito, anche se è il padre di uno dei miei figli. L'ho visto per l'ultima volta il 23 giugno scorso. Io non sono scomparsa come si [illegible] figli. In casa non c'è nessuno ed i vicini non mi vedono perché lavoro 18 ore al giorno. Vado via presto alla mattina e torno a casa nel cuore della notte. I carabinieri sanno però [illegible] trovarmi. Io e i miei figli non abbiamo nulla da [illegible] per eventuali affari messi in atto dal signor Colombo*».

Quanto alla chiusura dell'agenzia di piazza XX Settembre la donna ha spiegato: «*Avrei dovuto essere io titolare dell'agenzia, ma non appena seppi che vi erano problemi amministrativi collegati al rilascio della licenza mi sono affrettata a chiuderla*».

g. m.

Savona-Torino: l'unico rimedio definitivo resta solo il raddoppio

«No» alla statale, riaprirà l'autostrada ma non si può di nuovo archiviare tutto

Giuste le proteste dei camionisti, ma occorre anche più disciplina - Dove e come i controlli da parte della Stradale - Un difficile viaggio sulla 28 bis intasata dai mezzi pesanti

SAVONA — Verrà riaperto al traffico il tronco Ceva-Altare dell'autostrada Torino-Mare, chiuso in direzione di Savona. La data precisa non è stata ancora stabilita, ma l'impegno dell'Anas e della società concessionaria è di provvedervi al più presto, compatibilmente con i tempi tecnici necessari a sistemare la nuova segnaletica. Probabilmente entro la fine della prossima settimana o, al più tardi, entro il mese.

C'è comunque una scadenza: se la riapertura non avverrà entro dieci giorni i camionisti entreranno in sciopero.

Durerà solo pochi giorni il calvario degli automobilisti, costretti a percorrere la statale 28 bis, in direzione di Savona, per il blocco dell'autostrada Torino-Mare. Un rimedio neppure temporaneo, valido solo, come si è detto, per il significato che poteva avere: fare qualcosa, subito, per evitare la strage sulla Savona-Torino. Ma si è scoperto presto che la strada da seguire non era quella.

La deviazione sulla 28 bis è un autentico tormento. Partenza da Torino, neppure la possibilità di avere un biglietto unico per chi va a Savona (evidentemente la [illegible] concessionaria non aveva [illegible] pulito studiarlo): coda a Carmagnola, restituzione a Ceva, coda ad Altare, restituzione del biglietto solo pochi metri più avanti, al casello di Savona.

Da Ceva alle pendici di Montezemolo, interminabili code dietro bisarche, Tir, autocarri. Qualcuno è gentile, segnala con la freccia a destra la possibilità di sorpasso: ma i più non ci pensano. Ancora peggio per quanto riguarda la discesa su Millesimo. La gente davanti alle case osserva il lungo serpente di auto come fosse uno spettacolo: da più di vent'anni non si vedevano cose simili. L'attraversamento dei paesi: Priero, Roccavignale, Millesimo, Carcare. Al casello di Millesimo la segnaletica è carente: un cartello dice «Autostrada», camionisti stranieri si precipitano e svoltano, ma non è ancora il casello giusto. Basterebbe un'appianata: «Solo in direzione di Torino».

Sono giuste le proteste dei sindaci e della gente della Val Bormida. Giuste anche quelle degli autotrasportatori, che dovrebbero però chiedere, con altrettanta fermezza, controlli più rigorosi della polizia stradale sulla velocità e il comportamento degli autisti degli automezzi pesanti. Troppi loro colleghi screditano la categoria. Dovrebbero minacciare sciopero anche per questo.

La Polstrada promette tuttavia controlli più rigorosi. Dopo aver risolto almeno in parte i suoi problemi di organico alle 14 di venerdì scorso, una pattuglia effettuava controlli sulla velocità nel solito posto (subito dopo l'ultima galleria, prima di Savona), cioè ancora e sempre nel tratto meno pericoloso.

Per quanto riguarda la direzione inversa, cioè da Savona a Ceva, esisteva il pericoloso equivoco della segnaletica orizzontale e che certo non si può rifare ogni volta.

Ora si riaprirà la Savona-Torino nei due sensi per l'intero percorso. Era giusto non dirottare il traffico sulla 28 bis. Ma sarebbe un errore continuare come prima, far «raffreddare» l'opinione pubblica, non ricercare i rimedi definitivi. Speriamo che si pensi a qualcosa di veramente concreto, che i controlli siano resi appropriati per i veicoli pesanti, che sarebbe bene comunque deviare, nel limite del possibile, sulla Voltri-Alessandria.

Intanto Comuni Provincia e Regione devono continuare le pressioni con Roma per il via al raddoppio. Ma comunque siamo già in ritardo; ogni mese che passa ha il suo tributo di sangue. E di mesi, anche se si decidesse subito per il sì, dovrebbero comunque passarne tanti.

s. ch.

Doveva testimoniare al processo Acna ma il cancro l'ha distrutto poco prima

SAVONA — **Al processo contro l'«Acna» di Cengio per i molti operai malati o morti di cancro, (l'istruttoria è agli sgoccioli) mancherà la testimonianza, sicuramente drammatica, di Pietro Alberti, 55 anni, abitante a Roccavignale, uno dei tanti dipendenti che si sono costituiti parte civile. La morte, per cancro alla vescica, lo ha colto nella sua abitazione giovedì scorso. Avrebbe contratto la terribile malattia in uno dei reparti in cui veniva prodotta la «beta naftilamina», chiuso nel 1963.**

Il suo decesso rappresenta un'accusa ancora più drammatica della testimonianza che avrebbe portato davanti ai giudici del tribunale di Savona se la morte non glielo avesse impedito: significa che, a distanza di anni, la «fabbrica maledetta» continuerebbe ad uccidere.

Il giudice istruttore ha acquisito agli atti del processo i documenti relativi alla morte dell'operaio. Nei prossimi giorni interrogherà gli altri dipendenti affetti da tumore e i familiari dei morti che si sono costituiti parte civile per l'omicidio. Poi [illegible] si giungerà alla sentenza istruttoria, dopo ritardi inspiegabili che, però, non sono da attribuire al magistrato che ha condotto l'inchiesta (l'ha portata avanti con la massima sollecitudine, nonostante mille difficoltà), ma ad altri.

Il sostituto procuratore della repubblica, Antonio Petrella, e il giudice istruttore Renato Acquarone hanno fatto il possibile per inchiodare l'azienda alle sue presunte responsabilità che, moralmente, sembrano andare oltre le imputazioni di omicidio colposo plurimo e lesioni gravissime.

Agli atti del processo dovrebbe figurare un documento, in possesso della Montedison, in cui si affermava, oltre trent'anni fa, che la «beta naftilamina» era un prodotto cancerogeno. Ciononostante la produzione continuò ad aumentare e diminuire. Per anni le maestranze, in cambio di un premio in denaro («i penasi») avrebbero giocato una macabra «roulette russa» con il cancro.

Altri due processi contro l'Acna sempre nelle mani dello stesso magistrato, sono alla stretta finale: quello per il tragico scoppio all'interno dello stabilimento, del maggio scorso (due morti e dodici feriti), e quello per l'inquinamento delle falde acquifere, nel basso Piemonte, che attingono al fiume Bormida.

Nell'inchiesta per l'inquinamento delle falde acquifere si sono aggiunte cinque denunce di contadini del basso Piemonte. E' la presa di coscienza, forse la giusta rivincita aspettata da anni, degli uomini che hanno visto le loro terre diventare incoltivabili e i prodotti dei campi assumere il sapore caratteristico dei prodotti chimici riversati nel Bormida dallo stabilimento.

Sono gli stessi uomini che, negli anni cinquanta, «osarono sfidare» la Montedison con una denuncia alla magistratura e moti di piazza. Ne ottennero una sentenza in cui si affermava che l'Acna non inquinava (oggi il fiume Bormida è biologicamente morto).

Bruno Balbo

Convegno degli illusionisti a Sanremo [illegible] la Bassey nel Principato [illegible] Monaco

Dai cappelli dei maghi esce Shirley

Musica e mostre d'arte nel Savonese - Rassegna dell'oro a Villa Faraggiana [illegible] Albissola è [illegible] visitata anche dall'ambasciatore svedese - La posa in mare [illegible] Madonna [illegible] Diano - Il liscio a Taggia

Ad Albissola Mare, si è conclusa ieri sera, dopo aver ottenuto un grandioso successo, la mostra di gioielli «l'oro di Milano» che ad iniziativa del sindacato orafi della provincia di Savona, si è tenuta nel salone di Villa Faraggiana. E' stata visitata anche dall'ambasciatore di Svezia.

Frattanto tra i visitatori sono state estratte le prime cinque medaglie d'oro offerte dal sindacato orafi. Fortunati vincitori sono risultati Maria Teresa Bassanini di Albissola Superiore, Cristina Concon di Albissola Superiore, Vincenzina Piccinino di Savona, Iole Gangi Logorio di Albissola Superiore e Raffaella Becchi. Nei prossimi giorni avrà luogo la seconda ed ultima estrazione per l'assegnazione di altre cinque medaglie.

Ad Albissola Superiore, questa sera, alle 21 nella chiesa di San Pietro, di fronte alla nuova stazione ferroviaria, concerto per chitarra di Magnus Andersson; domani alle 21 a Villa Faraggiana il Reale Teatro drammatico di Stoccolma presenta «Colloquio con Leopardi».

A Calle Ligure oggi alle 21 nell'oratorio di San Michele, concerto del soprano Bruna Gudrum e del pianista Jacob Moscovicz; nel pomeriggio, sulla spiaggia, concorso costruzioni di sabbia; domani alle 21 nel teatrino Aicardi, proiezione di [illegible] documentario sulla Svezia.

Ad Albissola Marina, nel salone [illegible] Museo della [illegible] espongono Laura Vegas e Saniele Sulevic, nel circolo degli artisti personale di Elde Carlè.

A Varazze, domani alle 21, concerto del soprano Bruna Gudrum, al piano Jacob Moscovicz; a Cosseria, nell'alta Val Bormida, si chiude oggi, alle 17, la XXII mostra mercato; alle [illegible] serata danzante di ballo liscio con il complesso «Lady 2000»; a Millesimo, alle 7 inizio gara di pesca alla Rota, alle 11 santa messa e benedizione delle autovetture, alle 14 corsa ciclistica «Cronoscalata Millesimo-Santuario del Deserto», alle 17 processione, alle 21 superveglionissimo con l'orchestra del maestro Piano Piacentino, alle 24 spettacolo pirotecnico.

A Pontinvrea festa della Madonna del Carmine in località Carmine e ballo campestre; a Stella San Bernardo gara di bocce a coppie maschile; a Cal[illegible] in [illegible]no Rocchetta festeggiamenti in onore di San Giaco[illegible] [illegible] Olba [illegible] Pietro (Urbe) festeggiamenti pro Croce Rossa.

A Finale nel quadro delle [illegible]nifestazioni per la festa patronale «Madonna del Carmine» continua l'illuminazione della chiesa San [illegible] e [illegible] rionali.

Si conclude stasera a Finalborgo la sagra gastronomica della Croce Verde. Alle ore 21 si esibiranno le bande musicali di Borgo e Noli. Specialità culinarie, musica e giochi anche al campo G.S. Finalpia.

Domani sui campi del T.C. Finale prende il via il terzo torneo internazionale di tennis. Stasera a Verezzi (ore 21.30), terzo appuntamento con il teatro: in scena la «Trilogia di Ludro», in prima nazionale assoluta, con Ernesto Calindri, Wanda Benedetti, Alvise Battain, Antonella Munari, Aldo Alori. Regista Carlo Maria Pensa. La manifestazione proseguirà tutte le sere fino a domenica prossima.

A Borgio Verezzi inizia questa sera il Festival dell'«Avanti» che si concluderà martedì.

Ad Andora s'inizia oggi un torneo di tennis per non classificati singolo e doppio che si concluderà domenica 27 luglio.

Ad Alassio lunedì sera alla sala Hanbury vernice della mostra pittorica personale di Maria Teresa Di Cicco, una giovane pittrice ligure che risiede a Milano; [illegible] trentina di tele in stile figurativo, in prevalenza marine, borghi antichi, paesaggi campestri.

A Bolsesano il premio nazionale «Anfora olearia» per il teatro dialettale popolare giunto alla sua quarta edizione organizzata dalla Pro Loco di Bolesano è stato assegnato quest'anno alla «Bocca del lupo», una realizzazione del Teatro di Genova tratta dal romanzo omonimo di Remigio Zena.

La bravissima Shirley Basset

Altre manifestazioni per la giornata domenicale sono ad Albenga: ultimo giorno della mostra-mercato nazionale arti antiquariato mentre inizia il Festival internazionale di pianoforte con un concerto (piazza dei Leoni, ore 21,15) del duo Maria Tipo-Alessandro Specchi. Nel repertorio musiche di Ravel e Brahms.

A Diano Marina, la cerimonia della posa in mare della statua della Madonna del Carmine, rinviata giorni fa a causa del maltempo, si svolgerà oggi pomeriggio.

A Civezza, da domani a sabato, si svolgerà un torneo di pallonetto, inizio ore 19; primo premio 100 mila lire.

A Pontedassio, festa [illegible] Margherita, stasera, con concerto sinfonico. A Cipressa, serata danzante alla Torre Gallinara, con l'orchestra «I leoni di Romagna». A Caramagna, ore 21, serata danzante sulla pista del Mocambo Blu, con il complesso «Bontà loro». La pro loco di Torria ha organizzato la «corsa dei cianassi» (6 km).

A Molini di Triora, per gli appassionati della natura e della pesca nei fiumi, c'è da segnalare il «3 raduno di pesca alla trota».

A Taggia serata dedicata al liscio. Il «Luglio taggese» ha messo in cartellone per stasera, allo stadio, una esibizione del quartetto di «Silvio e i Grifoni». Durante la serata verranno distribuiti piatti di «sardenaira» e vino locale.

A Sanremo tempo di tanga, tintarella, seni nudi e magia. Da [illegible] ore, circa, nella città [illegible] fiori è in corso il «I Festival internazionale [illegible] magia». Ci sono maghi un po' dappertutto: al bar, [illegible] casinò, allo stadio, al cinema, sul filobus, per la strada. C'è Alexander (noto per le apparizioni televisive), il professor Alberto Sitta, presidente del club magico italiano [illegible] come Chun Chin Fu. Tra gli altri nomi Jo Patrick, Hugo le Clochard, Milton, Valenton ed Alice, Jean Garange. Ieri sera i maghi si sono esibiti, con grande successo, [illegible] teatro Ariston. Oggi sono tutti al Casinò.

Sulla Costa azzurra, a Montecarlo, invece la serata sarà animata da una grossa vedette americana: Shirley Bassey. La brava cantante di colore terrà il suo show alla «Salle des Etoiles» dello Sporting club di Montecarlo. Shirley sarà accompagnata dalla grande orchestra monegasca diretta dal maestro Sy Oliver. Prima della Bassey la «The man Ezeke's Orchestra» suonerà una decina di classici della musica leggera internazionale. Prezzo della serata 550 franchi (cena compresa, ma vini esclusi). Qualcosa come 110 mila lire a persona.

Il tagliando sconto per lo spettacolo del comico stasera alle 21

Da Ospedaletti Grillo si dà al cinema?

Dice: «Se lo fanno Arbore e Costanzo, perché non io?» - Modalità [illegible] prezzi della serata

OSPEDALETTI — Beppe Grillo, sulle orme di Renzo Arbore, sta meditando in gran segreto e sotto il sole di Ospedaletti di darsi al cinema, di diventare [illegible] regista. *«Il caldo* — dice, sorridente — *non c'entra. E neppure, data la vicinanza di Ospedaletti con le roulettes del casinò, sto dando i numeri. Il cinema è un mondo fantastico, pieno di supermen. Se lo fa Arbore, se lo fa Costanzo, perché non lo può fare anche Beppe?»*.

Grillo è imprevedibile. Non si sa mai quando scherza o dice il vero. Questa sera si esibisce ad Ospedaletti, sul podio innalzato dal comitato delle manifestazioni estive nella centralissima «piazza al mare». Grillo rappresenta un po' il «fiore all'occhiello» degli organizzatori, da Roberto Scalzi a Nino Orengo, Cecchetto, Filippini, Guglielmi, Codevilla, Ciafardone, Chiappa, Massimino, Adelmo Crespi, Giorgio De Guglielmi, l'ex sindaco Eraldo Crespi, Balzin, Pedone, Alberti Roberto ed altri.

Per i lettori del *La Stampa — Cronache della Liguria* c'è una sorpresa. Un buono [illegible] mille lire per lo show. *«E' un affare da non perdere* — dice il comico commentando l'iniziativa — *io che sono generoso [illegible] certi discorsi lo so fare»*.

Lo spettacolo inizia alle 21. Prima del recital-fiume di Beppe si esibirà il complesso «I folletti del liscio». Suoneranno musiche moderne e degli Anni 50. Per tutti possibilità di ballare e gustare piatti tipici locali. Poi al microfono Beppe Grillo con la sua galleria di personaggi, macchiette, barzellette, riflessioni al cianuro.

I prezzi della serata sono di 8 mila lire (per i posti del primo settore) e 6 mila lire. Il tagliando-sconto del nostro giornale può essere usato per entrambi i settori: quindi solo 7 o 5 mila lire. A scelta. Basta esibirlo all'ingresso o al momento di fare il biglietto. Lo [illegible] è automatico.

«Abbiamo avuto molte prenotazioni — ha dichiarato Roberto, [illegible] degli organizzatori — *questa sera la piazza registrerà il tutto esaurito. Molto probabilmente parecchia gente resterà fuori»*.

Beppe Grillo non è molto abbronzato. E' comunque in ottima forma. *«Il sole* — dice — *non è per me, è per i bagnanti. Io devo lavorare. Non ho scelta. Vorrà dire che la tintarella me la farò quest'inverno... A mano»*.

Nella provincia di Imperia torna volentieri. Ha molti amici, ha ottenuto i suoi primi grossi successi. Del repertorio non vuole parlare, anticipare nulla.

«Le barzellette — dice — *sono preziose più dell'oro. Bisogna metterle in banca»*.

Roberto Basso

> **Comitato manifestazioni di Ospedaletti**
>
> **Beppe Grillo**
>
> **Buono sconto per l'ingresso di L. 1000**
>
> Spettacolo di oggi, domenica [illegible] luglio, [illegible] 21, sul piazzale al mare

Serie [illegible] festeggiamenti organizzati dalla Pro Loco del centro dell'entroterra

La grande serata di Lucinasco

Saranno premiati i ragazzi che hanno partecipato al concorso provinciale con disegni, racconti e poesie - Mostra [illegible] prodotti tipici dell'agricoltura - Le altre manifestazioni

LUCINASCO — *A 18 chilometri da Imperia, [illegible] bel poggio a 500 metri sul livello del mare, Lucinasco costituisce una delle mete più agevoli e pittoresche per i rivieraschi alla ricerca [illegible] aria buona e ampi panorami fra gli ulivi.*

Lucinasco celebrerà oggi una delle sue giornate più significative, con la serie di festeggiamenti organizzati dalla Pro Loco [illegible] Comune: Premiazione dei vincitori del Concorso provinciale di disegno, racconto e poesia per ragazzi sul tema «Alla scoperta dell'agricoltura imperiese»; mostra di prodotti locali (miele, vino) e attrezzi agricoli, spettacoli per ragazzi, gara di pesca e ballo all'aperto.

Sul perché [illegible] queste manifestazioni ecco il parere del sindaco Sauro Abbo, 45 anni, che ricopre l'incarico da otto anni: «Siamo [illegible] gruppo di Amministratori del Comune che si è impegnato a valorizzare la località, per quanto produce e per quanto offre sotto [illegible] profilo turistico. Abbiamo iniziato potenziando [illegible] infrastrutture necessarie per uno sviluppo demografico: acqua potabile, strade interpoderali, potenziamento del "tono" generale [illegible] località».

Gli abitanti seguono queste iniziative? Abbo: «Sì. La Pro Loco, ben presieduta da Antonio Davigo, ha molto contribuito a migliorare la ricettività. Secondo noi Lucinasco, con venti minuti d'auto dalla costa, è uno dei pochi centri dell'immediato entroterra che può offrire un soggiorno non temporaneo, ma stabile, a chi lavora sulla costa. Potrebbe diventare un vero e proprio polo di sviluppo [illegible] Capoluogo».

All'obiezione che il paese non è [illegible] attrezzato per questo scopo, il sindaco ribatte: «Ci sono ancora carenze. Per questo organizziamo queste manifestazioni che tendono non solo a fare conoscere il paese, ma a trovare imprenditori del settore terziario che sappiano concretizzare le nostre aspettative».

Proseguendo la sua disamina Abbo ha evidenziato [illegible] prossimo miglioramento ulteriore della viabilità provinciale per Lucinasco.

Prosegue: «Naturalmente è necessario che anche le Autorità intercomunali e regionali analizzino [illegible] problema dello spopolamento dell'entroterra e prendano in tangibile considerazione le iniziative idonee a favorire chi vuole continuare, o iniziare, a vivere nel paese, evitando [illegible] il suo degrado ecologico».

Questa la conclusione: «Non dimentichiamo che dall'esistenza attiva dei comuni dell'entroterra dipende gran parte della stessa vita della costa. L'abbandono dei terreni montani ha già c[illegible] grossi disastri. I [illegible] si incendiano. I terreni scoscesi, non più coperti da vegetazione, [illegible] trattengono adeguatamente l'acqua piovana. Ne derivano frane che compromettono la viabilità. Si inaridiscono le falde acquifere. Sono tutti mali che potranno essere efficacemente combattuti unicamente [illegible] la rete dei paesi dell'entroterra continuerà a vivere, arrestando il movimento allo spopolamento che ha raggiunto "punte" impressionanti».

b. v.

Giò Minola espone a Noli

NOLI — Alla galleria «L'Olandro» [illegible] personale del torinese Giò Minola, un artista ancor giovane, ma assai noto per avere raggiunto uno stile personalissimo partendo da eleganti giochi calligrafici.

Straordinari «svolazzi» che facevano pensare agli antichi scrivani, ma nei quali già si avvertiva un ordine fantastico rapioso ora in eleganti arabeschi, dove il limpido ordito del segnosembra incontrarsi con la fredda purezza del colore.

Giustamente Michel Tapié, che lo presenta, sottolinea che Giò Minola *«attraverso il libero gioco dei colori piatti e del segno calligrafico offre meravigliosi spazi astratti all'incanto di quegli amatori che vorranno vivere questa stessa forza di incantamento in cui è un tempo estetico ed etico magicamente si integrano»*.

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Lo porno adolescenti.
Ariston: Erotic Family.
Aston: Ciao cattroni.
Augustus: L'altra metà del cielo.
Gioiello: Quella super porno di mia figlia.
Grattacielo: Il testamento.
Lux: Le donne della domenica.
Nuovo Palazzo: Tutto quello [illegible] avreste voluto sapere sul sesso [illegible] non avete [illegible] osato chiedere.
Odeon: Galactica - L'attacco dei Cylon.
Olimpia: White "Pop" Jesus.
Orfeo: Che coppia... quei due.
Plaza: Io confesso.
Ritz: Si salvi chi vuole.
Rivoli: Il boia la vittima e l'assassino.
Smeraldo: Paris porno.
Universale: A qualcuno piace caldo.
Verdi: Ciociolina amore mio.
Ideal: I quattro dell'Ave Maria.
Lido: Vigilato speciale.
Manin: Le colline degli stivali.

NERVI

Ambra: Amori miei.

SESTRI PONENTE

Centrale: Qua la mano.

SAVONA

Astor: Quella sporca dozzina.
Olimpia: Africa excitation.
Diana: Mezzogiorno e mezzo di fuoco.
Eldorado: Si vive solo due volte.
Ars: Galactica, l'attacco dei Cylon.
Jolly: Malizia erotica.
Filmstudio: Brutti, sporchi e cattivi.
Salesiani: L'animale.
Lux: Bruce Lee il maestro.

ALASSIO

Colombo: Fuga da Alcatraz.
Ritz: Uno sceriffo extraterrestre poco extra e molto terrestre.
Capitol: Guerrieri della notte.
Moulin Rouge: Gli aristogatti.
Excelsior: Kramer contro Kramer.
Don Bosco: Gendarme De Funes e gli extraterrestri.

ALBENGA

Ambra: Suspiria.
Astor: Bruce Lee il campione.
Cristallo: Nuovo programma.
[illegible]**rdino (estivo)**: Qua la mano.

ALBISSOLA CAPO

Leone: riposo.

ALBISSOLA MARE

Marconi: La spada nella roccia.
Marconi (estivo): Il malato immaginario.

ANDORA

Rossini: La luna.
Ariston: Qua la mano.

BORGHETTO S. SPIRITO

Vittoria: Qua la mano.

BORGIO VEREZZI

Astra: La fuga da Alcatraz.

CAIRO

Abba: Dimenticare Venezia.
La Rosa: Oggi a me domani a te.
Cristallo: La porno reporter.

> **SAVONA TV**
>
> [illegible] 17,45, Film; 18,15: Film; [illegible] Superclassifica show; 16,30, Telefilm; 17, Telefilm; 17,30: Film; [illegible]: Cappuccetto a pois; [illegible] Intermezzo musicale; 20,10: Telefilm; 20,45, Film; 22,25: Play-boy di mezzanotte

CERIALE

Odeon: Il campione.
Flora: Mani di velluto.

FINALE LIGURE

Ondina: La spada nella roccia.
Ondina (estivo): Qua la mano.
Vittoria: Macabro.
Ideal: Nuovo programma.
Lux: Tom Horn.

LAIGUEGLIA

Cornilla: Café express.

LOANO

Perla: Star trek.
Loanese: Il piccolo grande uomo.
Stella: Bermuda.

PIETRA LIGURE

Comunale: I guerrieri della notte.

SPOTORNO

Ariston: Il campione.
Astro: Uno sceriffo extraterrestre poco extra e molto terrestre.

VARAZZE

Teiro: Yuppi du.
Verdi: Amici e nemici.
Le Palme (estivo): Fog, dietro la nebbia la paura.
[illegible]: Adorabile canaglia.

[illegible]

Ambra: Ecco noi per esempio.
Cavour: Un dollaro d'onore.
Rossini: Interceptor.
Odeon (estivo): L'umanoide.

DIANO MARINA

Dianese: Sono fotogenico.
Pergola: Il lupo e l'agnello.

BORDIGHERA

Olimpia: Una strana coppia di suoceri.
Zeal: Cuba.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Il vizietto.
Centr.: Mangos.

RIVA LIGURE

Corallo: Agente 007, licenza di uccidere.

[illegible]

Ariston Teatro: Sos Titanic.
Ariston Ritz: Chiedo asilo.
Ariston all'aperto: Inferno.
Centrale: La moglie in calore.
Supercinema: Agente 007, vivi e lascia morire.
Sanremese: Apoteosi [illegible] sesso.
Lux: Pornografia proibita.
Astra: L'uragano.
Mignon: Il mondo sommerso.
Orfeo: Mani di velluto.

VENTIMIGLIA

Europa: Horror shop.
Impero: Avventurieri negli abissi.

Trova denaro e lo restituisce

LOANO — Un ragazzo di dieci anni, Diego Andreani, residente a Torino via Omegna 10, attualmente in vacanza a Loano è stato protagonista di un insolito atto di onestà. L'altro ieri in una cabina telefonica presso gli stabilimenti balneari Baiba ha trovato un portafoglio contenente oltre a documenti personali del proprietario una somma di denaro in contanti per alcune centinaia di migliaia di lire.

Il ragazzo ha immediatamente [illegible] consegnato il portafoglio al maresciallo Panté dei [illegible]bi-nieri di Loano. (g. m.)

ECONOMICI

PRIVATO vende casa nuova libera 4 camere cucina doppi [illegible] riscaldamento centrale Bagno Mondovalo (AL) 25 Km Savona 60 [illegible] Tel 011 [illegible]419

Per lo sviluppo dell'entroterra ponentino

L'Amministrazione provinciale di Imperia ha posto, in passato, le premesse per potere raggiungere, nel prossimo futuro, gli obiettivi più importanti per lo sviluppo della zona.

- *Creazione dei parchi naturali nell'entroterra per offrire alle popolazioni montane nuove attività economiche, bloccandone l'esodo. Ciò pur tenendo ben presenti i dubbi e le perplessità in merito alla legge istituzionale regionale N. 40 che richiederà inoltre notevoli ed adeguati finanziamenti per ottenere gli scopi che si prefiggono.*
- *Lotta contro inquinamento solidi [illegible] liquidi per difendere la salute [illegible] incentivare il Turismo sempre «punta di diamante» dell'economia ponentina.*
- *Potenziamento della rete viaria, con completamento della variante per la Statale del col di Nava: l'Anas deve aggiornare il progetto esecutivo del IV lotto (Calderara-Armo) e avviare [illegible] progettazione dei lotti 1 e 2 (da Chiusavecchia a Imperia).*
- *Spostamento a monte della linea ferroviaria anche per [illegible] tratto S. Lorenzo-Andora che libererà i centri costieri dalla «cintura di ferro» che ora li mortifica.*
- *Riesame del problema rifornimento idrico, risolto soltanto in parte dall'acquedotto del Roja: l'appuntamento mancato è con le popolazioni dell'entroterra, [illegible] veramente si vuole dare nuovo sviluppo al turismo e all'agricoltura.*
- *Realizzazione del nuovo porto di Imperia per destinare quello di Porto Maurizio al traffico turistico, quello di Oneglia soprattutto alla pesca.*

La manifestazione di Lucinasco, con premiazione dei ragazzi distintisi nel concorso «alla scoperta dell'agricoltura imperiese», richiama l'attenzione sui problemi dell'entroterra cui l'Amministrazione provinciale è sempre stata molto sensibile, pur nell'ambito delle [illegible] limitate disponibilità. Queste talune iniziative:

- *Contributi per [illegible] realizzazione di strade interpoderali e per [illegible] realizzazione dei piani (Feoga da parte dei Consorzi di Bonifica Montana.*
- *Analisi chimiche gratuite delle terre: una attività che vede la nostra provincia forse unica in Itali[illegible]*
- *«Centro di ricerca e documentazione sulla patologia da Fitofarmaci» istituito presso la Villa Nobel, Sanremo per controllare meglio le condizioni di [illegible] degli operatori agricoli, soprattutto del settore floricolo.*
- *Utilizzazione di [illegible] parte dei fondi turistici per favorire le attività turistiche, sportive, sociali dell'entroterra, con particolare priorità per la realizzazione di opere pubbliche a cura dei Comuni o delle associazioni turistiche.*

E' intendimento della provincia mantenere [illegible] potenziare anche in futuro queste forme di sostegno delle iniziative locali per contribuire [illegible] condurre [illegible] termine le opere dirette [illegible] diluire o a rendere meno sensibili le carenze che finiscono per costituire il principale fattore di emarginazione dell'entroterra. Sono obiettivi di fondo che saranno perseguiti in costante collaborazione ed assistenza con i vari Enti delle Comunità dell'entroterra e delle manifestazioni, come quella di Lucinasco, che richiamano interessi sociali, o popolari, sportivi e culturali.

G. B. NOVARO
Presidente provincia Imperia

A Savona

Pretore [illegible] È grave

Il dottor Cordova è stato investito da una motocicletta

SAVONA — Il pretore dirigente di Savona, Pietro Cordova, 62 anni, abitante in via Cracolia 2, è stato travolto dalla moto condotta da Roberto Saltarino, 19 anni, Savona, via Gnecchi Viani 12, figlio dei titolari del bar Bepoal, nei pressi di piazza Sisto IV. Il magistrato è ricoverato all'ospedale San Martino di Genova con prognosi riservata. Ha riportato la sospetta frattura della base cranica con otorragia sinistra e la frattura di una gamba.

L'incidente è avvenuto nel primo pomeriggio di venerdì in corso Italia, all'angolo tra piazza Sisto IV e la sede del Credito Italiano. Il magistrato, che aveva con sé una valigetta 24 ore, probabilmente con pratiche di processi che si preparava ad esaminare a casa, ha attraversato la strada mentre stava arrivando il giovane in moto.

Probabilmente il dottor Pietro Cordova non ha visto il mezzo in arrivo (la visuale è coperta dalle auto in sosta). Inutile il tentativo di Roberto Saltarino di evitare il pedone e l'immediata frenata.

L'urto è stato di estrema violenza: il magistrato è stato scagliato sull'asfalto e vi è rimasto immobile anche se non ha perso immediatamente di lucidità. Il primo a soccorrerlo è stato un passante, Pietro Lavagna, abitante a Savona. Lo ha adagiato sul marciapiede in attesa dell'arrivo di un'autoambulanza. b. b.

Alassio: vigili e carabinieri scatenati in [illegible] caccia all'uomo nei budelli

Aggrediscono [illegible] anziani [illegible] fuggono, [illegible] inseguiti [illegible] presi

Giuseppe Caratti, 87 anni, e la moglie Pinuccia, 75, hanno reagito con prontezza di spirito - La fuga nei vicoli con un motorino - L'intervento di un edicolante - Poi l'arresto

ALASSIO — Due anziani pensionati milanesi in vacanza ad Alassio, Pinuccia e Giuseppe Caratti, rispettivamente di 75 e 87 anni, sono stati vittime di una tentata rapina ieri mattina alle 7 nel loro appartamento di viale Hanbury, al numero 10, quarto piano.

Due pregiudicati di S[illegible] Lucio Saggio, 25 anni, via Sansone 5/4 e Giorgio Bernardi, 27 anni, via Repussano 1/5 sono stati arrestati in pochi minuti.

I due anziani coniugi, colpiti da choc, hanno dovuto mettersi a letto; la moglie, che ha reagito con molta presenza di spirito, è ferita: le hanno sparato contro [illegible] colpo di rivoltella, ma per fortuna l'arma si è inceppata. Uno dei malviventi le ha poi infilato la mano in bocca per impedire che gridasse, strappandole il filetto sublinguale. Ne avrà per una quindicina di giorni salvo complicazioni.

I rapinatori [illegible] erano presentati a viso scoperto; uno vestito da fattorino delle Poste con un finto telegramma e l'altro, forse il Saggio, impugnando una rivoltella 7,65. L'episodio dopo l'aggressione in casa ha avuto altre fasi drammatiche.

Le grida di aiuto hanno messo in allarme non solo i vigili urbani e i carabinieri, ma anche il gestore dell'edicola di giornali in viale Gibb. Giancarlo Baudoino, quarantenne, di Alassio, abitante in località S. Rocco. Questi vedendo i due giovani allontanarsi di corsa ed intuendo l'accaduto, li ha inseguiti e raggiunti col [illegible] ciclomotore, ma i fuggitivi brandendo la rivoltella (poi abbandonata nell'androne di un palazzo) l'hanno costretto a consegnare loro il motorino per dileguarsi con maggior sollecitudine.

Lucio Saggio — Giorgio Bernardi — Giancarlo Baudoino

Pattuglie di carabinieri e vigili urbani avevano frattanto bloccato l'intera zona tra via Dante, il «budello» e la spiaggia, una trappola da cui era difficile scappare. Sono stati i vigili urbani motociclisti Emilio Elena e Giorgio Maffioli a localizzare i fuggitivi in via XX Settembre: con una manovra acrobatica e senza mettere mano alle pistole, i vigili hanno bloccato il ciclomotore stringendolo contro il muro con i due rapinatori. In casa Caratti sono stati ritrovati un berretto da postino ed il bossolo di un'arma calibro 7,65.

La Procura della Repubblica di Savona ha autorizzato immediate perquisizioni all'indirizzo savonese dei due arrestati, per indagini che potevano portare all'identificazione dei responsabili delle rapine più recenti: una ad un gioielliere di Andora, l'altra all'ufficio postale di Albissola.

Giuseppe Morchio

Droga Savona Quattro processati

SAVONA — Ancora droga davanti ai giudici [illegible] tribunale di Savona. Lunedì saranno alla sbarra Mirco Persen, 28 anni, via Chiavella 6, Danilo Ebrillo, di 30, via Milano 10, Angelo Robetto, 24, via Guardia Superiore 3, e Luigi Bubba, di 23, via Pia 15, accusati [illegible] detenzione di oltre seicento grammi di hashish che avrebbero spacciato ad altri tossicodipendenti della città. Secondo [illegible], Mirco Persen avrebbe iniziato gli altri imputati all'uso della droga.

I quattro caddero nella trappola tesa dai carabinieri di Sa[illegible] nei pressi della località Santuario. Sulla macchina condotta da Mirco Persen, i militari trovarono circa 400 grammi di hashish divisi in quattro pani. Scattarono le manette per tutti e quattro. Erano passate da poco le 22,30 del 22 maggio scorso. In caserma Mirco Persen confessò di avere in casa altri cento grammi di hashish. Inoltre in una casa [illegible] in affitto dallo stesso imputato e da un suo amico, Cosimo Delfilippo, i carabinieri trovarono altro hashish e sostanze stupefacenti insieme ad una bilancia di precisione per preparare le «dosi». (b. b.)

[illegible] provincia di Imperia

I trasferimenti degli insegnanti

Nelle scuole medie statali - Gli arrivi dalle altre città - Divisi per materie

IMPERIA — Il Provveditorato agli Studi di Imperia ha disposto un primo elenco di trasferimento di p[illegible].

Scuole medie statali — Scienze matematiche: Liviana Pupillo da Vallecrosia a Bordighera; Dino Garlaschelli: da Andora a Diano Marina; Silvia Gandolfo: da Diano Marina a Imperia «Novaro»; Ornella Amoretti: da Pontedassio a Imperia «Sauro».

Educazione musicale: Caterina Siffredi Del Noce, da Imperia «Sauro I» a Imperia «Benza»; Rosa Belgrano Ballestreri: da San Remo «Baragallo» a San Remo «De Amicis».

Educazione artistica: Angela De Tommasi ved. Melpignano: da San Remo «De Amicis» a San Remo «Papa Giovanni».

Educazione tecnica: Mario Bonino da Imperia «Sauro» a Imperia «Benza».

Trasferimenti ad altre Province — Scienze matematiche: Angelo Di Prima da Imperia «Novaro» a Catania; Marisa Gibellini, da San Remo «Papa Giovanni» a Modena.

Materie letterarie: Rita Buccheri Pucelo; da San Remo «Papa Giovanni» a Decollatura (Catanzaro); Elisabetta Di Iacono: Da Ventimiglia «Biancheri» a Ro[illegible].

Lingua francese: Francesco Liburdo, da Ventimiglia «Cavour» a Livorno «Mascagni».

Educazione musicale: Giuliana Giuliani, da San Remo «De Amicis» a Genova «Alberti».

Educazione artistica: M. Grazia Calcagnola San Lorenzo a Cervo.

Educazione tecnica: Agostino Biamonti da San Remo «De Amicis» a Genova «Barabino»; Gaetano Giunta, da Taggia a Agrigento; M. Maddalena [illegible] da Imperia «Novaro» a Lucca.

Si butta dal quarto piano

ALBENGA — Con un salto nel vuoto dal quarto piano di un condominio, oltre 15 metri di altezza, [illegible] suicidata venerdì mattina verso le sette [illegible] Bertolini, 55 anni, residente ad Albenga in via Fermi 32. La donna, che assieme ad una parente gestiva il bar presso la locale sezione del gruppo alpini, soffriva di esaurimento nervoso ed era sconvolta per il recente ricovero in ospedale del marito Piero Perini, quarantottenne, per un intervento chirurgico da ulcera perforata.

Sulle intenzioni suicide non ci [illegible] e la questura [illegible] Albenga ha già autorizzato la [illegible]poltura. I carabinieri della squadra di polizia giudiziaria hanno notato in casa sul tavolo un biglietto [illegible] numero telefonico dove poter avvertire subito i parenti.

Un inquilino dello stesso palazzo ha trovato sulla porta di casa un biglietto puntato con uno spillo nel quale la Bertolini ha scritto «vi ho voluto bene, perdonatemi». (g. m.)

«Truffatore» arrestato

ALBENGA — Carlo Schiavetto, 45 anni, detto «Il Greco», residente a Milano in via Taramelli 60, è stato arrestato dopo un appostamento dei carabinieri della squadra di polizia giudiziaria di Albenga per una truffa compiuta ai danni del geom. Mario Saccone, 42 anni, via Vittorio Veneto, titolare dei Campeggi Riva Mare e Pineta nella nostra città.

Lo Schiavetto, annunciatosi con una telefonata come il dottor Olivari dell'Intendenza di Finanza, avvertiva il geometra Saccone di una imminente visita fiscale; successivamente [illegible] un'altra comunicazione prometteva la soppressione del controllo in cambio di un abbonamento ad una rivista di carattere finanziario al prezzo di 920 mila lire. (g. m.)

Multe sul «bus»

SAVONA — Maxi multe da domani sui «bus» dell'Azienda consortile trasporti savonese. In applicazione della legge regionale n. 43 del 27 novembre 1979, i passeggeri trovati sprovvisti del biglietto di viaggio o che [illegible] hanno obliterato i biglietti stessi (a meno che la «macchinetta» sia guasta) dovranno pagare una sanzione di cinquemila lire.

I controllori dell'Acts hanno ottenuto nei giorni scorsi la qualifica di «guardia giurata» e quindi sono autorizzati a contestare l'infrazione direttamente all'utente ed a riscuotere l'ammenda. (r. s.)

Un ragazzo [illegible] 23 anni [illegible] Sanremo

[illegible] ore [illegible] aiuto in [illegible] alla scarpata

[illegible] — Un giovane emigrante [illegible] Sanremo è stato ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale «San Martino» di Genova per le numerose ferite riportate in un incidente stradale. Per più di 12 ore il poveretto non ha ricevuto soccorso. Uscito di strada su un motorino, era rotolato per oltre 30 metri in una scarpata. Nessuno, prima di ieri mattina, l'aveva visto.

In un primo tempo addirittura si temeva che fosse rimasto vittima di una aggressione, che fosse stato rapito. La polizia l'ha cercato per diverse ore. Poi un contadino l'ha trovato ferito vicino ad un sentiero ed ha dato l'allarme.

Vittima dell'incidente Michele Figliola, 23 anni, residente in via Maraglia 63, [illegible] periferia della città. Figliola da diversi anni lavora in Germania, in un albergo. [illegible] giorni era tornato in ferie a Sanremo.

L'altra [illegible], a bordo di [illegible] motorino, era andato a fare visita a parenti lungo la strada che porta a Coldirodi. Aveva cenato ed era ripartito verso casa a tarda ora. Verso le 8 di mattina i genitori, preoccupati perché non era ancora tornato, hanno cominciato a cercarlo, informando poi il «113».

Una pattuglia della polizia ha ripercorso il tragitto che Michele Figliola [illegible] dovuto fare dopo la visita ai parenti ad un certo punto, abbandonato [illegible] ciglio della [illegible], hanno trovato lo scooter [illegible] macchia di sangue. Del giovane nessuna traccia. E' scattato immediatamente l'allarme. Sono state fatte ricerche negli ospedali, ma senza successo.

Dopo 12 ore, il ritrovamento del ferito in fondo alla scarpata. Respirava a fatica, aveva perso molto sangue. Nell'incidente il giovane emigrante aveva battuto con la testa sul selciato procurandosi varie lesioni. Vista la gravità delle ferite, è stato inviato subito al più attrezzato ospedale di Genova. La prognosi è riservata. r. b.

Spotorno: ieri il primo consiglio dopo le elezioni

[illegible] sindaco, [illegible] previsto

SPOTORNO — Carlo Centi, socialista, è ancora sindaco di Spotorno. La conferma, scontata, è arrivata ieri mattina durante la riunione del consiglio comunale, convocato per la prima volta dopo le elezioni dell'8-9 giugno.

Centi è stato eletto con i voti di repubblicani, socialisti, comunisti e indipendenti (in tutto quindici). Un voto è andato ad Antonio Muratildo, comunista; un consigliere di minoranza si è astenuto, gli altri tre hanno indicato sulla scheda il nome del [illegible] capogruppo, Mario Magnano.

Tutto come previsto anche per la formazione della giunta. I repubblicani, che avevano criticato Centi per la sua ordinanza di requisizione dell'alloggio di via Foce 27/3 per impedire alla famiglia Saccato (moglie, marito e nove figli) di essere sfrattata, hanno rifiutato l'ingresso in giunta. Il pri, come ha spiegato l'ex assessore Pasquale Pagliari, ora semplice consigliere, non passa all'opposizione, ma rimane nell'area di maggioranza; primo esempio il voto per l'elezione del sindaco.

Vicesindaco è Antonio Muratildo, comunista (deleghe alla Sicurezza sociale, Decentramento, Igiene e Sanità); assessori Matteo Ravera, indipendente (Turismo e Programmazione); Felice Rossi, comunista (Lavori Pubblici); Melo [illegible] Negri, indipendente (Personale); Francesco Bonasera, socialista (Commercio e Polizia urbana) e Silvano Ferrando, comunista (Pubblica istruzione e Sport).

Rispetto alla precedente amministrazione, che ha governato Spotorno negli ultimi cinque anni, mancano soltanto i nomi di Francesco Arnello, socialista e Francesco Pelullo, comunista, comunque rieletti consiglieri.

Il sindaco, per il mancato ingresso in giunta del repubblicano Pasquale Pagliari, si occuperà oltre che di urbanistica anche di finanze e bilancio.

Pure la democrazia [illegible] ha criticato il provvedimento di Centi. «Se ho emesso quell'ordinanza — ha risposto il sindaco — è perché era l'unico strumento ch'era rimasto a disposizione per impedire a due genitori ed ai loro nove figli di finire in mezzo alla strada». (p. p. c.)

Le giunte nell'entroterra

ALBENGA — Nel fine settimana due comuni dell'entroterra, Balestrino e Zuccarello, hanno nominato nuovo sindaco e giunta nel primo consiglio comunale riunito dopo le amministrative di giugno.

Il primo cittadino di Balestrino è Franco Comare, dc, propagandista farmaceutico, ex segretario della Pro Loco. Assessore anziano con delega di vicesindaco Paolo Canavese; assessore effettivo Loberto Giordano, già sindaco del paese negli Anni 70; assessori supplenti rag. Graziano Lanardi e Giovanni Orso. All'opposizione tre co[illegible]isti.

Per Bartolomeo Prodento, dipendente Sip, nuovo sindaco di Zuccarello, eletto nella lista indipendente Ponte, si tratta di una conferma come pure per i due assessori effettivi Giuseppe Tomatis, vicesindaco, ed Ettore Rovere. Assessori supplenti i ragionieri Nicola Dalbis e Armando Revetrio. All'opposizione tre consiglieri di un'altra lista indipendente Castello. (g. m.)

Continua il concorso gastronomico riservato dall'Azienda ai turisti di Noli

Un buon consiglio per [illegible] le seppie

Il personaggio da indovinare è stato presidente della cooperativa De Ferrari - Vincenzo Casanova propone una ricetta - Si deve scoprire il [illegible] soprannome - Modalità del quiz

NOLI — Terzo appuntamento con la gastronomia di Noli. Il concorso organizzato dall'azienda di soggiorno con il patrocinio della «Stampa - Cronache della Liguria» continua a presentare gustose ricette.

Dopo gli spaghetti all'«anciua gianca» e «u ciuppin» oggi un altro pescatore, Vincenzo Casanova, propone ai turisti in vacanza a Noli le seppie ripiene.

Anche in questo caso i partecipanti al concorso devono scoprire il soprannome di questo pescatore che insieme a tanti altri anima la spiaggia dall'alba al tramonto.

Ma Casanova [illegible] anche un personaggio: prima di tutto perché è scapolo (e quindi, per doverosa necessità è sempre attaccato ai fornelli), poi perché è stato per anni uno dei più prestigiosi presidenti della cooperativa «Luigi Defferrari» che ancor oggi conta più di cento soci.

Con i loro «gozzi», le reti e le altre attrezzature i pescatori occupano la spiaggia centrale di Noli. Vanno in mare nello specchio d'acqua compreso tra Capo Noli e l'isolotto di Bergeggi con le lampare, la sciabica, i tremagli, i palamiti, con le luci e le fiocine.

Anche di Casanova i turisti dovranno scoprire il soprannome indicandolo poi nel tagliando che pubblichiamo qui accanto da consegnare negli uffici dell'azienda in [illegible] Italia entro venerdì prossimo 25 luglio.

Ricordiamo che la premiazione dei vincitori (saranno estratti i nomi di chi avrà risposto esattamente a tutte le sei domande) è in programma per la sera di sabato prossimo sulla piazza medioevale del comune.

Ed ecco la ricetta delle seppie ripiene. Spiega Vincenzo Casanova: «Pulite la tasca della seppia cercando di [illegible] romperla. Preparate un battuto di uova, formaggio, sale, peperoncino rosso (poco), aglio, prezzemolo e maggiorana (molta). Nel frattempo rosolate in un tegame i tentacoli delle seppie non senza [illegible] li prima spezzettati. Riempite con il battuto la tasca o le tasche delle seppie e mettetele nel tegame con i tentacoli ricoprendo il tutto con brodo vegetale. Lasciate quindi cuocere a tegame coperto per circa due ore aggiungendo [illegible] po' di brodo se occorre. Quando i tentacoli sono cotti aggiungete un bicchiere di vino bianco secco, lasciandolo evaporare a tegame scoperto. A questo punto il piatto [illegible] pronto».

Casanova [illegible] un consiglio: «Volendo — aggiunge l'ex presidente dei pescatori nolesi — si può tagliare la seppia quando è fredda a fettine e dopo averla disposta in un piatto di portata aggiungere il sugo prima di portare in tavola».

La prossima settimana pubblicheremo le altre tre ricette accompagnate dalle relative fotografie e dai tagliandi. Dopo il mare il concorso va in collina con piatti tipici delle frazioni Voze e Tosse. p. p. c.

Volti e segreti della gastronomia nolese

Cognome ....

Nome ....

Indirizzo ....

Domanda: Qual è il soprannome [illegible] Vincenzo Casanova? [illegible] scalla» della fotografia?

Per partecipare, [illegible] il tagliando all'Azienda di Soggiorno di Noli (C.so Italia n. [illegible], tel. 748.931) entro le 19 di venerdì 25 luglio 1980

Orecchio [illegible]ito a un paracadutista

IMPERIA — Si trancia quasi completamente un orecchio in un incidente stradale. Gli è subito ricucito all'ospedale civile: è capitato venerdì sera a Salvatore Giglio, [illegible] anni, paracadutista a Pisa che era in licenza presso i suoi parenti a Piani di Cipressa.

Verso le 19 Giglio percorreva l'Aurelia con una Vespa quando, nei pressi di San Lorenzo Mare, per cause [illegible] via di accertamento è andato ad urtare contro un camion, all'altezza dell'alber[illegible] «Cavalluccio marino». La prognosi è di venti giorni. (b. v.)

Imperia — [illegible] Grazia Molinari, 22 anni, abitante a Chiusavecchia, frazione di Gazzelli, ha urtato, nel pomeriggio di venerdì, con il proprio motorino un'auto che procedeva lungo la via Aurelia, in località Collarina. Cadendo a terra la giovane ha riportato trauma cranico e contusioni varie per cui è stata ricoverata all'Ospedale Civile in [illegible] servazione.

Per il festival al mercato dei fiori di Sanremo

[illegible] da [illegible] Italia

Una tradizione che dura ormai cinque anni - Partecipano più di 150 ambulanti, che vendono ogni genere di merce - «Abbiamo richieste da tutte le regioni» - È un notevole affare economico

SANREMO — Da ieri sera sono tornate le bancarelle a Sanremo. Da cinque anni è una tradizione. L'apertura è stata data dalle majorettes di Grugliasco, da bande folcloristiche che hanno sfilato per le strade del centro in mezzo ad una folla sorridente di turisti. Per cinque giorni, sino al 23 luglio, la città dei fiori sarà la «capitale nazionale della bancarella».

Nel mercato di piazza Colombo più di [illegible] ambulanti hanno alzato le loro bancarelle, offrono ad un pubblico eterogeneo e folto [illegible] merce migliore. C'è [illegible] tutto: dai jeans ai piatti, dai mobili agli attrezzi per il giardinaggio, dai dolci fatti in casa al «vermentino» fresco di cantina, dalle pellicce all'argento, dalle scarpe alla caratteristica «sardenaira».

«*Quest'anno* — ha dichiarato il "patron" della manifestazione, Antonio Cavalla — *siamo giunti alla 5ª edizione del "festival nazionale della bancarella". Visti i risultati, si tratta di un grosso traguardo. Da ogni parte d'Italia abbiamo ricevuto richieste di partecipazione. Purtroppo lo spazio è limitato e così ci siamo stati costretti a dire di "no" a colleghi ambulanti del Veneto, della Calabria, della Sicilia, della Lombardia, del Lazio. Quest'anno al "5° festival" ci siamo in 150. Circa [illegible] 30% sono ambulanti e "bancarelle" della nostra riviera, gli altri [illegible] colleghi che arrivano da ogni parte dello stivale*».

«*Questo festival* — ha dichiarato tra l'altro l'assessore uscente al commercio, Angelo Asserello — *rappresenta un notevole affare economico. Porta infatti a Sanremo numerosi turisti francesi, e quindi valuta estera pregiata*».

Unico neo dell'organizzazione il non aver rispettato l'abituale data di apertura del «festival» che coincideva, proprio per catturare il maggior numero di clienti francesi, con il 14 luglio, la presa della Bastiglia.

«*Ci sono stati* — si giustifica Cavalla — *grossi problemi tecnici che ci hanno costretto a rinviare l'inaugurazione di 5 giorni. Siamo però certi che il "festival" anche quest'anno registrerà un boom di presenze ed affari*».

Per villeggianti e turisti si tratta di un «piatto» allettante. I mercatini, le bancarelle, hanno sempre avuto un loro fascino, attirano curiosi, compratori. Ogni giorno ed ogni sera il festival di Sanremo offre a tutti il meglio della «bancarella ambulante». Centocinquanta stands non sono uno scherzo e le novità in «vetrina» sono tante, per la casa, l'abbigliamento, la campagna, il tempo libero, [illegible] gastronomia, il campeggio, il giardino. «*E poi* — ricorda Cavalla — *a prezzi veramente eccezionali*». r. b.

TRIBUNALE [illegible]

Avviso [illegible] vendita di appartamento [illegible] Sanremo

Si avverte che il giorno 19 settembre 1980 alle ore 10,30 in Sanremo, nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale saranno posti in vendita all'asta pubblica e nelle condizioni di fatto e di diritto in cui si trovano e come meglio [illegible] in perizia e con tutti i diritti, comproprietà e servitù ivi indicati o non indicati gli immobili di PALMERO Luigia e BONA Luigi, in due lotti.

Chi intende concorrere all'asta dovrà depositare entro le ore 12 del 18-9-1980, unitamente all'istanza in carta bollata, mediante due assegni circolari intestati alla cancelleria del Tribunale di Sanremo la somma stabilita per cauzione e per fondo spese per ogni lotto, comunicare il proprio numero di codice fiscale e precisare il regime patrimoniale se coniugato.

Versamento dell'intero prezzo entro [illegible] giorni dall'aggiudica[illegible].

LOTTO [illegible] Sanremo, via Privata Valtarino n. 4, Palazzo delle Rose, di proprietà di Palmero Luigia, Cantina censita a catasto fog. 38, mapp. 1430 di mq. 4; prezzo base L. 650.000, aumenti minimi L. 50.000; cauzione L. 65.000, fondo spese L. [illegible]

LOTTO [illegible] in Sanremo, via Padre [illegible] n. [illegible], [illegible] «Aretusa» del complesso «Le Esperidi», di proprietà PALMERO Luigia e BONA Luigi, alloggio al piano 5°, interno 23, scala B, con pertinenze costituite da cantina e alloggio per custode (interno 5 bis);

il tutto censito al catasto urbano come segue.

ALLOGGIO E CANTINA: partita 15.445, fog. 36, mapp. 1564, sub 34, piano 5°, sc 1, cat. A/1, cl. 1, vani 8, redd. 5328, ingresso, grande soggiorno, tre camere, un bagno padronale, una doccia con gabinetto di servizio, altro gabinetto, ripostiglio e cantina;

ALLOGGIO DI SERVIZIO: partita 14.770, fog. 36, mapp. 1564, sub 76, piano 2°, int. 5 bis, scala B, cat. A/3, cl. 4, vani 1,5, redd. 516.

Prezzo base L. 104.000.000, aumenti minimi L. 500.000, cauzione L. 10.400.000, fondo spese L. 16.000.000.

Tutte le pratiche relative alle volture sono a spese e cura dell'aggiudicatario. Per maggiori informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale.

Sanremo, 16 maggio 1980

Il Direttore di Sezione di Cancelleria (Rag. G. B. Saglietto)

LIGURIA SPORT

S'è concluso il calciomercato semiprò: che [illegible] hanno fatto le liguri di Ponente

Mai visto un Savona così forte?

Almeno sulla carta, quella biancoblù è la società che ha operato meglio - Resi noti ufficialmente gli acquisti di [illegible] miliardo» Barozzi, Picco, Niro e del «vice-Bittolo» Vogliotti - Il commento di Locatelli e la probabile formazione

SAVONA — A Milano gli addetti ai lavori non credevano ai loro occhi: il Savona stava annunciando ufficialmente di aver concluso la campagna di compravendita con una squadra valutata ben oltre il mezzo miliardo, una cifra record per la serie C2. Dopo tanti, troppo anni duri, la difficile «rifondazione», il campionato dell'anno scorso, adesso il tentativo per la C1. Nessuno, almeno sulla carta, al calciomercato ha fatto di più.

Savona al centro dell'attenzione, dunque, per l'annuncio ufficiale dell'acquisto (comproprietà) di mister «mezzo miliardo», Roberto Barozzi, 20 anni, mezzapunta di lusso, il pezzo più pregiato del settore semiprò e non solo di quello. Barozzi è stato strappato alla concorrenza della Roma: per lui Cavallo ha rifiutato 238 milioni sull'unghia per la comproprietà. La valutazione è quindi attorno ai 600 milioni.

Dall'Alessandria è arrivato anche, sempre in comproprietà, Gianluigi Picco, 20 anni attaccante, 20 presenze e otto gol in C1 [illegible] che avrebbe dovuto finire alla Sampdoria. Vanno ad aggiungersi al portiere Sergio Cannarozzi, (prestito con diritto di riscatto), 21 anni, 1,85 d'altezza, per cui il Varese aveva avanzato una richiesta assai consistente, e al terzino Lorenzo Cascella, 20 anni, in comproprietà con la Juventus sempre nel «giro» Alessandria, i cui acquisti erano già noti. Notizia ufficiale anche per quanto riguarda il terzino Claudio Niro, 19 anni (comproprietà), difensore da fascia anche lui ex Alessandria, e per il centrocampista Enzo Vogliotti, 21 anni, dall'Alessandria in prestito, che [illegible] il vice-Bittolo.

Ricordiamo gli altri acquisti che erano già stati definiti: l'attaccante Ercole Romanini, 21 anni, il centrocampista Molinari, 21 anni (ex Barletta, sempre via Alessandria), l'altro centrocampista Tolfo, 20 anni, dal Casale, il «vecchio» Bittolo, 31 anni, [illegible] uno dei colpi maggiori del calciomercato, almeno per quanto riguarda esperienza e sicurezza di rendimento, e il libero Parenti, 19 anni, dall'Inter, come Romanini, in comproprietà, per il quale Polignano ha avuto ottime referenze.

Tutti elementi che vanno ad aggiungersi ai confermati: Pierino Prati, Ratto, Zorzetto, Seremin, forse Serratore, e Dario Dolci, che farà il ritiro con i [illegible] e che sarà in concorrenza con Seremin per il ruolo di stopper (tutto dipenderà ovviamente dalle sue condizioni). Ricapitolando, i 18 giocatori della rosa saranno questi. Portieri: Cannarozzi e Ridolfi; difensori: Niro, Cascella, Ratto, Seremin, Dolci, Serratore, Parenti; centrocampisti: Tolfo, Zorzetto, Molinari, Bittolo, Vogliotti; Attaccanti: Prati, Picco, Barozzi e Romanini. Da segnalare [illegible] l'arrivo [illegible] giovanissimo Belli, 17 anni, centrocampista del Paenza.

Poche cessioni prima di parlare di formazione. Dainese è passato alla Carrarese, Bacsso e Zunino all'Imperia, ma entrambi hanno rifiutato il trasferimento. Resta da vedere se lo accetteranno in caso di possibile ripescaggio [illegible] neroazzurri in serie C2, di cui parliamo altrove. Un rifiuto anche da parte di Altovino, che avrebbe dovuto finire all'Entella, mentre Marcolini, per via del lavoro, si trasferirà in Promozione (Varazze, Cairese o, più probabilmente, il Vado di Tonelli). Movimenti minori già noti. Rossi alla Sestese e Palirinieri alla Levante C.

Un tentativo di formazione, che non si scosta molto da quella svelata giorni or sono da *Cronache della Liguria*, anche se la società non poteva ancora annunciare ufficialmente gli acquisti maggiori: Cannarozzi; Niro, Cascella (Ratto); Tolfo o Zorzetto; Dolci o Seremin; Parenti; Picco o Romanini, Molinari, Barozzi, Bittolo, Prati (Picco o Romanini in caso di necessità).

E' bene precisare che il [illegible] non ha potuto certo spendere cifre simili. La società ha fatto comunque un rilevante investimento su se stessa e sulla passione degli sportivi, nell'ordine di centinaia di milioni. Poi la bravura di Polignano e i buoni rapporti che il nuovo Savona ha saputo conquistarsi (vedi nel caso di Cavallo) hanno fatto il resto.

Dice Locatelli: «*La rosa è ottima, non potevo certo pretendere di più. Abbiamo pescato solo in categorie superiori. L'obiettivo è fare 44 punti, che dovrebbero consentirci di arrivare nei primi due posti, quelli buoni per la Promozione. Saremo comunque in lotta per il vertice, il resto dipende da fattori che non possiamo ancora valutare*». Le difficoltà non mancheranno certo: la squadra è nuova, bisogna impostare la formazione e trovare la giusta quadratura, formare un «gruppo», come dice Locatelli, cementato anche dall'amicizia. E' una squadra soprattutto giovane, con alcuni anziani di spicco: Prati in avanti, Bittolo a centrocampo.

Il Savona ha in animo di [illegible] mentare i prezzi d'ingresso al Bacigalupo, anche per adeguarsi alle altre società di categoria dello stesso rango: d'altronde, viste le conclusioni del calciomercato, la società biancoblù ha pieno diritto di farlo. Il Savona [illegible] aumenterà però il prezzo degli abbonamenti; sarà possibile assistere a tutto il campionato con gli stessi soldi dell'anno scorso, e questo per non punire i fedelissimi. Il Savona meriterebbe davvero una campagna [illegible] abbonamenti grande come grandi sono stati gli sforzi al calciomercato. E' il momento di partire tutti assieme: potrebbe davvero essere l'anno della rivincita.

Sandro Chiaramonti

Giochi fatti alla Sanremese

SANREMO — Anche per il calcio «rien ne va plus», i giochi sono fatti. Se il «presidentissimo» Gianni Borra [illegible] comprato e venduto bene lo [illegible] saprà soltanto durante il campionato o, al limite, quando riaprirà il «mercatino» di novembre. Una cosa è certa: la Sanremese edizione 1980-81 ha molti «volti nuovi». Sia sul campo sia in panchina e, forse, anche in segreteria. Enzo Orengo, infatti, pare stia per lasciare la sua scrivania.

Cominciamo dall'allenatore. Enzo Cabodi, il «mister» del miracolo e della risalita in C, se n'è andato. Qualcuno del clan biancazzurro comincia a dire con «metodi non troppo ortodossi». Ha lasciato la Sanremese per la Sampdoria, per allenare la squadra «primavera» dei genovesi. Una promozione, sotto il profilo tecnico e, si dice anche, economico. Al suo posto è arrivato a Sanremo Danova, un nome noto, ex giocatore del Milan.

Della «Sanremese-miracolo» non fanno più parte cinque [illegible] tagonisti dello scorso campionato. Borra, visto che [illegible] partivano cinque, a Milano ne ha acquistati sei.

A questo punto è anche possibile azzardare una formazione: Bobbo (classe 1958) in porta, difensori Cichero (28 anni), Maggioni (25 anni), e Vertova (21 anni); centrocampo: Bertazzon 22 anni, De Luca (23 anni), Marolli (25 anni); attacco: Paolini (21 anni), Trevisani (31 anni), Prunecchi [illegible] anni), Melillo (24 anni). In panchina: Calabresi (attaccante, 23 anni) ed i giovani della «Berretti» Brogna e Stecca, di 19 e 20 anni. Jolly difensivo Aimone.

La posizione del «bomber» Pietropaolo non è ancora molto chiara. «*Il giocatore — dicono i dirigenti — è a disposizione della società. Anche lui il 28 luglio andrà [illegible] ritiro con la squadra a Frossasco, nell'Alessandrino*». Gli «addetti ai lavori» hanno però la sensazione che Pietropaolo [illegible] per essere ceduto. In altri termini non finirà il campionato con la Sanremese. Se così non fosse, se dovesse invece rimanere, Danova probabilmente avrebbe [illegible] problema in meno. Un giocatore della sua esperienza non delude mai.

Nella rosa della Sanremese manca anche il nome di Adriano, il forte difensore biancazzurro. La sua posizione è ancora «fluida». Come si sa Adriano è laureato in medicina e, molto onestamente, ha detto a Borra che [illegible] può più allenarsi come [illegible] volta. Quindi dovrebbe partire anche lui da Sanremo. Forse giocherà con l'Imperia.

«*Per il momento* — ha dichiarato il presidente Gianni Borra — *ci tengo a sottolineare la mia soddisfazione per come sono andate le cose dopo la notizia che Cabodi ci avrebbe lasciati: Danova è un signor allenatore. La campagna acquisti e cessioni che abbiamo condotto insieme non dovrebbe deludere nessuno, né i tifosi né la società. Anzi ritengo che forse abbiamo una Sanremese ancora più forte. Adesso ci aspetta il ritiro, gli allenamenti, le partite amichevoli e quelle di Coppa Italia. Forse tra due mesi potremmo fare un'analisi abbastanza esatta della squadra e delle sue possibilità che io ritengo, lo ripeto, possono essere ottime. Ancora una volta ho dimostrato a fatti di mantenere fede agli impegni assunti con la città ed i tifosi allestendo una Sanremese competitiva. Vogliamo andare avanti, non indietro*».

Tra i dirigenti serpeggia un timore. «*Speriamo* — dicono — *che dal punto di vista economico anche il comune mantenga fede ai patti*».

In questi giorni, a margine della campagna acquisti, si sta montando una polemica tra la Sa[illegible] [illegible] Borra e la Carlin's. In agosto, com'è tradizione, scatta il torneo internazionale giovanile di calcio della Carlin's. Ebbene, pomo della discordia [illegible] le due società pare essere la mancata convocazione di un solo giovane [illegible] Sanremese. La Carlin's, nel fare la sua formazione, avrebbe completamente ignorato i «cugini». E questo, per molti, sarebbe un affronto.

Roberto Basso

Per l'Albenga nessun affare

ALBENGA — Alla chiusura delle liste all'Albenga non si sono avuti movimenti importanti. Sfumato [illegible] trasferimento [illegible] Gabbiati e Graglia al Modica alla corte di Gigi Bodi, dello stesso Graglia e Panizzi alla Massese, la società bianconera affari sul mercato non ne ha ancora fatti; ora si può operare soltanto nel settore [illegible]

L'unica partenza è quella del difensore Cantore, tornato alla Sanremese dopo un periodo di prestito nel quale il giocatore si è valorizzato; è stato ceduto definitivamente al Vado il portiere Albini, già in prestito lo scorso anno, e non è esercitato il diritto di opzione su un altro portiere del Vado, Ferraccio.

Dovrebbe comunque rientrare nei ranghi bianconeri il libero Caparro che ha finito il servizio militare, e Renzo De Campo, dopo una stagione in prestito all'Albese. Viene ribadito un programma al risparmio in vista del campionato senza retrocessioni: si punta sui giovani del vivaio.

L'annuncio del presidente Duberti: molte squadre costrette a ri[illegible]

Forse l'Imperia ripescata in serie C2

«Comunque — dice [illegible] società — abbiamo [illegible] squadra pronta per [illegible] categoria superiore [illegible] per un torneo d'avanguardia in serie D» - Gli [illegible] acquisti sono l'attaccante Salari (Pergocrema) [illegible] il terzino Maggioni (Prato)

IMPERIA — «*Non è impossibile che l'Imperia venga ripescata a giocare in C2; dobbiamo preparare una squadra che possa affrontare questo difficile impegno o lottare per il primo posto in serie D. Al momento è difficile saperne di più*». Questa la dichiarazione più importante per gli sportivi fatta ieri mattina dal presidente Angelo Duberti, appena tornato dal calcio-mercato.

A Milano, d'accordo col nuovo allenatore Giovanni Sacco e con alcuni dirigenti, Duberti ha messo a segno alcuni «colpi» tesi a rafforzare la squadra senza pesare troppo sul bilancio.

I due acquisti più importanti sono stati quelli di Mario Salari, 20 anni, «punta di manovra» del Pergocrema (ma le trattative sono state condotte con il Torino) e di Guglielmo Maggioni, 20 anni, terzino del Prato. Maggioni, che [illegible] giocato più volte in prima squadra, è attualmente militare ma dovrebbe rendersi libero tempestivamente. Era stato acquistato dall'Alessandria anche il terzino-mediano Flavio Tonetto, ma egli, dopo avere regolarmente trattato e firmato, pare abbia [illegible]biato idea per motivi famigliari.

Nel capitolo «cessioni» da segnalare quella di Torroni all'Omegna, a condizioni definite ottime, e di Zorzetto al Savona. Duberti ha steso un primo bilancio: «*Venutoci a mancare Manfredi, che non può allenarsi adeguatamente, siamo ancora alla ricerca di un portiere, un centrocampista ed un mediano, tenuto anche presente che Landini se ne è andato e che quasi certamente anche Sobrero [illegible] trasferirà a Sestri Levante*».

In definitiva, allo stato attuale, è questo il quadro dei giocatori messi a disposizione di Sacco. Portiere: De Vincenzi. Terzini: Schiesaro, Torchio, Maggioni. Centrocampo: Olivieri, Oddone, Lombardi, Ottonello, Centofante, Chiappello. Punte: Sacco, Magaraggia, Salari e [illegible].

E' probabile che Manitto possa [illegible] incluso in qualche «scambio» per fare giungere all'Imperia i giocatori che ancora l'allenatore desidera.

Ha commentato Duberti: «*Sono ottimista. Sacco è un uomo che dimostra di sapere ciò che vuole, e cioè una squadra piena di vitalità, capace di giocare a tutto campo, più [illegible] combattimento che di manovra pura. Vogliamo inserirci subito nel gruppo di testa per non mollarlo più: anche per un riguardo al pubblico, per richiamarlo al "Ciccione" dopo le delusioni dello scorso anno*».

Il presidente ha [illegible] chiarito che i «pezzi» mancanti andranno certamente a posto entro la prossima settimana, in tempo per iniziare regolarmente, il 30 luglio, gli allenamenti; la prima partita pre-campionato sarà giocata al «Ciccione» [illegible] 10 agosto, contro il Savona.

Fra le altre notizie trapelate quelle relative a Magaraggia: «*Il giocatore ci è stato richiesto da diverse Società e fra queste una, [illegible] Cerretese, ci ha fatto offerte addirittura insperate. Sacco si è però opposto: ha in lui una fiducia illimit[illegible]. Pensa che sarà l'uomo-gol [illegible] girone*».

Per quel che riguarda la formazione del girone di serie [illegible] [illegible] cui l'Imperia dovrà essere inserita, nulla [illegible] stato deciso: «*Ci sono ben dodici Società di C2* — ha detto Duberti — *che sono state citate, per inadempienze, dai rispettivi giocatori. Se non faranno tempestivamente fronte agli impegni [illegible] escluse ed [illegible] loi [illegible] [illegible] è stato assicurato che l'Imperia dovrebbe essere [illegible] delle prime ad essere "ripe[illegible]". Se ciò avverrà — è nessuno può saperlo [illegible] questo momento — cercheremo [illegible] essere ugualmente pronti*».

Bruno Viano

Così nel baseball Sanremo in casa Savona fuori

In casa il Sanremo in serie A 2, in trasferta il Savona in serie B. Ecco gli impegni delle squadre liguri nel campionato di baseball. Ferme invece le ragazze del Tomato Sanremo in Serie A di softball dopo il bel successo di domenica.

SERIE A 2 — Il Sanremo torna sul «Diamante» [illegible] Pian di Poma dopo la trasferta e il pareggio di Vercelli. L'avversario si chiama Micheli San Faenrazio, formazione parmigiana che domenica scorsa ha pareggiato in casa con il Cus Genova. I ragazzi di Capitò Ebaldi hanno ottenuto la prima vittoria stagionale tre settimane fa con il Gado e oggi potrebbero anche fare il bis.

SERIE B — Il Savona Tiber Tualiffa affronta oggi la più facile delle trasferte di questo campionato. Non tanto per l'avversario (il Senago Milano, anzi, è una delle squadre più forti del girone) quanto per la classifica che ormai parla chiaro. Domenica scorsa il Severo ha perso e non può più raggiungere il Savona sul tetto della classifica: lo dice la matematica.

[illegible] pallone elastico

Rosso - Balocco e Aicardi - Devia

IMPERIA — Nel campionato italiano di pallone elastico la giornata è dominata dallo scontro, a Torino, tra i «grandi» Berruti e Bertola. Per ciò che concerne le squadre liguri, la Spec di Cengio, che giocherà in casa, ha una partita molto difficile contro Balocco, «terzo uomo» di questo campionato.

Partita difficile, ma non impossibile, anche per la Don Dagnino di Aicardi, impegnata a Torino contro l'Ospe di Devia-Belmonte. Aicardi [illegible] è finora imposto agli osservatori non tanto per i risultati ottenuti dal[illegible] squadra, quanto per la sua classe personale, tenuto anche conto d[illegible] giovane età.

In serie A2 la Caliese, con Balestra, dovrebbe imporsi a Cuneo contro Mandrile, che ha finora vinto un [illegible] incontro. Più difficile il compito della Taggese di Giacco e Delfilippi, che giocherà in casa contro la capolista capitanata [illegible] Manzo; soltanto un miracolo potrebbe invertire un risultato che, sulla carta, appare scontato.

b. v.

Anche a Finale Ligure il torneo è entrato ormai nella fase più interessante

Tre volte Buscaglia, per la Faema gioco [illegible]

Ad Albenga [illegible] decisiva - Al Sant'Agostino sedici squadre lottano per 8 posti - Tre squadre in vista al torneo di Spotorno

FINALE LIGURE — Via con i gironi [illegible] semifinale [illegible] campo «viola». Le prime due partite si sono risolte con il minimo scarto e con grande protagonista «Bubu» Buscaglia, ex centroavanti del Savona, l'anno scorso numero nove del Vado, autore di [illegible] tripletta. Grazie ai suoi gol la Vabhor Faema del tandem Storlini-Fera si è sbarazzata di una pericolosa concorrente come la ditta Baldi di Andora che intorno al «vecchio» Pippo fa ruotare due blocchi dell'Andora (Fabbris, Morelli, Laflorio) e dell'Alassio (Loano, Maghella, Brilla).

Il confronto diretto tra queste due candidate alla «zona premi» è stato [illegible] sino all'ultimo minuto. [illegible]empre in vantaggio con Buscaglia la Vabhor Faema è stata raggiunta prima da una sfortunata autorete di Ivaldo e poi da un gol di Brilla. Il terzo decisivo gol di Buscaglia è arrivato dopo [illegible] minuti della ripresa.

Una rete di differenza anche tra Mobili Altafini di Borgio Verezzi e Bar Roma — Inter Club. Un match tra squadre giovani guidate da gente esperta come Gianni Vignaroli e Franco Tognato. Hanno vinto i ragazzi del Borgio Verezzi per due a uno e il Bar Roma non può che recitare il mea culpa.

Nel secondo il Bar Roma ha avuto la grossa occasione per pareggiare: dal dischetto Cabodi si è fatto tradire dall'emozione ed ha spedito la palla sopra la traversa. *(u. p. c.)*

ALBENGA — Settimana decisiva al decimo torneo Coppa San Giorgio-Officina Termotecnica. Da domani s'iniziano i quarti di finale, chi perde esce. Giovedì si [illegible] concluse le fasi eliminatorie. Nel girone A si [illegible] no qualificati il Bar San Marco Albenga (8 punti, differenza reti più 20) e Bar Principe, staccato di due lunghezze. Girone B: capolista a punteggio pieno il Cisano (più 22) davanti alla Riviera dei Fiori (6 punti, differenza reti più 17). Nel terzo raggruppamento si sono laureati il Mobilificio Puglisi Ceriale (punti 8) e i finalesi dei Bagni Italia. Girone D: [illegible] del Panificio Michelis, quota 4, davanti [illegible] Bar Portini, grazie alla miglior differenza reti.

Gli scontri incrociati girone A-girone B sono i più incerti. Questi gli accoppiamenti: Bar San Marco-Riviera dei Fiori; Cisano-Bar Principe (in programma martedì). Domani sera [illegible] disputeranno Mobilificio Puglisi-Bar Portini (i primi sono leggermente favoriti) e Panificio Micheli-Bagni Italia.

Per i vincitori della scorsa edizione non dovrebbero esserci problemi, almeno sulla carta. Domenica la finalissima. *(m. f.)*

LOANO — Al sesto torneo Sant'Agostino, s'inizia domani l'ultima settimana della fase eliminatoria. Sedici squadre, divise in due gironi lottano per otto posti. Questa la situazione aggiornata a venerdì sera. L'agenzia Il Basilisco guida il girone A con 8 punti. Mercoledì i ceriales hanno perso l'imbattibilità contro la Duco Alassio (3-1) ma la qualificazione è certa.

Staccato di una lunghezza L'Hotel Mirella Loano (due partite da giocare e una grossa ipoteca sui quarti di finale). Al terzo posto la Barberia Bruno Loano con 4 punti. Gli alassini della Carrozzeria Duco hanno totalizzato [illegible] punti in due partite. Appaiate a quota 2, Hotel Mirella Loano e Colorificio Suprema Albenga. [illegible] duello ravvicinato quest'ultima è favorita dovendo disputare due gare in più.

Nel girone B conduce A.R. i Ceriale a quota 5 seguito a [illegible] lunghezza dal Bar Europa Loano. Terza in classifica la Decorazione Vecchio che venerdì ha travolto la Carrozzeria Bruno Dante 16-3 (5 gol di Molli e Massimo Vecchio). Per il quarto posto lottano affiancate Frumento Pietra Ligure e Bar Viola Cuttee. Quest'ultima ha disputato una partita in meno. *(m. f.)*

SPOTORNO — La Vigevanese, Mobilificio Maggi e Autocilte Studio Grenno si stanno imponendo all'attenzione generale nelle qualificazioni della [illegible] coppa Città di Spotorno-Primo Trofeo Fraizzoli di calcio in notturna ad undici giocatori.

Nel girone A i bianconarancioni di Pacini possono temere soltanto la Contact e Park Hotel appaiate a [illegible] punto da Cona a zoo; il secondo raggruppamento [illegible] vede il quello tra Mobilificio Maggi di Mallare e Panificio Moderno Pizzeria Cammua, che si risolverà con ogni probabilità nello scontro diretto di mercoledì 23.

Rudy Bosio, col suo Autocilte Studio Grenno domina il girone C. *(r. bg.)*

Vado: tre le favorite con Claudio in testa

VADO LIGURE — Conclusa la fase eliminatoria, entra nel vivo dei quarti di finale l'undice[illegible] coppa Città di Vado-quarto trofeo Marchese di calcio in notturna, organizzato dal Vado. Queste le «magnifiche otto» così come se le propongono gli accoppiamenti dei quarti: Club Sportivi Quilianesi-Bar Cine 2000; Peugeot-Porto Vado; Club Michele Viano-Foto Cine Porta; Ristorante Claudio Tabaccheria Centrale-Chiosco Roberto Gelati Sammontana.

Entra dunque [illegible] vivo una delle più qualificate manifestazioni calcistiche by night del Savonese: tre compagini su tutte si dividono i favori del pronostico. I Quilianesi, campioni uscenti, pur contando su Gerbaudi, Gentile, Daniel, i due Brondo e sul neo acquisto Turcezini, sembrano offrire quest'anno qual[illegible] [illegible] in meno rispetto alla scorsa edizione, quando presentarono non solo Duce e Vaniglia, [illegible] soprattutto un Rocco in vena [illegible] strepelli.

Il Club Michele Viano saggerà le proprie forze già nei quarti di finale contro un collettivo piuttosto valido come il Foto Cine Porta: ad Albini e compagni non dovrebbe sfuggire il successo, ma i biancoazzurri se recupereranno in tempo Jacuponi, potrebbero essere un [illegible] piuttosto duro.

Favoritissimo, a questo punto, appare ormai il ristorante Claudio Tabaccheria Centrale che negli ultimi turni ha strapazzato le avversarie: i vadesi hanno uno schieramento anche Boschis e le loro chances di successo finale, viste anche le avversarie, [illegible] no in netto rialzo.

r. bg.

TORNEI QUESTA SERA

VADO LIGURE — Trofeo Marlino Marchese (quarti di finale): ore 20,45, Club Michele Viano, Foto Cine Porta; ore 22, ristorante Claudio, Bar Tabaccheria Centrale, Chiosco Roberto Gelati Sammontana.

SPOTORNO — Coppa «Città di Spotorno» (eliminatorie): ore 20,45, Valleggia Bunker, Mobilificio Maggi Mallare; ore 22, Mobilificio Lambertini, Mari Martin Ceri.

LOANO — Trofeo S. Agostino (eliminatorie): incontri di lunedì sera: ore 20,45, Bar Commercio Loano, Colorificio Suprema Albenga; ore 22,15, Bar Europa Loano, ARI Ceriale.

ALBENGA — Trofeo S. Giorgio (quarti di finale): incontri di lunedì sera: ore 21,30, Mobilificio Puglisi Ceriale, Bar Portini Albenga; ore 22,45, Panificio Micheli Villanova, Bagni Italia Finale Ligure.

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Code di auto alla frontiera per lo shopping nel Verbano

Si compra con franchi svizzeri ai mercati del Lago Maggiore

VERBANIA — I mercati settimanali dei maggiori centri del Lago Maggiore per i turisti, specialmente per quelli stranieri, sono diventati [illegible] vero e proprio «Eldorado». Alle decine [illegible] bancarelle che ogni sabato si trovano ad Intra [illegible] alla domenica a Cannobio, affluiscono turisti di ogni nazionalità alloggiati in ogni parte della provincia, anche nella costa lombarda del lago.

Arrivano a frotte pure dalla Svizzera, sempre affiancati da un'infinità di elvetici che, approfittando dello shopping settimanale, acquistano di tutto, dagli alimentari alle calzature. E' un «contrabbando» alla rovescia favorito dalla moneta svizzera, che è andata alle stelle; per avere un franco ci vogliono oltre 500 delle nostre «lirette».

Ogni sabato e domenica il serpentone di auto in entrata al valico doganale di Piaggio Valmara (Madonna di Ponte per [illegible] svizzeri) si forma di buon'ora e va ingrossandosi fin verso mezzogiorno, quando la chilometrica coda si rimette in marcia per il rientro in patria.

Ai «folcloristici» mercati [illegible] Intra e Cannobio, turisti e svizzeri [illegible] [illegible] località distanti centinaia [illegible] chilometri. Partono di buon mattino carichi [illegible] preziosi franchi: organizzano perfino pullman da Zurigo, da Basilea; alcune volte da Ginevra. Non [illegible] contano poi i villeggianti e residenti nel Canton Ticino, dove gli enti turistici mettono a disposizione viaggi organizzati a Cannobio e Verbania, con pranzo e visita guidata al centro storico. Insomma, il commercio ambulante della riva [illegible]rese del Maggiore fa affari d'oro, mentre a beneficiarne in modo ridotto sono pure i negozi di paesi italiani di frontiera.

Ad Intra piazze e vie del centro [illegible] straccolme di bancarelle, dove dai loro ombrelloni penzola [illegible] tutto. Calze, maglioni, giacche, salami, bottiglioni [illegible] vino a prezzi convenienti: tutto insomma per riempire [illegible] poca spesa la dispensa o il guardaroba.

Tra le bancarelle arrivano intere famiglie: «Comprano [illegible] tutto — sottolinea un commerciante nella ressa del mercato di Intra — ma soprattutto calzature, abbigliamento e vino. Sono favoriti dal cambio e così fanno la spesa per tutta la settimana». Mentre ne trae vantaggio anche il commercio fisso del paese, dove, ad esempio, i supermercati sono svuotati per la spesa settimanale.

Nella vicina Confederazione tutto, rispetto ai prezzi italiani, si vende a cifre esorbitanti: un chilo di filetto costa circa 20 mila lire, una bottiglia di whisky oltre 28 mila. La forza [illegible] franco svizzero e del cambio con la lira italiana fa dei miracoli per [illegible] elvetici, che hanno trovato la loro «America» ad un tiro di schioppo.

Ad un banchetto di scarpe una tipica famiglia svizzera, il padre, la madre, i due figli e la nonna tratta il prezzo per alcune paia di scarpe e pochi articoli in pellame.

«Vede — dice il proprietario della bancarella — oltre ad essere dei veri e propri risparmiatori, questi svizzeri, maggiormente quelli del Nord, ci lasciano pochi franchi, non comprano molto, hanno paura dei controlli alla dogana svizzera perché i loro gendarmi sono diventati inflessibili».

Esistono infatti delle rigide limitazioni per l'importazione in Svizzera delle merce, da due chili e mezzo di carne a testa a due litri di vino: oltre questi limiti ed un valore di 50 franchi per persona per gli altri prodotti, il dazio è salato. Succede così che al momento dell'acquisto gli elvetici gettano via i loro vecchi indumenti per sostituirli con quelli nuovi, da non sottoporre al controllo ed al dazio doganale.

Nel tardo pomeriggio, quando la maratona per il rientro ha già preso il via e la dogana procede alle ispezioni, le piazze di Intra e di Cannobio [illegible] piene di vecchie scarpe, [illegible] maglioni, persino di calzini rammendati appesi alle ringhiere del lungolago.

i. a.

Si era infortunata [illegible] ghiacciaio del Roffel

Giovane turista romana salvata da un elicottero

MACUGNAGA — *Una giovane turista romana, Emanuela Martinelli, 29 anni, è stata protagonista di una brutta avventura: è caduta durante un'escursione in alta montagna, riportando gravi fratture, ed è stata salvata dal tempestivo intervento delle squadre di soccorso e di un elicottero.*

La giovane stava trascorrendo un periodo di vacanza a Macugnaga con il marito, Maurizio Paolicchi. Venerdì pomeriggio, approfittando della bella giornata, i due coniugi hanno deciso di compiere un'escursione al rifugio «Sella», 3158 metri di quota, sui contrafforti [illegible] ghiacciaio del Roffel.

A causa della neve, ancora alta in quota, i due hanno perso il sentiero e si sono trovati in difficoltà. La donna ha messo un piede in fallo ed è caduta lungo [illegible] pendio nevoso, fratturandosi il braccio destro e la gamba sinistra: la turista è rimasta immobilizzata per il dolore mentre il marito è riuscito a scendere a valle a chiedere aiuto.

Da Macugnaga è subito partita una squadra di finanzieri del Sagf (Soccorso alpino guardia [illegible] finanza) che hanno raggiunto la giovane e sono riusciti a prestarle i primi soccorsi. Vista l'impossibilità di trasportare l'infortunata, i militari hanno chiesto l'intervento di un elicottero: un velivolo dell'«Air Ossola» è riuscito a posarsi sul nevaio e ha portato [illegible] turista all'ospedale di Domodossola, dove ha potuto ricevere le necessarie cure mediche.

a. v.

Vittima un'anziana donna di Armeno

Uccisa da una moto mentre sale in auto

OMEGNA — Mortale incidente alle 10,30 di ieri, ad Omegna, in via Fratelli Di Dio, all'altezza dell'acciaieria Pietra. Oliva Barogno ved. Pecci, di 74 anni, originaria [illegible] Colrmonte ma abitante ad Armeno in via Parisi, nella stessa [illegible] dell'unico figlio Gianfranco, è stata investita ed uccisa da una moto (una Honda 500 [illegible] cross) guidata dal trentacinquenne Bruno Trisconi, proprietario di un negozio di motociclette in via IV Novembre a Crusinallo.

La donna, uscita da una macelleria, stava attraversando [illegible] statale 229 in un momento di traffico intenso per raggiungere l'auto del compaesano Antonio Beltrami, che l'avrebbe riportata a casa, quando sopraggiungeva la grossa moto. Bruno Trisconi non riusciva ad evitare l'investimento.

Buttata a terra, Oliva Barogno batteva violentemente il capo sull'asfalto decedendo.

Atto teppistico a Borgomanero

BORGOMANERO — Un atto teppistico ha messo in allarme venerdì notte gli abitanti del centro di Borgomanero: un gruppo di giovani, evidentemente ubriachi, ha scagliato un bottiglione contro [illegible] vetrata dell'esattoria consorziale presso la Cassa di Risparmio di Torino in piazza Mora e Gibin.

Il rumore dei vetri in frantumi ha fatto temere un attentato. Sul luogo sono intervenuti vigili del fuoco e carabinieri: questi ultimi hanno aperto indagini per identificare i teppisti, che sembra non siano nuovi ad imprese del genere.

Arona — Si sono svolti ieri ad Arona i funerali del dottor Giacomo Oeffa. Il professionista, che aveva 72 anni, ebbe l'incarico di veterinario comunale per oltre 35 anni.

Decisi i ritocchi dei prezzi

Le bevande al bar Arriva la stangata

NOVARA — Nuova stangata per i frequentatori dei bar e dei ritrovi pubblici novaresi. L'associazione commercianti, durante la sua ultima assemblea, ha, infatti, aggiornato il listino indicativo dei prezzi massimi delle consumazioni al banco, entrato immediatamente in vigore.

I ritocchi, che stando al parere degli operatori si sono resi necessari a seguito delle recenti disposizioni legislative sugli alcolici e al costante aumento del costo della vita, oscillano mediamente attorno al 30 per cento con punte che arrivano al 50 per cento.

Infatti, mentre rimangono invariati i prezzi per una tazzina di caffè ferma a 300 lire (ma la «correzione» raggiunge pure le 300 lire), del cappuccino, the, camomilla e latte macchiato, un bicchiere di latte sale da 400 a 500 lire e una cioccolata passa da 600 a 700 lire (se con panna da 800 a mille lire).

Notevole il rialzo degli aperitivi che da 600 lire lievitano a 800 se alcolici e a 700 se analcolici, mentre uguale a prima (700 lire) rimane il costo del vermouth.

Da ieri, infine, occorrono 900 lire per un amaro nazionale o una grappa il prezzo precedente era di 700 lire, mentre l'aumento più considerevole si registra per i cognac e whisky «saltati» rispettivamente a diecimila e a 1500 lire.

r. c.

Miniassegni [illegible]: tre condannati

VIGEVANO — Due vigevanesi Angelo Barresi, 50 anni e Giuseppe Fava, 27 anni, l'uno abitante in corso Novara 52, l'altro in via Montenero 10 e il ligure Mario Langhetti, 51 anni, abitante a Savona, via Paganini 10/113, i quali erano [illegible] trovati in possesso di un quantitativo di miniassegni contraffatti da 100 e 200 lire nel 1976, sono [illegible] giudicati e condannati dal tribunale.

A tutti i giudici hanno inflitto un anno, 4 mesi di reclusione e multe variante fra 300 e 400 mila lire.

Vigevano — Il giostraio Antonio Rinaldi, [illegible] anni, senza fissa dimora, per aver acquistato un ciclomotore di provenienza furtiva è stato condannato a tre mesi di reclusione e 60 mila lire di multa. Il fatto risale al 25 maggio scorso. Gli è stato concesso il beneficio della scarcerazione.

Problemi risolti [illegible] no per le giunte in tre comuni novaresi

Domodossola: eletto Rovedo (dc) sindaco

DOMODOSSOLA — *Il dottor Pietro Rovedo, segretario cittadino della dc, è il nuovo sindaco di Domodossola. E' stato eletto venerdì sera con i voti del [illegible] partito, dell'Uopa (il movimento autonomista della Valdossola), del psdi e dell'esponente liberale. Vicesindaco della città è Sergio Urani, del psdi. La [illegible] giunta comunale è formata interamente da democristiani: Giovanni Fornaroli, Maurizio De Paoli e Federico Brusila assessori effettivi; Lia Bioccanà e Pasquale Visinotti supplenti.*

Non sono mancate le sorprese: la coalizione dc-psdi-pli-Uopa poteva contare sulla carta su diciassette voti ma il sindaco ne ha ricevuti solo sedici, sufficienti tuttavia ad essere eletto in prima battuta. Un altro voto si è perso per strada nella nomina degli assessori che [illegible] hanno raccolti solo quindici. Si è dovuti così arrivare alle votazioni di ballottaggio, a maggioranza semplice, per nominarli. Unica eccezione la dottoressa [illegible] Bioccanà che di voti ne ha raccolti al primo colpo addirittura diciotto.

Il voto è segreto ed è sempre difficile individuare con certezza la provenienza delle defezioni. Nei corridoi si dava comunque per scontato che le due schede bianche venivano dall'Uopa (il consigliere Militello non ha fatto mistero delle sue perplessità) e dal psdi (uno dei due esponenti, Giuseppe Campana, ha rifiutato di entrare in giunta, non condividendo la soluzione adottata).

Il varo della nuova giunta è stato preceduto da schermaglie polemiche. Baldini del pci ha attaccato duramente l'Uopa, accusandola di aver raggiunto «accordi sottobanco [illegible] *la dc, nonostante la dichiarazione di non voler partecipare ufficialmente a trattative». De Paoli della dc ha invece negato l'esistenza di «patteggiamenti con l'Uopa» pure rallegrandosi delle «convergenze programmatiche che sono avvenute in consiglio comunale» e [illegible] lasciato la porta aperta ai socialisti, invitandoli* [illegible] *«esprimere tutta la loro potenzialità per garantire meglio la governabilità della città».*

Il [illegible] ha assunto una posizione attendista, riservando i voti sul proprio candidato. A nome dell'Uopa, Coffano ha sostenuto che «il movimento autonomista punta solo [illegible] *cose concrete e non ha chiesto alcuna contropartita».*

Pietro Rovedo

In apertura, il consigliere anziano Guido Diazzi del pci, che presiedeva la seduta, ha sollecitato il consiglio comunale a prendere posizione sulla decisione del tribunale militare [illegible] *concedere la libertà vigilata a Walter Reder responsabile della strage di Marzabotto. L'argomento non era all'ordine del giorno* [illegible] *Domodossola, città medaglia d'oro della resistenza, non poteva certo tacere su un caso così bruciante.*

a. v.

Una verifica a Novara del governo cittadino

NOVARA — *Non siamo* [illegible] *alle scommesse, ma di pronostici sul «colore» della futura giunta al Comune di Novara se ne fanno in tutti gli ambienti. Anzi, sarebbe il caso di dire che è il tema dominante, ai bar e ai giardini pubblici, dove nascono accese discussioni: Novara non si è mai appassionata così tanto della sua amministrazione.*

Nel capoluogo, l'8 giugno scorso, non si è votato per le comunali, in quanto i cittadini già erano stati chiamati alle urne due anni or sono [illegible] *poiché i repubblicani avevano ritirato il proprio appoggio alla giunta di sinistra (pci, psi, psdi)* [illegible] *stata promossa una «verifica». Di incontri ce ne sono stati parecchi, ma la scorsa settimana c'è stata, anche se nessuno lo vuol ammettere ufficialmente, una rottura con l'abbandono del tavolo delle trattative del sindaco socialdemocratico Maurizio Pagani e della delegazione repubblicana.*

«Ricucire» la giunta in carica sarebbe ancora impossibile: dispone di 25 voti e con quello di appoggio promesso dal pdup potrebbe governare ma i socialisti per primi dicono che sarebbe una situazione precaria. C'è chi in questo discorso del psi vede una sua propensione a cambiare alleati: formare cioè una giunta con la dc e il pri così come nel governo centrale. Una «propensione», ve sogliamo, anche interessata, dal momento che nel cambio ci guadagnerebbero la carica di sindaco.

L'operazione, forse, sarebbe già stata varata [illegible] *non fosse condizionata dai numeri al consiglio provinciale. Qui il centro-sinistra monco (per l'esclusione del psdi), non avrebbe la maggioranza e pretendere l'aiuto dei socialdemocratici dopo averli estromessi dal Comune, sarebbe un po' troppo.*

Come finirà? Anche a Novara per Comune e Provincia, si parla di giunte «laiche», così come era stato proposto per la Regione, ma è un discorso tra sordi e c'è chi avanza la proposta di rinviare [illegible] *decisione a dopo Ferragosto, quando a Torino si sarà insediato il governo regionale. Il secondo dei «colore» della Regione si deciderà a Novara.*

Qualche cosa [illegible] *proposito si saprà, comunque, lunedì, dato che per quel giorno è stato convocato il consiglio comunale.*

p. b.

Scelto [illegible] socialista avv. Giuseppe Ruffier

[illegible] Trecate

TRECATE — Dopo due mesi l'ennesima crisi comunale si è risolta con l'elezione a sindaco dell'avvocato socialista Giuseppe Ruffier, già assessore in precedenti amministrazioni ed [illegible] a capo di una coalizione formata da dc, psi, psdi e dall'indipendente Genestroni.

Nella giunta, a fianco [illegible] Ruffier, eletto nel consiglio comunale di giovedì sera (sette giorni prima l'anticipata uscita dall'aula dei comunisti ne aveva impedito la nomina per mancanza del numero legale), figurano il democristiano indipendente Federico Zaina (vice sindaco e assessore al bilancio), i dc Carlo Caravaglia (pubblica istruzione e agricoltura), Carlo Antonini (assistenza e sanità), Enrico Lavazzi (cultura e sport), il socialdemocratico Giovanni Geddo (lavori pubblici) e l'indipendente Giovanni Genestroni (commercio, artigianato, industria e personale).

Ruffier [illegible] eletto con sedici voti (13 dc, 1 psi, 1 psdi, 1 indipendente) contro [illegible] gruppo comunista), ma quel che ha fatto spicco è stata l'assenza nell'aula consiliare dei compagni di partito Renzo Manfredda (ex primo cittadino in due precedenti formazioni di sinistra) e Giuseppe Borando, da sempre fautore [illegible] maggioranza socialcomunista.

«In questo modo — si afferma negli ambienti politici trecatesi — i socialisti hanno cercato di salvare "capra e cavoli"». Manfredda e Borando non potevano dare l'assenso ad una alleanza che ha scardinato il loro precedente intesa con il pci, né egualmente opporsi alle valutazioni della segreteria provinciale socialista che considerava positivo il «ritorno» al psi della carica di sindaco. L'astensione, sotto il profilo formale, sarebbe stata considerata, infatti, come una decisa opposizione ufficiale a Ruffier.

Trecate dopo un anno di continue vicissitudini (due travagliate maggioranze di sinistra, il monocolore «pro tempore» comunista presieduto dall'indipendente Franco Peretti) torna alla regolarità amministrativa.

r. c.

Giuseppe Ruffier

Artigiano arrestato

In auto tenta di investire una donna

Giacomo Cattaneo

MALESCO — Un artigiano [illegible] anni, Giacomo Cattaneo, residente a Malesco, frazione Zornasco, è stato arrestato dai carabinieri per aver investito con la propria auto una donna, Erminia Mattei, 58 anni, che con un balzo ha evitato di finire sotto le ruote. La donna ha comunque riportato ferite alla mano destra e altre contusioni.

Giacomo Cattaneo è stato rinchiuso nelle carceri di Verbania sotto l'accusa [illegible] lesioni personali e omissione [illegible] soccorso. La vittima dell'investimento sostiene che l'artigiano ha cercato deliberatamente [illegible] farle del male e che la cosa si era ripetuta altre volte. Motivo: una vecchia ruggine fra Cattaneo e il figlio di Erminia Mattei, Renzo Curotto.

«Ogni volta che mi vedeva [illegible] strada — ha raccontato [illegible] donna [illegible] carabinieri — mi inseguiva con l'auto cercando di investirmi». L'ultimo episodio è accaduto ieri.

Secondo una prima ricostruzione, l'artigiano stava rientrando a casa in auto con moglie e figli quando ha visto Erminia Mattei ferma sotto la porta della sua abitazione. Il Cattaneo ha fatto scendere i [illegible] e avrebbe poi lanciato l'auto contro la donna che è riuscita a evitare l'investimento ma è stata urtata di striscio ed è rimasta ferita alla mano. Il Cattaneo avrebbe poi proseguito la sua [illegible] senza fermarsi.

Ad avvertire i carabinieri sono stati alcuni abitanti della zona che avrebbero assistito alla scena.

(g. n.)

NOTIZIE SPORTIVE

La squadra, che avrà come allenatore Gianni Bui, è stata completamente rinnovata

Azzurri (anno zero) pieni di grinta in campo nel prossimo campionato

NOVARA — *«Avevo detto che li avrei mandati via tutti e quello che ho fatto»*; così ha esordito ieri il presidente del Novara Santino Tarantola, nel presentare i risultati della campagna acquisti e cessioni, trasformatasi in un vero e proprio rinnovamento totale della squadra.

Il presidente ha mantenuto la parola: del deludente Novara '79-80 ha cancellato anche il ricordo.

«Abbiam realizzato tutto quello che ci eravamo prefissi — ha proseguito Tarantola — *cominciando a rinnovare prima la parte della squadra che l'anno scorso è apparsa più lacunosa e cioè la linea di centrocampo. Poi abbiamo provveduto alla prima linea, quindi, visto che c'era la possibilità, abbiamo cambiato pure la difesa».*

La campagna acquisti e vendite si è quindi conclusa secondo un preciso «piano» concordato dal presidente col nuovo allenatore Gianni Bui e con i collaboratori «più stretti»: Lena, Gabetto e Nuvolone.

«Il nuovo Novara è sicuramente una squadra competitiva. Personalmente ho buone speranze, anche perché nel nostro girone di squadre impostate così ce ne sono poche. Ovviamente quando si rivoluziona tutto, come abbiamo fatto noi, ci vuole anche un pizzico di fortuna azzeccando subito, o comunque nel più breve tempo possibile, lo schieramento giusto e l'amalgama. Ma su questo punto mi fido dell'allenatore che ritengo assai valido».

Ma veniamo ai «nomi» di questo Novara... anno zero.

In porta non ci sarà più l'idolo locale Boldini. Fallito il suo passaggio al Torino (che assieme a quello — pure fallito — di Mascero alla Juve avrebbe rimpinguato le casse sociali), il bravo numero uno azzurro è stato ceduto al Cesena in comproprietà.

La porta novarese, nella prossima stagione sarà difesa da Villa che lascia la panchina a Settini, prelevato dal Cesena.

Tutta nuova (o quasi) la retroguardia. Serami è stato ceduto alla Biellese. Lugnan, Veschetti, Viganò sono stati definiti in soprannumero e sono quindi in vendita. I nuovi difensori sono: Tullach (prelevato dal Foggia), il terzino-golendor Mauri (Arona), il libero Lombardo (anche lui ex aronese), lo stopper Pari (Foggia) e il giovane Bertin (Como) «libero» titolare della Nazionale juniores.

Nuova la difesa, nuovissimo il centrocampo. Non ci saranno più Guidetti, Luciano Mascero, Paolini, Bighiani, Savino. Non ci sarà nemmeno Jacomuzzi, anche lui nell'elenco dei «soprannumero» e in procinto di passare in altra squadra.

Il nuovo centrocampo azzurro sarà formato da Grilli (Foggia), Monaco, una promessa ventenne venuta dalla Sampdoria, e da Frara ingaggiato dal Torretta Asti.

Le «punte» (qualcuno però fungerà da «tornante») sono Basili, uno dei pochissimi... sopravvissuti alla «purga» presidenziale, Scaburri (venuto da Sanremo) e Brunazzi (Foggia).

Assai probabile, in questo settore, la valorizzazione definitiva del «giovane fatto in casa» Elevi, così come a centrocampo dovrebbe trovare posto, oltre all'altro sopravvissuto Gloria, il giovane Antonelli.

Squadra tutta nuova, come si vede, e di conseguenza grande lavoro in fase di preparazione per l'allenatore Bui. Visto così, uomo per uomo, il Novara '80-81 sembra «buono». Toccherà adesso a Gianni Bui, fresco di diploma a Coverciano, farne una squadra nel vero senso della parola. **m. s.**

Mercato calciatori

HANNO CAMBIATO SOCIETA'

Serami (d.), 24 anni, alla Biellese; Mascero Luciano (c.), 19 anni, alla Spal; Mascero Cristiano (a.), 21 anni, all'Arona; Beccati (a.), 28 anni, al Forlì; Boldini (p.), 22 anni, al Cesena; Savino (c.), 20 anni, al Legnano; Paolini (c.), 21 anni, alla Sanremese; Bighiani (c.), 20 anni, alla Solbiatese; Guidetti (c.), 25 anni, al Fano; Beccari (p.), 21 anni, alla Sampdoria; Donna (a.), 17 anni, alla Sampdoria.

IN LISTA DI TRASFERIMENTO

Jacomuzzi (c.), 31 anni; Di Stefano (a.), 22 anni; Viganò (d.), 30 anni; Lugnan (d.), 26 anni; Veschetti (d.), 35 anni.

SONO ARRIVATI AL NOVARA

Settini (p.), 30 anni (Cesena); Tullach (d.), 27 anni (Foggia); Mauri (d.), 27 anni (Arona); Lombardo (d.), 22 anni (Arona); Bertin (d.), 19 anni (Como); Pari (d.), 24 anni (Foggia); Grilli (c.), 24 anni (Foggia); Monaco (c.), 20 anni (Sampdoria); Frara (c.), 25 anni (Torretta); Scaburri (a.), 25 anni (Sanremese); Brunazzi (a.), 19 anni (Foggia).

RICONFERMATI

Villa (p.), 28 anni; Cagnin (d.), 20 anni; Brustia (d.), 20 anni; Antonelli (c.), 20 anni; Ardissone (c.), 23 anni; Elevi (a.), 19 anni; Basili (a.), 33 anni.

La squadra in parità col bilancio

Un Borgo euforico aspetta settembre

LESA — *Borgomanero euforico al mercatino dei calciatori di Lesa; euforia che, al di là dei pari e semplici affari di compravendita e scambi di giocatori, trova le sue ragioni in due circostanze che sono sottolineate non senza una punta d'orgoglio. La squadra affronterà in settembre la sua ventesima stagione in serie D.*

«Il Borgo è l'unica società in Italia a detenere questo record di permanenza ininterrotta in quarta serie», *dichiara Giuseppe Savoini presidente fino a due anni fa, mentre gli fa eco il suo successore, Giovanni Pennaglia:* «Così come riteniamo che sia un record quello di aver chiuso il bilancio in parità».

Al pareggio ci sono arrivati con una politica oculatissima delle spese l'anno scorso e con qualche cessione di rilievo: Pusiol all'Arona, Diolosa alla Solbiatese e Rodighiero al Borgosesia; per contro vi è il solo acquisto di Montesano dall'Arona e di quattro giovanissimi del Vignale da impiegare nelle Berretti.

«Per quest'anno — *rivela Pennaglia* — il nostro scopo è quello di lanciare i giovani.

«Ma non per questo — *si affretta a spiegare Savoini* — il prossimo sarà un campionato di transizione; anzi, noi siamo convinti che il Borgo sarà come sempre all'altezza della propria fama».

La conduzione della squadra resta affidata a Bruno Padulazzi, al quale si affiancherà Vallongo quale allenatore in seconda. **m. b.**

Si è conclusa la compravendita dei giocatori

Arona: stop agli acquisti

Riconfermato l'allenatore - La squadra andrà in ritiro in Val Vigezzo

ARONA — Lombardo e Mauri al Novara per Cristiano Mascero e quattrini, mentre sono cadute le trattative per avere Veschetti e Jacomuzzi. Montesano al Borgomanero in cambio di Pusiol e conguaglio in denaro alla società rossoblù. Dedè ceduto alla Vogherese e Cozzi acquistato dal Varese. Sono tuttora in corso trattative per la partenza di Neiva alla Cossatese e di Calati ad una squadra della Lomellina.

Questo il quadro riassuntivo della campagna acquisti-vendite dell'Arona alla chiusura delle liste sempre. Altri affari si faranno semmai soltanto nel settore dilettanti o quanto meno alla riapertura di novembre. E' quanto ha rivelato venerdì sera al mercatino di Lesa Bruno Angelini, il quale ha altresì confermato l'allenatore Diego Zanetti, così come il luogo e le date del ritiro: dal 2 al 16 agosto a Villa freno di Malesco in Val Vigezzo.

E' presto per dire quale potrà essere il nuovo potenziale degli azzurri: a parte le doti indubbie di Pusiol, che conoscono tutti, del varesino Pozzi (difensore pluriruolo), resta pur sempre un'incognita; così come non si potrà negare che la partenza della coppia Mauri-Lombardo inciderà parecchio sul reparto difensivo.

Si può invece tirare qualche somma intorno al bilancio economico, che era pur sempre l'obiettivo della società: chi sperava d'incassare milioni a palate, avrà probabilmente motivo di restarne deluso. Non pure infatti che il Novara abbia allargato granché i cordoni della borsa, resta tuttavia il fatto che tutti gli scambi dell'Arona sono stati realizzati con la clausola della comproprietà; come dire che se gli uomini ceduti valgono qualcosa il loro prezzo salirà, e quel che non si è incassato oggi lo si incasserà domani. **m. b.**

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA

Eldorado: Caccia aperta.
Excelsior: Ordine da Hong Kong, uccidete Pantera Nera
Vittoria: La supplente va in città

ARONA

S. Carlo: Con la morte alle spalle
Roma: Piacere folli
Lux: Un uomo, una donna, una banca

BORGOMANERO

Moderno: Stirro la tua toga e testa
Nuovo: Il cavaliere elettrico

DOMODOSSOLA

Filodrammatici: Nel mirino del giaguaro

GHEMME

Italia: Dove vai in vacanza?

OMEGNA

Sociale: Amici e nemici.

STRESA

Italia: La luna.

TRECATE

Comunale: Super rapina a Milano
Vittoria: Sasso nero

VERBANIA

Apollo: Erotic sex.
Sociale (Intra): Il vizietto

ROMAGNANO SESIA

Casa del popolo: E giustizia per tutti

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Goldengirl
Cagnoni: Stark system
Coll·Tibaldi: Mondana nuda

FARMACIE

Arona: Angelli, c. Cavour.
Castelletto Ticino: Comunale, v. Caduti della Libertà.
Domodossola: Comunale, piazza Rossetti
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita

ECONOMICI

CARRELLO elevatore elettrico [illegible]

La «Pettenasco Nostra» ha scelto i candidati al premio

La passione per la montagna unisce i tre cusiani del «Piccolo Nobel»

PETTENASCO — *In un'epoca come l'attuale in cui il turismo si è imposto come fenomeno di costume, in tutte le località a vocazione turistica si promuovono manifestazioni che hanno indubbiamente finalità di richiamo, ma mirano anche a risultati che trascendano la pura propaganda e approdino a proposte culturalmente valide.*

La «Pettenasco Nostra» che da anni opera in questa direzione e che ha al suo attivo iniziative ad alto livello, come il premio «Cusiani benemeriti» ha in questi giorni reso noti i nomi dei candidati a quello che è stato definito il «piccolo Nobel del Cusio».

La scelta è caduta quest'anno su tre cusiani illustri, accomunati dalla passione per la montagna: l'ossolano dottor Luigi Rondolini, per 40 anni medico condotto delle due Quarne, che risiede a Quarna Sotto; l'omegnese Giorgio Germagnoli, consulente industriale, presidente delle guide alpine italiane; l'ingegner Giacomo Priotto, di Casale Corte Cerro, presidente nazionale del Cai.

Luigi Rondolini, nativo di Villadossola, cusiano d'adozione, sensibile ed esperto documentarista degli aspetti meno conosciuti del mondo animale e vegetale delle montagne ossolane è per vocazione grandissimo conoscitore della natura. Scrittore (è autore del «Il lato delle Alpi», storia di un camoscio, di numerosi articoli scritti per riviste e settimanali), pittore (famosi sono i suoi acquarelli che ritraggono centinaia di esemplari di flora alpina, un paziente lavoro che gli è valso il riconoscimento della Regione Lombardia che ha pubblicato i risultati di questa sua «fatica»); documentarista (ha girato, in sedici millimetri, numerosi momenti di vita degli animali che costituiscono documenti unici di alto valore scientifico).

Giorgio Germagnoli. Ereditò la passione per la montagna dal padre Geremia che fu il presidente dell'Unione operaia escursionisti italiani fondata nel 1923 da alcuni operai omegnesi. E' stato il quarto presidente della sezione Cai di Omegna e consigliere nazionale dell'associazione: nel 1972 partecipò alla spedizione di sci-alpinismo al Demavend in Persia (dove fu raggiunta la quota di 5100 metri) e nel 1973 alla prima salita di sci-alpinismo di gruppo alla cima più alta della Lapponia il Kebnekaise, come capo spedizione.

Nel 1978 Germagnoli è stato eletto presidente nazionale delle guide alpine italiane, un'associazione affiliata al Cai, a cui fanno capo sette sezioni con 1180 guide. Da 17 anni è direttore della scuola nazionale di sci-alpinismo «Massimo Lagostina».

Giacomo Priotto, eletto il 25 maggio scorso a Bolzano presidente nazionale del Cai (successore del senatore Giovanni Spagnolli), fu uno dei primi [illegible] fondatori della sezione Cai di Gravellona Toce di cui fu presidente per oltre 25 anni, carica ricoperta contemporaneamente (dal 1977) a quella di presidente della Commissione centrale dei rifugi alpini del Cai.

Alpinista e scrittore e scrittore. Priotto ha partecipato con Giorgio Germagnoli alle spedizioni in Persia e in Lapponia. La passione sportiva di Priotto lo porta in montagna tutto l'anno (si dedica allo sci nella stagione invernale, allo sci-alpinismo in primavera, all'alpinismo in estate) ma la sua attività sportiva personale è sempre andata di passo con quella organizzativa nell'ambito del Cai. Il rifugio all'Alpe Corte Vecchi, la creazione del gruppo sezioni Est Monte Rosa, la fondazione della scuola nazionale di sci-alpinismo «Massimo Lagostina» lo hanno visto fra i promotori. E' direttore responsabile degli impianti sportivi di Macugnaga e della sciovia del Mottarone.

L'assegnazione del premio avverrà sotto l'Eurotenda il 16 agosto prossimo. **a. m.**

Luigi Rondolini — Giorgio Germagnoli — Giacomo Priotti

Domani sera spettacolo in piazza

«Moby Dick» ad Omegna

OMEGNA — Per la rassegna «Piemonte estate» domani sera in piazza Salera sarà presentato lo spettacolo «Moby Dick» messo in scena dal «Teatro del Mago povero» di Asti.

Il testo scritto da Luciano Nattino e Elio Bellangero rilegge la trama del famoso romanzo di Melville alla luce della traduzione che ne fece per primo Cesare Pavese.

Le musiche dello spettacolo sono del cantautore Paolo Conte, anch'egli astigiano, che per la prima volta ha collaborato con i giovani attori del gruppo, in una esperienza teatrale.

Nella foto: Antonio Catalano protagonista nella parte del capitano Achab del «Moby Dick». **s. m.**

In Val Cannobina

Oggi Gurro sarà in kilt

GURRO — La Valle Cannobina sarà vestita a festa per tutta la giornata di oggi, dopo che ieri ha aperto i festeggiamenti per il folclore locale. A Gurro, il paese in Alta Valle più popoloso della Cannobina, si sono dati appuntamento tutti gli abitanti dei quattro comuni — Gurrolo-Orasso, Falmenta, Cavaglio-Spoccia e Gurro appunto — dove, vestiti con gli antichi e tradizionali costumi locali, accolgono i turisti.

Una festa genuina, programmata ed organizzata nei particolari con il puntiglio proprio della gente di montagna. Gastronomia, folclore e cultura si mischieranno per le strette viuzze di Gurro, dove la gente, schiva e riservata, vanta lontanissime origini scozzesi.

Da qui le curiose leggende ed i vanti dei gurrini, che sfodereranno le loro tradizioni affiancate alla cultura leggendaria di tutta l'angusta vallata. Donne avvolte in policromi costumi, uomini con il classico gonnellino scozzese a pieghe, il kilt, distribuiranno prodotti tipici della Valle. **(l. a.)**

Il vivaio insegna l'«abc» dell'alta montagna

Al Cai di Villadossola 35 anni per l'alpinismo

VILLADOSSOLA — Trentacinque anni di vita, 1266 iscritti, un rifugio in valle Antrona con [illegible] posti-letto, un'intensa attività alpinistica dei singoli soci e un'altrettanto intensa attività promozionale.

Questo il bilancio del Cai di Villadossola, una sezione giovane e dinamica che ha addirittura una «casa alpina», intitolata al dottor Rondolini, come sua sede sociale.

Da qualche anno i dirigenti del Cai villadossolese si sono preoccupati di reclutare nuove leve di scalatori tecnicamente idonei ad affrontare la montagna.

Finito il periodo d'oro del Pozzetta, del Travaglino, del Mochetto, sembrava che l'alpinismo fosse stato messo a terra dalla motorizzazione e da altri svaghi meno impegnativi della montagna.

«Ma il vuoto che si è verificato dopo la generazione dei cinquanta-sessantenni è stato riempito — dice Bruno Travaglino, presidente del Cai di Villa — *oggi abbiamo un vivaio di giovani preparati e appassionati, scalatori a livello nazionale: tutti ragazzi che, appena fanno il militare, finiscono istruttori alla scuola alpina di Aosta».*

Il «vivaio» ha dei nomi: Roberto Pe', Fraziano Masiaga, Edoardo Benzonelli, Pierluigi Cappellaguzzi, Claudio Manoni, Maurizio Tori, Pierluigi Zariani. Ragazzi che hanno aperto nuove vie di 5° e 6° grado o hanno ripetuto celebri passaggi: al Mittelruck, alla sentinella di Gondo, sul Bianco e sulle Dolomiti.

Sono usciti dai «corsi di introduzione» o da quelli più impegnativi «di preparazione alpinistica» che il Cai di Villa manda avanti con successo da 12 anni, con un'equipe di istruttori diretti da Benito Giovannone di Cimamulera, che insegnano ai giovani l'abc della montagna portandoli progressivamente a scalate su ghiaccio e roccia.

La scuola ha «inventato» palestre di roccia a due passi da casa sfruttando le levigate pareti delle cave di sarizzo e di granito, a Cuzzago e a Villadossola.

Quest'anno il sistema di insegnamento è stato uniformato alle norme internazionali: si fanno i nodi esattamente come li fanno a Chamonix, si usa la piccozza come in Austria.

Nel giro di dodici anni, circa 300 allievi di tutta l'Ossola sono stati addestrati dagli istruttori di Villa. Quest'anno è nato anche il corso di sci-alpinismo, e sempre da quest'anno gli stessi istruttori frequentano a loro volta corsi regionali di aggiornamento professionale.

Durante la bella stagione i più esperti battono tutti i sentieri delle valli ossolane e fanno di ogni vetta una palestra. Non c'è suggestivo [illegible] di roccia o svettante pilastro che non sia stato scalato dai ragazzi di Villa, oggi agevolati anche da nuovi materiali e da nuove tecniche di arrampicata.

Il Cai è giunto addirittura a «esportare» una scuola. Gli istruttori di Villa tengono attualmente un corso in valle Vigezzo, dove la tragica scomparsa della guida Primo Bonarjen ha segnato un vuoto doloroso nell'alpinismo locale: quest'inverno anche la Valle Antigorio avrà un suo corso sperimentale, diretto dagli alpinisti villadossolesi.

«Con questi ragazzi — dice ancora Bruno Travaglino, che è pure il coordinatore generale dei corsi di istruzione — *anche il soccorso alpino ossolano trova oggi maggiore facilità a reclutare alpinisti addestrati e capaci di operare in qualunque condizione».*

«Pendolo» in roccia alla scuola del Cai

A fine stagione, istruttori e allievi si ritrovano tutti almeno una volta al rifugio «Andolla». Una costruzione in alta valle Antrona che i soci del Cai hanno sistemato, ingrandito, serventola di luce elettrica con una centralina da 5 kw e di una teleferica che sale da Cheggio per il trasporto dei materiali: tutto costruito da loro stessi tra una scalata e l'altra.

Paolo Bologna

Far conoscere un mondo ignorato

Si cammina giovane tra picchi e valli lassù in montagna

DOMODOSSOLA — *Lo slogan è semplice ma efficace:* «Montagna antica, montagna da (ri)scoprire». *La proposta viene dalle sezioni del Cai della provincia che dopo il successo avuto l'anno scorso con le gite nei parchi del Verbano e dell'Ossola, si rivolgono nuovamente agli appassionati della natura. Quest'anno il programma delle escursioni comprende otto mete alla portata di tutti.*

Dicono gli organizzatori: «Non offriamo delle semplici camminate ma intendiamo far conoscere la montagna dal di dentro, in tutti i suoi aspetti. E' un mondo misterioso e affascinante ricco di segreti. Basti pensare alla vita degli animali e alle particolarità dei fiori».

«Ci sono dei fiori tanto belli quanto velenosi», *rileva Giuseppe Alliata, esperto botanico di Gozzano che ha collezionato centinaia di foto.* «Uno di questi esemplari, l'"aconito napello", è diffusissimo nei pascoli dell'Ossola e nel Medioevo veniva usato per avvelenare le frecce».

La prima gita ha avuto come meta il Montorfano, il «granitico portale» dell'Ossola, internamente ridotto a «groviera» dalle molte gallerie e trincee costruite dal generale Luigi Cadorna durante la prima guerra mondiale con la prospettiva di fermare un'ipotetica discesa dei tedeschi attraverso la Svizzera.

Centocinquanta escursionisti *hanno poi partecipato a una gita sul Mottarone recandosi alle sorgenti dell'Agogna. I partecipanti hanno superato i duecento nel terzo appuntamento che si è svolto in valle Cannobina percorrendo una magnifica selva di pini silvestri che è la più estesa di questo genere in tutto il Verbano - Cusio - Ossola.*

L'escursione di fine giugno nel cuore della riserva naturale della val Grande ha fatto registrare la partecipazione di 233 persone che hanno potuto apprezzare le bellezze di questa zona incontaminata.

Durante la salita, iniziata a Malesco, sono state sistemate le antiche fornaci della val Loana già ricordate in documenti del 1600 e che un tempo fornivano la calce per tutta la valle Vigezzo.

Un'epigrafe incisa su legno dall'artigiano Carlo Strambo della valle Strona è stata collocata dal Cai Vigezzo presso i ruderi delle fornaci per ricordare ai giovani la loro preziosa funzione nell'economia del passato. L'iniziativa è stata appoggiata dalla comunità montana «Valle Vigezzo». Il cui presidente, Albino Barazzetti, ha partecipato alla manifestazione assieme al presidente del Cai locale professor Castelnuovo.

Il 10 agosto è in programma un giro tra i laghetti dell'alta valle Bognanco con partenza alle 7,30 da San Bernardo. Il 7 settembre sarà la volta del lago Vannino, in Formazza, dove il Cai di Domodossola inaugurerà un nuovo rifugio dedicato alla guida Eugenio Margaroli, scomparso sulle Ande.

I due ultimi appuntamenti sono previsti il 28 settembre alla «piota» fra la Cannobina e la val Pogallo, e a Salecchio, antico villaggio Walser dell'Antigorio (il 19 ottobre).

Come si nota, la formula di queste escursioni totalmente gratuite e senza iscrizioni anticipate è risultata vincente. Vi partecipano giovani e anziani. Tra i decani ci sono Pietro Guidotti di Verbania, Edoardo De Monti di Omegna, e il dottor Luigi Rondolini di Quarna che dice: «In mezzo a tanti giovani ritorniamo ai vent'anni. Un bagno di giovinezza».

Teresio Valsesia

Dopo l'eccezionale «boom» dello sci e soprattutto dei fuori pista

Nell'Ossola è indispensabile il lavoro svolto dal servizio italiano valanghe

DOMODOSSOLA — L'undici marzo di otto anni fa una valanga si staccava dalle pendici del Battel, una montagna che sovrasta la parte più meridionale di Macugnaga.

La massa nevosa precipitava per circa due chilometri e mezzo, travolgendo e seppellendo alla fine del suo percorso la turista canadese Margareth Laidlaw che col marito Randolph percorreva a piedi la statale di Macugnaga.

La donna venne ritrovata dalle squadre di soccorso e da un cane particolarmente addestrato, di nome «Zacho», solo dopo due giorni e due notti. La turista canadese, che dopo pochi giorni di degenza poté lasciare l'ospedale di Domodossola perfettamente ristabilita, era rimasta sotto la valanga del Battel per 43 ore e 45 minuti, uscendone viva.

Questo eccezionale salvataggio, che allora fece notizia, è minuziosamente descritto in un rapporto del servizio valanghe italiano («SVI»), che ha la sua segreteria nazionale a Domodossola, presso la sede dell'Isai, l'Istituto superiore di studi alpini, diretto da don Pietro Silvestri, sacerdote e guida alpina.

Don Pietro è anche vicedirettore del «servizio valanghe», un ente nel quale sono presenti altri due esperti ossolani: il segretario Cinalfredo Del Custode di Domodossola, guida del Cai, e Renato Cresta di Macugnaga, un ex ufficiale degli alpini noto anche in campo internazionale come studioso dei problemi della montagna invernale.

«Il consiglio nazionale dello "Svi" — dice don Pietro Silvestri — *un servizio che fa parte del Club alpino italiano, comprende tecnici del Cai, del corpo soccorso alpino, delle forze armate, dell'Aeronautica e del corpo forestale. E' in stretto contatto operativo con l'istituto federale svizzero di Davos ed è l'unico ente italiano organizzato su basi scientifiche per lo studio delle nevi e delle valanghe».*

Don Pietro Silvestri

Che il servizio sia necessario nel nostro paese, dopo l'eccezionale proliferazione di impianti di risalita e dove il «boom» dello sci e del «fuori pista» ha toccato punte elevatissime, lo confermano le statistiche del servizio. Negli ultimi dieci anni i travolti da valanga sono stati almeno 800, i morti sono saliti a [illegible] contro i 98 del decennio precedente.

Gli alpinisti e gli sciatori pagano il maggior tributo di vittime alla «morte bianca», il 51% del totale, seguiti dagli automobilisti col 21,3% e dai militari col 12,6%.

Lo «Svi» tenta di «combattere» le valanghe con diversi mezzi: studiando e analizzando ogni incidente, organizzando corsi formativi per esperti (ne sono stati addestrati 1010 di cui 95 militari), diffondendo su scala nazionale il «bollettino valanghe», mandando i propri esperti a studiare i percorsi delle piste, ogni volta che si deve installare un nuovo impianto di risalita. In sette anni, i tecnici dello «Svi» hanno rilasciato 235 consulenze: per impianti funiviari, per strade di montagna e centri abitati, per installazione di cantieri.

«Fra poco titolo e professione di esperto in neve e valanghe saranno tutelati ad ogni effetto — dice don Silvestri — *un disegno di legge in questo senso è già stato approvato dal Senato».*

b. o.

La mostra sarà inaugurata domenica 27 a Massiola, in Valstrona: sarà aperta per tutto agosto

Quando le bambole in costume svelano a chi le guarda la storia del modo di vivere di tutta una popolazione

MASSIOLA — *Sarà inaugurata domenica 27 luglio a Massiola, in Valstrona, una mostra internazionale di bambole nei costumi caratteristici delle località che hanno aderito all'iniziativa della Pro Loco del piccolo paese montano, terra di «fervidi artigiani e di pittori» ed anche di personaggi illustri, protagonisti delle vicende di un'epoca, i cui nomi figurano nell'albo d'oro delle personalità insigni.*

La mostra, che si protrarrà per tutto il mese di agosto, è nata da un'idea del maestro Giuseppe Bosio, uomo tutto attività, entusiasmo, simpatia.

Perché la mostra e perché proprio di bambole? «In quest'epoca caratterizzata dal fenomeno turistico — *ha detto il dinamico organizzatore* — le "Pro Loco" fanno a gara nell'organizzare le più varie manifestazioni di richiamo ed anche noi abbiamo stare al passo con i tempi».

«Io sono però dell'avviso — *continua Bosio* — che bisogna impostarle in modo che risultino valide anche su un piano più propriamente culturale, che non siano limitate cioè alla gastronomia e allo spettacolo folcloristico».

«Il perché di una mostra proprio di bambole — *dice ancora il maestro* — dipende dal fatto che cerchiamo ogni volta di rinnovarci: oggetti antichi, pittura, retrospettiva dell'artigianato del legno e del metallo sono stati i temi degli ultimi tre anni, e quest'anno ci siamo orientati verso il costume indossato da bambole d'ogni paese come nota caratteristica della cultura delle varie località, in particolare alpine, come espressione cioè del modo di pensare, di vivere, di operare della gente».

Alcune bambole con i costumi valligiani che saranno esposte alla mostra

Il maestro Bosio ha inviato ben 400 lettere ad ambasciate, consolati, Pro loco; gli hanno risposto in molti e sono arrivate queste bambole di molte località italiane, di Paesi d'Europa, del Medio Oriente, del Sudafrica.

Catalogati, numerati, distinti per provenienza, illustrati, gli oltre 200 pezzi da collezione saranno in mostra per un mese per chi vorrà salire a questa ridente località montana anche per scoprire tante cose che lo potranno arricchire di un'esperienza nuova e diversa. Io faranno meditare su valori antichi, perennemente validi, sconosciuti o dimenticati.

Dalla leggiadra bambola della Corea del Sud, tutta grazia, sete e colori, nel costume nazionale, alla più dimessa «montanina» in quello meno prezioso di valli povere di risorse economiche, ma ricche di valori umani, è tutta una storia di gente della montagna nel suo operare di ogni giorno, nelle sue speranze, nei suoi affetti.

«Cambiare costume — *è stato scritto* — vorrebbe dire mutare vita, sentimenti, occupazione». *Ora alla luce di questa affermazione si può affermare che, culturalmente parlando, le valli stanno cambiando volto? Il costume infatti viene portato sempre di meno.*

«Certamente — *dice in proposito Giuseppe Bosio* — il costume sopravvive nelle parti più alte delle valli dove ancora radicate sono le tradizioni familiari, che la gente continua a vivere quasi come un tempo, espressione di una cultura rimasta intatta, ma nelle parti in contatto con un tipo diverso di società, della diversa economia, i modi di pensare, di vivere vanno mutando, le tradizioni sono destinate a rimanere come motivi di folclore, ma indietro non si torna».

Audenzio Martinazzi

NOTIZIE SPORTIVE

Dal 1974 al 1980

Promozione Campionati a confronto

NOVARA — Per rendersi conto dell'impresa portata a termine dal duo Iris Borgoticino-Gravellona nell'ultimo campionato di promozione, basta fare un confronto con i punteggi conquistati dalle vincitrici nelle ultime edizioni dello stesso torneo e i distacchi inflitti alle avversarie.

1974-75: Biellese p. 49; Juve Domo 43; Arona 39.

1975-76: Arona p. 46; Aosta 41; Juve Domo 39.

1976-77: Aosta p. 44; Trecate 37; Villadossola 36.

1977-78: Trecate p. 46; Cossatese 38; Grignasco 36.

1978-79: Borgosesia p. 40; Gozzano 40; Grignasco 38.

1979-80: Iris Borgoticino p. 47; Gravellona 47; Castelletto 35.

Per trovare un punteggio migliore bisogna dunque risalire fino alla stagione 74-75, dominata dalla Biellese, ma con un vantaggio sulla seconda, la Juve Domo, di soli 6 punti, esattamente la metà di quelli che alla fine dell'ultima stagione dividevano il duo di testa dalla prima inseguitrice.

In tempi più recenti il vantaggio del Trecate di tre anni fa era sembrato già un bel record. I biancorossi erano andati in serie D con 46 punti (21 vittorie, 4 pareggi e 5 sconfitte).

Iris e Gravellona nell'ultima stagione hanno fatto ancora meglio toccando quota 47 (19 vittorie, 9 pareggi e 2 sole sconfitte per entrambe) e arrivando allo spareggio che è stato vinto dall'Iris che ha poi rinunciato alla quarta serie.

Due anni fa per arrivare allo spareggio a Gozzano e Borgosesia erano bastati 40 punti, e cioè sette in meno. Non è esagerato, quindi, definire il torneo di promozione 79-80 come quello del «doppio record», visto che ben due formazioni sono state capaci di toccare un altissimo tetto in classifica e di infliggere alle altre distacchi abissali.

Borzonne — Su un circuito stradale fra Borzonne, Alzo, San Maurizio, Gozzano, da ripetersi cinque volte per un totale di 50 km, avrà luogo oggi con partenza alle 14,30 la quarta edizione del trofeo «Ferruccio Croll...» riservato ai corridori «Udace» junior e senior.

Ne parla il presidente (e sindaco di Borgoticino) Vetilio Manzetti

L'irresistibile ascesa dell'Iris

Spiegato il perché del «rifiuto» - Motivi economici e organizzativi - Ci saranno più squadre

BORGOTICINO — Vetilio Manzetti ricorderà a lungo questo 1980 come un anno di grazia. Ha vinto le elezioni amministrative ed è stato eletto sindaco di Borgoticino. Questo lo ha reso ovviamente felice, ma forse la gioia che ha provato due settimane dopo le elezioni, esattamente il 22 giugno, è stata ancora più grande: allo stadio comunale di Novara la sua squadra, l'Iris, quel giorno ha battuto nello spareggio per l'ammissione in serie D il Gravellona, guadagnando la seconda promozione consecutiva nel giro di due anni.

Tre campionati fa, esattamente al termine della prima categoria 77-78, le stesse due squadre avevano dato vita ad un altro entusiasmante duello per passare nel massimo torneo dilettantistico. Dopo 30 giornate di alterna battaglia, ebbe la meglio il Gravellona.

GIRONE A	Gare G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	Pt.
Iris Borgoticino	30	19	9	2	59	22	47
Gravellona	30	19	[illegible]	2	40	13	47
Castellettese	30	12	11	7	40	27	35
Trecate	30	11	11	8	32	24	33
Grignasco	30	11	11	8	32	28	33
Cossatese	30	12	9	9	30	35	33
Verbania	30	10	11	9	30	37	31
V. Villadossola	30	12	7	11	32	31	31
Pont Donnaz	30	10	9	11	30	37	29
Oleggio	30	10	9	11	34	35	29
Borgosesia	30	9	10	11	31	36	28
Ivrea	30	9	9	12	43	43	27
Crescentinese	[illegible]	9	9	13	25	43	25
Meina	30	8	4	16	23	40	20
Bollengo	30	5	8	17	26	45	18
Vigliano	30	4	6	20	20	63	14

Caption: Promozione

Vetilio Manzetti, presidente-tifoso fra i più appassionati, ci rimase male. La squadra avversaria per avere ragione della sua era stata costretta a stabilire un vero e proprio record: 28 gare senza sconfitte e «più fee» in media inglese. Qualcosa che sembrava assolutamente irripetibile.

L'anno dopo (stagione 78-79) Vetilio Manzetti e la sua Iris si presero una rivincita indiretta, migliorando di un punto il precedente record del Gravellona.

All'inizio del campionato 79-80, l'Iris e il Gravellona si ritrovarono nello stesso torneo. Era fatale che ingaggiassero un altro duello senza respiro.

Mettendo subito a tacere le squadre di «gran nome» (Ivrea, Trecate, Borgosesia, Verbania, Grignasco, Cossatese), la «matricola» Iris e il Gravellona (che «matricola» era stata un anno prima) hanno dato vita ad una «volata» entusiasmante per tutto l'arco del torneo, con predominio iniziale dei ticinesi.

Recupero e «sorpasso» dei gravellonesi nella seconda fase, quindi splendido equilibrio e parità assoluta sul traguardo finale.

Lo spareggio è storia recentissima.

Poi la notizia «bomba», subito dopo il fischio di chiusura dello spareggio: Vetilio Manzetti, avvicinandosi a Remo Manganelli presidente del Gravellona, gli comunicava che difficilmente avrebbe iscritto la sua Iris in quarta serie.

Oggi il presidente-sindaco non appare pentito minimamente del grande rifiuto: «I tifosi sul momento ci sono rimasti male — dice — poi, però, superato lo choc, hanno condiviso la mia decisione. In termini strettamente economici quest'anno in D avremmo dovuto incrementare le spese almeno di 50-60 milioni, per un campionato che nell'81-82 non ci sarà più. Ho pensato che sarebbe stato meglio impiegarli diversamente questi fondi, creando un vivaio con tante di squadre giovanili che sono anche utili ai giovani del paese».

Il sindaco ha preso il sopravvento sul presidente? «Ma no, non è questo — *ribatte sorridendo il primo cittadino di Borgoticino* — la rinuncia alla D non è stata dettata solo da motivi di economia ma da ragioni organizzative. Facendo un bel campionato di promozione quest'anno andremo a finire ugualmente nell'eccellenza regionale. In più, evitando le pesanti spese di trasferte come quelle di Massa o Agliana, riusciremo a creare un paio di squadre minori che qui a Borgoticino non ci sono».

Le due squadre sono state le grandi protagoniste dell'annata

E Davide (Fara) fermò Golia (Juve Domo)

FARA NOVARESE — L'annata 79-80, verrà ricordata a lungo a Fara, rinomato centro vinicolo del Novarese, non già per una produzione eccezionale d'uva, ma per il trionfo nel campionato calcistico di prima categoria, coronato con la promozione nel massimo torneo dilettantistico: un traguardo mai raggiunto in passato.

L'arma della Farese, allenata da Pierino Podestà, è stata la continuità o la «tenuta» alla distanza. Dopo il gran «turbillon» iniziale, con Bellinzago, Stresa e Galliate fra le protagoniste, il torneo si era trasformato, nella seconda parte, in un «duello» fra Juve Domo e Farese.

Il 17 febbraio 80, alla ripresa del campionato dopo la lunga pausa a cavallo delle festività natalizie, le due squadre si trovarono di fronte a Fara e chiusero lo scontro diretto con un pareggio che spiegava chiaramente la situazione di perfetto equilibrio.

Nelle prime settimane dell'80 aveva preso un leggero margine di vantaggio la squadra ossolana, ma il 16 marzo la Farese aveva operato il «sorpasso» che doveva poi risultare decisivo. Mentre la Juve Domo era costretta dal maltempo alla fermata (avrebbe poi clamorosamente perso in casa il recupero col Dormelletto), la Farese andava a vincere nettamente a Bellinzago iniziando la fuga decisiva.

GIRONE A	Gare G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	Punti	
Farese	30	14	14	2	45	31	42	
Juventus Domo	30	[illegible]	13	3	38	24	41	
Stresa	30	16	4	10	43	31	36	
Galliate	[illegible]	12	11	7	38	24	35	
Bellinzago	30	13	8	9	51	35	34	
Pro Roasio	30	12	8	10	42	41	32	
Dormelletto	30	10	12	8	37	36	32	
Bavenese	30	7	15	8	31	32	29	
Briga	30	9	10	11	38	42	28	
Cerano	30	7	12	11	30	39	26	
Ju Cameri	30	9	8	13	43	53	26	
Gattinara	30	8	9	13	36	37	25	
Carpignano	30	10	4	16	33	37	24	— 4
Olimpia Nov.	30	5	14	11	25	31	24	— 6
Borgolavezzaro	30	8	8	14	30	48	24	— 18
Sal. Valsessera	30	5	12	13	28	45	22	

Caption: Prima Categoria

La «promozione» comunque non è stata facile per i blu di Podestà. La Juve Domo non ha mai desistito dall'inseguimento e per 13 settimane il distacco fra le due squadre è sempre rimasto esiguo. Proprio all'ultima giornata, come dire sotto lo striscione d'arrivo, Farese e Juve Domo erano distanziate di un solo punto e il calendario prevedeva lo scontro diretto a Domodossola.

Alla vigilia di quel match, giustamente definito «la partitissima», erano in pochi disposti a scommettere sulla promozione della Farese. Le previsioni erano per un successo del golia domese sul davide di Fara. Invece, contro ogni pronostico, gli ospiti riuscirono a strappare un drammatico pareggio (gol dell'1-1 a pochi secondi dalla fine) ed a mantenere così il loro prezioso punto di vantaggio.

La squadra ossolana disputerà nell'80-81 il campionato di Prima categoria insieme con i cugini di Domo

Crevolese: quando un sogno diventa realtà

CREVOLADOSSOLA — «Non ci saremmo mai sognati di andare a finire nello stesso campionato della Juve Domo». *Così affermano dirigenti, giocatori e tifosi della Crevolese, la squadra che quest'anno ha vinto il torneo di seconda categoria andando a trovare in «prima» nientemeno che la «grande» cugina domese.*

Crevoladossola è un paese a due passi da Domodossola. La sua storia sportiva è modesta. Arrivare in prima categoria è stato per la squadra gialloblù lo stesso che toccare il cielo col dito. Mai in passato era stato raggiunto un traguardo così importante.

Lo stesso campionato, che per la Crevolese rappresenta una specie di «paradiso», per la Juve Domo è l'inferno. Domodossola è una cittadina che ha conosciuto i fasti della serie C e decisamente la prima categoria gli sta stretta.

Ma torniamo alla Crevolese del presidente Remigio Minoggio e dell'allenatore Renato Balzarini. Il suo è stato un campionato sofferto. Quest'anno il campionato appena concluso di seconda categoria è risultato incerto fino alle battute conclusive con un grande numero di squadre pretendenti al successo finale.

GIRONE A	Gare G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	Pt.
Crevolese	26	15	7	4	52	23	37
Quaronese	26	15	5	6	40	24	35
Cannobiese	26	14	6	6	[illegible]	32	34
Pievese	26	11	11	4	33	23	33
Dufour	26	10	11	5	42	31	31
Domodossola	26	10	10	6	34	25	30
Crusinallo	26	8	12	6	32	38	28
Sezzese	26	9	7	10	38	41	25
Lesa	26	7	9	10	30	42	23
Mergozzo	26	7	8	11	30	41	22
Mercurago	26	5	9	12	30	41	19
Fondotoce	26	5	9	12	18	33	19
Humilitas	26	3	8	15	27	50	14
Ornavassese	26	2	10	14	24	48	14

Caption: Seconda Categoria

Oltre alla Crevolese, che ha concluso in testa, hanno recitato parti di primo piano la «matricola» quaronese, seconda classificata e promossa a sua volta, la Pievese, la Cannobiese, il Domodossola e il Dufour. Queste sei squadre sono rimaste quasi sempre in gruppo e solo nelle ultime giornate la classifica ha assunto una sua fisionomia.

Il successo della Crevolese, una squadretta di dilettanti che percepiscono a fine partita il premio di un panino imbottito, porta il nome di un gruppetto di giocatori anziani ed esperti (capeggiati da Chilò e Festinanti) attorno ai quali hanno giocato con grande impegno e bravura tutti gli altri.

La formazione di Crevoladossola si è distinta per il gran numero di reti messe a segno: 52 in 26 partite, alla media di due gol a match.

GIRONE B	Gare G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	Pt.
Mezzomerico	30	18	7	5	56	31	43
Bogogno	30	20	3	7	54	30	43
Romentinese	30	16	10	4	46	27	42
Romagnano	30	17	7	6	47	34	41
Sunese	[illegible]	12	12	6	45	30	36
Granozzese	30	16	4	10	51	41	36
Vaprio	30	13	10	7	41	34	36
Cavaglio	30	12	9	9	41	[illegible]	33
Casalvolone	30	10	10	10	29	24	30
Fontanetese	30	12	6	12	47	49	30
Pernatese	30	12	5	13	39	46	29
Maranese	30	7	9	14	24	44	23
Pro Nibbiase	30	6	10	14	35	40	22
Voluntas Novara	30	6	6	18	45	59	18
Sammartinese	30	2	6	22	25	68	10
Juve Nibbiola	30	1	6	23	24	65	8

Caption: Seconda Categoria

Serate buie in mezza risaia

Continui black out che l'Enel ignora

Uno starnutino di Giove, e mezza risaia vercellese rimane paralizzata, o al buio, se la divinità tutoria dei nembi si raffredda di sera, o di notte. Le piccole e medie fabbrichette, le riserie, tacciono; e se l'inconveniente accade la sera, i televisori rimangono spenti. Per non inciampare nei mobili, si ritorna alle stearicho di lontane memorie. Questo sono le comodità portate in risaia dalla tecnologia, grazie all'Enel che ha la mano piuttosto greve nei canoni, ma non si cura dei disagi dei suoi utenti del Basso Vercellese i quali, guardando in alto vedono tralicci e cavi della cosiddetta Dorsale EstOvest da 130 (questo mi hanno detto i competenti, ma non so che significhi) che portano l'elettricità da Milano a Torino scavalcando la risaia.

I cavi, sono così carichi di energia che ronzano persino, come se dovessero esplodere, e s'incurvano in basso quasi non potessero reggere il peso di tanta elettricità: che corre da Milano a Torino senza lasciarne cadere almeno le briciole sui paesi e le città che valica nel Vercellese. La Grande Dorsale (quale nome fascinoso) sfiora Vercelli, ma la ignora; tutta la buona energia elettrica deve consumarsi nelle due grandi metropoli; noi, accontentiamoci di centralucce obsolete, di pali mezzo marciti con gli isolatori, di vetro o di ceramica, ormai dimezzati.

La sera ci mettiamo dinanzi alla tivù, ed improvviso piomba il buio. «E' caduta la linea», dice qualcuno. «Speriamo si rimetta in piedi presto», aggiunge un altro; e si sta lì, al buio, ad attendere, finché un terzo, cui non piacciono le tenebre, va a cercare la stearica e l'accende. Appena il bagliore incomincia a tremolare, ecco, la linea «torna in piedi». Si spegne la stearica. Un momento di luce limpida, e la linea «ricade». Si riaccende la stearica. E' un gioco che può divertire per alcune sere, col rovello e gli insulti all'Enel che aumentano in proporzione alla durata del gioco.

E' vero che gli spettacoli della tivù, già penosi dall'autunno alla primavera, diventano nefandi nei mesi estivi, ma non è l'Enel che deve esprimere giudizi sulla tivù di Stato. Inoltre, ci sono le tivù libere, che qualche spettacolino decente lo offrono. Quindi, l'Enel ci dia la luce, com'è nostro diritto. E pare che non si tratti poi di operazioni di altissima tecnologia: basterebbe sostituire alcuni isolatori ed aggiungere i mancanti; così, almeno, avremo nelle loro lettere al giornale i desolati utenti al buio.

Che hanno però una piccola soddisfazione: le poche rondini che ancora vengono a farci visita non si posano sui cavi della Grande Dorsale, ma sui fili della nostra più modesta rete elettrica. E se i cavi turgidi di energia ronzano, le rondini fanno il pentagramma sui nostri fili. E' consolazione da poco, ma è già qualcosa.

Francesco Rosso

È stata aperta una carreggiata a doppio senso del collegamento

Santhià: da oggi raccordo autostradale fra la Voltri-Sempione e Torino-Milano

SANTHIA' — *E' stato aperto al traffico nei due sensi di marcia — per ora su una sola carreggiata — il raccordo fra l'autostrada A/26 Voltri-Santhià e la A/4-5 Santhià-Ivrea-Aosta: poco più di un chilometro di svincolo, destinato tuttavia a risolvere molti problemi di intasamento sulle strade ordinarie.*

L'apertura del raccordo è avvenuta a distanza di due anni esatti dall'entrata in servizio del tratto Alessandria-Casale-Santhià. In questa frazione di tempo, il traffico proveniente da Genova-Alessandria o, nel senso inverso, da Aosta-Ivrea, doveva essere dirottato sulla statale 143 e da qui attraversando una difficile strettoia di raccordo, immesso sulla strada provinciale Santhià-Alice Castello, con tutti i comprensibili problemi di intasamento che ne derivavano. Senza contare gli incidenti: è di pochi giorni fa il rovesciamento di una cisterna contenente cianuro di potassio all'imbocco della Santhià-Alessandria.

L'opera, che è costata poco più di 2 miliardi, era pronta già da tempo; mancava però un accordo tra le tre società concessionarie delle autostrade interessate: la «Società Autostrade» del gruppo Iri-Italstat per la Voltri-Santhià; la «Ativa» per la Santhià-Ivrea-Aosta e la «Torino-Milano».

Non ci sono state cerimonie inaugurali; sono intervenuti i tre direttori generali, rispettivamente l'ing. Stefano Muraglio, l'ing. Franco Givone e il dott. Paolo Frappolli. Per l'Anas è intervenuto il direttore dell'ufficio speciale autostrade di Genova, ing. Ennio Paolucci.

«Da oggi la Valle d'Aosta è collegata senza interruzione con l'intera rete autostradale — è stato sottolineato — mentre la prossima tappa prevede la seconda carreggiata definitiva e l'allacciamento nei due sensi con la Torino-Milano. Questo potrà avvenire entro dicembre 1980. Il terzo obiettivo consiste nei "collegamento funzionale" oltre che fisico, vale a dire partire da Savona o da Sestri Levante ed arrivare a Torino, Milano o ad Aosta con un solo biglietto».

w. ca.

Martedì sciopero dei tessili

BIELLA — La Federazione unitaria dei lavoratori tessili e dell'abbigliamento ha indetto per martedì prossimo uno sciopero di 6 ore, che tende a paralizzare le aziende del settore per indurre gli imprenditori a recedere dall'intransigenza finora manifestata nelle trattative per il rinnovo del contratto integrativo biellese della categoria. I sindacati hanno anche indetto un servizio di picchettaggio, che suscita però perplessità fra chi ritiene che debba essere lasciata ai lavoratori interessati alla questione piena libertà di scelta.

I delegati dell'Unione industriale non intendono fare alcuna concessione a proposito dell'indennità di mancato cottimo e del nuovo inquadramento dei lavoratori nelle aziende. Sono rigorosamente contrari anche all'aumento del numero dei delegati sindacali aziendali. Per quanto riguarda il premio di produzione, si sono dichiarati disposti a concedere un aumento di 3.030 lire, ritenuto «inaccettabile e umiliante» dai sindacati.

In un volantino distribuito ai lavoratori, la Fulta sostiene che l'Unione industriale ha quale obiettivo «l'aumento della produttività e la riduzione dell'assenteismo»; ili prassi, l'incremento dei margini di profitto del padronato, di per sé già molto alti». **(p. m.)**

Lanciano pietre per contestare lo straordinario

BIELLA — *Durante un picchettaggio per impedire l'effettuazione di lavoro straordinario al sabato, ieri mattina un gruppo di attivisti sindacali ha lanciato dei sassi contro le vetrate del lanificio Carlo Barbera di Pianezze, nel quale stavano lavorando una decina di operai.*

Il danno subito dall'azienda è aggravato dalla rottura di meccanismi dei telai.

Troppo basse le offerte sul calcio mercato

La Pro non riesce a vendere tre dei suoi migliori atleti

VERCELLI — Calcio mercato in bianco per la Pro Vercelli che non è riuscita a vendere nessuno dei suoi «gioielli»: Valera, Remondino e Merli. Spiega il commissario straordinario Ferdinando Vanzini: *«Ci sono state falle solo offerte fallimentari. Evidentemente qualcuno pensava che non fossimo in grado di dire no. Invece l'abbiamo fatto e ci siamo tenuti i tre giocatori che rimetteremo sul mercato ad ottobre».*

Anche se nelle casse sociali non è entrata una sola lira in questo calcio mercato, Vanzini e Giuseppe Celoria (lo «sponsor» che ha anticipato i soldi per l'iscrizione al campionato) sono fiduciosi di arrivare ugualmente alla formazione di un consiglio direttivo durante l'assemblea del 31 luglio. Spiega Celoria: *«Si stanno concludendo, in questi giorni, altre operazioni di vendita che, sulla carta, consideravamo minori. Una, in particolare, si sta risolvendo molto bene e ci permetterà, in parte, di compensare i mancati introiti di Milano».*

Celoria non fa nomi, né di giocatori né di società interessate ma è scontato che il discorso riguardi il calcio-mercato dei dilettanti. Alla luce di questi fatti, Celoria si sente di affermare che *«il consiglio direttivo è ormai costituito al 70-80 per cento»*. I nomi, ovviamente, sono top-secret, si sa solo che Celoria non sarà sanz'altro il presidente. *«Non potrei farlo* — spiega — *per ragioni di lavoro».*

Celoria e Vanzini hanno anche pronta una lista di allenatori. Vi compaiono, fra gli altri, i nomi di Manzini (vecchia conoscenza dei tifosi vercellesi) e di Vittorio Calloni. *«Ma non è detto* — spiega Vanzini — *che la scelta debba ricadere su di loro. Abbiamo sott'occhio altri quattro nomi interessanti. Sanz'altro ingaggeremo un trainer a tempo pieno anche per il settore giovanile».*

c. d. m.

Sette gioielli per la Biellese

BIELLA — Sono sette i giocatori di cui la Biellese si è assicurata l'apporto per il prossimo campionato. I nuovi acquisti sono Marchesi, Morello, Bizzotto, Baratella, Serami, Baldu e Biagetti.

Ivan Marchesi ha 19 anni ed è stato centrocampista-mediano nella Solbiatese, in serie D. Ha fatto parte della rappresentativa nazionale della categoria. Mario Morello, 35 anni, è un centrocampista proveniente dal Matera, alla quale è stato dirottato quale contropartita Genovese, del Torino. Morello ha molta esperienza: è stato in serie A e B con la Juventus, la Sampdoria e l'Ascoli.

Dalla Juventus sono arrivati Luigi Bizzotto, 20 anni, e Maurizio Baratella, 19, rispettivamente centrocampista-difensore e portiere. Il primo ha giocato per l'Imperia, l'altro era il terzo portiere della squadra torinese ed è stato in panchina, pronto a sostituire Zoff, quando questi si era infortunato. Dal Novara è arrivato inoltre Stefano Serami, 24 anni, un libero-terzino già noto negli ambienti sportivi.

Gli altri due nuovi giocatori della Biellese sono i già noti Roberto Baldan, 21 anni, dal Varese, e Giorgio Biagetti, 19, del Genoa, entrambi attaccanti. La società ha inoltre confermato la presenza del «regista» Jacolino e il rientro del terzino Sadocco. Completano la «rosa» Capozucca, Franciselli, Sciarra e Fasulo. **(r. a.)**

Quarona — Si svolgerà oggi, con partenza alle 15, la gara ciclistica per «amatori» dell'Arci-Uisp ed altre organizzazioni. La corsa è valevole per il quarto trofeo Unità di Quarona e per il campionato valsesiano.

Il «colpo» alle 13 in un locale del centro storico

Altro negozio di pettinatrice assaltato da un bandito

VERCELLI — Ancora una pettinatrice nel mirino dei rapinatori. Dopo le sorelle Pacino di due mesi fa, il fallito colpo da «Zizzadoro» la scorsa settimana, stavolta è toccato al salone «Dora» di via Mursala 17. A differenza di sette giorni prima ieri la rapina è riuscita. Il bottino è stato di circa 400 mila lire.

Questa la ricostruzione dei carabinieri. Alle 13,15 un giovane mascherato, pistola in pugno, fa irruzione nel negozio. «E' una rapina, fuori i soldi». Tiene sotto tiro oltre alla titolare, Dora Di Nunzio, anche una lavorante: Anna Villaboito, 20 anni, di Formigliana. Quest'ultima viene costretta ad avvicinarsi alla cassa da dove prende l'incasso consegnandolo al bandito. Il rapinatore taglia quindi i fili del telefono e fugge a piedi.

Secondo alcune testimonianze, pare che l'autore del colpo avesse due complici che lo attendevano fuori. Alla stazione ferroviaria, infatti, pochi minuti dopo la rapina, sono stati notati tre giovani sospetti: avrebbero preso un treno per Torino.

E' quasi certo che i rapinatori avessero intenzione di prendere di mira ancora una volta il negozio delle sorelle Pacini, in viale Garibaldi. *«Poco prima delle 11,30* — racconta infatti una lavorante di quest'ultimo salone — *un giovane ha suonato e ci ha chiesto se tagliavamo i capelli anche agli uomini. Non l'abbiamo fatto entrare perché ci è sembrato una persona sospetta. Dalla tenda abbiamo notato che qualcun altro lo aspettava fuori».* Particolare curioso: l'8 maggio, quando venne messo a segno il colpo dalle sorelle Pacini i banditi poco prima avevano cercato di entrare proprio da «Dora», ma erano stati spaventati da un cane. **d. co.**

Ragazzi in moto rubano e fuggono

BIELLA — Due ladruncoli, entrambi sui 17-18 anni, da qualche giorno stanno compiendo scorribande nei paesi del Biellese con una motocicletta di grossa cilindrata, che consente loro di fuggire rapidamente dopo aver compiuto con fulmineità dei piccoli furti.

Finora i due sono riusciti ad evitare i posti di blocco istituiti dai carabinieri in varie località. I ladruncoli prendono prevalentemente di mira le auto in sosta. Uno rimane sulla moto, col motore acceso, l'altro in un attimo si impadronisce di tutto quel che può arraffare e torna sul sedile posteriore del veloce mezzo.

Pare che i due ragazzi prediligano la zona collinare, le cui strade tortuose si prestano ad una fuga in motocicletta. Non disdegnano però i centri di pianura: un episodio del genere è accaduto a Viverone.

Un altro fatto è avvenuto a Occhieppo Inferiore. Uno dei ragazzi è entrato nell'abitazione di Giuseppina Fortina, 58 anni, dopo aver frantumato il vetro di una porta e ha incominciato a rovistare in una stanza. La donna, che era in casa, ha udito il rumore ed è intervenuta.

«Scusi, cercavo il gabinetto», le ha detto il ladruncolo, che è poi fuggito di corsa con gioielli preziosi per un altro milione e mezzo, rubati alla donna. **p. m.**

Gaglianico — I coniugi Dovister Pianma ed Enrichetta Borchia hanno festeggiato le nozze d'oro, circondati affettuosamente dai figli Giuliano, Franca, Giovanna e Oreste e dalle loro famiglie.

Mongrando — Il Comune potrà attrezzare due aree per i bambini grazie ad un contributo di 14 milioni, assegnato dalla prefettura di Vercelli. La somma costituisce una quota dei fondi provenienti dalla chiusura del casinò di Campione e suddivisi tra vari Comuni per l'attuazione di opere pubbliche.

Si concludono oggi dopo tre giornate di grande successo

I «giochi d'estate» a Gattinara

GATTINARA — *Si concludono oggi i «Giochi d'estate»: iniziatisi venerdì, sono proseguiti ieri, con buon successo di pubblico. L'iniziativa è di un gruppo di una quindicina di giovani di età compresa fra i 18 ed i 25 anni, che hanno organizzato questa anticipazione della festa patronale per trovare i fondi per costruire la nuova chiesa della frazione San Bernardo.*

«Con questa "anteprima", a un mese dalla patronale — dicono gli *organizzatori* — non abbiamo voluto "bruciare" i festeggiamenti in programma ad agosto. Del resto la nostra sagra ha uno scopo ben preciso, molto sentito dalla gente».

San Bernardo, frazione di Gattinara, conta oggi circa duemila abitanti. La borgata, nata intorno agli Anni 50, con il «boom» edilizio, ha ora il suo problema nella mancanza di una nuova chiesa.

A trent'anni di distanza dalla nascita della frazione la vecchia chiesa, addossata alla collina, è ormai un rudere non più agibile. Da tempo è in programma la realizzazione di una nuova parrocchia e di un oratorio: le spese sono notevoli, i fondi scarseggiano.

Fra le varie iniziative per trovarli questa del gruppo di quindici giovani, alla quale hanno aderito con entusiasmo anche cuochi e baristi che assicurano un servizio di ristoro e grandi grigliate.

«I giochi e gli appuntamenti culinari — concludono gli organizzatori —, uniti alla buona volontà della gente, potranno darci una mano a raccogliere un po' di fondi. Tutto il ricavato della manifestazione sarà devoluto alla realizzazione della nuova chiesa».

Le manifestazioni di oggi nei vari centri biellesi

Gimkane, folclore e concerti

BIELLA — Al Bocchetto Sessera, sulle Prealpi biellesi, si svolge stamane una manifestazione contro il terrorismo, indetta dall'Anpi della valle Cervo. La zona fu uno dei capisaldi della Resistenza nel Biellese. Alle 10,45, saluto di Anello Poma «Italo» ai partecipanti e discorso dell'on. Silvio Ortona «Lungo», che fu tra i fondatori della 2ª brigata Garibaldi.

Sulla vetta del Camino, a 2400 metri di altezza, nella conca di Oropa, alle 11 verrà celebrata nella cappelletta costruita dagli alpini una messa in suffragio di tutte le «Penne mozze» cadute per l'Italia. Sarà presente il consiglio direttivo nazionale dell'Associazione alpini, col presidente Franco Bertagnolli.

A Sordevolo, alle 16, dodicesima replica della «Passione di Cristo», sacra rappresentazione popolare all'aperto, nella quale sono impegnati, quali attori, tecnici e ausiliari, quasi tutti gli abitanti del piccolo Comune collinare.

Nell'antica basilica del santuario di Oropa, alle 21 la Compagnia dell'arca di Torino rappresenterà il dramma sacro «Interrogatorio a Maria», di Giovanni Testori.

A Magliano, nella valle del Cervo, viene commemorato il secondo centenario della istituzione della parrocchia di sant'Antonio abate. I parrocchiani hanno fatto restaurare l'antico organo, l'Associazione miaglianese ha allestito una mostra documentaria nei locali dell'oratorio.

A Cossato, con inizio alle 20, si svolgerà la seconda edizione della caccia al tesoro automobilistica organizzata dal «Ferrari Club». E' in palio il trofeo Bellini.

Il comitato dei quattro rioni di Ponderano ha indetto una gimkana su pattini a rotelle, che prenderà il via alle 16. I partecipanti saranno suddivisi in due categorie: al di sotto o al di sopra dei 17 anni di età.

A Vigliano, per iniziativa del «Country club», nel campo sportivo di via Libertà 7, alle 20,30, si esibirà il complesso musicale statunitense «The flying Burrito bros». In caso di maltempo, il concerto si terrà nel teatro della Pettinatura Italiana.

p. m.

Estate di Santhià

Gli spettacoli del Luglio in piazza

SANTHIA' — Continuano gli spettacoli del «Luglio in piazza». Ecco il programma dei prossimi giorni. **Martedì 22**: Concerto della «Società mandolinistica biellese», diretto da Emilio Straudi. **Giovedì 24, venerdì 25 e sabato 26**: La «Compagnia delle marionette Niemen» presenta una trilogia di Gianduja, Brighella, Testafina e soci: «Il segreto della strega», «La storia 'dla vaca rusa», «Il mago Sabino». **Lunedì 28**: «Sarassine», di Beppe Bergamasco ed Ulla Alasjarvi, dal romanzo di Honoré de Balzac. Compagnia sperimentale drammatica. Tutti gli spettacoli si inizieranno alle ore 21,15.

(lo. ca.)

Vercelli — Il Provveditorato agli studi ha reso noto che le prove scritte dei concorsi a posti di preside negli istituti tecnici industriali, istituti tecnici femminili e istituti commerciali, per geometri e per il turismo si svolgeranno i giorni 22 e 26 gennaio 1981.

Biella — L'Istituto Bancario San Paolo di Torino ha donato alla Croce Rossa di Biella una autolettiga «Fiat 238». La consegna formale avverrà martedì prossimo.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Ecco noi per esempio.
Civico: John travolto da un insolito destino.
Nuovo Italia: L'ultima coppia sposata.
Principe: Nel mirino del giaguaro.
Verdi: chiusura estiva.
Viotti: Io zombo, tu zombi, egli zomba.

GATTINARA

Italia: oggi e domani: Yuppi Du.

SANTHIA'

Ideal: I 7 super porno favolosi.

MUSEI

Borgogna: ore 10,30-12,30.
Leone: ore 10-12.

MOSTRE

SANTHIA'

Galleria Pro Loco d'Arte Moderna: orario 10-12.

TV PRIVATE

VIDEOVERCELLI
(Canali 55-60 Uhf)

Riposo settimanale — I programmi di domani - Ore 18,15: Film «Afyon oppio»; 19,45: Videovercelli Notizie; 20: Telefilm della serie «Baretta»; 21: Film «I vendicatori di Kansas City»; 22,30: Videovercelli sport; 23: Film «Storia di una monaca di clausura».

BENZINAI

(Turno domenicale)

Agip, via Walter Manzone; Chevron, bivio per Mortara; Esso, piazza Mazzucchelli; Gulf, corso De Rege; Mobil, corso Matteotti; Ip, piazza Cugnolio; Total, corso Prestinari.

IMPIANTI SELF SERVICE
(Servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Garibaldi; Mobil, bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Comunale 3, via Lagrange 10.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

GUARDIA MEDICA

Vercelli: 0161/20.50.
Cavaglià: 0161/96.470.
Crescentino: 0161/842.855.
Gattinara: 0163/81.777-831.101.
Santhià: 0161/921.666.
Trino: 0161/829.585.

BIELLA

Apollo: Inferno di una donna.
Marconi: Il mio nome è nessuno.
Mazzini: Travolti da un insolito destino.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: La supplente va in città.

COGGIOLA

Ronco: I peccati di una monaca.
Radar: Provaci ancora Sam.

COSSATO

Primavera: Sole, sesso e pastorizia.

CREVACUORE

Aurora: La svignata.

VARALLO

Sottoriva: L'isola della paura.

FARMACIE

Biella: Pedemonte, via Italia 73, tel. 22.241.
Borgosesia: Boca De Giuli, viale Rimembranze 130, tel. 21.910. Domani: Ceria, piazza Mazzini, tel. 22.258.
Cossato: Viana, via Mazzini 50, tel. 93.519.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del giorno successivo; prefestivi: dalle 18 alle 8 del giorno successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del giorno successivo. **Biella**: 35.03.333; **Borgosesia**: 25.513; **Cavaglià**: 96.470; **Cossato**: 92.28.01; **Mongrando**: 66.69.139

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 8: lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

BIBLIOTECHE

BIELLA — Scientifica, via Pietro Micca 36, dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-18; sabato 14,30-18; Circolante, via Don Minzoni 3: lunedì, martedì, giovedì e venerdì 9-12 e 14,30-18; mercoledì e sabato 9-12.

BENZINAI

(Servizio automatico e notturno)

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 66, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia (via Torino 53) e A.B.C. (via Oberdan 15). **Cossato**: frazione Mastrantonio.

TURNO FESTIVO

Biella: piazza Vittorio Veneto, via Pettinengo 36, piazza Duomo 3, via Cottolengo 43, via Oberdan 15, via Candelo 60, via Rosselli 144, viale Macallè, via Oropa, via Ivrea 34 e 68, via Milano 32, corso Europa 2. **Cossato**: via Amendola 102, via Mazzini 1, via Pella 98.

APPUNTAMENTI

Cossato — Stasera, alle 21, nella piazza del Mercato andrà in scena il primo dei tre spettacoli che l'assessorato alle manifestazioni offre ai cittadini. Si esibirà il balletto folcloristico rumeno della Università di Bucarest.

Temperature ieri massime e minime		
Vercelli	25	20
Biella	26	17

Temperature il 19 luglio dell'anno scorso: Vercelli (26; 22); Biella (30; 19). **Umidità media**: Vercelli 60%; Biella 68%. A Vercelli il sole sorge alle 5,49 e tramonta alle 21,00.

Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura stazionaria.